IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **6** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Venerdì **8** *gennaio 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) Necrologie L. 5000-10000 per parola.

DOPO L'ULTIMATUM SADDAM SPOSTA I SUOI MISSILI

Iraq, dietro-front

Nonostante i proclami, poca voglia di scontro

BAGHDAD — A dispetto del rifiuto iracheno di ottemperare all'ultimatum alleato di ritirare i suoi missili dal Sud, la tensione non sembra essere salita nel Golfo. Un cauto annuncio di una fonte del Pentagono americano su un apparente inizio d'arretramento delle batterie missilistiche irachene confermerebbe poi che il gioco al confronto di Baghdad s'è arrestato, come in altre occasioni, all;ultimo minuto. Dopo l'annuncio delle 48 ore date all'Iraq da Usa, Gran Bretagna e Francia con l'appoggio della Russia per rimuovere missili terra-aria dalla zona d'interdizione aerea, l'ambasciatore di Baghdad all'Onu aveva spiegato che il suo Paese «non intende provocare escalation o crisi». Il fatto che il vice-premier iracheno Tareq Aziz abbia ieri respinto l'ultimatum (che scade oggi) non ha fatto che ricalcare la linea, non nuova, del presidente iracheno Saddam Hussein, che ha di nuovo esaltato «la capacità incrollabile dell'Iraq di misurarsi contro le aggressioni». Le fonti arabe ritengono che Saddam tenga conto anche della necessità di tenere mobilitate le sue forze armate, specie la «guardia repubblicana», pilastro della sua sicurezza. Inoltre i toni e i contenuti dei discorsi di Saddam e Aziz non si discostano dal consueto ricorso alla retorica araba per denunciare l'embargo imposto da oltre due anni e mezzo all'Iraq.

A pagina 6

ALLE SHETLAND

Esili speranze di fermare la marea nera

LONDRA — Sono legate ad una chiatta che arriverà dall'Olanda e a un improbabile miglioramento delle condizioni atmosferiche le ultime tenui speranze di fermare l'emorragia di petrolio che sta soffocando le isole Shetland. Il relitto della nave cisterna «Braer», da martedì incagliato negli scogli della baia di Quendale, non si è ancora spaccato ma dalle viscere della nave è già finita in mare almeno la metà delle 85 mila tonnellate di greggio. Oggi dal porto di Rotterdam partirà una chiatta che arriverà domenica nelle Shetland e cercherà di pompare il petrolio che resta nella «Braer» per poi scaricarlo in altre navi cisterna. Intanto gli uccelli marini stanno morendo a centinaia, le foche galleggiano nel petrolio con poche o nulle possibilità di sopravvivenza, i salmoni e le aragoste forse scompariranno da queste acque, mentre mare forza dieci e vento da tempesta bloccano ogni intervento sulla nave e i tentativi di attaccare la marea nera. Il petrolio fuoriuscito si estende già per 16 chilometri sulla costa sudoccidentale e per sei su quella orientale. Particelle di greggio portate dal vento sono penetrate per cinque chilometri nell'entroterra, coprendo con un velo oleoso pascoli, terreni coltivati, pecore, case, strade, automobili.

A pagina 7

RISCHIO SANATORIE E CONDONI

I soldi ai partiti: è scontro aperto su otto proposte

ROMA — I politici possono essere accusati di ricettazione solo se ci sono le prove che, nel momento in cui ricevevano una tangente, sapevano che si trattava di denaro illecito. E' la tesi del presidente dei deputati dc Bianco che ieri ha attaccato duramente i magistrati. «Non si tratta di depenalizzare il reato, ma di precisarne i contorni», ha detto Bianco, il quale teme i rischi che derivano «da uno squilibrio tra i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario». Non si può lasciare tutto — ha aggiunto — all'interpretazione dei giudici: «Significherebbe dare alla magistratura un potere enorme, assoluto e ricattatorio».

La «riscossa» di Bianco dà la misura delle polemiche che segnano l'avvio del dibattito sulla nuova legge per il finanziamento dei partiti, ieri alla commissione Affari costituzionali del Senato. Si è deciso di fare una nuova legge e non di modificare solo le parti della legge in vigore che sono sottoposte al quesito referendario, spiega Covatta, il relatore che ha il compito di redigere un testo unico dalle 8 proposte di legge presentate. Ma la vera battaglia non riguarda tanto la decisione di riformare l'intero sistema di finanziamento dei partiti quanto il sospetto che si possano introdurre sanatorie e condoni.

Il Pds intanto sta preparando una mozione di sfiducia contro il governo Amato.

A pagina 2

VALUTE

E Bonn continua a strozzare lo Sme

MILANO — Da quattro mesi almeno il mondo bancario attende la settimanale riunione del vertice della Bundesbank nella speranza che venga decisa la riduzione del costo del denaro. Ma anche ieri ha vinto Helmut Schlesinger, numero uno della Banca centrale tedesca, che non intende sentire ragioni in proposito. Per difendere il Paese dall'inflazione e finanziare la ricostruzione dell'ex Germania Est, la Bundesbank segue una politica di alti tassi di interesse, attirando in questa maniera capitali da tutto il mondo. Ma questa politica continua a fare vittime. Primo fra tutti lo Sme, il Sistema monetario europeo, che di fatto non esiste più proprio dalla fine dell'estate e la cui resurrezione. Poi la lira, autentico ma non unico vaso di coccio in questa corsa all'apprezzamento del marco. Hanno fatto le spese del super-marco prima il dollaro, poi la sterlina, quindi la peseta, infine il franco francese. Tra Bonn e Parigi è da tempo in atto un vero e proprio asse politico - economico - finanziario. Una situazione che fa il gioco della speculazione internazionale che oggi rappresenta una vera e propria mina vagante sul mercato dei cambi. Un'altalena che vede il marco attestato in Italia attorno alle 932 lire e il dollaro Usa superare di qualche centesimo quota 1.526.

In Economia

I MARINES ATTACCANO L'ARSENALE DEL GENERALE AIDID

Battaglia a Mogadiscio

Sequestrati cannoni e blindati - Camion di aiuti difeso dagli italiani

MOGADISCIO — «Restore hope» ha cambiato faccia. Ieri mattina all'alba i marines con carri armati ed elicotteri hanno attaccato un arsenale del generale Aidid, uno dei più potenti signori della guerra somala. Dopo un'ora di fuoco un dei quattro hangar attaccati era distrutto mentre le truppe americane intimavano la resa e la consegna delle armi pesanti alle truppe del generale che si trova ancora ad Addis Abeba per la riunione delle varie fazioni somale alla ricerca di un compromesso pacifico. Sono stati sequestrati cannoni ed altre armi pesanti e sono stati fatti numerosi prigionieri. Nulla si sa dei morti mentre i marines denunciano soltanto un ferito leggero. La battaglia ha provocato una tremenda tensione nella capitale somala e agli occidentali è stato consigliato di non avventurarsi nelle strade anche se il comando Usa sostiene di non prevedere particolari rappresaglie. La tensione si è evidenziata anche nel pomeriggio quando soldati italiani, proprio nell'ora in cui atterrava l'aereo del ministro della difesa Andò, dovevano intervenire in porto per soccorrere un camion della Croce rossa assalito da torme di somali. I nostri soldati hanno avuto la meglio dopo aver sparato colpi intimidatori in aria.

A pagina 7

Un soldato del contingente italiano durante un controllo nelle strade di Mogadiscio.

E MANCINO INSISTE SUL 'SUPERPOLIZIOTTO'

Mafia: nuovo «tassello» nelle accuse a Contrada

ROMA — Sono stati il caso Contrada e il ruolo dei servizi segreti i temi dell'audizione del ministro degli Interni Nicola Mancino, del capo della polizia Vincenzo Parisi e del direttore del Sisde Angelo Finocchiaro al comitato per i servizi di sicurezza. Al termine Mancino ha affermato che c'è anche una riflessione sull'unificazione dei servizi, di fronte ad una legislazione che affida ora a una struttura ora a un'altra medesime funzioni. Quanto all'ipotesi di unificare i tre corpi di Polizia, Carabinieri e Finanza, sotto l'unica direzione di un «superpoliziotto», Mancino ha affermato che «se ci fossero ritardi ci troveremmo di fronte a dei contrasti».

Sul caso Contrada, Mancino ha ribadito che se ne occupa la magistratura. Ma un nuovo tassello si è aggiunto alle accuse contestate al funzionario del Sisde. Il pm Luigi Padronaggio, al processo contro le cosche locali a Termini Imerese, ha detto che nell'85 Bruno Contrada, già al Sisde, si adoperò per bloccare un blitz antimafia della polizia a Cefalù riuscendo a fare rientrare a Palermo i funzionari Ninni Cassarà e Beppe Montana, poi assassinati entrambi quello stesso anno. La notizia dell'operazione «bloccata» era già nota ma nessuno l'aveva ancora posta in relazione a un intervento di Contrada.

A pagina 2

PER DIRE «SI'» O «NO» A UN PIANO PER LA BOSNIA

I serbi al referendum

Domenica le parti in causa dovranno dare una risposta

UNA VISITA DI DUE GIORNI

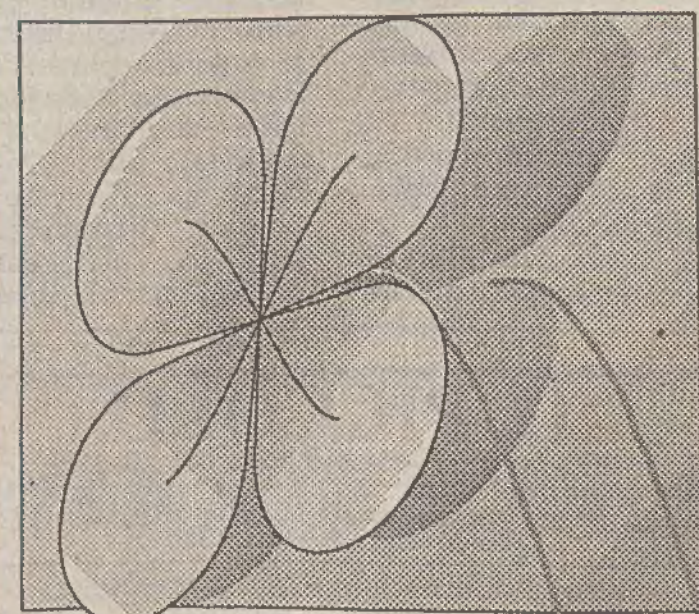
La revisione di Osimo: premier croato in Italia

ZAGABRIA — Il primo ministro croato Hrvoje Sarinic sarà in Italia il 13 gennaio per una visita ufficiale di due giorni, nel corso della quale saranno esaminati i rapporti bilaterali e la revisione di alcuni aspetti del trattato di Osimo. Lo hanno annunciato fonti ufficiali a Zagabria. Sarinic, che avrà colloqui con il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, sarà accompagnato dal viceministro degli Esteri Smiljal Cimac e dall'esperto di diritto internazionale Stanko Nick. Intanto l'on. Coloni (Dc) ha presentato un'interrogazione ai ministri Colombo e Costa per sapere se corrisponde al vero che, nel progetto per gli accordi Cee-Slovenia, sia stato recepito il protocollo riguardante la Zona Franca sul Carso. Il parlamentare triestino, ribadita la non ammissibilità di una simile ipotesi, ha ricordato che già un anno fa la Camera si era espressa per la non attuazione della Zona Franca.

BELGRADO — Il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia, Radovan Karadzic, ha convocato per oggi il Parlamento della sua autoproclamata Repubblica e a esso potrebbe proporre un referendum sull'accettazione o meno di un piano per la soluzione della crisi bosniaca. La riunione avrà luogo a meno di 48 ore da quando, domenica a Ginevra, le parti dovranno dire se accettano un piano proposto dalla conferenza di pace sulla ex Jugoslavia. Il piano prevede una Bosnia-Erzegovina unita, formata da 10 province con un alto livello di autonomia. Finora solo i bosniaci croati lo hanno accettato.

A pagina 7

DONO AI LETTORI

Un quadrifoglio d'argento con «Il Piccolo»

Il quadrifoglio, si sa, porta fortuna. E proprio regalando un quadrifoglio d'argento ai suoi lettori «Il Piccolo» augura a tutti un buon '93. Si tratta di una spillina 'a bottone' in argento 925, di cui verrà fatto omaggio a tutti coloro che seguiranno le semplici istruzioni del regolamento. Basterà infatti raccogliere i cinque coupons numerati progressivamente che verranno pubblicati su questo giornale a partire da domenica prossima, 10 gennaio, e nei successivi giorni 11, 12, 13 e 14. Consegnandoli poi nella vecchia sede del «Piccolo» di via Silvio Pellico si avrà diritto a ricevere il quadrifoglio: il ritiro potrà effettuarsi dal 15 al 21 gennaio. Ogni persona potrà consegnare un solo gruppo di coupons, che recheranno la dicitura «riservato ai lettori della Provincia di Trieste». Questa prima tornata dell'«Operazione quadrifoglio» è riservata infatti al territorio triestino: nei prossimi giorni, la stessa iniziativa riguarderà anche la Provincia di Gorizia.

NEL CENTRO DI NAPOLI FACEVANO SPARIRE LE AUTO LORO AFFIDATE

Parcheggio custodito, furto garantito

NAPOLI — Facevano parte di una cooperativa di parcheggiatori autorizzata dal Comune di Napoli ed ai loro clienti affidavano senza timore le auto con le relative chiavi; sistematicamente però le macchine sparivano. A rubarle erano due infedeli parcheggiatori della cooperativa Anmig (Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra), Luigi Esposito di 40 anni ed il figlio maggiore, Giuseppe di 23, entrambi pregiudicati. Ad "aiutarli" due fiancheggiatori, Michele Esposito, figlio minore di Luigi e Gennaro Artico, un amico di famiglia.

La zona in cui i quattro operavano era una delle più "redditizie": la centralissima area che va da piazza Matteotti a piazza Municipio, paradiso terrestre dei parcheggiatori autorizzati e non, che non vietano la sosta a nessuno permettendola anche in terza e quarta fila, facendosi però consegnare dal cliente ormai stressato dal traffico, le chiavi dell'autovettura. Così facevano anche gli Esposito, ma appena la vittima si allontanava uno dei complici, Michele, correva a duplicare le chiavi e faceva sparire l'auto. Quando l'ignaro cliente ritornava i due parcheggiatori mettevano su una vera e propria sceneggiata: "ma com'è possibile se le chiavi le ho io, guardate, poi non ho visto nessuno, forse ero distratto...". In alcuni casi erano loro stessi a consigliare ai malcapitati di sporgere denuncia pregando però il cliente di non coinvolgere la cooperativa di cui erano soci per evitare complicazioni nei loro riguardi.

Tutto andava bene fino a quando qualcuno, incurante delle loro preghiere, si è rivolto ai responsabili della "Anmig". Luigi e Giuseppe però non si sono lasciati intimidire ma hanno cambiato tecnica. La prima parte del piano fino alla dupliazione delle chiavi rimaneva invariata. Il cliente si allontanava, ritornava ma ritrovava la macchina si metteva al volante ed andava via tranquillo. E' qui che entrava in azione il quarto complice, Gennaro Artico, che lo seguiva pazientemente scrutando i movimenti da lontano. Appena la vittima parcheggiava, con aria indifferente si avvicinava all'autovettura ed utilizzzando le chiavi che erano state duplicate la portava via senza problemi. I quattro sono stati arrestati ieri: l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al furto ed alla ricettazione d'auto. Sarebbero una quarantina le denuncie di furto ricollegate all'attività dei parcheggiatori infedeli.

Daniela Esposito

DIBATTITO SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO - BIANCO (DC) CONTRO LO STRAPOTERE DEI GIUDICI

Partiti, rissa sul «condono»

ROMA — I politici possono essere accusati di ricettazione solo se ci sono le prove che, nel momento in cui ricevevano una tangente, sapevano che si trattava di denaro di provenienza illecita. E' questa la tesi del presidente dei deputati dc Gerardo Bianco che ieri — mentre il Senato cominciava a discutere della nuova legge per il finanziamento pubblico dei partiti — ha attaccato i magistrati. Bianco — ma lo chiedono anche altri parlamentari del suo partito — vuole precisare le condizioni di applicazione del reato di ricettazione ai politici implicati nell'inchiesta sulle tangenti. "Non può essere un reato presuntivo — ha dichiarato — richiede almeno che vi sia una testimonianza che affermi che, al momento della consegna della tangente, chi la riceveva sapesse trattarsi di denaro di provenienza illecita. Non si tratta di depenalizzare il reato, ma di precisarne i contorni".

Il capogruppo dc a Montecitorio teme i rischi che derivano "da uno squilibrio tra i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario". "Non si può lasciare tutto — ha detto — alla interpretazione dei magistrati. E poi - ha aggiunto - trovo inquietante quello che dice in una recente intervista il giudice D'Ambrosio, cioè che non si possono accelerare i tempi dei procedimenti perché occorre trovare le prove. Questo significa che un magistrato può tenere in sospeso la situazione per quanto tempo vuole. Significa lasciare alla magistratura un potere enorme, assoluto e ricattatorio. Nella situazione in cui si trovano in Italia il potere esecutivo e quello legislativo, vuol dire lasciare alla magistratura — ha concluso — un potere incontrollabile, incontrollato e individuale».

La "riscossa" del presidente dei deputati dc, in difesa dei politici contro un possibile strapotere dei magistrati e la misura delle preoccupazioni e delle polemiche che segnano l'avvio del dibattito sulla nuova legge per il finanziamento dei partiti, ieri nel comitato ristretto della commissione Affari costituzionali del Senato. "Si è deciso di fare una nuova legge e non di modificare solo quelle parti della legge attualmente in vigore che sono sottoposte al quesito referendario — ha detto Luigi Covatta, Psi, il relatore che ha il compito di redigere un testo unico dalle otto proposte di legge presentate, ricordando che le norme attuali non hanno impedito comportamenti illegali".

Ma la vera battaglia non riguarda tanto la decisione di riformare l'intero sistema di finanziamento dei partiti quanto il "sospetto" che si possano introdurre misure di sanatoria e condono. "Noi — ha dichiarato il presidente dei senatori del Pds Giuseppe Chiarante — ribadiamo il nostro 'no' contro qualsiasi eventualità di questo genere".

La proposta del Pds prevede infatti, un aggravamento delle sanzioni fino a sei anni di carcere con l'interdizione dai pubblici uffici. Per scongiurare il rischio di "colpi di spugna" il Pds propone allora di limitarsi a cambiare solo l'articolo messo in discussione dal referendum sul finanziamento statale. La proposta della Dc presentata ieri prevede tra l'altro l'istituzione di fondazioni culturali che possono raccogliere i finanziamenti statali e esenzioni fiscali per quelli privati. Quella dei repubblicani prevede invece l'abolizione del finanziamento dello Stato ai partiti ed è contraria alla raccolta dai cittadini di quote dell'Irpef o dell'Irpeg perché è una "inaccettabile forma di censimento delle inclinazioni politiche".

Ma il contrasto di fondo, al di là delle varie proposte rimane sempre la sorte delle inchieste giudiziarie di tangentopoli, con la possibilità, una volta cambiata l'attuale legge, di far sparire uno dei reati dei politici imputati. Il presidente della Camera Giorgio Napolitano, infine, è intervenuto per "far sì che si discuta con maggiore cognizione di causa e senza gonfiare i termini del problema".

Marina Maresca

IL PDS PREPARA UNA MOZIONE DI SFIDUCIA

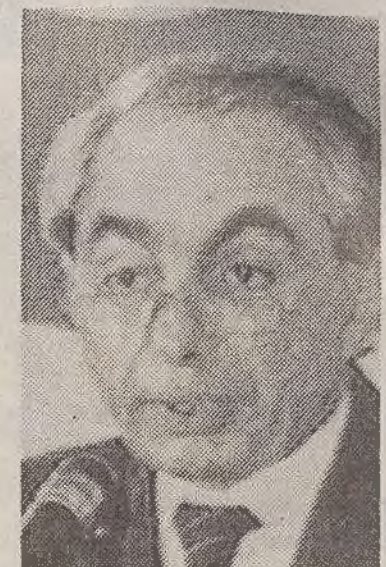
Occhetto vuole la «testa» di Amato

ROMA — Occhetto chiede le dimissioni del governo Amato: ha dimostrato, afferma il segretario del Pds, di non saper sanare i conti dello Stato, di non saper difendere la lira, e di voler mettere in campo «poteri forti non controllati democraticamente, giocando sulla crisi dei partiti in modo negativo». La richiesta di dimissioni sarà formalizzata oggi dal coordinamento politico del Pds con l'approvazione di una mozione di sfiducia.

Nella Dc intanto esplode una nuova polemica tra Segni e Martinazzoli. Il leader referendario ha scritto al segretario del partito invitandolo a far slittare il seminario dei deputati democristiani, fissato per lunedì e martedì prossimi, sul tema della riforme, proprio alla vigilia della seduta della Corte costituzionale che dovrà decidere sui referendum. Il seminario

Achille Occhetto

della Dc, sostiene Segni, potrebbe influire negativamente sulla decisione della Corte, creando la sensazione che sia imminente una soluzione parlamentare al problema delle riforme, sminuendo quindi «l'importanza della spinta referendaria». Da qui la richiesta di rinviare il seminario ad altra data.

Dimissioni di Amato polemica Segni-Martinazzoli sono i principali argomenti in discussione alla ripresa dell'attività politica dopo le ferie di fine anno. Il Psi intanto non ha ancora deciso la data dell'assemblea nazionale che sarà interamente dedicata alla successione a Craxi. Il vice segretario dimissionario Giulio Di Donato, a nome della minoranza di «Rinnovamento», in tema di riforme ha confermato il sostegno al sistema maggioritario a due turni, corretto con la proporzionale. «Continuare a difendere la proporzionale è un errore», ha affermato l'esponente dell'ala martelliana. Il governo Amato, afferma Achille Occhetto, «non rappresenta un momento di transizione dal vecchio al nuovo, ma un'ipotesi di transizione estremamente rischiosa». Al presidente del Consiglio il leader del

Giuliano Amato

partito della quercia rivolge anche l'accusa di voler difendere sostanzialmente tutto ciò di dannoso che c'è stato nel vecchio sistema dei partiti. Fino al punto di difendere a spada tratta anche Craxi, segretario del suo partito, «mettendo sotto accusa l'insieme della vita democratica».

La nuova polemica nella Dc tra Segni e Martinazzoli potrebbe rendere ancora più complesso l'iter dei lavori della commissione bicamerale sulle riforme. Mario Segni, nel chiedere il rinvio del seminario democristiano dedicato al tema delle riforme, ha sottolineato l'importanza della prossima decisione della Consulta sui referendum. Se la decisione dovesse essere negativa, ha affermato Segni, «precipiteremmo in una situazione drammatica, in cui ciascuno dovrebbe assumersi tutte le sue responsabilità per fare uscire l'Italia da una crisi che rischierebbe di essere senza sbocchi». Ha replicato il presidente dei deputati della Dc on. Gerardo Bianco, sostenendo che non esiste nessuna connessione tra il seminario del partito e la decisione della Corte costituzionale: di rinvii, quindi, non se ne parla.

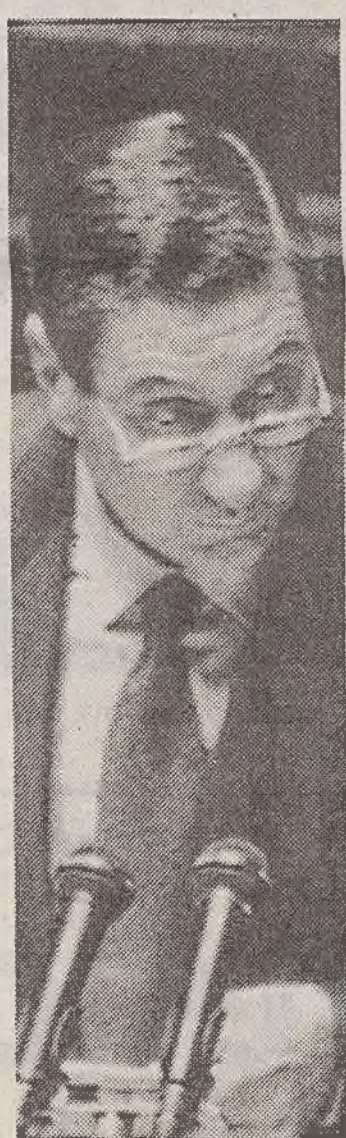
Elvio Sarrocco

TERMINI IMERESE: IL GIUDICE PADRONAGGIO LANCIA PESANTI ACCUSE

«Nell'85 Contrada salvò i boss»

Mafia-politica: Andreotti sarà sentito come teste

ROMA — Esca Mancino, entri Andreotti. Giro di audizioni degli alti vertici dello Stato in materia di mafia, mentre infuria la bufera del caso Contrada. Ieri il ministro dell'Interno è stato ricevuto dal comitato sui servizi segreti assieme al direttore del Sisde Angelo Finocchiaro, e al capo della polizia Vincenzo Parisi. Proprio mentre la commissione parlamentare antimafia lo inseriva fra i convocati nel calendario delle prossime audizioni, accanto ai direttori di Sisde e Sismi e al senatore Giulio Andreotti. Quest'ultimo, chiamato in causa dalla sentenza-ordinanza sul delitto Lima, sarà ascoltato però solo al termine dell'inchiesta della commissione. Lo ha disposto la presidenza respingendo la richiesta di urgenza presentata dal deputato della Rete Alfredo Galasso: l'eterno sospettato di collusioni eccellenti verrà convocato solo dopo la discussione della proposta di relazione sui rapporti mafia-politica.

Fra una convocazione e l'altra i reponsabili del nostro ordine pubblico non perdono comunque il buon umore. Basta osservare con quale gusto gonfiano e sgonfiano gli allarmi su presunti attentati: falliti, progettati, anzi mai esistiti. "Dite che anch'io sono minacciato... poi domani vado sui giornali" ironizzava ieri Mancino affrettandosi a precisare "anche se io non ci voglio andare". Si riferiva all'ultimo allarme: quello che individuava come obiettivo dell'offensiva terroristica di Cosa nostra il presidente del Consiglio Giuliano Amato. Sul penultimo non ha potuto ridacchiare, a rivelare che nel mirino della mafia c'era finito Leoluca Orlando era stato lui stesso. Difficile dunque replicare al leader della Rete (che ieri aveva rilanciato "il mandante non è Totò Riina, ma va cercato a Roma"). "Orlando parla troppo — ha tagliato corto Mancino — intervistatelo e fatevi dire chi è nel palazzo che lo vuole morto. Io gli auguro di campare 120 anni". "I veri attentati non sono mai preannunciati" gli faceva eco subito dopo Parisi, dimenticando tragici episodi palermitani.

Nicola Mancino

Sul caso Contrada Mancino è stato evasivo: ha ribadito che è affidato alla magistratura e che non vi sono strumenti per assicurarsi che "in seno a una famiglia tutti i figli diventino persone per bene". Nonostante questa riflessione però il ministro non rinuncia all'idea di istituire il superpoliziotto, coordinatore di tutte le forze di polizia (il sindacato dei poliziotti Siulp l'ha definita ieri un'operazione di facciata che comprometterà del tutto il coordinamento). Nè di mantenere come candidato unico a quella carica Parisi ("non chiedetemi ogni giorno di ribadire la professionalità, l'impegno, e l'alto senso dello Stato del Capo della Polizia"). Per ora comunque il progetto resta affidato ai tempi parlamentari. Non ci sarà un apposito decreto legge.

Con la commissione sui servizi di sicurezza Mancino ha anche discusso della ipotesi di riunificazione di Sisde e Sismi "c'è una riflessione — ha concluso Mancino — di fronte a una legislazione che affida ora a una struttura e poi anche a un'altra compiti analoghi".

Virginia Piccolillo

PALERMO — Un nuovo tassello, nella forma solenne dell'aula di un tribunale, si è aggiunto ieri alle gravi accuse contestate al funzionario del Sisde Bruno Contrada, arrestato alla vigilia di Natale e accusato di complicità con i boss di Cosa nostra. Il Pm Luigi Padronaggio chiudendo la requisitoria del processo contro le cosche locali, che si celebra davanti al Tribunale di Termini Imerese (30 chilometri da Palermo) ha detto che nella primavera del 1985 Bruno Contrada, già al Sisde, si adoperò per bloccare un blitz della polizia a Cefalù riuscendo a fare rientrare a Palermo i funzionari della squadra mobile Ninni Cassarà e Beppe Montana, poi assassinati entrambi tra luglio e agosto di quello stesso anno qualche giorno di distanza l'uno dall'altro.

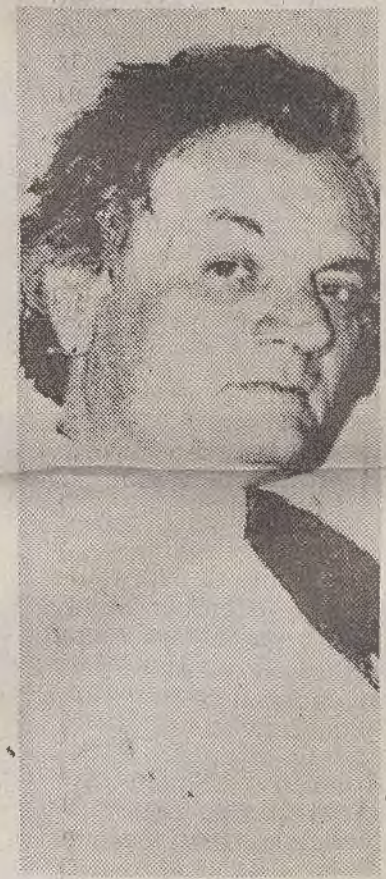
La polizia, secondo il Pm, aveva circondato l'hotel «Costa verde», dove era in corso il banchetto per le nozze di una figlia del boss mafioso palermitano, Pietro Vernengo. Al ricevimento si supponeva che partecipassero alcuni fra i più potenti capi di Cosa nostra, compreso Totò Riina.

Padronaggio, all'epoca sostituto procuratore a Termini Imerese, dopo l'episodio aveva aperto un'inchiesta, archiviata all'inizio dell'anno scorso, per motivi procedurali, quando il magistrato era stato già trasferito a Palermo. La notizia dell'operazione di polizia bloccata per «ordini superiori» era già nota ma nessuno l'aveva ancora posta in relazione a un intervento dello «007». La requisitoria di Padronaggio ha ora dato un nome a un non meglio identificato funzionario di polizia che sarebbe entrato a Costa verde durante il banchetto brindando al tavolo di un gruppo di ospiti.

Fonti investigative, inoltre, avevano escluso ogni possibile accostamento tra il contenuto di quell'indiscrezione e il dottor Contrada. La tesi esposta in tribunale dal Pm Padronaggio sembrano aprire un nuovo inquietante scenario.

Il magistrato ha anche ricordato di aver chiesto alla questura di Palermo, subito dopo l'avvio delle indagini, le relazioni di servizio sulla fallita operazione del «Costa verde», ma di avere ottenuto una risposta del tutto parziale «solo dopo due anni», contenente i numeri di targa di auto sospette che erano state notate nel parcheggio dell'albergo.

Nell'inchiesta sul blitz interrotto, il proprietario dell'hotel «Costa verde», Giuseppe Farinella, 44 anni, era imputato di favoreggiamento, mentre in quello in corso a Termini Imerese deve rispondere di estorsioni. Per l'accusa il suo albergo era utilizzato dalla mafia come rifugio di latitanti: vi avrebbero soggiornato anche Michele Greco e Pippo Calò».

Rino Farneti

Bruno Contrada

ROMA

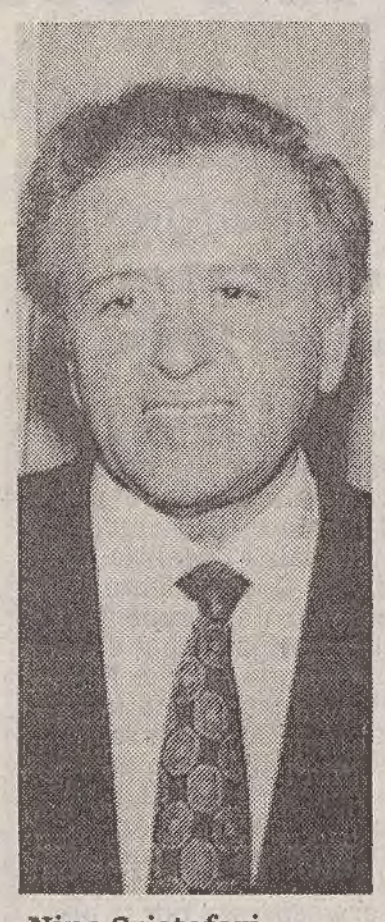
E' morto al «Gemelli» il filosofo don Mancini

ANCONA — Il filosofo don Italo Mancini, uno dei più importanti esponenti europei della filosofia della religione come ermeneutica e interprete della teologia protestante del 900, è morto ieri pomeriggio all'età di 68 anni nel Policlinico Gemelli di roma, in seguito a complicazioni insorte in seguito all'impianto di quattro by-pass.

Mancini, che in passato aveva subito tre infarti, era stato ricoverato nell'ospedale romano due settimane fa, ma dopo l'operazione complicazioni ai reni avevano indotto i sanitari a sottoporlo ad un nuovo intervento. Ieri poco dopo le 15 però il sacerdote ha cessato di vivere. Nato il 4 marzo del 1925 a Schieti, vicino Urbino, Mancini univa la vocazione religiosa a quella filosofica: era docente di filosofia del diritto nell'ateneo feltresco e direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose.

PREVIDENZA: CRISTOFORI PRESENTA IL SUO PROGETTO

Pensione integrativa per tutti

Il prossimo Consiglio dei ministri ne discuterà i dettagli Incentivi fiscali

Nino Cristofori

ROMA — Pensione integrativa per tutti: per i lavoratori, certo, ma anche per gli studenti universitari e per le casalinghe. Si tratta, per ora, solo di un progetto del ministro del Lavoro, Nino Cristofori, ma la strada è ormai aperta. Il prossimo Consiglio dei ministri, probabilmente martedì, esaminerà il piano nel dettaglio.

«L'obiettivo — spiega Cristofori — è sviluppare i mercati finanziari con strumenti a medio e lungo termine idonei a canalizzare i risparmi sugli investimenti e garantire una maggiore tutela previdenziale in modo tale da integrare l'assistenza obbligatoria che rimane il perno del sistema previdenziale italiano».

Detto questo il ministro ha spiegato che è prevista una serie di incentivi: «La nostra idea è di applicare un trattamento fiscale molto favorevole. Ma se ne dovrà discutere con il Tesoro e le Finanze». Cristofori comunque propone che i contributi versati dal lavoratore dipendente non facciano parte dell'imponibile, mentre quelli del datore di lavoro e del lavoratore autonomo possano essere dedotti dalla dichiarazione dei redditi.

Il piano si rifà al disegno di legge Amato-Rosini arenatosi in Parlamento e stabilisce che la previdenza complementare è libera. Potranno accedervi, infatti, lavoratori dipendenti pubblici e privati, lavoratori autonomi, liberi professionisti, coloro attualmente esclusi dalla previdenza obbligatoria, figure "paraprofessionali" come casalinghe, persone impegnate in attività di volontariato, studenti universitari. L'unico limite alla partecipazione ai fondi sarà che "ciascuno non potrà aderire a più di un fondo integrativo", oltre al fatto che non è possibile il riscatto dei periodi pregressi di altre forme di previdenza integrativa per l'eccessiva onerosità.

I nuovi fondi, che potranno essere fatti su base territoriale, aziendale, o per gruppi di imprese, potranno nascere da accordi collettivi aziendali, accordi unilaterali tra gruppi di lavoratori dipendenti (assistiti dai sindacati) o di lavoratori autonomi. L'importo complessivo, però, non dovrà superare il 100% dell'ultima retribuzione e il 25% della rendita annuale. «Le agevolazioni previste per i nuovi fondi — ha detto il ministro del Lavoro — varranno anche per quelle forme di previdenza integrativa già esistenti che dovranno adeguare la loro disciplina alla nuova normativa». E a controllare che tutto fili liscio sarà una commissione di vigilanza formata dai tecnici del ministero del Tesoro, del Lavoro e della Banca d'Italia.

Chiara Raiola

INCONTRO

Martinazzoli e Kohl «uniti per l'Europa»

MILANO — Culminerà con la firma di una dichiarazione congiunta riguardante i problemi fondamentali della costruzione europea l'incontro di oggi tra i due leader della democrazia cristiana italiana e tedesca, Mino Martinazzoli ed Helmut Kohl che è anche cancelliere tedesco. Titolo dell'incontro, che vedrà due momenti pubblici rispettivamente al teatro Piccini di Bari alle ore 11 e al Palalido di Milano alle 18, è infatti «Uniti per l'Europa». Presentando l'iniziativa, l'europarlamentare Roberto Formigoni ha assicurato che non si tratta di «un puro gesto di cortesia, ma di un patto d'azione siglato e sottoscritto publicamente».

Formigoni non ha nasconto che i due leader democristiani affronteranno nell'arco della giornata anche la questione della «tempesta valutaria».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 7 gennaio 1993 è stata di 73.900 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

De Lorenzo soddisfatto: «Meno aborti»

ROMA — A dispetto dei suoi detrattori la legge sull'aborto funziona, almeno a giudicare dai dati diffusi ieri dal ministero della Sanità. Le interruzioni volontarie di gravidanza dall'83, anno in cui la legge 194 venne istituita, sono diminuiti del 31,4 per cento. Un calo che sventa, anno dopo anno, le paure di chi vedeva nell'istituzione di una legge «ad hoc» un incentivo all'utilizzo dell'aborto come metodo contraccettivo. Anche nell'ultimo anno infatti gli aborti hanno subito un decremento del 3,3 per cento: sono stati 160.532.

Diminuisce anche il tasso di abortività (in termini burocratici indica il numero di aborti per ogni mille donne in età fertile). Nel '92, è stato pari all'11 per cento, inferiore del 3,5 per cento rispetto al '90 e del 39,4 per cento rispetto all'83. Inferiore a quello di Francia (13,3), Inghilterra (15,5), Usa (27,3), Ungheria (38,2), Bulgaria (62,6). E si ipotizza una flessione dell'aborto clandestino: in base a stime, rispetto al '90, il decremento è stato di 17 punti; 40 rispetto all'83.

Le discussioni dei giorni passati, intorno a eventuali modifiche alla legge, si sono mosse «con logica opposta a quella dei dati» ha sottolineato dunque Francesco De Lorenzo illustrando ieri lo stato di attuazione della legge. «Una coscienza che non riconosce il valore della vita è una coscienza al di fuori dell'etica» aveva dichiarato Amato dagli schermi di Telepace, alla vigilia di Natale, mentre il mondo politico si arrabbattava per rendere legittime a posteriori le violazioni alla legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Si era riaperta così l'offensiva «etica» contro la 194, cui aveva preso parte anche Rosa Russo Jervolino, ministro dc della Pubblica istruzione.

Proprio a lei si è rivolto idealmente De Lorenzo ieri, precisando che i miglioramenti «possibili» vanno nella direzione di una «procreazione responsabile». Dai dati risulta infatti che il 75 per cento degli aborti si sarebbero potuti evitare: frutto di una scarsa conoscenza o di un uso errato dei metodi contraccettivi. Soprattutto del «coito interrotto». E' dunque necessaria una maggiore prevenzione, a partire dall'introduzione della educazione sessuale nelle scuole, ha sottolineato De Lorenzo, augurandosi che il testo proposto dalla Jervolino, sia disposto in commissione cultura della camera in sede legislativa, in modo da giugere a una rapida approvazione. «L'eliminazione della 194 non cancellerebbe l'aborto» ha avvertito De Lorenzo concludendo: «sull'aborto non è più tempo di battaglie ideologiche. Occorre partire dai dati».

A ricorrere all'aborto, secondo le statistiche, è perlopiù la donna sposata, con più di 25 anni e già madre di uno o due figli. Al contario di ciò che accade in altri Paesi. Tuttavia è proprio in questa fascia che sta diminuendo via via il numero di aborti.

pic.

Francesco De Lorenzo

DIARI: GONCOURT

Due fratelli tristi e linguacciuti

Sono in venti volumi le loro annotazioni, scritte per colmare il vuoto della vita (qui, un'incisione tratta dal volume edito da Garzanti).

Recensione di
G. Cacciavillani

«Sono un uomo per cui il mondo visibile esiste»: questa battuta di Gautier avrebbe potuto essere la «divisa» dei fratelli Goncourt, Edmond (1822-1896) e Jules (1830-1870). Il loro immenso «Diario. Memorie di vita letteraria, 1851-1896», che occupa ventun volumi nell'edizione Fasquelle-Flammarion e di cui ora esce una significativa silloge curata in modo magistrale da Mario Lavagetto per i Grandi Libri Garzanti (pagg. 500, lire 18 mila), non si presenta solo come una cronaca faziosa della vita letteraria del secondo Ottocento francese, o come una preziosa e sterminata miniera di eventi, notazioni, personaggi, aneddoti, battute, microconversazioni, pettegolezzi e malignità, ma come un museo farraginoso di oggetti d'arte che acquista significato nel suo «desiderio sensuale di catturare la cosa, di riprodurla esattamente fin quasi a tenerla in mano, a sentirne la superficie, ad accarezzarla come un oggetto prezioso che comunica al collezionista un fremito di proprietaria soddisfazione» (Lavagetto).

Si dice che, a un certo punto, pur di «entrare» nella galleria Goncourt, i letterati dell'epoca, talvolta gli amici parlando di terzi, inventassero di sana pianta aneddoti curiosi e piccanti indiscrezioni. Ai fratelli non interessa la verità storica dei fatti bensì la letteratura, magnificata in termini rispetto ai quali persino Flaubert è secondo. Una scrittura selettiva e stenografica, più visiva che armonica, che incantava Proust e James. «Queste sono le nostre memorie!», ripeteva Zola.

Ma Barrès rispondeva: «Hanno detto quello che c'era da dire sugli altri, ma non su se stessi». E Jules Renard rincarava: «Parlano non con se stessi, ma con i loro vicini di casa». Maestri dell'«impressionabilità» li giudicava Erich Koehler; «Dei clown che si pigliano sul serio», li chiamava Tolstoj, con disprezzo.

Il gusto dei fatterelli, del particolare significativo, dell'anedottoto caratterizzante, della battuta fulminante fu la loro Musa. E una singolare simbiosi fu il loro specifico e irripetibile modo di essere scrittori. Racconta Judith Gautier che la frase cominciata dall'uno veniva spesso terminata dall'altro. Eravamo due corpi e un'anima sola, scriverà Edmond dopo la precoce scomparsa del fratello. Il brio mordace di Jules compensava le accidiose cautele di Edmond.

Iniziato il 2 dicembre del 1851, il giorno del colpo di Stato di Luigi Napoleone, interrotto nel 1870 dalla morte di Jules, ma nello stesso anno ripreso da Edmond nei giorni tragici della Comune e dell'assedio di Parigi (pagine invero straordinarie), il «Diario» non terminerà che un mese prima della morte del fratello superstite. Opera di due vite fuse in una, opera di due esistenze infelici e mancate (cui la letteratura serve come rivincita sulla realtà), opera poi di una «vedova» che non si riprese mai dal trauma della separazione (un «noi» mutilato, dice benissimo Lavagetto), opera monumentale, temuta e riverita, comunque: iniziata in presa diretta sul reale brulicante, terminata «al polo Nord» (come dirà Edmond).

Se invidia e livore condizionano il loro sguardo, essi hanno nondimeno il genio del «colpo d'occhio» che cattura la quintessenza di una situazione. Da Balzac a Barrès, da Barbey D'Aurevilly a Baudelaire, da Charcot a Courbet, da Dumas a Daudet, da Flaubert a Gautier, da Hugo a Mallarmé, da Manet a Maupassant, da Monet a Mistral, da Renan a Rodin, da Rimbaud a George Sand, da Verlaine a Turgenev, da Taine a Zola, mezzo secolo di volti vivi pullula nelle pagine dei fratelli tristi.

Fra le citazioni, che potrebbero essere infinite (qua c'è il «piacere del testo», e non è poco!), ne scelgo alcune di emblematiche. Lo scorcio di Rimbaud: «Oggi Rollinat ci ha parlato di Rimbaud, l'amante di Verlaine, un uomo superbo della propria abiezione, che arrivava al caffè e sdraiandosi, con la testa appoggiata al marmo del tavolo, gridava ad alta voce: "Sono morto, finito. X mi ha inculato tutta la notte"».

Il profilo di Dostoevskij: «Halperine-Kaminskij ci dice che D. era epilettico come Flaubert. E, poiché gli parlo della venerazione religiosa che i russi hanno per i loro scrittori, ci racconta che ai funerali di D. un "mugik", colpito dalla grande affluenza e dalla compunizione di tutti, aveva chiesto: Era un apostolo?».

Sull'arte erotica di Rodin, lo scultore: «Egli possiede nel grado più alto le capacità di inventare le strette e gli abbracci di due corpi legati nell'amore, come sanguisughe attorcigliate insieme in un boccale».

Durante i solenni funerali di Hugo: «Da otto giorni, tutte le Fantine (il celebre personaggio dei "Miserabili", n.d.r.) dei bordelli esercitano con le parti naturali circondate da un cinto di crespo nero, — il sesso in lutto».

«Signori — grida Daudet —, davvero non c'è vino a sufficienza, non si beve per niente. Propongo una mozione: che ci portino meno carne e più liquidi!».

«La principessa ci parla di Carolina, la seconda figlia di Gioacchino Murat... Ora, per usare il vostro linguaggio, ha delle crisi isteriche. Sì, urla alla luna!».

«Flaubert ci raccontava: Da giovane ero talmente vanitoso che, quando andavo al bordello con i miei amici, sceglievo sempre la più brutta e volevo fotterla davanti a tutti, con il sigaro in bocca. Non mi divertivo affatto, ma era per la platea».

«Da Plon si diceva ultimamente che la bicicletta uccide il mercato librario. Questa equitazione porta via tanto tempo alle persone da non lasciare più un'ora per la lettura».

MOSTRA

Le icone degli zar

MILANO — Sessantaquattro preziose icone che provengono dal monastero Novodevicij di Mosca e raffigurano profeti, angeli, principi e principesse, sono esposte al palazzo della Regione di Milano in una mostra dal titolo «L'iconostasi degli zar». Fulcro della rassegna — promossa dal Comune di Milano e dal Museo storico statale di Mosca — è l'iconostasi (cioè la parete decorata di icone che nelle chiese ortodosse separa il presbiterio dallo spazio riservato ai fedeli) della cattedrale di Nostra Signora di Smolensk, che fa parte del monastero di Novodevicij, o delle vergini, costruito nella prima metà del '500. Le opere esposte, staccate dai muri del monastero per un restauro e prestate fino al 28 febbraio alla città di Milano, sono dipinti di grandi dimensioni incastonati nelle «rize», le cornici in ragnatela d'argento dorato lavorato a sbalzo. La mostra, divisa in due sezioni, cerca di ricreare l'atmosfera della cattedrale moscovita, che presenta un'imponente barriera lignea alta fino alla volta e interamente decorata di immagini sacre.

Nella prima sezione è esposto un plastico del monastero di Novodevicij, accanto a ritratti di personaggi storici legati al luogo sacro. Nella seconda trovano posto icone del XVI e XVII secolo (provenienti appunto dall'«iconostasi degli zar», eretta da Kirillij Kontdratev nel 1563), comprese due preziose porte reali.

CHURCHILL / BIOGRAFIA

Un impero per imperio

Ritratto dello statista inglese che nel bene e nel male dominò un'epoca

Irruento, egocentrico, ambizioso, controllò quasi mezzo secolo da postazioni di potere, in modo talora contraddittorio, ma avendo un obiettivo fisso: mantenere la «grandeur» della Gran Bretagna. Infine non gli riuscì. A sinistra, nell'obiettivo di Toni Frissell ('53); sotto e a destra, di Halsman (1951).

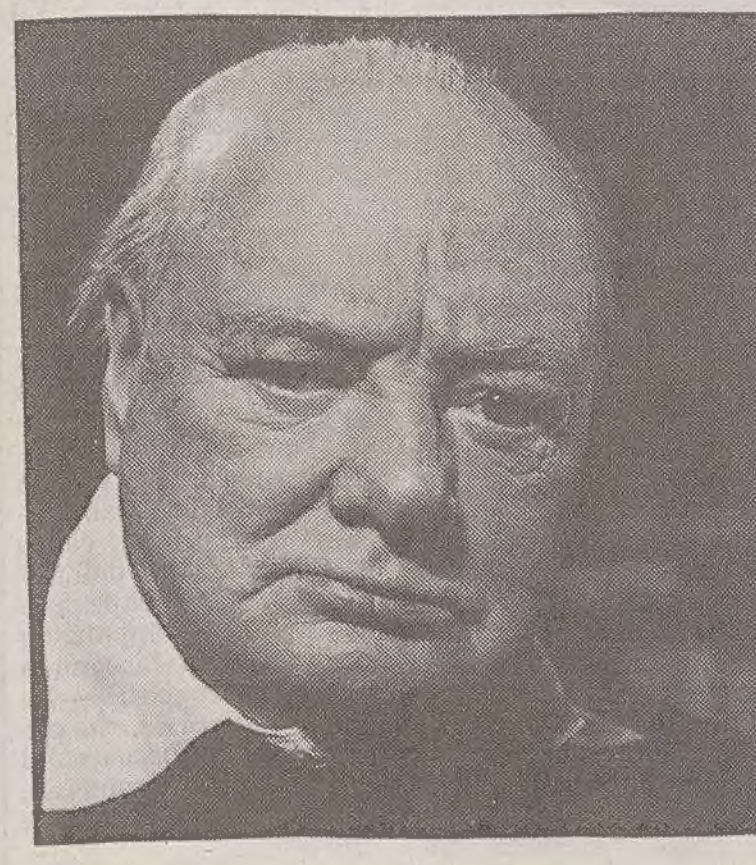
Recensione di
Massimo Greco

«Voglio che l'impero britannico conservi ancora per qualche generazione la sua forza e il suo splendore». Ci contava, Winston Churchill, nato nel 1874 al culmine della potenza imperiale britannica; ma quando si spense, nel 1965, l'Union Jack era già stata ammainata da molti dei pennoni sui quali aveva garrito orgogliosa e vittoriosa. Ultimo araldo di Britannia dominatrice di oceani e di continenti, Churchill è stato uno dei protagonisti dei primi cinquant'anni di questo secolo.

Soldato, scrittore, giornalista, storico, oratore di grande effetto, abbonato per oltre mezzo secolo a un seggio di Westminster, per due volte primo ministro e titolare di innumerevoli cariche pubbliche, emblema (oggi discusso) della resistenza inglese all'assalto del Terzo Reich: Churchill fu una presenza carismatica, un personaggio pirotecnico, popolare nel successo come nella sconfitta. Irruento, egocentrico, ambizioso, megalomane, spesso contraddittorio nei giudizi e negli atteggiamenti, attraversa quasi cent'anni di vita politica inglese e mondiale.

Dunque a fatica Martin Gilbert, considerato il maggiore depositario mondiale della ricca eredità biografica del leader britannico, è riuscito a condensarne il patrimonio nelle 450 pagine di quel «Churchill», che la Mondadori ha presentato poco prima delle feste natalizie (lire 36 mila). Un lungo romanzo storico — l'esistenza di Churchill fu avventurosa, disseminata di viaggi, di guerre, di rischi —, che decolla lentamente dalla rigida e formale educazione familiare e che s'impenna con le tumultuose partecipazioni giovanili ai duri scontri contro le tribù afgane, contro i dervisci nel Sudan, contro i caparbi boeri nel Sudafrica.

Appartenente a una famiglia dal prestigioso «pedigree» — uno degli avi era quel Marlborough, gloria delle armi inglesi nel '700, cui Churchill dedicò una ricerca storica —, Winston a 26 anni era già deputato, sulle ali della fama acquisita nei remoti anfratti dell'impero. Iniziò, sulle orme del padre Randolph morto pazzo avendo contratto la sifilide, da «tory», un «tory» ribelle che divenne ben presto liberale, salvo riguadagnare gli originari lidi conservatori negli anni Venti. Seguirlo nell'enorme bazar delle cose fatte o dette è ben difficile in poche righe. Dal punto di vista politico c'è comunque un filo conduttore, nella più consolidata tradizione di oltre Manica: la volontà di salvaguardare la potenza britannica, la preminenza imperiale, un equilibrio europeo garantito «a distanza» da Londra, che mal tollerava galletti continentali troppo vispi.

Nella prima guerra mondiale si trova, in qualità di primo lord dell'ammiragliato, sulla tolda della grande flotta inglese, minacciata dalla crescente forza della Marina tedesca. Sempre al centro dell'attenzione, nel bene come nel male, è coinvolto, nonostante un'appassionata autodifesa, nel fallimento dell'«operazione Gallipoli», che avrebbe dovuto assestare un colpo decisivo alla Turchia.

In un primo tempo vede nei bolscevichi una buona sponda contro il «militarismo prussiano», poi ci ripensa, sollecita anzi aiuti alle armate contro-rivoluzionarie; preferisce avere dalla sua l'ex nemico tedesco, rinfrancato e reattivo dinanzi al pericolo russo-comunista. La nuova parola d'ordine è «uccidere i rossi, baciare i crucchi». E a metà anni Venti non avrà alcun problema a complimentarsi con il Duce.

Gli anni Trenta rappresentano per Churchill un interminabile periodo di emarginazione politica. Preoccupato dal riarmo tedesco, infastidito dalla conquista italiana dell'Abissinia, si batte contro la politica di «appeasement» seguita dai governi «tory». Allo scoppio della seconda guerra mondiale la sua grinta ridiviene funzionale ai pericolanti interessi britannici: premier dal maggio '40, l'appello a «lacrime, sangue, sudore», la galvanizzante onnipresenza, il celebre segno della vittoria, il sigaro e il cappello furono piccoli-grandi ingredienti che lo resero popolare simbolo della reazione inglese nei momenti della sconfitta e dello sconforto.

Ma, dietro lo scintillio delle vittorie militari, che dalla fine del '42 arrisero agli alleati, la malinconica realtà dell'irreversibile declino di Britannia. Un tramonto annunciato dalla prima guerra mondiale, confermato dal secondo appuntamento bellico planetario. Usa e Urss si apprestano a divenire i tutori del nuovo ordine mondiale, contrattato a Teheran, a Yalta, a Potsdam. La Carta Atlantica, sottoscritta nel '41 da Roosevelt e da Churchill, già abbozza un disegno che le seguenti vicende belliche avrebbero definitivamente decorato: la Gran Bretagna, per non sottostare all'egemonia tedesca nel Vecchio Continente, accetta in pratica di fungere da «junior partner» degli Stati Uniti. I Dominion trovano più concreto appoggio, nel pericolo incombente, a Washington piuttosto che a Londra; le principali scelte di guerra dipendono dalla volontà americana, a cominciare dalla subalterna classificazione del teatro mediterraneo, centrale invece nella visione strategica britannica.

Nei confronti di Stalin, Churchill alterna una cinica disponibilità (si ricordino per esempio le percentuali delle sfere d'influenza nei Balcani) a una diffidenza tardiva, che preclude il recupero di posizioni nell'Europa centro-orientale, come drammaticamente testimoniò il caso polacco. Solo in Grecia prevalgono gli interessi occidentali. L'intera Europa centro-orientale cade in mano ai sovietici, con la complicità americana e la sostanziale acquiescenza britannica. Tito, sempre più ostile verso gli anglo-americani nonostante l'appoggio ricevuto, riesce ad anticiparli nella marcia su Trieste; e così non riesce a Churchill neppure l'auspicata «manovra verso destra» Adriatico-Lubiana-Zagabria in direzione Danubio.

Persino l'opinione pubblica inglese segue Churchill nel disperato avvinghiarsi al logoro status imperiale: nel luglio '45 il laburista Attlee vince inaspettatamente le elezioni. Gli inglesi accettano la retrocessione a potenza intermedia. Ma il vulcanico Winston, ultrasettantenne, non demorde e negli anni Cinquanta rimette piede al numero 10 di Downing Street. E' stanco e malato. Gli stessi collaboratori premono affinchè passi la mano alla leva più giovane. Anthony Eden, che scalpita nell'immediata retrovia, lo trova «rimbambito». E Churchill, convinto della necessità di riaprire il dialogo con Mosca dopo la morte di Stalin, se ne va nel '55, un anno prima che la crisi di Suez suggelli inequivocabilmente l'addio di Britannia a suggestioni imperiali. Trascorre l'ultimo scorcio di un'intensa esistenza viaggiando e dipingendo.

Gilbert ha trasmesso al lettore italiano una cospicua mole di informazioni e di aneddoti, ma il suo ruolo di «biografo ufficiale» lo ha spinto a un lavoro esasperatamente cronistico, eccessivamente agiografico e celebrativo. Il limaccioso torrente di materiale soffoca l'individuazione dei momenti realmente importanti; la centralità della figura churchilliana assorbe ossessivamente Gilbert, incapace o disinteressato a un minimo di inquadramento complessivo di fatti e personaggi. La costante preoccupazione di proporre un'immagine positiva del personaggio rende il lavoro di Gilbert colpevolmente carente in più di un passaggio. Se è ben comprensibile che si parli della guerra vinta, è meno comprensibile che non si accenni con chiarezza a un impero perso e al fatto che Roosevelt e Stalin abbiano emarginato Churchill dalla grande regia internazionale.

Churchill perse la grande scommessa, volle essere il tutore dell'impero e ne fu invece il liquidatore. «Advance Britannia», esclamava nel '45. Una gioia patetica, perchè Britannia aveva già innestato la retromarcia.

CHURCHILL / RIVELAZIONI

E' suo il piccante romanzo

LONDRA — Da settimane Parigi è in fiamme: la Parigi letteraria, naturalmente, e per un incendio metaforico provocato da «Qui a ecrit Madame Solario», romanzo di repentino successo nel quale si svela nientemeno che il nome del vero autore segreto del romanzo «Madame Solario» (pubblicato anonimo da heinemann nel 1956, di grande successo critico e commercial)e. E l'autore non sarebbe nient'altri che Sir Winston Churchill. L'affermazione dell'autrice del romanzo rivelatore, Nata Minor, ben nota figura di intellettuale parigina classica, amata e rispettata, ha suscitato scalpore e provocato entusiastiche recensioni e peana e inni all'acume della «Sherlock Holmes letteraria».

Tanto interesse è spiegato anche dal fatto che «Madame solario» era un romanzo che si addentrava con un certo acume nei meandri di un argomento tabù per l'epoca, quale l'incesto, e in varie inclinazioni sessuali birichine delle signore protagoniste. Date le propensioni del narratore, dire che l'autore fu Winston Churchill significa dunque attribuirgli un amore troppo carnale per la peraltro pittoresca ed estroversa madre americana Jennie Randolph Churchill, capace di suscitare amore e odio con la stessa facilità in chi la conobbe.

La rivelazione è sostenuta da una serie di prove indiziarie e circostanziali abbastanza impressionanti (si capisce che l'autore era un buon pittore, che conosceva bene il lago di Como dove è ambientato il romanzo: Churchill ha dipinto acquerelli di paesaggi descritti nel libro, la descrizione di sua madre nell'unico romanzo giovanile attribuito allo statista coincide con quella di Madame Solario, e così via).

Molto convincenti, ha ammesso il «Guardian» di Londra, dopo aver riferito in un lungo e in largo delle tesi della Minor, delle reazioni entusiastiche del «Figaro» e di altri quotidiani, dei settimanali come «Literaire» e altri, dei programmi della televisione come «Telerama». Ma c'è un ma, prosegue il quotidiano inglese riconoscendo alla Minor un grosso pregio: quello di fare l'ipotesi Churchill, ma di lasciare la porta aperta a possibili altri soluzioni. Un pregio importante, conclude il quotidiano londinese: perchè in questo modo la Minor non arrossirà quanto i suoi entusiasti recensori nell'apprendere che «Madame Solario» un autore noto ce l'aveva già. Esattamente da otto anni, da quando fu rivelato che la vera autrice del romanzo anonimo, capace di vendere trentamila copie solo nella prima tiratura e di essere poi tradotto in nove lingue, era Gladys Theodora Parrish.

Il suo nome fu rivelato nel 1984 in occasione della ristampa di «Madame Solario»: aveva scelto la via dell'anonimato, lei amica di Aldous Huxley, H. G. Wells e Karen Blixen, figlia di un miliardario e moglie di un editore di Boston, perchè scottata dal fiasco clamoroso del suo primo romanzo. E nemmeno le splendide critiche a «Madame Solario», cominciato nel 1944 e finito nel 1956, all'età di 73 anni, l'aveva persuasa a chiarire l'arcano.

Benvenuti nella Treccani, sezione Scienza e medicina

Scienza e tecnologia dominano le 81 voci nuove (o trattate per la prima volta autonomamente) inserite nel secondo volume della quinta appendice dell'enciclopedia Treccani di scienze, lettere ed arti che l'Istituto dell'Enciclopedia ha cominciato a distribuire in questi giorni. E' il volume (il secondo di cinque) che, oltre ai tre grandi settori che danno il titolo all'enciclopedia, comprende storia politica ed economica, scienze statistiche e demografiche. Il periodo è quello dal 1979 al '92, ma i prossimi tre volumi usciranno dopo il '92 con dati, avvenimenti, personaggi e centinaia di voci nuove aggiornate quasi in corso d'opera oltre la data limite.

Delle 81 voci nuove del secondo volume ben 51 appartengono a fisica, medicina, ingegneria, chimica, matematica, biologia. Non potrebbe essere diversamente perchè sviluppi e risultati di scienza e tecnologia sono fra i segni distintivi del periodo. Nota Tullio Gregory, direttore dell'appendice assieme a Ignazio Baldelli: l'appendice ha avuto in sorte gli ultimi due decenni di trasformazioni radicali non solo di tipo politico, economico, istituzionale, nel campo delle scoperte scientifiche e delle innovazioni tecnologiche, ma nel modo stesso di vivere, nella concezione stessa del sapere. Per rendere questa trasformazione globale sono state aggiunte le nuove aree di ricerca, le zone di frontiera, i temi multidisciplinari.

Se scienza e tecnologia dominano, fisica e medicina-biologia sono le stelle. Fra le voci di fisica, la fisica cosmica (sette colonne e mezzo di Livio Scarsi anche sulle più recenti astronomie spaziali), la fisica nucleare (nove colonne di Renato Angiolo Ricci), il gluone (la «colla» subnucleare che amalgama i quark all'interno dei protoni e neutroni, i cosiddetti nucleoni: gluoni e quark sono i mattoni di tutte le particelle), le fondamentali interazioni elettrodeboli (confermate «in modo fondamentale» dalla scoperta nel 1983 dei bosoni intermedi W più o meno, e «Z zero» da parte dei Nobel Rubbia e Van der Meer). C'è anche la più recente fusione fredda passata dalla grande speranza del primo annuncio di Fleischmann e Pons nel 1989 alla fortissima contestazione e all'attuale attesa, tenuta in vita da un crescente interesse e dai vari, provvisori risultati.

Fra i fisici sono stati ammessi alla Treccani Ettore Fiorini (per i risultati sulle correnti neutre, come prima prova sperimentale della teoria unificata elettrodebole), Jerome Friedman (Nobel '90 con Taylor e Kendall per la prima prova sperimentale dell'esistenza dei quark), Pierre-Gilles de Gennes (Nobel '91 per gli studi sugli effetti di temperatura e campo elettrico sui cristalli liquidi, con enormi applicazioni pratiche nei video, negli orologi, e teoriche, per l'analisi di fenomeni estremamente complessi e apparentemente casuali).

Ammessi Sheldom Glashow (Nobel con Salam e Weinberg per il contributo all'unificazione delle forze elettrodeboli), William Alfred Fowler (Nobel '83 con Chandrasekhar per gli studi sulle reazioni nucleari che influenzano gli elementi chimici dell'universo), Riccardo Giacconi (legato alla scoperta dell'astronomia a raggi x).

Ancora più eccitanti le voci nuove per la medicina-biologia, come gene, genetica medica, ingegneria genetica, chirurgia fetale, Aids (immunodeficienza acquisita e immunopatologia), emopoiesi, interferone. Fra le nuove «entrate» quella di Vittorio Erspamer, farmacologo, scopritore di amine e peptidi; di Charles Edmund Ford, scopritore della trisomia 21 nelle persone affette da mongolismo; e di Robert Gallo.

Non mancano i frattali, modelli matematici noti da molti anni, ma che erano poco applicati alla descrizione dei fenomeni più complessi della natura. Ora sono sfruttati sempre più, anche per lo studio degli esseri viventi, dando vita a una nuova fisiologia (albero respiratorio, pareti intestinali, rete dei vasi sanguigni). Infine, la voce non nuova di «guerra» ha due sviluppi nuovissimi, la guerra elettronica ed elettroottica, in cui balena anche la possibilità di vincere le battaglie senza combatterle, neutralizzando preventivamente con una guerra elettronica gli aerei, i missili, i centri di comando, di controllo e delle comunicazioni.

TANGENTOPOLI: COMINCIATO IL PROCESSO DELLO SCANDALO IPAB

Carriera: «E' solo colpa mia»

L'ex presidente dell'ente assistenza anziani ha già restituito tre miliardi

MILANO — "E' finita un'epoca, chi non lo ammette è un mascalzone". Matteo Carriera, il Chiesa di serie B come qualcuno lo ha chiamato a Milano, è alla sbarra da ieri mattina davanti ai giudici di "mani pulite" per le tangenti che ha intascato quando era presidente e commissario dell'ente per l'assistenza agli anziani. Adesso è pentito e lo dimostrano non solo con le parole ma anche con i fatti. Recentemente ha restituito 3 miliardi di lire che aveva su un conto in Svizzera. Ma questo probabilmente non lo salverà da una severa condanna. L'ex potente presidente dell'Ipab, socialista con amicizie altolocate ieri in tribunale appariva come un pensionato con vari acciacchi legati all'età.

"Non mi sento bene — ha detto ai giornalisti — ho gravi problemi di ipertensione. Ma questo non mi impedisce di guardare al futuro, anche se io lo vedo da pensionato che rilegge libri già letti, che guarda la televisione e che dorme. Per questo sto cercando di resistere, incoraggiato anche da mio padre che ha ripreso a parlarmi dopo aver saputo che avevo restituito l'onorificenza datami dal capo dello Stato qualche anno fa. Voglio cambiare, a cominciare dal cervello".

Carriera si è sfogato con i cronisti rievocando i momenti più neri passati nella cella di San Vittore: "adesso ho il rigetto per i partiti, la politica non mi interessa più. E' giusto così, dopo tutto quello che è successo non possono avanzare pretese. Mi limito a fare il pensionato attendendo giustizia. Dico solo che mi prendo le responsabilità di quello che ho fatto e non dò la colpa ad altri o al sistema come fa qualcuno".

Il suo avvocato Guido Viola, l'ex magistrato salito agli onori delle cronache negli anni del terrorismo, ha detto che Carriera ha restituito in pratica tutti i soldi incassati e che è stato egli stesso ad indicare ai giudici il suo conto cifrato in Svizzera, sul quale non compiva più operazioni dal 1983. In questi anni si sono accumulati gli interessi ed egli stesso non

«Attendo giustizia - ha detto - e prendo le responsabilità di ciò che ho fatto senza tirare in ballo il sistema come fa qualcuno».

sapeva quanti soldi ci fossero. Carriera ha seguito attentamente l'udienza a fianco del suo difensore, l'avvocato Viola, che punta a far cadere l'accusa più grave, quella di concussione. L'ex potente manager del Psi è processato insieme all'ex consigliere dell'amministrazione dell'ente da lui presieduto, il pidiessino Bruno Cremascoli, con l'ex segretario generale Francesco Scuderi e gli imprenditori Emilio Berti, Luigi Bruschi e Clemente Rovati, coloro che sono stati costretti a pagar tangenti.

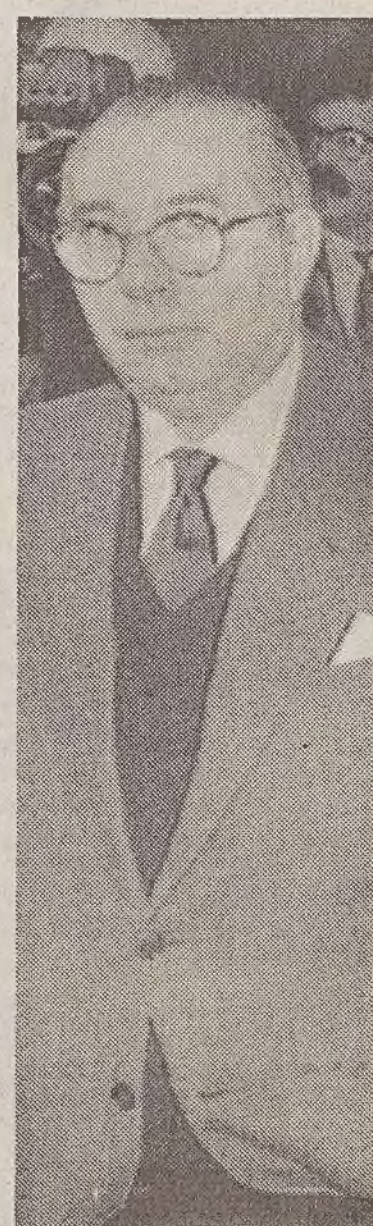
Il tribunale ha respinto la richiesta di patteggiamento avanzata dalla difesa di Berti malgrado di fosse l'assenso del pubblico ministero Colombo. Il tribunale ha stralciato la posizione di Berti e ha fissato il processo contro di lui per il 7 maggio. E' stata movimentata la deposizione di Fabio Lasagni, l'amministratore unico della Cosgemi, la società costituita da 5 imprenditori che ha versato bustarelle per miliardi per ottenere l'appalto dei lavori del centro Radaelli. La Cosgemi, dopo essersi aggiudicata l'appalto per un primo lotto dei lavori del valore di 2 miliardi, alla fine svolse tutti i lavori per il restauro e la ricostruzione degli edifici del centro per un totale di 90 miliardi.

Lasagni ha deposto al processo come testimone e ha ribadito che la società di cui era amministratore unico aveva pagato ai dirigenti dell'Ipab tangenti pari al 5 per cento dell'ammontare dell'appalto. "Tutti sapevano che per avere appalti da enti pubblici bisognava pagare le tangenti" — ha detto Lasagni —, che però è stato rimbeccato dal Pm Colombo: "insomma, lo sapevano tutti meno che noi".

Lasagni ha raccontato che nell'86 ricevette l'incarico di occuparsi del pagamento delle tangenti per l'Ipab dall'imprenditore Garampelli che poi con le sue rivelazioni è diventato uno dei pentiti più importanti dell'inchiesta "mani pulite". Lasagni ha detto che non volle versare i soldi a Carriera e accettò l'incarico solo dopo che gli fu consentito di versarli a Scuderi che come lui era dirigente amministrativo.

Garampelli, sentito subito dopo, ha però smentito le affermazioni di Lasagni dicendo che, una volta in modo regolare la gara d'appalto, aveva raccolto tra i soci della Cosgemi 100 milioni e li aveva dati a Carriera. "In seguito non mi sono occupato di queste tangenti e ho passato il testimone a Moia "un altro socio della Cosgemi perchè se ne occupasse lui". Il tribunale ha rinviato l'udienza a lunedì per ascoltare altri testimoni mentre martedì comincerà l'interrogatorio di Carriera e degli altri imputati.

Luca Belletti

Matteo Carriera

ARRESTATE 19 PERSONE

Droga spacciata in Friuli e Veneto

ROVIGO — Diciannove persone arrestate, con sequestro di hashish, pastiglie di ecstasy, strumenti per la confezione di dosi e sette milioni di lire in contanti, rappresentano l'esito di un'operazione antidroga compiuta in provincia di Rovigo dai carabinieri del capoluogo e della stazione di Lendinara.

Le indagini, partite lo scorso settembre e conclusesi con gli arresti di mercoledì, hanno permesso — secondo gli investigatori — di scoprire e sgominare un'organizzazione che riforniva di stupefacenti, oltre a Rovigo, le province di Padova, Verona e Udine.

Nella provincia di Rovigo sono stati arrestati Marco ed Enrica Boni, 20 e 21 anni, entrambi residenti nel capoluogo, Fabio Sicchiero, (22), Fabio Crivellaro (22), Sandro Nalio (28), Stefano Baratella (26), Romin Borghetti (21) e Fabrizio Pavan (29), tutti di Lendinara, Gianni Chinaglia (22), di Ficarolo, Guerino Gerardo (29), Luca Seno

Tra le persone finite in cella anche due ragazze udinesi e un giovane di Tavagnacco. Sequestrati hashish e pastiglie di ecstasy

(30) e Maurizio Dal Barco (21), di Lusia.

Sono inoltre stati arrestati Mara Farina (38), di Este (Padova), Enrico Brignone (20) e Cristina Marazzato (23) di Udine e Cristian Savorgnani (19) di Tavagnacco (Udine), e Susy Pozzani (19) di Casaleone (Verona).

Per tutti, reclusi nelle carceri di Rovigo e Padova, l'accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Un minorenne, M.B., 17 anni, di Lendinara, che è stato trovato in possesso di 16 grammi di hashish e 400 mila lire, è stato affidato al centro di prima accoglienza di Treviso.

Dopo alcune perquisizioni ed appostamenti compiuti a partire dallo scorso mese di settembre, i militari hanno dapprima arrestato l'11 dicembre scorso i due fratelli Boni e in seguito, il giorno di Natale, Brignone, Savorgnani e Marazzato. Gli altri dodici ordini di custodia cautelare sono stati eseguiti mercoledì.

Dalle perquisizioni effettuate nelle abitazioni degli arrestati sono stati sequestrati 500 grammi di hashish, 69 pastiglie di psicofarmaci, in prevalenza ecstasy, alcune dosi di eroina e sette milioni di lire in contanti, con ogni probabilità provenienti da attività di spaccio.

Non vengono esclusi ulteriori sviluppi dall'attività investigativa, che è tuttora in corso.

In particolare la polizia sta indagando per verificare se le persone arrestate agissero anche in regioni diverse dal Veneto e dal Friuli. In quest'ottica gli inquirenti sono alla ricerca di eventuali complicità.

IL SUPERPENTITO INTERROGATO A REBIBBIA SUGLI AFFARI DI COSA NOSTRA

Messina: «Così pilotavamo gli appalti»

Le cosche stabilivano i vincitori delle gare o imponevano il «pizzo» a chi non passava per i loro canali

ROMA — L'unica «stazione appaltante» in Sicilia è Cosa nostra. Nessuna opera pubblica sfugge al suo controllo. Lo ha sostenuto, deponendo davanti alla quinta sezione del Tribunale di Palermo, presieduto da Francesco Ingargiola e riunito per motivi di sicurezza nel bunker di Rebibbia, il pentito Leonardo Messina. Le sue rivelazioni, propiziarono l'operazione «Leopardo» contro 233 presunti mafiosi delle zone centrali della Sicilia.

Messina è stato ascoltato come teste imputato in un processo contro la così detta «mafia degli appalti», con sei imputati, capofila l'imprenditore palermitamo Orazio Siino, detto «Bronson» per una sua certa somiglianza con il «giustiziere» del cinema Usa. Siino, ha detto Messina, era «ambasciatore» nell'ambiente degli appalti di Totò Riina, e nel suo interesse operava. Fin dal 1986, con una serie di riunioni provinciali, Siino avrebbe dettato le regole della mafia vuoi ai mafiosi locali, vuoi agli imprenditori. Messina è entrato in questo processo perché, interrogato dalla Procura di Palermo il 20 ed il 21 dicembre scorsi, ha ammesso di avere manipolato l'assegnazione di appalti pubblici in provincia di Caltanissetta e di avere trattato, nell'occasione, direttamente con Siino, andandolo a trovare nel suo studio privato di Palermo ed in una concessionaria automobilista, di proprietà dell'imprenditore.

Messina ha sostenuto che la mafia agisce in una duplice direzione: o trucca gli appalti, predeterminando chi vincerà le gare, ovvero impone il «pizzo» a coloro che ottengono l'appalto senza passare attraverso i suoi canali. Per conseguire il primo risultato, scelta l'impresa che deve eseguire l'opera pubblica Cosa nostra induce gli altri concorrenti a presentare ribassi che le penalizzano. Chi si oppone — ha aggiunto il teste — subisce danneggiamenti ed in casi estremi può essere ucciso. Ad avvenuta aggiudicazione della gara la mafia pretende il pizzo e ne distribuisce una parte, ha sostenuto il teste, «anche ai politici». Se invece la gara si svolge al di fuori del proprio, Cosa nostra impone una tangente al vincitore. Gli imprenditori pagano «tutti» perché conoscono bene incontro a quali conseguenze andrebbero in caso contrario.

Messina ha anche ribadito quanto già sostenuto davanti all'Antimafia circa l'appartenenza di tutti i boss a logge massoniche coperte, ma per sostenere la sua tesi ha citato soltanto il caso di Michele Sindona, ospitato durante il suo viaggio in incognito in Sicilia del 1979 da massoni di Caltanissetta. Dopo la deposizione è cominciato un fitto contro interrogatorio della difesa, che proseguirà oggi. Le domande degli avvocati hanno puntato a conoscere sulla base di quali fonti Messina abbia avuto informazioni sul sistema degli appalti gestito da Siino e soprattutto i singoli casi di manipolazione delle gare a diretta conoscenza del teste.

Il pentito ha ricordato, a questo proposito, una sua precedente deposizione, già pubblica, su un preteso coinvolgimento dell'on. Gianfranco Occhipinti del Psdi. Quest'ultimo gli avrebbe consentito di sottrarre, nei locali della prefettura di Caltanissetta, una certificazione antimafia prodotta da un concorrente che, per conseguenza, venne escluso dalla gara per l'appalto di un edificio pubblico.

Leonardo Messina

CATTURATI IN 18 TRA LA SICILIA E IL BELGIO

E fa arrestare i suoi «picciotti»

CALTANISSETTA — Diciotto persone sono state arrestate fra la Sicilia e il Belgio con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal gip di Caltanissetta, Sebastiano Bongiorno, in seguito, sembra, a rivelazioni di pentiti. Cinque arresti sono stati eseguiti in Belgio e i restanti tredici fra Caltanissetta e San Cataldo, il paese del pentito Leonardo Messina, che ieri ha deposto a Roma, nell'aula bunker di Rebibbia, al processo per mafia e appalti.

Fra le persone finite in carcere un insospettabile, Giovanni Di Prima, titolare del più noto albergo di Caltanissetta, e Isabella Piazza, una tossicodipendente indicata come molto vicina al pentito Messina. L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Raggruppamento operativo speciale (ROS). I particolari verranno resi noti nel corso di una conferenza stampa in mattinata.

L'operazione, denominata «Braccio», ha smantellato l'organizzazione di trafficanti internazionali di droga facente capo al pentito Leonardo Messina, rappresentante locale di «Cosa nostra», affiliato al clan di Giuseppe «Piddu» Madonia. E' stato lo stesso collaboratore della giustizia a dare agli inquirenti le indicazioni necessarie per l'individuazione dei componenti della gang di trafficanti. Secondo quanto emerso nel corso delle indagini, la cocaina, importata direttamente dalla Colombia, giungeva ad Amsterdam, in Olanda, nelle mani di esponenti di Cosa nostra siciliana, i quali, a loro volta, la inviavano a Bruxelles, in Belgio, da dove era spedita in Italia.

Per far giungere in Sicilia la cocaina, la rete di corrieri allestita da Messina utilizzava sia normali voli di linea, sia tir o auto nei quali erano stati ricavati dei doppi fondi, sia animali macellati nelle cui viscere venivano nascosti i sacchetti contenenti la droga. Quest'ultimo metodo, tuttavia, era poco adoperato a causa del pericolo di alterazioni della qualità delle sostanze stupefacenti trasportate. Le diciotto persone finite in carcere con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga sono state arrestate a Caltanissetta, a San Cataldo, paese della provincia nissena del quale è originario Messina, ed a Bruxelles.

LA STRAGE DEL MOBY: TRAGICO DESTINO PER GIOVANNI IANNUZZI

Sfuggì al rogo, muore in mare

La sera del 10 aprile 1991 una provvidenziale influenza lo bloccò a terra

LIVORNO — La sera del 10 aprile 1991 sfuggì quasi per miracolo al rogo della «Moby Prince». Un'influenza provvidenziale lo bloccò a terra e l'imbarco sul traghetto della Navarma saltò. Due anni dopo, Giovanni Iannuzzi, 30 anni, da Torre del Greco, è morto nel porto di Livorno, accanto al relitto annerito della «Moby Prince». Una storia maledetta scritta da un destino beffardo. Giovanni Iannuzzi è caduto dalla banchina e il freddo lo ha ucciso in pochi minuti.

Il suo corpo fradicio è stato ripescato proprio accanto a quella nave su cui due anni fa avrebbe dovuto imbarcarsi insieme a tanti suoi amici morti nel rogo. Iannuzzi, secondo una prima ricostruzione della polizia, doveva prendere lavoro alle 20 del 2 gennaio, cioè fare la guardia sul «Moby Fantasy», un altro traghetto della Navarma ancorato nel porto livornese per alcuni lavori di manutenzione. Sulla nave che quest'estate aveva effettuato alcuni collegamenti tra Livorno e la Sardegna, l'equipaggio è ridotto all'essenziale.

Iannuzzi deve sostituire un giovane addetto alle macchine, il marinaio Dorsi: l'appuntamento è per le 20. Passano i minuti, le ore, ma Giovanni non arriva. Dorsi telefona al nostromo e chiede istruzioni. Nessuno pensa ad una tragedia. Iannuzzi prima o poi si farà vivo e spiegherà il motivo del mancato arrivo. Ma il giovane marinaio di Torre del Greco è sparito. Non si trova. Le ricerche hanno esito negativo. Solo 24 ore dopo scatta l'allarme. La polizia inizia le ricerche. Sarà proprio un poliziotto a scorgere il corpo del marittimo galleggiare tra la poppa del «Moby Fantasy» e la prua del relitto del «Moby Prince».

Una sorte beffarda ha fatto annegare l'uomo proprio nel porto di Livorno accanto al relitto del traghetto divorato dal fuoco.

Alla medicina legale, il corpo non presenta alcun segno di violenza: il referto parla di morte accidentale per cause naturali. Giovanni Iannuzzi è morto per il freddo una volta caduto in acqua. Ma come è finito in mare? Mistero. Il marinaio conosceva la banchina, era pratico del porto livornese e non può aver sbagliato durante il tragitto verso la «Moby Fantasy». Secondo il fratello Giuseppe, «Giovanni in acqua non è caduto da solo». Per gli investigatori il caso è chiuso: si è trattato di una disgrazia.

La tragedia della Moby Prince sembra non avere mai fine. Centoquaranta morti, mesi di silenzio, depistatori in azione, pentiti, timori di insabbiamento, attentato. Un vero e proprio giallo, iniziatosi la sera del 10 aprile di due anni fa. Il traghetto della Navarma parte dal molo di Livorno con dieci minuti di ritardo. A bordo ci sono centoquaranta persone, fra passeggeri e membri dell'equipaggio. In plancia di comando, il capitano Ugo Chessa, accompagnato nel viaggio dalla moglie. Ancorate in rada ci sono varie navi, tra cui carghi militarizzati che stanno sbarcando materiale top secret diretto alla base di Camp Darby, tra Pisa e Livorno. Vicino ad uno di questi carghi, è ferma la «Agip Azzurro». Alle 22.37 la Moby Prince urta contro l'Agip Azzurro. Il petrolio si riversa sulla Moby Prince incendiandosi. L'Agip Azzurro lancia l'allarme. I primi soccorsi vengono dirottati sulla petroliera. Solo dopo verrà individuata la Moby Prince. Ma è troppo tardi. I 140 passeggeri rimarranno intrappolati e non avranno scampo.

RIVELAZIONI

Incontri segreti di Mussolini

Il Duce avrebbe avuto due summit con emissari inglesi per trattare la resa della Repubblica sociale italiana agli Alleati.

ROMA — Nel 1944 Benito Mussolini, all'insaputa dei tedeschi, incontrò per due volte degli emissari inglesi per trattare la resa della Repubblica sociale italiana agli alleati.

La rivelazione è contenuta nel memoriale di uno dei testimoni diretti degli incontri, Pietro Carradori, ex attendente del Duce, scritto per il settimanale Gente che ne ha anticipato una sintesi. Sul numero in edicola oggi è pubblicata la prima puntata del memoriale del settantanovenne uomo di fiducia del Duce, il quale, secondo «Gente», «pur non ricoprendo alte cariche, pur non avendo un ruolo di primo piano nel fascismo, era l'ombra stessa di Mussolini».

«Gli incontri - racconta Carradori nell'anticipazione di 'Gente' - si svolsero, nel massimo segreto, di notte a Porto Ceresio, sul lago di Lugano, in una villa a poche centinaia di metri dal confine con la Svizzera. La villa, allora di proprietà della famiglia Treves di Milano, era disabitata. Il primo incontro avvenne in settembre, il secondo in dicembre».

Mussolini era accompagnato nel primo caso da Nicola Bombacci, nel secondo da Francesco Barracu e, oltre a Carradori, con loro c'era l'autista del Duce, Cesarotti. Gli inglesi, secondo il racconto di Carradori, giunsero in entrambi i casi dalla Svizzera via lago. «Gli incontri purtroppo - commenta Carradori - si conclusero senza risultati a causa delle pretese degli inglesi, giudicate inaccettabili dal Duce».

Secondo gli storici la circostanza descritta da Carradori non è improbabile. Ma, secondo Emilio Gentile, autore di alcuni studi sul fascismo, «per valutare l'attendibilità delle 'rivelazioni di Carradori bisogna vedere cosa è documentato dagli inglesi».

Anche Nicola Tranfaglia, storico del fascismo, dice di non poter escludere «che ci siano stati colloqui tra Mussolini e gli inglesi» ma che ci sono «almeno due elementi per dubitare del senso complessivo dell'operazione: in primo luogo non si capisce come Mussolini potesse sperare di ottenere condizioni particolari di resa dagli alleati che avevano già deciso nella conferenza di Casablanca, del gennaio 1943, di applicare la resa incondizionata alle eventuali richieste dei nemici.

«In secondo luogo - continua Tranfaglia - va sottolineato che Carradori, per sua stessa ammissione, non poteva conoscere i particolari dell'azione politica di Mussolini, ma poteva aver solo qualche indiscrezione sui colloqui eventualmente intercorsi».

Oltre a questo, Tranfaglia fa anche notare che «Mussolini non poteva credibilmente trattare alcuna resa con gli inglesi senza un accordo preventivo con i tedeschi, che in quel momento occupavano l'intero territorio della Repubblica sociale e gran parte dell'Italia settentrionale».

La tabaccheria dove è stato venduto il biglietto del primo premio.

IN TASCA UN TAGLIANDO DI SOLI CINQUE NUMERI SUPERIORE A QUELLO VINCENTE

Il tabaccaio del superbiglietto sfiora i 5 miliardi

ROMA — Era da poco trascorsa la mezzanotte, con il teatro Delle Vittorie ormai semivuoto e Milly Carlucci e Fabrizio Frizzi che si asciugavano nel camerino dai postumi dell'ultima doccia di "Scommettiamo che?", che a Roma si era già aperta la caccia al miliardario. Mai come in questa occasione la "dea bendata" ha gratificato così tanto la capitale. Anzi, le borgate all'estrema periferia della città. Dei sei biglietti miliardari, infatti, ben due sono finiti sulle rive del Tevere: il primo premio da 5 miliardi (biglietto serie B 723927) e il quinto da un miliardo e 250 milioni (serie N 312199). Ma la "caccia" nelle fredde ore della notte ha dato ben pochi risultati. Fino alle 9 di ieri mattina si sapeva solamente che il biglietto da 5 "miiardi" — come si dice gergalmente a Roma — era tra quelli distribuiti dal deposito romano "Alessandrino" che rifornisce, a sua volta, circa 210 tabaccherie della capitale situate nella zona a sud della città, tra i quartieri Prenestino, Collatino e Alessandrino. A questo punto la caccia era "circoscritta". Ma i cacciatori non si sono dati per vinti e alle 11 circa la tabaccheria vecchia di Torremaura, una borgata del quartiere Casilino, è stata presa d'assalto: il biglietto da cinque miliardi era stato venduto proprio lì. Il vecchio negozio si trova in via degli Storni e ne sono proprietari Patrizia e Alberto Ponzo, di 28 e 30 anni, che hanno avuto la tabaccheria in gestione dall'anziana nonna Francesca Costantini, 77 anni, che adesso fa la casalinga. "Complimenti", azzarda qualcuno dei tanti curiosi davanti alla tabaccheria. Ma il giovane Alberto guarda storto: "Macché complimenti — borbotta — per un pelo quei cinque miliardi non sono finiti in tasca nostra. I miei genitori si sono trovati con un biglietto di soli cinque numeri superiore a quello vincente. Così abbiamo capito che i miliardi erano usciti da qui". Qualcuno, nella borgata di Torremaura, sostiene di aver udito un urlo di gioia provenire nottetempo da un appartamento di un palazzo della Gescal, ma forse si tratta solo della fantasia dei curiosi. Sta di fatto che non sarà difficile scoprire il fortunato: la tabaccheria ha venduto solo 320 biglietti e tutti a persone più o meno conosciute, di zona. Poche ore più tardi ecco una nuova scoperta: il secondo biglietto miliardario romano è stato venduto in un'altra borgata romana, quella di Tor Sapienza, in una ricevitoria del lotto. Ma il proprietario, Domenico Prosperi, 63 anni, non è proprio convinto per il fatto che non riesce più a trovare la matrice del biglietto. C'è poi un piccolo giallo intorno al biglietto serie S 150140, vincitore del secondo premio da 2 miliardi e mezzo, che non è stato venduto a Narni ma in una tabaccheria di Orte, a poca distanza dallo svincolo autostradale. In questo caso scovare l'identità del possessore è come cercare un ago in un pagliaio: lì si fermano soprattutto persone di passaggio.

†

La famiglia VECCHIONI annuncia la scomparsa di

Livio Vecchioni

notaio

I funerali saranno celebrati domani 9 gennaio alle ore 9.30 nella Cappella del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 1992

IL NOTAIO dott. G. POILLUCCI e famiglia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del collega ed amico

DOTTOR

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Dott. RODOLFO e ADA PASQUALI con PIERO e MAURA, RITA e GIUSEPPE si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

NOTAIO

DOTTOR

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Le dipendenti dello studio MARA HLAJ, MARA LEBAN, GRAZIELLA UBALDINI, MARGHERITA TREVISAN, LORIANA VECCHIET, SERENA COLARICH, MARINA DE MARCHI, TINA RAIMONDI, BARBARA FABBRI, PATRIZIA MESSI, ANNALISA SCRIGNARI e VITTORIA D'ANDREA partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 8 gennaio 1993

Livio

gli amici dello spensierato sabato in bici ti piangono.

Trieste, 8 gennaio 1993

OSCAR SANDRINELLI e GIOVANNI PISAPIA si associano al lutto per la scomparsa del caro amico e collega

NOTAIO

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Sono vicini alla famiglia VECCHIONI gli amici: FABIO, CHIARA, BEPPE, STEFANO, ANDREA, PAOLA, MASSIMILIANO, CARLO.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al lutto MASSIMO DAVERI ed ANTONELLA FRATTE.

Trieste, 8 gennaio 1993

La Sorveglianza diurna e notturna Società Cooperativa Triestina a r.l. partecipa al lutto.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipa al grande dolore PAOLO PANJEK e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1993

Il CAI XXX Ottobre ricorda il socio

DOTTOR

Livio Vecchioni

tragicamente scomparso.

Trieste, 8 gennaio 1993

La presidenza della SEGEPARK Spa, il consiglio di amministrazione e la società tutta partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

ROBERTO LAVINI rimpiange l'amico tragicamente scomparso.

Trieste, 8 gennaio 1993

La presidenza della POLIS Spa, il consiglio di amministrazione e la società tutta, partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Livio

sarai sempre con noi.
Gli amici di sempre: GIANFRANCO e NUCCIA, ROBERTO ed ELIANA, MAURO e FABIA, VITO e MIRELLA, WILLY e LUISA, FRANCO e MARILU', GIULIANO ed ELDA, FRANCO e ADRIANA, GIULIANA, MARIUCCIA, GIANFRANCO e GRAZIELLA, SEVERINO.

Trieste, 8 gennaio 1993

THEA e NICOLAS MURKOVIC, con i figli sono vicini alla famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Livio

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano commossi gli amici condomini di via Ascoli.

Trieste, 8 gennaio 1993

ELISABETTA, stretta al suo LUCA e famiglia, ricorderà sempre l'impareggiabile

Livio

Trieste, 8 gennaio 1993

Sono vicini a LUCA e famiglia ADA e RENATO INNOCENTE.

Trieste, 8 gennaio 1993

ARIELLA, SALVATORE e GIULIO CAPARRA si stringono con immenso affetto al caro LUCA e famiglia nel ricordo di

Livio

Trieste, 8 gennaio 1993

Con rimpianto salutano il caro

Livio

CARLO, RENATA, RAFFAELE, GIULIANA, PAOLO, GABRIELLA, CORRADO, LUCIANA.

Trieste, 8 gennaio 1993

Il «CONSORZIO PER L'IMPRESA SOCIALE» S.c.a.r.l. partecipa al lutto per la scomparsa del

NOTAIO

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano commossi al lutto RENATA e FRANCO ROMANI.

Trieste, 8 gennaio 1993

La commissione tributaria di secondo grado e il personale della segreteria partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

BENVENUTO, IDA, CRISTINA e STEFANO SABINI ricordano affranti l'amico

Livio

Trieste, 8 gennaio 1993

Si associano al lutto soci e dirigenti dello Sci Cai XXX Ottobre.

Trieste, 8 gennaio 1993

LUCIANO, LUCIA PELLEGRINI e figli partecipano con fraterno affetto al grande dolore della famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1993

CESARE, GRAZIA, LORENZO PELLEGRINI partecipano profondamente addolorati.

Trieste, 8 gennaio 1993

GIULIANO CERVENCA, GIANNI COMELLI, LINO GUGLIELMUCCI, LUCIANO OSTOICH, ELIO PALMIERI, CESARE e LUCIANO PELLEGRINI, LUCA SEGARIOL si uniscono con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa di

Livio

amico fraterno.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al lutto ROBERTO, SILVIA, MARCO e GUIDO ROSENWASSER.

Trieste, 8 gennaio 1993

Vicine a GABRIELLA, FABIO e LUCA nel ricordo del grande amico

Livio

ANGELA DONAGGIO, LIBERA SQUERI LAMONARCA ed ENZA RIOSA con le proprie famiglie.

Trieste, 8 gennaio 1993

Vi siamo vicini:
— famiglia ROSIN

Trieste, 8 gennaio 1993

GIANPAOLO è vicino all'amico LUCA e i suoi cari con la famiglia CENTUORI.

Trieste, 8 gennaio 1993

Ciao

Livio

Senza di te siamo più poveri.
Gli amici: DANIELA e CLAUDIO; RENATA e FULVIO; MIRELLA e MARIO; GRAZIELLA, LIBERO e GIUSTO; LIDIA.

Trieste, 8 gennaio 1993

Vicini a LUCA: IVO BRAZZATTI, ENRICO DALLEGNO, PAOLO CODIGLIA, ANDREA e PAOLO RADOVANI.

Trieste, 8 gennaio 1993

Addolorati EDITTA e GIULIO GARAU.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipa al dolore SERGIO TRIPANI Segretario Provinciale DC.

Trieste, 8 gennaio 1993

Piangono il caro amico

Livio

— PAOLO e LUISA
— LUIGI e GABRIELLA
— GIORGIO e MARIA CARLA

Trieste, 8 gennaio 1993

Tutti i compagni della V D sono vicini a LUCA in questo momento di grande dolore per la scomparsa del tanto amato papà

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci tutti del LIONS CLUB TRIESTE HOST partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la perdita del proprio socio

NOTAIO

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Il LIONS CLUB TRIESTE MIRAMAR partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

DOTTOR

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al lutto: GASPARE, LUCIANA PACIA.

Trieste, 8 gennaio 1993

Il Consiglio Notarile di Udine partecipa al lutto della famiglia per la morte del

NOTAIO

Livio Vecchioni

già iscritto nel Collegio Notarile di Udine.

Udine, 8 gennaio 1993

ANGELO e NICOLETTA PASINO con i figli MASSIMO e ALBERTO partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Livio Vecchioni

Trieste, 8 gennaio 1993

Profondamente colpiti sono affettuosamente vicini a FABIO e LUCA e ai familiari: il preside, i docenti, gli alunni e il personale tutto della Scuola Media ai Campi Elisi.

Trieste, 8 gennaio 1993

Si associano al lutto: il presidente, i dirigenti, i tecnici e gli atleti dell'INTER 1904.

Trieste, 8 gennaio 1993

LUCIANO e ADRIANA PASTOR addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 8 gennaio 1993

Sono vicini a LUCA: ARMANDO, BRUNO, GIANCARLO, OLINDO, PAOLO, GIOVANNI, CRISTIANA, PAOLO, DANA.

Trieste, 8 gennaio 1993

MARCO SECOLI, addolorato per la perdita dell'amico

Livio

partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipa al lutto lo studio DEL PIERO-BERNETTI-FURLANI.

Trieste, 8 gennaio 1993

EDRA e MANUELA sono vicine a LUCA in questo doloroso momento.

Trieste, 8 gennaio 1993

LUCA, ti siamo vicini:
— EMMA e FRANCO
— FRANCESCA e DIEGO
— SILVIA e GIOVANNI

Trieste, 8 gennaio 1993

Si associano al dolore della famiglia gli amici della sezione atletica delle ASSICURAZIONI GENERALI.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al lutto gli amici fondisti ALDO CAPPUCCIO e famiglia, PIERO e SANDRA GERIN, SANDRA MATJAK e GIORGIO SBRIZZAI.

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

Non è più con noi

Valeria Matjak in Kokorovec

Lo annunciano il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1993

Con dolore partecipano al lutto la cognata MARIA, le nipoti SANDRA, LUCIANA, ADRIANA e famiglie.

Trieste, 8 gennaio 1993

Il LIONS CLUB GORIZIA HOST partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

SOCIO ONORARIO
GR. UFF.
DOTTOR

Ferruccio Bernardis

Gorizia, 8 gennaio 1993

Il PRIORE PROVINCIALE DEI FATEBENEFRATELLI con la COMUNITA' RELIGIOSA in Gorizia, partecipa al lutto che ha colpito la signora VIOLETTA e figlie per la perdita del loro caro congiunto

Ferruccio Bernardis

e assicura i dovuti suffragi come membro aggregato al nostro ordine religioso dal 1951.

Gorizia, 8 gennaio 1993

---

†

Il 5 gennaio dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Gino Rosini

Maresciallo
Guardia di Finanza
a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AURORA, i figli EDOARDO con FOSCA, MARIELLA con FABIO, GIULIANO con ROSSELLA, i nipoti FABIO, ERIKA, ANDREA, FEDERICO, le sorelle ANTONIETTA e ROSINA con LUIGI e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Duino.

Duino, 8 gennaio 1993

Nonnino

mi mancherai eternamente: ANDREA.

Trieste, 8 gennaio 1993

Ciao

Nonno

FABIO, ERIKA e FEDERICO.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipa al dolore la famiglia POLLASTRELLI.

Maglino Sabina, 8 gennaio 1993

Partecipiamo commossi al vostro dolore: famiglie ZANOLLA.

Duino, 8 gennaio 1993

Partecipa al lutto famiglia PACOR.

Trieste, 8 gennaio 1993

Studenti, personale e Amministrazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Gino Rosini

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

La figlia, l'amato nipote e il genero danno il triste annuncio che la cara

Clelia Eccardi

è venuta a mancare alle ore 20.20 del 6gennaio 1993.
Si ringrazia in particolar modo il gentile interessamento della signora DAVIA.
I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Monfalcone.

Trieste, 8 gennaio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lombardi

Lo annunciano la moglie DORA, le figlie ANTONELLA, ROSSANA e MARGHERITA, i generi e nipoti unitamente alla sorella LUCIA, cognato e figli.
I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1993

Sono vicini a ROSSANA: ALDO e STEFANO.

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bertozzi

Ne danno il triste annuncio la madre LIDIA, i frutti del suo amore SUSANNA e ROBERTO, il fratello SERGIO, le nipoti TIZIANA, BARBARA e BRUNA.
I funerali seguiranno il 9 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1993

Ti ricorderemo sempre:
— MARGHERITA
— GIULIO e l'amico ENNIO

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al lutto famiglie PERTOT - BALLABEN.

Trieste, 8 gennaio 1993

Un abbraccio senza fine da chi ti ha tanto amato e ti ricorderà per tutta la vita.
— La tua BRUNA

Trieste, 8 gennaio 1993

Resterai nel mio cuore: LICIA.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al dolore per la perdita del loro caro:
— famiglia LONČARIČ MARIA e ZLATA
— KNEZEVIČ MILAN

Trieste, 8 gennaio 1993

Si associa al dolore della famiglia l'amico PINO SARTORELLI.

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Brunetta ved. Bottan

Ne danno il triste annuncio i figli con le nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Sebastiana Piras

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCO e LINA, la cognata ANITA, i nipoti GIANNI e NEVIA, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1993

Gli amici FABIO, MAURO, GLORIA, TIZIANA, ISABELLA, SANDRO, ENNIO, GIORGIO e FURIO partecipano commossi al dolore della famiglia MOLINARI per l'immatura perdita del caro

Enrico

Trieste, 8 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roma Tolomei in Benzan

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

Si è spento serenamente

CAV. UFF.

Italo Gravazzi

medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne dà il triste annuncio la moglie BRUNA a quanti lo conobbero e lo stimarono.
I funerali seguiranno sabato 9 gennaio alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1993

Ciao caro amico

Italo

— VIRGILIO e GIANNA
— TULLIO e ANNAMARIA

Trieste, 8 gennaio 1993

L'ISTITUTO del NASTRO AZZURRO abbruna il suo medagliere per porgere l'estremo saluto all'indimenticabile segretario

CAV. UFF.

Italo Gravazzi

Trieste, 8 gennaio 1993

Commossi partecipano: GINO, GABRY, MICHELE.

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

Si è spenta

Rosalia Pauletich ved. Zacchigna

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, FRANCO, GRAZIELLA, MARIA e ZORA, le nuore, i generi, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per S. Lorenzo di Umago.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano con affetto: GENI, PAOLA, CRISTINA, GIORGIO.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al dolore: LAURA, MARINO e SAMANTHA GIURGEVICH.

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento serenamente

Pietro Di Pinto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, LINO e MARINA, la nuora LUCIA e il genero MARCO, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1993

Si associano al lutto UMBERTO, VITTORIO, BEATRICE, BORIS e ALDO con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al dolore EMILIANA, ALFREDO e GIORGIO.

Trieste, 8 gennaio 1993

I ANNIVERSARIO

Pietro Di Liberto

sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Fort

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie GIOVANNA con TULLIO, MARISA con TULLIO, i nipoti LORENZO, IRENE e MICHELE.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.30 dalla chiesa di Santa Caterina (via dei Mille).

Trieste, 8 gennaio 1993

Si associano al lutto i cognati GUIDO e GEMMA, PIERO e IOLANDA, CLAUDIA e figli.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al dolore i nipoti VALENTINA e MAURO TOMMASINI, GIORGIO e PATRIZIA RUZZIER.

Trieste, 8 gennaio 1993

Si associa la famiglia PERSI.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al dolore dell'amica MARISA: GLAUCO e SILVANA, LUISA e figlie, CLAUDIO LOREDANA e MASSIMO, ATTILIO e NEVIA, PIERO e KETTY, MARIO ed ELENA, FRANCO e SILVA, PINO e LUISA, GUIDO e MIMMA, CLAUDIO e ROSI.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano famiglie LISI, MAMMANA.

Trieste, 8 gennaio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Pecelli

Ne danno il triste annuncio i figli GIAMPIERO e GIULIANO, le nuore MYRA e RUTH, i nipoti EDWARD, MORGAN e DYLAN e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Andover, Filadelfia, 8 gennaio 1993

Partecipano al dolore le cognate ANITA ed EMILIA FELTRIN, le nipoti GRAZIELLA con GIORGIO e VALENTINA, LAURA con MAURO, ANDREA e ALICE.

Trieste-Sydney, 8 gennaio 1993

L'UNIONE AMATORI CARAMBOLA è vicina alla famiglia nel dolore per la scomparsa del Socio Fondatore.

Trieste, 8 gennaio 1993

Ancora incredulo e costernato per la improvvisa e immatura scomparsa del

P. I.

Luciano Scherlich

amico sincero sempre disponibile e prezioso esperto collaboratore tecnico, Lo ricorda con affetto e riconoscenza e partecipa al grande dolore dei Suoi cari, DARIO CLESCOVICH e famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1993

Nel ricordo del nostro caro

Luigi Cebulec

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.
Un grazie particolare vada al medico curante dottor JEVNIKAR per le assidue cure e al reverendo don ANNUNZIATO per il conforto spirituale.
Per tutti serberemo un grato ricordo.

La moglie
MARIA CEBULEC,
il figlio
MAURIZIO CEBULEC
con la moglie BEATRICE
e le figlie
VERA e YVONNE

Opicina, 8 gennaio 1993

---

†

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Mervic

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli LORENZA, STEFANO e MARA assieme a HENRIK, NICOLETTA e MAURO, gli adorati nipotini MARTINA e PETER unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Duino e il cimitero di Sistiana.

Duino, 8 gennaio 1993

Partecipano con dolore per la perdita di

Vittorio

il fratello LADI con ZORKA e figli.

Duino, 8 gennaio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Spadaro in Montrone

Ne danno il triste annuncio il marito TONI, i figli GUIDO e SERENA, il genero FRANCO, la nuora LUISA, i nipoti ERIKA, CHRISTIAN e DENISE, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 gennaio ore 10 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 gennaio 1993

Cara

Giuliana

Ti ricorderemo sempre. NINETTA, MARIO, ROMOLO, FRANCA, le sorelle lontane e i nipoti tutti.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipano al lutto famiglie GREGORINI.

Trieste, 8 gennaio 1993

Partecipa al dolore MARISA.

Trieste, 8 gennaio 1993

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte di

Alessandro Erti

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 8 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra cara

Rosa Bozeglav ved. Preda

i familiari ringraziano.

Trieste, 8 gennaio 1993

Nel primo anniversario della scomparsa di

Irma Sorgo in Ermanis

i suoi cari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 gennaio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Leonardo Rolli

ti ricordiamo sempre.

Tua moglie
e tua figlia

Trieste, 8 gennaio 1993

GOLFO / ANCORA UNA VOLTA E' BRACCIO DI FERRO FRA IL RAIS DI BAGDAD E BUSH

Saddam fra parole e missili

Dopo il rigetto dell'ultimatum da parte irachena le batterie incriminate sono state mosse. Solidarietà di Clinton a Bush

NEW YORK - Cederà Saddam Hussein all'ultimatum occidentale sulla rimozione dei missili? Al Pentagono cominciano a sperarci: «segni di movimento» sono stati individuati dai satelliti spia americani nelle batterie di SA-2 e SA-3 puntate contro i ricognitori che perlustrano la zona di «non volo» a Sud del 32.mo parallelo.

A parole gli iracheni hanno respinto l'ultimatum: il vice-premier Tareq Aziz ha ribadito il diritto di Baghdad di dislocare i suoi missili ovunque sul territorio nazionale. «La zona di 'non volo' proclamata dall'amministrazione Bush non ha niente a che vedere con le risoluzioni dell'Onu», ha affermato Aziz. Ma con gli iracheni, si sa, le parole non sempre corrispondono alle azioni. Il cattivo tempo sull'Iraq ha impedito ai ricognitori dell'aviazione americana di verificare in modo accurato la situazione delle batterie missilistiche irachene.

Il portavoce del pentagono, Bob Hall, ha spiegato ieri che la minaccia dei missili iracheni più che dalla posizione (si trovavano già da tempo a Sud del 32.mo parallelo) viene dal loro assetto: a partire dal primo gennaio scorso sono stati notati una serie di aggiustamenti che hanno reso i missili, a giudizio degli analisti militari americani, 'potenzialmente pericolosi'.

Al Pentagono ci si rifiuta persino di chiarire quando scadrà l'ultimatum dato agli iracheni mercoledì pomeriggio. L'ammonimento concordato da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia (con l'assenso della Russia) è stato consegnato al delegato iracheno all'Onu Nizar Hamdoon alle 17.15 di New York. Il portavoce non ha voluto confermare che l'ammonimento fissi una scadenza di 48 ore (scadrebbe quindi oggi, alle 23.15 italiane).

Gli americani non hanno lasciato dubbii sulla loro determinazione nel far seguire un intervento militare se Baghdad non si piegherà alla ragione. «Saddam Hussein capisce solo il linguaggio della forza», ha rilevato il capo della Cia, Robert Gates. «Siamo pronti e determinati a far rispettare la zona di 'non volo': abbiamo nella zona i mezzi necessari per attuare la nostra minaccia», ha affermato il portavoce del Pentagono.

Bush, che sta chiudendo in un vortice di iniziative il suo mandato alla Casa Bianca, ha ricevuto pieno sostegno anche dal presidente eletto Bill Clinton. «Clinton sostiene pienamente la politica di Bush e Saddam Hussein deve sapere che questa linea sarà continuata quando Clinton entrerà in carica — ha detto ieri il portavoce George Stephanopolulos — Saddam è un fuorilegge. Non rispetta le risoluzioni Onu e questo non può essere tollerato dagli Stati Uniti». Dichiarazioni analoghe sono giunte ieri da Lee Aspin che sarà il nuovo capo del Pentagono nella amministrazione Clinton.

Mentre continua il conto alla rovescia gli esperti militari americani, pur continuando a mettere a punto i piani per un intervento armato contro le postazioni dei missili iracheni, sembrano inclini a pensare che il 'braccio di ferro' sia solo un ultimo tentativo di Saddam Hussein di stuzzicare il suo vecchio nemico George Bush.

«Sono pronto a scommettere che dopo essersi spinto sull'orlo del confronto Saddam Hussein, come ha fatto più volte in passato, si tirerà indietro», afferma un funzionario americano.

Il ministro della difesa iracheno, fratello di Saddam Hussein, passa in rassegna le truppe a poche ore dall'ultimatum occidentale.

GOLFO / UNA CALCOLATA CAMPAGNA A DUE VOCI

Ma la tensione non aumenta

NICOSIA - A dispetto del rifiuto iracheno di ottemperare all'ultimatum alleato di ritirare i suoi missili dal Sud, la tensione non sembra essere salita ieri sera nel Golfo, nè una calcolata campagna a due voci di Baghdad sembra preludere ad uno scontro armato. Un cauto annuncio di una fonte del Pentagono americano su un apparente inizio d'arretramento delle batterie missilistiche irachene confermerebbe poi che il gioco al confronto di Baghdad s'è arrestato, come in altre occasioni, all'ultimo minuto.

Dopo l'annuncio delle 48 ore date all' Iraq da Usa, Gran Bretagna e Francia con l'appoggio della Russia per rimuovere missili terra-aria dalla zona d'interdizione aerea da loro proclamato lo scorso agosto, l'ambasciatore di Baghdad all'Onu aveva spiegato che il suo paese «non intende provocare escalation o crisi».

Il fatto che il vice-premier iracheno Tareq Aziz abbia ieri respinto l'ultimatum - scade oggi alle 23.30 (italiane) - non ha fatto che ricalcare la linea, non nuova, del presidente iracheno Saddam Hussein che mercoledì aveva esaltato «la capacità incrollabile dell'Iraq di sfidare le congiure e le aggressioni». Saddam si rivolge ai connazionali e agli arabo-islamici: ai primi, annotano fonti diplomatiche nel Golfo, per rinsaldarne il morale scosso da oltre due anni di privazioni, agli altri per trarne consensi pur esistenti, ma non decisivi.

I governanti arabi che combatterono per la liberazione del Kuwait, avvenuta nel febbraio 1991, sono contrari allo smembramento dell'Iraq, ma vogliono provocare un mutamento di regime per seppellire le ambizioni di Saddam.

Però tra gli arabi aumenta un frustrato risentimento contro l'Occidente, incanalato dall' integralismo islamico assente dalle cronache irachene, ma nemico dei nemici di Saddam. Facendo la voce grossa il presidente iracheno si rivolge a loro, come agli iracheni preda di una crisi economico-sociale innescata dall'embargo economico decretato dal consiglio di sicurezza dell'Onu all'indomani dell'invasione irachena del Kuwait, il 2 agosto 1990. Le fonti arabe ritengono che Saddam tenga conto anche della necessità di tenere mobilitate le sue forze armate, specie la «guardia repubblicana», pilastro della sua sicurezza. Inoltre, hanno aggiunto alcuni diplomatici, i toni e i contenuti dei discorsi di Saddam (mercoledì, prima dell'ultimatum) e di Tareq Aziz ieri non si discostano dal consueto ricorso alla retorica araba per denunciare l'embargo imposto da oltre due anni e mezzo all'Iraq.

Tra l'altro è imminente al Cairo una sessione ministeriale della Lega Araba per esaminare la questione di 413 palestinesi espulsi da Israele. Secondo alcune fonti Saddam potrebbe usarla come cassa di risonanza per i suoi appelli. L'Iraq ha sempre rivendicato la sua piena sovranità nazionale contestando la creazione delle zone d'interdizione aerea non solo nel Sud, al di sotto del 32mo parallelo, ma anche quella a nord, oltre il 36mo.

Che il vice-premier Tareq Aziz respinga l'ultimatum per sgomberare i missili rientra nella logica politica del regime insieme - aggiungono le fonti diplomatiche arabe - all'appello di Saddam per rafforzare le sue forze armate dopo la disfatta inflitta loro nella guerra del Golfo dagli alleati arabo-occidentali.

Ma nè Aziz nè Saddam sono andati oltre la minaccia, così come ambedue hanno posto il sigillo all'escalation esplosa il 27 scorso quando l'intervento alleato abbatté un aereo militare iracheno penetrato nella zona d'interdizione al Sud.

Saddam infine crede, concludono le fonti, che la transizione presidenziale negli Usa, concentrati anche sulla Somalia, permetta loro manovre propagandistiche vitali per alimentare la mobilitazione interna e dei sostenitori esterni.

GOLFO

Kuwait: timori

NICOSIA — Lanciando una campagna di mobilitazione nel timore di una rappresaglia armata di Baghdad pressata da un ultimatum delle forze alleate, il Kuwait ha denunciato un incursione irachena sul suo territorio non ancora confermata dagli osservatori dell'Onu di stanza nella zona. Un comunicato del ministero dell'interno dell'emirato ha parlato di «infiltrazione di «25 elementi» che due giorni fa hanno aperto il fuoco contro «un posto di frontiera» 50 km a Nord di Kuwait City è stato smentito da fonti irachene ad Amman. L'attacco è stato smentito anche dall'ambasciatore iracheno presso la Comunità europea che ha definito «menzogne» le notizie diffuse dal Kuwait.

GOLFO / GLI SCHIERAMENTI IN CAMPO

Dopo l'ultimatum alleato pronte le forze d'attacco

ROMA — Dopo l'ultimatum di mercoledì di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia all'Iraq di rimuovere i missili antiaerei a ridosso del 32.o parallelo, ecco lo stato delle forze aeree irachene e alleate (americane, francesi e britanniche) dispiegate nella zona.

Forze aeree irachene: secondo fonti dell'Istituto internazionale di studi strategici pubblicate in autunno, l'aviazione irachena, forte di 30.000 uomini, è costituita da 130 aerei d'attacco al suolo, 180 caccia, sei bombardieri e inoltre aerei da trasporto, ricognizione e addestramento. Gli aerei d'attacco comprendono dei Sukhoi (Su-7, Su-20, Su-25) e dei Mig (Mig-23BN e Mig-27). Inoltre l'Iraq possiede anche tre differenti tipi di Mig fra la sua caccia (Mig-21, 25 e 29).

Forze aeree Usa: gli Stati Uniti dispongono nel Golfo di cacciabombardieri Stealth F-117A, caccia F-15E, F-14 Tomcat, F-16, aerei d'attacco A-10 Thunderbolt, aerei da ricognizione elettronica EF-111, U-2 e E-63 Awacs, e aerei da rifornimento. Secondo alcune stime, gli aerei Usa dispiegati sono circa 200, ma il loro numero esatto e le basi non sono state rese note dal Pentagono. A questa forza bisogna aggiungere la portaerei «Kitty Hawk», dal 31 dicembre nuovamente nelle acque del Golfo pronta ad intervenire con i suoi 85 caccia.

Forze aeree britanniche: la Gran Bretagna dispone di sei aerei Tornado GR1A equipaggiati con missili Sidewinder, utilizzati essenzialmente per operazioni di ricognizione. Tali aerei fanno base a Dahran (Arabia Saudita) assieme a cinque aerei da trasporto Hercules e due aerei-cisterna VC-10. Inoltre la Gran Bretagna dispone di sei Jaguar, con base a Incirlik (Turchia del Sud) che sorvolano l'Iraq al Nord del 36.o parallelo per proteggere la popolazione curda e alcuni Tornado con base a Cipro.

Forze aeree francesi: l'estate scorsa, la Francia aveva inviato otto Mirage 2000 RDI in Arabia Saudita assieme ad un aereo da rifornimento C-135. Tali aerei da combattimento però non sono equipaggiati per effettuare attacchi al suolo. Inoltre la Francia dispone a Incirlik di altri otto Mirage F1-CR da rifornimento a protezione dei curdi e a Gibuti di una decina di Mirage F1-CR per la difesa aerea, di un aereo da rifornimento e di tre elicotteri.

GOLFO / «ESCALATION» DELLA PAURA

Le tappe della crisi in corso

Il 27 dicembre viene abbattuto un Mig iracheno

ROMA — Dopo le bizze dell'Iraq relative al ritiro delle batterie missilistiche dalla zona del 32.o parallelo dopo l'avvertimento trasmessogli da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia siamo all'ultimo atto della crescente tensione tra Saddam Hussein e gli alleati occidentali. La crisi attuale comincia il 27 dicembre, quando un caccia F-16 dell'«Air force» americana abbatte con un missile aria-aria un Mig iracheno penetrato nella «zona di interdizione aerea», al di sotto del 32.o parallelo, zona delimitata il 27 agosto da una risoluzione dell'Onu, in difesa delle popolazioni sciite che vivono nel Sud del Paese. Negli ultimi quattro mesi gli aerei americani, francesi e britannici hanno compiuto 7.500 missioni ricognitive, senza incontrare particolari problemi.

Alcune ore dopo lo scontro aereo, un portavoce ufficiale alla televisione irachena annuncia che Baghdad «risponderà a questa aggressione in maniera adeguata e al momento opportuno», dal momento che il Mig è stato abbattuto «durante un pattugliamento di routine sopra il territorio nazionale». «Forse l'Iraq vuole mettere alla prova la nostra volontà verso la fine della mia presidenza. Penso che gli F-16 abbiano mandato a Saddam un messaggio piuttosto chiaro». Con queste parole, George Bush commenta in serata l'azione dell'«Air force». Da parte sua il presidente eletto Bill Clinton definisce l'episodio un «esempio che prova la determinazione internazionale nel voler portare l'Iraq al rispetto delle risoluzioni dell'Onu».

Il 28 dicembre, secondo il portavoce militare americano a Riad, colonnello Ron Sconyers, aerei iracheni volano ancora al di sotto del 32.o parallelo: l'intervento di alcuni caccia americani li costringe a invertire la rotta verso Nord.

Il 31 dicembre arriva nelle acque del Golfo la portaerei americana «Kitty Hawk», proveniente dalla Somalia; a bordo ci sono 85 aerei e 5.500 uomini. La rete televisiva americana «Cbs», il 4 gennaio, rende noto che l'Iraq ha trasportato alcuni missili antiaerei nei pressi del 32.o parallelo. La notizia viene confermata il giorno seguente dal portavoce del Pentagono, Bob Hall, che mette in guardia l'Iraq dal puntare i suoi radar contro gli aerei americani che pattugliano la zona.

SOMALIA / SVOLTA DI FUOCO DI «RESTORE HOPE»

Si combatte a Mogadiscio

SOMALIA / COSI' IN CAMPO

Ci sono 80 mila armati fra truppe, clan e bande

MOGADISCIO — La visita a Mogadiscio del ministro della difesa italiano Salvo Andò cade in un momento di particolare tensione militare nella capitale somala. Sul terreno, nel Paese, è schierato un composito esercito di circa 80 mila uomini, divisi in sei movimenti armati, a loro volta frazionati — informano fonti militari — in 29 clan e una trentina di sottoclan. Fra le fazioni diverse contrapposte vi sono le truppe fedeli al generale Aidid e quelle fedeli al presidente della Repubblica ad interim Ali Mahdi. Frequenti e repentini sono i cambi di fronte che rendono ancora più precaria la situazione militare.

Questo è, sempre secondo fonti militari, lo stato delle cose sul campo in Somalia, dove la missione affidata dall'Onu alla forza multinazionale di «Restore Hope» cresce d'impegno. I movimenti più forti sono quelli dei Darod, Rahanweyin e Hawiya: ognuno di loro rappresenta il 25 per cento delle forze. Seguono gli Issaq (15 per cento), i Dighil (7) e i Dir (3).

Poi ci sono i clan: dai Murosada agli Habr Gedir che, pur appartenendo allo stesso gruppo etnico (gli Hawiya), sono stati nei giorni scorsi protagonisti — alle porte di Mogadiscio — di un intenso scambio di artiglieria pesante. E ancora — dicono le fonti — i Migiurtini e gli Issa (con sei sottoclan ognuno), gli Ogadeni e gli Habr (tre sottoclan), i Mirifle, i Saad, gli Alto Giubani, i Begheda, per citare i più importanti.

Il quadro è reso ancora più difficile dalla presenza di una miriade di bande armate irregolari che difficilmente i leader militari o quelli politici riescono a controllare. Le forze più consistenti — i fedelissimi di Aidid (25 mila uomini) e del presidente Mahdi (15 mila) — orbitano nella regione subito a nord di Mogadiscio.

E' stato accertato — dicono le fonti militari — che la maggior parte delle armi con cui si fronteggiano i clan provengono dalle forze armate del regime di Siad Barre. Bande e clan dispongono di fucili automatici di diverso tipo e calibro, dal vecchio Garand Nato al Kalashnikov russo; di automezzi che montano mitragliatrici MG 42-59 e Browning; di artiglierie di vario calibro e mortai, lanciarazzi e bazooka, lanciagranate per armi automatiche.

Non mancano — anche se in precarie condizioni — i mezzi corazzati e blindati come i Centurion, i Patton, i T-54/55, i blindati per trasporto truppe e le autoblindo. Gli arsenali comprendono infine anche armi antiaeree di vario calibro e mitragliere da 14,5. In tutto il territorio somalo, infine, persiste la minaccia delle mine antiuomo e anticarro; una quantità considerevole ma non registrata.

Scendono in campo i marines con carri armati ed elicotteri contro una postazione di Aidid costringendola ad arrendersi

MOGADISCIO — «Restore Hope» ha cambiato faccia. Ieri mattina alle 6 gli americani, leader della forza multinazionale, hanno messo sul tappeto carri armati «Abrams», elicotteri «Cobra» e migliaia di marines per far pesare tutta la propria forza militare sugli uomini del generale Mohammad Farah Aidid, uno dei «signori della guerra» somali.

La notte era trascorsa fra le consuete sparatorie, all'alba una pioggia fitta aveva cominciato a battere le già fangose strade della disastrata capitale somala, quando una serie di fitti scambi di artiglieria, seguiti da cannonate nella zona a Nord della stazione di radio Mogadiscio, hanno spinto tutti giù dai letti, a guardare il cielo. A quel punto si stavano già alzando i temibili elicotteri «Cobra», che hanno cominciato a sorvolare appaiati il quartier generale di Aidid, dove sono custodite le armi pesanti.

Ogni tanto facevano partire i loro razzi traccianti bagliori bianco-rossi nel cielo grigio carico di pioggia. Pian piano i terrazzi delle abitazioni, i tetti, le finestre, si sono popolati di occhi, alcuni spaventati, altri forse abituati al peggio. Per un'ora il fuoco è stato di grande intensità, fino alla distruzione del primo dei quattro «hangar» che gli americani avevano circondato, intimando agli uomini del generale, con gli altoparlanti degli elicotteri, di arrendersi e di consegnare le armi.

Lo spiegamento di forze americano è stato enorme ed è cominciato mercoledì sera, quando agli uomini di Aidid, che si trova ancora ad Addis Abeba per la riunione delle fazioni somale, è stato lanciato l'ultimatum di consegnare le armi pesanti entro le 6. In poche ore i marines hanno preso il controllo della zona, bombardando i quattro hangar, incendiandone uno e cominciando a fare prigionieri e a portar via i cannoni e le armi pesanti trainandole con i loro «tank». Sono state sequestrate, fra l'altro, ha detto ieri sera il portavoce americano Fred Peck, carri armati «M 47», 20 cannoni, 20 blindati di fabbricazione russa, lanciamissili, razzi «katiuscia». Fra l'altro gli americani hanno trovato una postazione anti-aerea che stava per essere messa a punto.

L'operazione era nell'aria da mercoledì sera, quando per la prima volta si era sparato in prossimità dell'ambasciata americana dove si stava svolgendo il consueto «briefing» e quando un gruppo di marines era stato attaccato durante un pattugliamento.

In giornata l'aria è stata pesantissima in città. Gli uomini di Aidid hanno avvertito che è meglio che gli stranieri non si facciano vedere troppo in giro, mentre alla radio locale è stato diffuso un comunicato dell'Sna (Alleanza nazionale somala) in cui si confermava che i propri uomini erano stati attaccati e si invitava la popolazione alla calma, assicurando che «saranno date informazioni su ciò che accadrà».

Man mano che le ore passavano, le strade di Mogadiscio venivano pattugliate in modo più fitto. Ieri sera la strada che conduce dalla presidiatissima ambasciata americana, al «chilometro cinque», il bivio che porta alla cooperazione italiana e alle residenze dei giornalisti, era continuamente interrotto da posti di blocco di marines che, fucili alla mano, controllavano chiunque fosse nei veicoli, sequestrando le eventuali armi.

La consueta conferenza stampa del portavoce americano Fred Peck è stata annullata. Sotto i ruderi dell'edificio in cui gli americani hanno stabilito il centro stampa, all'ora del normale briefing il colonnello Peck si aggirava da solo con il volto insolitamente scuro. «Colonnello, quello che è avvenuto oggi cambierà i programmi di ritiro degli americani da "Restore Hope"?» «No ha risposto - non credo che vi saranno effetti su quanto è stato già prestabilito».

Poco dopo da Washington è giunta conferma di tale intenzione. Peck conferma che tra i marines c'è solo un ferito, di striscio all'addome, da un colpo sparato dai suoi compagni e che «si è tranquilli, non ci si aspetta una reazione dura immediata».

In serata, mentre nella capitale somala atterrava l'aereo del ministro Salvo Andò, si è verificato un nuovo incidente al porto, dove un gruppo di incursori italiani ha soccorso un camion della Croce Rossa assalito dalla folla, come riportiamo qui a fianco.

Tullio Giannotti

Angola: è guerra più di mille morti

LUANDA — Più di mille persone sono state uccise negli scontri avvenuti tra forze governative e i ribelli dell'Unita attorno alla città costiera di Benguela in Angola, secondo quanto riferito dalla radio di Stato. L'emittente, ripresa dalla Bbc, parla anche di violenti combattimenti in tre province attorno alla città di Huambo, principale quartier generale dell'Unita.

Fonti diplomatiche avevano affermato che l'Mpla — il movimento popolare per la liberazione dell'Angola, al potere — sta cercando di cacciare l'Unita dalle più importanti città del Paese. La radio angolana ha detto che le forze dei ribelli sono state espulse da quasi tutto il territorio della provincia di Cunene, sebbene combattimenti siano ancora in corso attorno alla città di Namacunde.

Appare chiaro, secondo diplomatici occidentali, che «il governo ha deciso di farla finita» con i ribelli. Dal canto suo, il portavoce dell'Unita ha accusato le forze governative di condurre attacchi indiscriminati contro la popolazione civile.

SOMALIA

Soccorso italiano

MOGADISCIO — Un gruppo di incursori del battaglione «Col Moschin» ha soccorso ieri pomeriggio nella zona del porto di Mogadiscio un camion della Croce Rossa internazionale assalito dalla folla. Il fatto, di cui dà notizia il comando italiano, è avvenuto alle 17.30, proprio mentre il ministro della Difesa Salvo Andò atterrava all'aeroporto.

«Appena giunti nel porto — questa la ricostruzione del comando — gli incursori hanno visto una folla assalire un camion, portando via gli aiuti e malmenando gli operai somali che erano a bordo. Il tentativo di far desistere dal pestaggio con intimazioni non sortiva effetto e sono così stati lanciati dei razzi illuminanti». Dalla folla, prosegue la ricostruzione, «sono partiti molti sassi, che hanno colpito, senza conseguenze, due sottufficiali. Per sedare i disordini e consentire la liberazione degli operai somali sono stati sparati alcuni colpi in aria. Uno degli assalitori brandiva una lunga sciabola».

Primo al Polo Sud

OSOLO — Per la prima volta nella storia un uomo ha raggiunto il Polo Sud in solitaria senza alcun aiuto esterno. L'impresa è stata compiuta dall'avvocato norvegese Erling Kagge, trent'anni da compiere fra pochi giorni. Partito il 17 novembre scorso dall'isola Berkner, con una slitta carica di 120 chili di provviste e percorrendo circa ventisette chilometri al giorno con temperature spesso al di sotto dei 40 sotto zero ha raggiunto la meta ieri mattina alle 6.30, dieci giorni in anticipo sulla tabella di marcia. Ora l'aereo che deve andar a prelevarlo è bloccato dal maltempo a Punta Arenas, nell'estremità meridionale del Cile.

SHETLAND / 50 TONNELLATE DI GREGGIO IN MARE

Il petrolio contro la vita

Centinaia di uccelli sono già morti mentre la tempesta continua

SHETLAND / POLEMICHE

Greenpeace: i solventi fanno maggior danno

ROMA — La chiazza di petrolio fuoriuscita dalla nave «Braer» presso le coste delle isole Shetland, ha ormai raggiunto i 30 chilometri di lunghezza, ed il governo inglese sta peggiorando la situazione con l'utilizzo di tonnellate di solventi chimici altamente tossici. Lo denuncia l'associazione ambientalista Greenpeace, che chiede al governo italiano l'immediata sospensione del traffico di petroliere nelle Bocche di Bonifacio e nella laguna veneta. La chiusura del porto petroli di Genova-Multedo; i divieto di sarico in mare delle acque di processo e di raffreddamentoo delle raffinerie; la proibizione di nuove esplorazioni del fondo marino per l'estrazione di gas e petrolio all'interno delle zone a più alto rischio ambientale.

«I solventi chhimici — ha dichiarato Paul Horsman, esperto di Greenpeace — trasformano il petrolio in pesanti grumi che finiscono sul fondo del mare dove entrato in contatto molto velocemente con una grande quantità di forme di vita marina. La scelta chimica come sempre attrae i nostri responsabili politici — ha proseguito Horsman — perchè sembra toccare il problema nella sua parte più visibile. In realtà ciò arrecherà problemi cronici all'ecosistema marino».

LONDRA — Sono legate ad una chiatta che arriverà dall'Olanda e ad un improbabile miglioramento delle condizioni atmosferiche, le ultime tenui speranze di fermare l'emorragia di petrolio che sta soffocando le isole Shetland.

Il relitto della nave cisterna «Braer», da martedì incagliato negli scogli della baia di Quendale, la punta meridionale dell'arcipelago, non si è ancora spaccato, ma dalle viscere della nave è già finita in mare almeno la metà delle 85 mila tonnellate di greggio. Oggi dal porto di Rotterdam partirà una chiatta della compagnia olandese di salvaggio Smit Tak. Arriverà domenica nelle Shetland e cercherà, se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, di pompare il petrolio che resta nella «Braer» per poi scaricarlo in altre navi cisterna. L'operazione dovrebbe essere compiuta in mare aperto, cioè a distanza di sicurezza da quello stretto di 35 chilometri fra le Shetland e l'isola di Fair dove si sta consumando quello che ormai appare come uno dei peggiori disastri ecologici maiavvenuti.

Gli uccelli marini stanno morendo a centinaia, le foche galleggiano nel petrolio con poche o nulle possibilità di sopravvivenza, i salmoni e le aragoste forse scompariranno da queste acque, mentre mare forza dieci e vento da tempesta bloccano ogni intervento sulla nave e i tentativi di attaccare la marea nera che ormai è lunga svariati chilometri.

Il petrolio fuoriscito dai serbatoi della «Braer» si estende già per 16 chilometri sulla costa sudoccidentale e per sei su quella orientale. Particelle di greggio portate dal vento sono penetrate per cinque chilometri nell'entroterra, coprendo con un sottile velo oleoso e marrone pascoli, terreni coltivati, pecore, case, strade, automobili.

Il governo dice che per ora gli abitanti delle Shetland non corrono rischi. A proteggerli è lo stesso vento che impedisce ogni intervento contro la marea, ma che contemporaneamente disperde nell'atmosfera gran parte delle particelle di greggio che se calassero tutte sulla terra renderebbero l'aria irrespirabile. Le autorità locali, comunque, hanno preparato un piano di sgombero per la popolazione e molti bambini sono già stati allontanati dalla zona più vicina al luogo del disastro.

Il vento ha anche impedito il decollo dei sei aerei Dakota che avrebbero dovuto bombardare la chiazza oleosa con solventi chimici per favorirne l'evaporazione. E questo forse è un bene a giudicare da quello che sostiene «Greenpeace», secondo cui i solventi chimici frantumano il petrolio e lo fanno depositare sul fondo marino dove provoca danni incalcolabili all'ecosistema. Secondo l'organizzazione ecologista la cura sarebbe quasi peggio della malattia, ripulirebbe le acque in superficie, ma ucciderebbe la vita del mare.

Di sicuro per ora sono morte già centinaia di uccelli marini. Dei 126 recuperati mercoledì dalle squadre di volontari che setacciano la costa alla ricerca di animali in difficoltà, solo 18 sono ancora in vita. Le condizioni degli altri erano disperate e sono stati quindi abbattuti. Ieri ne sono stati raccolti altri duecento, ma anche per loro ci sono poche speranze.

I più fortunati sono ora in cura presso un centro appositamente organizzato in Scozia. Quando l'infermeria sarà al completo, gli altri saranno portati in aereo nel Somerset, nel Sud Ovest dell'Inghilerra, ad oltre 1500 chilometri di distanza dove c'è un altro centro attrezzato per ospitare fino a mille uccelli alla volta.

Intanto continuano e si estendono le polemiche su come si è giunti a questa tragedia. Il capitano della «Braer», il greco Alexandros Gelis, a chi lo accusa di aver dato tardi l'allarme, replica dicendo che i due rimorchiatori che avrebbero dovuto trainare la nave lontana dalle coste delle Shetland sono arrivati due ore dopo la richiesta di aiuto. La sua versione contrasta con quella dei guardiacoste e degli stessi piloti dei rimorchiatori. Spetterà all'inchiesta ordinata dal governo di Londra trovare le responsabilità, ma tutto ciò non riparerà certo le ferite mortali inflitte ad uno dei pochi paradisi della natura che ancora esistevano in Europa.

Due volontari della 'Royal Society for the Protection of Birds' mettono in un sacco una delle vittime della marea nera, che sta uccidendo la baia di Quendale.

BALCANI / KARADZIC CHIEDERA' IL RESPONSO POPOLARE SULLE OPZIONI PROPOSTE A GINEVRA

Pace: referendum per i serbi di Bosnia

Convocato per oggi il parlamento serbo-bosniaco - Cosic alla tv: «Se non accettiamo ci attaccheranno»

BELGRADO — Il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia, Radovan Karadzic, ha convocato per oggi il «parlamento» della sua autoproclamata «Repubblica» e a esso potrebbe proporre un referendum sull'accettazione o meno di un piano per la soluzione della crisi bosniaca. La riunione del parlamento è stata, inaspettatamente, annunciata ieri e avrà luogo a meno di 48 ore da quando, domenica a Ginevra, le parti coinvolte nel conflitto dovranno dire se accettano un piano proposto dalla conferenza di pace sulla ex Jugoslavia.

Il piano prevede per il futuro una Bosnia-Erzegovina unita e formata da dieci province con un alto livello di autonomia. Ma finora solo i bosniaci croati lo hanno accettato, mentre i musulmani, che sono la comunità di maggioranza, e i serbi hanno avanzato sostanziali obiezioni. Mercoledì a Belgrado, i due co-presidenti della Conferenza di Ginevra, Lord David Owen e Cyrus Vance, hanno ottenuto la assicurazione che leaders quali il presidente della Federazione serbo-montenegrina, Dobrica Cosic, e il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, si adopereranno per indurre anche Karadzic ad accettare il piano. Cosic, che in occasione della notte del Natale ortodosso ha pronunciato un discorso radiotelevisivo, ha ammonito che se il piano sarà ancora respinto vi potrebbero essere «tra breve attacchi militari degli Usa e della Nato» contro i serbi.

Fino all'altra sera, quando egli stesso è intervenuto alla tv di Belgrado, Karadzic non aveva cambiato la sua posizione. Ma ieri si è appreso che ha convocato il parlamento. La riunione avrà luogo oggi, a partire dalle 14 locali (e italiane), a Bjelina, una cittadina vicino al confine con la Serbia, e «sarà dedicata al piano» che è stato presentato lo scorso finesettimana a Ginevra, ha detto per telefono da Pale, vicino Sarajevo, una fonte del «quartier generale» serbo -bosniaco. Mercoledì sera, in una intervista a Radio Pale il vice di Karadzic, Nikolas Koljevic, ha probabilmente preannunciato la linea che il leader dei nazionalisti serbi esporrà a Bjelina: l'accettazione o meno del piano comporta una decisione così importante — ha detto Koljevic — che essa non può venir presa da alcun dirigente. Bisogna fare un referendum, ha affermato Koljevic.

Fino a ieri sera, al termine di una giornata in cui è stato celebrato il Natale ortodosso, l'ipotesi del ricorso a una consultazione elettorale tra i serbi della Bosnia non è stata commentata. Ma mercoledì Cosic ha parlato della necessità di avere «pazienza» e di essere disposti a «compromessi» prima che si possa giungere a una accettazione del piano, della quale egli si è peraltro definito «sicuro». Il presidente federale ha anche parlato a favore di Karadzic, di cui molti a Belgrado sottolineano che avrebbe ormai crescente difficoltà a controllare le sue forze. «Nella Krajina bosniaca — ha spiegato una fonte — sono numerosi coloro che lo abbandonano e che gli preferiscono (Vojislav) Seselj», il leader dei radicali 'cetnici'.

Alberto Piazza

BALCANI / MORIRONO 4 ITALIANI

Ricordati i piloti uccisi dal Mig

Sul luogo sarà edificato un monumento nazionale

VARAZDIN — Autorità della Comunità europea e di Italia, Francia e Croazia si sono raccolte ieri insieme ad una piccola folla commossa di contadini nei pressi di Varadzin, città della Croazia settentrionale, per ricordare l'abbattimento di un elicottero comunitario, nel quale persero la vita quattro italiani ed un francese, ad opera di caccia jugoslavi Mig, esattamente un anno fa.

Circa 500 persone si sono riunite sotto una grande croce di legno con sopra affisse le fotografie del colonnello Enzo Venturini e degli elicotteristi dell'aviazione leggera dell'esercito, Marco Matta, Silvano Natale, Fiorenzo Ramacci e dell'ufficiale di marina francese Jean Loup Etchienne, primi caduti nell'operazione di pace iniziata un anno e mezzo fa dalla Cee nell'ex Jugoslavia. Il loro elicottero, che rientrava a Zagabria da una missione di osservatori, venne centrato da un missile lanciato da un Mig federale. Un secondo elicottero riuscì ad evitare di essere colpito grazie ad una coraggiosa e difficile manovra del suo comandante.

L'ex primo ministro croato Franjo Greguric, presidente del comitato per le onoranze alle vittime internazionali della tragica guerra che insanguina l'ex Jugoslavia, ha consegnato ai familiari delle vittime presenti alla cerimonia un modellino in legno di una chiesa che verrà eretta sul luogo dove precipitò l'elicottero, e che è stato dichiarato monumento nazionale dal governo croato.

EUROPARLAMENTO

Bruxelles preoccupata progetta misure anti «tangentopoli»

BRUXELLES — L'Europarlamento giudica necessarie misure urgenti per prevenire una «euro-tangentopoli» e vuole introdurre una netta separazione fra potere politico e interessi economici: lo afferma con preoccupazione il relatore della commissione istituzionale dell'Assemblea comunitaria, il conservatore William Newton Dunn, in previsione del futuro importante ampliamento dei poteri dell'Europarlamento previsto dal trattato di Maastricht.

In un documento per ora confidenziale, l'eurodeputato denuncia «le pressioni esercitate illecitamente dai gruppi di interesse esterni» che minacciano «l'indipendenza degli eurodeputati»: queste «pressioni», afferma il relatore dell'Assemblea, «si intensificheranno nei prossimi mesi a causa della crescita dell'influenza dell'Europarlamento», dopo l'entrata in vigore del trattato di Maastricht, che conferisce poteri legislativi ai deputati europei.

Secondo Newton Dunn, le grandi lobbies economico-finanziarie hanno già iniziato la penetrazione dell'istituzione comunitaria: l'eurodeputato britannico cita il caso di diversi assistenti di parlamentari che sono pagati dai «gruppi di interesse», che si guadagnano così l'accesso a informazioni «riservate».

Alcune lobbies, sostiene ancora Newton Dunn, offrono già «contributi finanziari o in natura» ai deputati comunitari. L'attenzione dei grandi gruppi di interesse è giustificato, afferma il capo dei laburisti, Glyn Ford, dall'impatto economico che possono avere le decisioni dell'Assemblea: «Una modifica di un decimo di punto in una direttiva della Cee decisa dall'Europarlamento può rappresentare decine di milioni di dollari in più o in meno per i grandi gruppi industriali».

Per tutelare la credibilità dell'Europarlamento di fronte a un'opinione pubblica europea già scossa dagli scandali nazionali, Newton Dunn chiede l'introduzione dell'obbligo per tutti gli eurodeputati di dichiarare in un registro pubblico ogni «aiuto finanziario o di altra natura» ricevuto da gruppi o individui esterni e una chiara identificazione dei rappresentanti delle lobbies che operano presso l'Europarlamento, così come avviene negli Stati Uniti.

L'ufficio di presidenza dell'Assemblea comunitaria deve prendere posizione nelle prossime settimane sulla «moralizzazione» dei rapporti fra gli eurodeputati e gli oltre tremila euro-lobbisti (contro 300 fino a tre anni fa) in attività a Bruxelles.

Intanto fioccano le prime reazioni sulla nuova composizione del governo europeo. Un esecutivo sostanzialmente «di transizione» in attesa del dopo-Maastricht, globalmente equilibrato rispetto al precedente: questo il primo giudizio espresso a caldo dagli eurodeputati al rientro dalla pausa natalizia sulla nuova Commissione europea, la Delors 3, che mercoledì ha tenuto a Bruxelles la sua prima riunione di lavoro.

Molti europarlamentari attendono, prima di pronunciarsi, di conoscere il programma del nuovo esecutivo Cee che Jacques Delors presenterà all'assemblea durante la prossima plenaria, alla fine del mese a Strasburgo. In febbraio gli eurodeputati dovranno votare formalmente l'investitura della nuova Commissione.

«Esprimeremo un giudizio sul programma e non sui nomi dei singoli commissari»: afferma così il capogruppo dei socialisti (con 200 seggi su 518 la formazione di maggioranza relativa), il francese Jean Pierre Cot. Fra i socialisti serpeggia tuttavia un certo malcontento per il passaggio a commissari «di destra», l'irlandese Padraig Flynn e il greco Ioannis Paleokrassas, di due dicasteri molto «sensibili», finora di competenza di commissari socialisti, gli Affari sociali e l'Ambiente.

DAL MONDO

E'morta a Graz Elisabeth la figlia minore di Carlo ultimo 'Kaiser' d'Austria

GRAZ — L'arciduchessa Elisabeth, principessa di Liechtenstein, ultimogenita dell'ultimo imperatore d'Austria, Carlo, è morta all'età di 70 anni in un ospedale di Graz, nel Sud-Est dell'Austria. Il decesso è avvenuto mercoledì, ma la notizia è stata data soltanto ieri da fonti della famiglia. Elisabeth, la più giovane degli otto figli dell'ultima coppia imperiale d'Austria, Carlo e Zita, era nata il 31 maggio 1922, vicino a Madrid, due mesi dopo la morte del padre. Sorella minore di Otto d'Asburgo, nel 1940 Elisabeth si era rifugiata con la famiglia negli Stati Uniti ed era tornata in Austria nel 1949 dove, l'anno successivo, aveva sposato il principe Henri di Liechtenstein - morto nel 1991 - dal quale ha avuto cinque figli.

Bruxelles: a fuoco un albergo vittime italiane

BRUXELLES — Un bresciano di 25 anni, Giorgio Cominotti, è morto ieri a Bruxelles per le ustioni subite nell'incendio di un albergo. Si ignora ancora la sorte di un amico che era con lui, Roberto Sprega, anch'egli di 25 anni, originario di Piacenza, stando alle prime informazioni ricevute. Infatti uno degli ospiti dell'albergo è ricoverato in ospedale senza documenti e non è in condizioni di parlare, mentre è stato recuperato un cadavere carbonizzato che non è stato possibile identificare.

Esplode un deposito d'armi: 60 morti nel Kashmir

NUOVA DELHI — Oltre 60 persone hanno perso la vita in un incendio divampato in un deposito d'armi in una cittadina non precisata del Kashmir in seguito ad uno scontro armato fra militanti musulmani e forze di sicurezza indiane. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa indiana «Uni» precisando che i cadaveri di 45 persone sono stati estratti dalle macerie dell'edificio, un deposito di armi dei militanti musulmani saltato in aria durante gli scontri. L'incendio ha danneggiato seriamente circa 250 negozi e 50 abitazioni.

Manila: ucciso l'ostaggio e i quattro sequestratori

MANILA — La polizia delle Filippine ha ucciso quattro sequestratori e il loro ostaggio, una ragazza quindicenne di origine cinese, nel corso di un violento scontro a fuoco avvenuto ieri lungo una delle strade più frequentate del centro di Manila: la ragazza, Charlene Mayne Sy, figlia di proprietari di uno stabilimento di confezioni, era stata rapita a Quezon City, sobborgo residenziale della capitale, mentre andava a scuola a bordo del pullmino di famiglia.

VIA LIBERA PER ARRIVARE DA ISRAELE AGLI ESPULSI DI HAMAS

Rabin apre alla Croce Rossa

Un elicottero dell'organizzazione umanitaria partirà forse già stamane

LIBIA

'E' colpa dell'Onu'

IL CAIRO — La Libia ha incolpato le Nazioni Unite per la morte del ministro degli interni della Giamahiria, Ibrahim Bakkar, avvenuta mercoledì in seguito ad un incidente d'auto fra Tunisi, dove Bakkar si era recato ad un incontro con i ministri degli interni arabi, e Tripoli. L'agenzia di stampa nazionale Jana ha riferito ieri che «il ministro, caduto nell'adempimento del suo dovere, è morto attraversando quel territorio dove è stato imposto il bando aereo dalla ingiusta risoluzione numero 748, che ogni giorno fa accrescere il numero dei disastri in Libia».

Diventata effettiva lo scorso 15 aprile in seguito alla mancata estradizione dei due presunti agenti segreti incriminati da Washington e Londra per l'attentato di Lockerbie, la risoluzione di condanna del Consiglio di sicurezza dell'Onu contro il regime di Tripoli ha imposto un pacchetto di sanzioni, quali l'embargo di tutti i voli internazionali da e per la Libia e l'embargo sulla vendita sia di pezzi di ricambio per aerei, sia di armi.

GERUSALEMME - Il premier israeliano Yitzhak Rabin ha concesso l'autorizzazione a due rappresentanti della Croce rossa di raggiungere il gruppo di 415 palestinesi dei territori, presunti attivisti di Hamas e della Jihad islamica, espulsi in Libano lo scorso 17 dicembre in seguito all'assassinio del sergente di frontiera israeliano Nissim Toledano. Il gesto di apertura, reso noto da Radio Israele, è avvenuto a poche ore dall'arrivo nello Stato ebraico, ieri sera, dell'inviato speciale delle Nazioni Unite, Chinmaya Garehkan, il secondo alto esponente dell'Onu inviato in due settimane dal segretario generale Boutros Ghali per trovare una soluzione all'impasse degli espulsi. E' la prima volta che lo Stato ebraico consente l'accesso agli uomini della Croce rossa al campo dei palestinesi, allestito a Marj Zohour, in territorio libanese.

Fino a questo momento il Libano, respingendo la proposta di Rabin di un'autorizzazione «simultanea» agli uomini dell'Onu di Beirut e Gerusalemme, si era opposto ad autorizzare visite a Marj Zohour dal proprio territorio a membri dell'organizzazione umanitaria, cingendo praticamente d'assedio l'accampamento per impedirne l'accesso. Beirut infatti ha sempre sostenuto che è Israele a doversi assumere interamente la responsabilità di «una decisione disumana» come quella dell'espulsione dei 415 militanti integralisti.

Secondo Radio Israele, i due funzionari della Croce rossa arriveranno al campo per verificare in prima persona la situazione a bordo di un elicottero dell'Onu, che decollerà dal territorio israeliano forse già stamane.

Intanto il ministro degli esteri libanese Faris Boueiz ha dichiarato che il suo governo intende coagulare il consenso panarabo per ottenere una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che definisca un meccanismo e una scadenza (presumibilmente anticipata rispetto ai due anni stabiliti da Gerusalemme) per il rimpatrio degli intregralisti espulsi da Israele.

Boueiz ha affermato che discuterà questa proposta al vertice dei capi della diplomazia araba che si terrà domani al Cairo e ha anticipato che i convenuti potrebbero anche valutare la possibilità di convocare un vertice arabo allargato sulla questione degli espulsi.

Il ministro ha infine ribadito la posizione del suo governo di non accettare sul territorio nazionale i militanti fondamentalisti, sostenendo che «non è il Libano che li ha incitati a opporsi (a Israele) e a insorgere».

In un comunicato diffuso ieri mattina a Beirut, il movimento terroristico integralista «Jihad islamica», al quale appartengono alcune decine di espulsi, ha chiesto all'Onu di «costringere Israele a rispettare le risoluzioni internazionali».

Alcuni «osservatori diplomatici» in Israele citati dall'agenzia di stampa tedesca «Dpa» si sono dichiarati convinti che in caso di fallimento del tentativo dell'Onu di risolvere la crisi, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite imporrebbe un ultimatum ad Israele chiedendo il rimpatrio dei 415 integralisti.

Tuttavia, almeno per il momento Rabin non sembra considerare l'ipotesi. Mercoledì il premier ha ribadito che Israele «non cambierà atteggiamento sull'ordine di espulsione».

I FONDAMENTALISTI EGIZIANI UCCIDONO I TURISTI SOLO PER COLPIRE IL GOVERNO

«State alla larga e noi vi risparmieremo»

IL CAIRO — «Il nostro obiettivo non sono i turisti, non vogliamo nè ucciderli nè ferirli. Nulla sarebbe più facile che fermare un pullman e liquidare tutti quelli che sono a bordo, o far saltare in aria un albergo, ma ciò non è avvenuto, perchè il nostro obiettivo è la macchina del turismo che appartiene al governo che ci perseguita, e che ingrassa le tasche dei dirigenti e la loro cricca e non quelle del popolo egiziano»: in un documento datato 15 dicembre, dettato per telefono alle agenzie di stampa da un portavoce della Jamia Islamiya di Assiut, roccaforte dell'integralismo islamico in Alto Egitto, il movimento clandestino afferma la sua intenzione di non uccidere i singoli turisti, contro i quali non nutre «alcuna ostilità, nonostante alcuni provengano da paesi in cui si uccidono i musulmani o si cerca di reprimere il movimento islamico, come la Francia che combatte il Fis in Algeria e gli Stati Uniti che conducono la guerra contro l'ascesa dell'islamismo in Egitto».

Rammaricandosi per «un turista ucciso» (una giovane britannica) barbaramente assassinata il mese scorso) e per quelli feriti, il documento afferma che la «Jamia» ha «fatto del suo meglio per salvaguardare la vita dei turisti, avvertendoli a più riprese, tramite messaggi alle agenzie di stampa, di evitare i luoghi caldi come Dairut e Oena dove potevano avvenire attentati contro il turismo».

«Ciononostante, prosegue il testo, alcuni hanno comm esso l'errore di insistere nel recarvisi». Insomma, basta che gli stranieri non mettano piede sul loro territorio, e non rischieranno di finire ammazzati.

La Jamia, il cui portavoce aveva nei giorni scorsi assicurato di avere in preparazione «nuove forme di attentati non indirizzati ai turisti», afferma nel documento che «il turismo si è trasformato in una forma di prostituzione, e che milioni di ragazzi e ragazze egiziani hanno appreso i cattivi costumi, l'adulterio e l'omosessualità attraverso la loro frequentazione dei turisti».

L'ultimo attentato di cui i turisti hanno fatto fisicamente le spese della lotta tra integralisti e le forze dell'ordine risale al 12 novembre, quando sei tedeschi e due egiziani rimasero feriti in un attacco armato contro il pullmino su cui viaggiavano che stava attraversando Oena, 60 chilometri a Nord di Luxor. Il governo afferma che, dopo centinaia di arresti, solo quattro terroristi sono ancora in fuga e sono ricercati nella regione di Dairut, dove non più tardi di mercoledì due pullmann di passaggio sarebbero usciti indenni da una sparatoria tra gli integralisti e la polizia che li scortava.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

VERTENEGLIO HA FESTEGGIATO LA RIACQUISIZIONE DEL SUO RUOLO

Comune nuovo e tricolore

Il 47 per cento della popolazione è costituito da italiani. I progetti per il futuro

VERTENEGLIO — Una cerimonia solenne seguita da un'allegra festa popolare, così i cittadini di Verteneglio hanno salutato, ieri sera, la riacquisizione, per il paese, del titolo di comune, decretato dalla nuova legge croata sulla regionalizzazione. E quello vertenegliese è un comune un po' speciale nel contesto istro-dalmato: un migliaio circa di abitanti rispetto ai tremila prima del grande esodo, con il suo attuale 47 per cento di italiani, diventa, assieme a Valle, il primo comune a maggioranza relativa di connazionali, dopo la scissione delle repubbliche ex jugoslave.

Ma Verteneglio ha sempre avuto un ruolo rilevante e una collocazione ben precisa nel contesto istriano. Nel periodo della Serenissima è «podesteria» comunale facente capo a Cittanova, poi sotto l'Austria diventa comune a sé stante, con i comuni catastali (e relative parrocchie) di Verteneglio e Villanova. Tale status viene a cadere appena nei primi anni Sessanta, quando il territorio viene «spartito» tra Buie e l'allora comune di Cittanova. Un provvedimento che, a detta di agricoltori e artigiani locali, non ha portato che passività culturale, politica ed economica. In pochi anni Verteneglio, da uno dei centri più fiorenti della regione, diventa un paese «dimenticato», con il fondo abitativo in rovina, a tutt'oggi senza telefoni, con la rete idrica immutata dai tempi dell'Italia. Ma sono gli ultimi anni Settanta a registrare un fondamentale cambiamento di rotta: gli agricoltori si danno all'imprenditoria privata (da soli producono trentamila ettolitri annui di malvasia) e riescono a ridare a Verteneglio una parte di quell'impronta caratteristica venuta meno nel dopoguerra. Subito dopo (1980) una ventina di ragazzi, su sollecitazione della gente autoctona, tra cui alcuni professori, fanno letteralmente rinascere un'agonizzante Comunità degli italiani. Il sodalizio tricolore, guidato tuttora da Ezio Barnabà, riesce in poco tempo ad attirare tanti giovani e a dar vita a varie iniziative. Nell'84, supportata dall'Università popolare di Trieste, dal comune di Buie e «... dopo mesi di lavoro volontario» la Comunità ha finalmente una sede. E in essa, situata lungo la via principale, comincia a operare una scuola di musica e vi viene organizzata una manifestazione tradizionale, «La festa della malvasia», giunta quest'anno all'ottava edizione e che vede partecipare, ogni anno, centinaia di esuli vertenegliesi.

Quale futuro per Verteneglio comune? A sentire Tullio Fernetich, il facente funzione di sindaco, non sarà facile, ma potrebbe diventare ricco di allettanti prospettive. La Comunità in collaborazione con le autorità comunali sta coordinando un progetto in sei punti che prevede: la riattivazione della cantina sociale, la costruzione di un mulino e di un pastificio, la realizzazione di un albergo, la creazione di un complesso agrituristico, una distilleria di grappa e, non ultimo, la costruzione di un distributore di benzina. Parte di questi programmi è stata presentata, tramite l'Unione italiana, anche alla Farnesina. «La Nazione madre si è dimostrata favorevole al finanziamento di alcune iniziative — afferma Barnabà — per le altre stiamo contattando partner italiani, soprattutto del Veneto. Comunque — continua l'interlocutore — gradirei trovare rispondenza anche a Trieste e specialmente tra i miei ex compaesani». E in effetti c'è molto da fare, ma, contando sull'aiuto del governo croato, dell'Italia, degli imprenditori privati e sull'orgoglio di tutti i vertenegliesi, il borgo sembra in grado di recuperare quella dignità (mai sopita del tutto), i sapori e le tradizioni che sembravano persi definitivamente nell'oblio del tempo.

Due parole sul territorio. Al comune è stata assegnata la località balneare di Canegra, presso Salvore, che, in realtà, dovrebbe appartenere a Umago. Come mai? «Non lo so — commenta Fernetich — voglio ricordare però che, come comune, Verteneglio ha sempre avuto uno sbocco sul mare (da Carigador a Valdecanua, n.d.r.)». Ma sull'argomento «aree comunali», c'è già chi prospetta frizzanti diatribe con i «cugini» di Cittanova.

Concludendo, signor sindaco, qual è il suo messaggio?

«Direi che le situazioni politiche in Istria cambiano più in fretta di quanto cambino gli usi e i costumi degli istriani e così siamo stati costretti a recitare una parte comprimaria negli avvenimenti politici comunali e regionali sentendoci tacciati spesso di filoitaliani e di anticomunisti da parte interna e di titini e rossi da parte di quelli che se ne sono andati. Comunque, se è vero il detto popolare che dopo il brutto viene il bel tempo, allora quello dovrà arrivare anche per noi: il periodo di quella gente dell'Istria che ha creduto e continua a credere nelle proprie case, nella propria terra e nelle proprie origini».

Alberto Cernaz

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 15,28 Lire*
CROAZIA
Dinari 1,00 = 1,81 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 888 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 600,00 = 1.085 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

RISCHIAVANO DI RESTARE CHIUSI I CONFINI SLOVENI

Polizia: sciopero revocato

CAPODISTRIA — La Slovenia rischiava di rimanere chiusa entro i suoi confini per uno sciopero degli agenti di polizia (che hanno tra i loro compiti anche i controlli di frontiera), che avrebbe dovuto aver luogo oggi dalle 10 alle 16. Motivo dell'agitazione: il mancato rispetto del contratto collettivo di lavoro. Prima di entrare però nel merito della vertenza, va detto che nella serata di ieri, intorno alle 19, lo sciopero è stato revocato grazie ad un accordo raggiunto tra il sindacato di polizia e il governo.

E veniamo alla materia del contendere: dopo la firma del contratto collettivo i poliziotti si erano ritrovati una busta paga di dicembre più «leggera» rispetto a quella pattuita. Più o meno avevano perduto il 12 per cento degli emolumenti. Di qui la scintilla della rivolta e la richiesta più volte sollecitata al governo di provvedere a pagare la differenza. Non solo, ma anche la richiesta di interessi sulla cifra nel frattempo maturata. Ieri infine la decisione di scioperare oggi per quattro ore e la minaccia, qualora quest'azione non fosse bastata, di attuare un'altra astensione dal lavoro il prossimo 13 gennaio e lo sciopero a oltranza a partire dal 19.

L'atteggiamento duro del sindacato è riuscito evidentemente a smuovere le acque: le parti si sono incontrate e il governo ha promesso di pagare gli arretrati con lo stipendio di gennaio, mentre, dal canto loro, i poliziotti hanno rinunciato a promuovere azioni legali individuali per il pagamento degli interessi sui tali arretrati.

Va aggiunto che la decisione dei poliziotti di astenersi dal lavoro aveva causato forti malumori nell'opinione pubblica. Bisogna pensare che oltre a «chiudere» i confini avrebbero anche rinunciato agli altri compiti di controllo all'interno del territorio, fatte salve ovviamente le emergenze. I malumori erano emersi nella giornata di ieri dalle interviste realizzate da alcune emittenti radiofoniche, a Lubiana e in altre città: la gente aveva espresso sorpresa e contrarietà per il fatto che le forze di polizia potessero scioperare. Alcuni degli interpellati avevano affermato: «Ma come, la polizia interviene quando gli operai si astengono dal lavoro per indurli a tornare in fabbrica e si permette di scioperare?» Un atteggiamento che avrà contribuito ad ammorbidire la posizione del sindacato di polizia. Tenendo conto pure che sarebbe stato un vero e proprio «caso»: se non andiamo errati è la prima volta che, almeno nei Paesi europei, la polizia incrocia le braccia e rifiuta, sia pure per poche ore, di svolgere i propri compiti.

NELLA CHIESA CAPODISTRIANA DI SAN SAVA

Insieme per celebrare il Natale fedeli ortodossi da tutta l'Istria

CAPODISTRIA — A quasi due settimane dal Natale cattolico, i cristiani di rito ortodosso, in tutto il mondo, hanno celebrato ieri la nascita di Gesù Cristo. I fedeli, generalmente di origine serba, residenti nel Capodistriano, anche di altri centri dell'Istria settentrionale, si sono riuniti nei giorni scorsi nel centro storico di Capodistria. Lo hanno fatto nella chiesa intitolata a Santa Marta dell'ex convento dei frati cappuccini, chiesa che, quattro anni or sono, fu data in prestito dal locale clero cattolico «... per esigenze dei fratelli in Cristo» e ribattezzata col nome di S. Sava, protettore del popolo serbo. Allora il gesto, da parte dei nuovi fruitori, fu molto gradito e diede vita a un rapporto tra fedeli di varia nazionalità che il parroco Tomo non esita a definire esemplare. Prima d'ora, per partecipare alle celebrazioni eucaristiche, i cittadini di origine serba di queste zone dovevano recarsi o a Trieste, o a Fiume, dove le chiese ortodosse hanno una tradizione che si può definire ormai radicata nel tempo.

E in effetti, dopo l'appiattimento spirituale (e non solo) provocato da quarant'anni di dittatura comunista, buona parte della popolazione immigrata in Istria dopo l'esodo degli italiani, avverte nuovamente il bisogno di mantenere un legame con la propria cultura d'origine (il discorso vale anche per i numerosi musulmani). Non solo la suddetta chiesa, ma l'intero antistante «Campo dei cappuccini», mercoledì sera, era gremito da milleduecento fedeli per la liturgia della vigilia, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della diocesi capodistriana, guidati da monsignor Bogdan Raubar. Nel sacro edificio di San Pieri, ora abbellito da icone al posto di raffigurazioni di San Francesco e del beato Leopoldo Mandich, i presenti hanno ricevuto il cosiddetto «badnjak», un fascio di paglia e un pezzo di corteccia di quercia, simboleggianti rispettivamente la nascita di Gesù e la rinnovata purezza dello spirito. Nel corso dell'omelia, il «paroh» ha letto il messaggio natalizio inviato a tutte le parrocchie ortodosse dal patriarca di Belgrado, Pavle. Ed è stato un messaggio di pace (alla faccia di Milošević) nel quale si dice testualmente «... né vincitori, né vinti, in questa guerra abbiamo perso tutti» cui segue un appello «... a tutti gli uomini di buona volontà a operare per la pace».

I vecchi capodistriani si chiederanno che fine abbiano fatto le opere d'arte site in Santa Marta e, probabilmente, se era necessario «consegnare» l'edificio ai fedeli immigrati. Secondo il parroco cattolico «... possiamo favorire il dialogo civile, iniziando a cercarlo proprio fra le varie religioni». I lavoratori immigrati nel Capodistriano sono molti e di tante nazionalità (i serbi sarebbero circa cinquemila). Quanto alle opere d'arte, tutto sotto controllo: quadri e statue sono conservati nelle rimanenti chiese di Capodistria.

a. c.

IN BREVE

Lubiana, Kucan affida il mandato a Drnovsek

LUBIANA — E' ufficialmente Janez Drnovšek il mandatario per la costituzione del nuovo governo sloveno. Dopo le consultazioni avute con i presidenti dei gruppi parlamentari, il presidente sloveno Milan Kučan ha proposto formalmente Drnovšek quale candidato a ricoprire la carica di primo ministro anche nel prossimo mandato. Kučan nell'inviare la risposta al presidente della camera di Stato Herman Rigelnki ha precisato che Janez Drnovšek, premier uscente, ha le maggiori possibilità di formare un governo che abbia la maggioranza in parlamento.

Ferrara disposta ad accollarsi uno dei campi profughi sloveni

CAPODISTRIA — In visita ieri a Capodistria una delegazione della città e della provincia di Ferrara guidata rispettivamente da Vander Maranini e Ivan Ricci. Gli ospiti hanno avuto un colloquio con il sindaco di Capodistria Aurelio Juri e il direttore dell'Ufficio profughi della Slovenia, Renato Kranjc. La delegazione italiana ha espresso la disponibilità della provincia della città di Ferrara di assumersi la cura nella ristrutturazione e nel rifornimento di uno dei centri profughi della Slovenia ricalcando forme di aiuto fornite dal comune di Bologna al centro di raccolta di Ribnica. Renato Kranjc ha ringraziato i ferraresi per gli aiuti già forniti, specie nell'approvvigionare i senza tetto bosniaci rifugiati nel comune di Capodistria sottolineando che le nuove proposte allevieranno gli sforzi della Slovenia per dare assistenza alle vittime della guerra. La delegazione nel pomeriggio ha visitato anche Aidussina dove esiste un campo profughi particolarmente bisognoso di assistenza.

Fa arrabbiare i commercianti la tassa sul giro in Slovenia

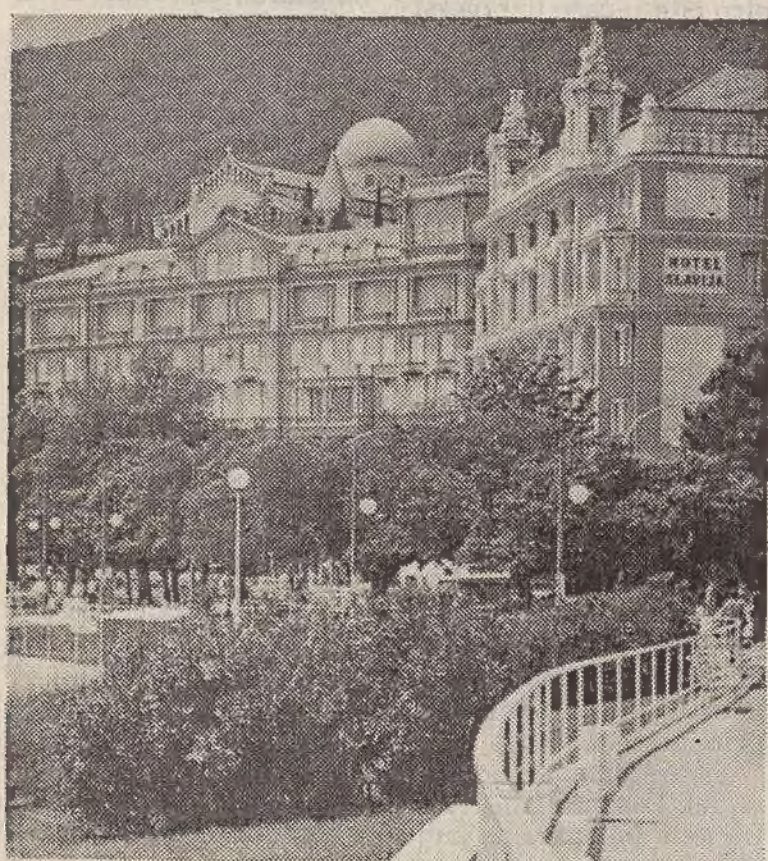
CAPODISTRIA — Polemiche in Slovenia per l'applicazione dell'articolo 53 della legge sulla tassa sul giro. Infatti dal primo gennaio di quest'anno i commercianti hanno l'obbligo di esporre i prezzi specificando l'importo relativo alla tassa sul giro. I commercianti sloveni parlano di tempi troppo stretti per adeguare tutti i prezzi alle normative della legge. Il ministero per le Informazioni ieri ha precisato che la legge è in vigore già dal primo febbraio 1992 e che sinora non erano state sollevate osservazioni sulla data di entrata in vigore della normativa che tra l'altro consente agli stranieri, per importi maggiori, di farsi rimborsare la tassa sul giro.

Originale iniziativa umanitaria delle Officine Riunite Basaldella

POLA — Di un'originale iniziativa umanitaria si sono resi protagonisti la direzione e i lavoratori — 350 dipendenti — della società «Officine riunite Basaldella» di Campoformido, Udine. Hanno rinunciato all'invio di doni natalizi, messaggi augurali, calendari, eccetera, ai numerosi partners d'affari dirottando il controvalore pro-rifugiati dalle zone di guerra dell'ex Jugoslavia ospiti dell'Istria. Attraverso la Caritas e i religiosi della chiesa di Sant'Antonio di Pola, addetti dell'industria friulana hanno convogliato nella città dell'Arena, in occasione del Natale e dell'Epifania, e con generosi sconti di commercianti della provincia, circa 700 quintali di generi alimentari e di conforto, materiale igienico, vestiario, giocattoli e alimenti speciali a favore di un gruppo di bambini affetti dal morbo celiaco. La parte organizzativa è stata meticolosamente curata da Bruno Pecchiari che è uno dei dirigenti della citata azienda. I membri della ditta friulana sono stati accolti con particolare calore da rappresentanti della Caritas della comunità italiana polese capeggiata dal dottor Antonio Mirković e del reparto pediatrico del centro di medicina di Pola.

UNA DITTA DELLA CAPITALE SI AGGIUDICA L'EMITTENTE COSTIERA

Zagabria fagocita radio Abbazia

Sospetto di pesanti condizionamenti politici sulla commissione che ha giudicato le offerte

Un'immagine di Abbazia, la cui stazione radiofonica ha risvegliato gli appetiti zagabresi.

ABBAZIA — Zagabria dall'alto del suo smodato potere non risparmia nessuno. Non c'è concorso pubblico che non veda ditta o impresa della capitale con serie possibilità di affermazioni sovente grazie a spintarelle politiche che hanno un peso decisivo.

L'ultimo esempio arriva da Abbazia, perla del Quarnero sin quanto si vuole, ma anch'essa alle prese con centralizzazione e monopolio imposti da Zagabria. Dunque, si deve sapere che ogni municipalità in Croazia ha a disposizione una propria frequenza con la quale dare vita a una stazione radio locale. Ad Abbazia non c'è mai stato un interesse concreto da parte del comune per un'emittente che abbracciase l'utenza ai piedi del Monte Maggiore. Ciò era dovuto al fatto che una stazione-radio comporta ingenti spese, sebbene la Radiotelevisione di stato assicuri il trasmettitore.

Negli ultimi tempi nella rinomata località di villeggiatura sono state fatte molte pressioni affinché il comune abbaziano concedesse la frequenza a qualche ditta privata per un programma di carattere commerciale e dal quale si sarebbe potuta ricavare una bella sommetta. Dapprima le strutture municipali abbaziane si sono rivolte a Radio Fiume ma l'emittente quarnerina ha declinato l'offerta. Dato che le pressioni aumentavano, è stato bandito un concorso pubblico e formata una commissione con il compito di valutare le offerte.

Alla commissione sono pervenute 11 domande, delle quali 9 da Fiume (il quotidiano Novi List, la stessa Radio Fiume e così via), una da Abbazia e una da Zagabria, a nome della ditta «Lpa», azienda privata che opera nei settori turistico-alberghiero ed esportazioni. Molto corposa l'offerta zagabrese: 500 mila marchi d'investimenti e nomi notissimi della televisione di stato e del mondo della musica leggera croata.

Secondo voci solitamente bene informate, alla commissione sarebbero giunte delle raccomandazioni dalla metropoli. Fatto sta che la commissione ha ieri dato il beneplacito alla «Lpa», rifilando una grossa delusione agli altri pretendenti. Scavando, si è però subito scoperto che i «nomi noti» della tv statale non erano stati minimamente informati su Radio Abbazia. I loro nomi erano stati dunque presi a pretesto per fare colpo sulla commissione.

Inoltre, mentre i 10 richiedenti regionali dispongono di una sede ad Abbazia, dalla «Lpa» hanno fatto sapere che chiederanno al comune uno spazio adeguato.

La commissione? E' composta dal presidente Ivo Mahulja (ex comunista) e dai democristiani Vjekoslav Kamenarović e Daroslav Čiković, quest'ultimo sindaco di Abbazia. La proposta della commissione dovrà, quale seguente passo, venire approvata dal Consiglio municipale abbaziano che si riunirà in via straordinaria prima delle elezioni del 7 febbraio.

Intanto nell'Abbaziano si levano le prime voci di protesta contro il dominio zagabrese. Ci si chiede infine quale sotterfugio verrà poi escogitato dalla capitale quando tra poco sarà messa «all'asta» la futura Tv Abbazia.

CAPODISTRIA, VERTENZA INFINITA

I pompieri ora minacciano uno sciopero della fame

CAPODISTRIA — Sciopero della fame; sono pronti anche a questo gesto estremo i vigili del fuoco di Capodistria per vedere soddisfatte le proprie richieste. La loro è una vertenza che si sta prolungando da tempo e che, malgrado i segnali positivi venuti con la fine del '92 da parte dell'esecutivo costiero, non sembra prossima ad una soluzione. Anzi, la minaccia di imbracciare l'arma dello sciopero della fame sembra presagire un ulteriore inasprimento del contenzioso. Una decisione, certamente non facile, era attesa iera sera durante la riunione del comitato di sciopero mentre il giornale andava in stampa.

I vigili del fuoco capodistriani stanno scioperando da oltre un mese e mezzo. Dicevamo che nei giorni scorsi c'erano segnali per una prossima fine della vertenza. La speranza veniva della riunione straordinaria del consiglio esecutivo costiero (l'assemblea costiera è fondatrice della brigata di Capodistria) svoltasi alla fine di dicembre. Dopo aver ascoltato i rappresentanti del comitato di sciopero il consiglio ha deciso, tra l'altro, di far propria la richiesta di «dimettere» l'attuale direttore della brigata, Matjaž Verbič. Il consiglio ha infatti ritenuto che l'attuale direttore (nominato proprio dalla giunta costiera) fosse troppo incapace a risolvere la vertenza.

Ma ciò sembra non bastare ai vigili del fuoco. Il comitato di sciopero anzi contesta il consiglio esecutivo costiero dicendo che è una presa in giro affermare che il contratto collettivo verrà rispettato pur sapendo che i vigili del fuoco di Capodistria (assieme a quelli di Lubiana) non hanno firmato il contratto. Inoltre i vigili non possono digerire il fatto che i dipendenti dell'amministrazione costiera hanno ricevuto la tredicesima mentre a loro è stato detto di non averne diritto pur dipendendo anch'essi dai finanziamenti pubblici.

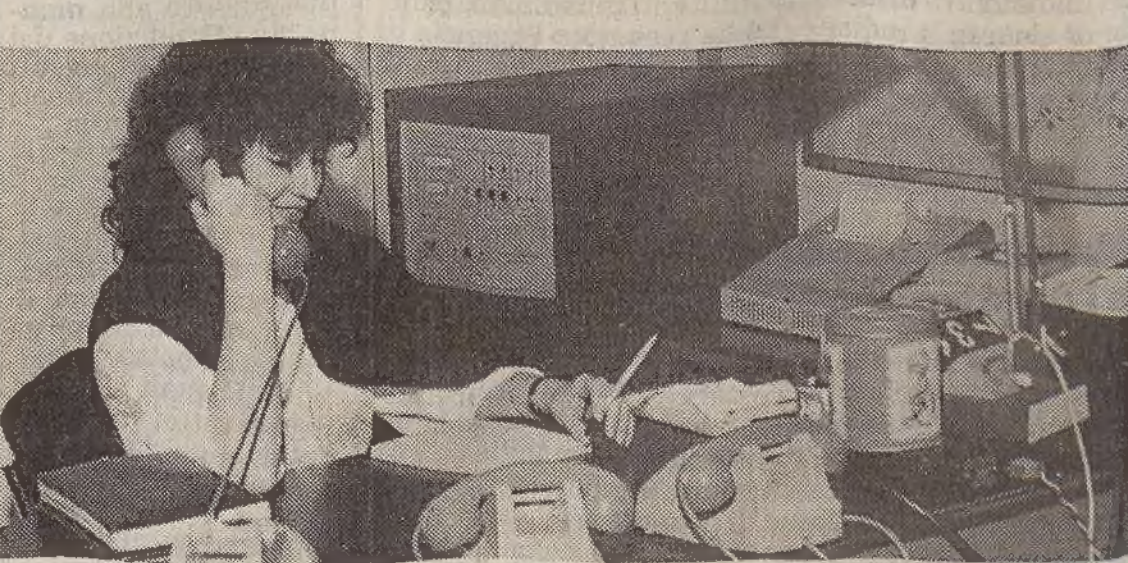
Ricordiamo che i vigili del fuoco capodistriani scioperarono per diversi giorni già all'inizio di giugno, inscenando clamorose marce lungo le vie cittadine mentre l'attuale azione di protesta si è iniziata il 17 novembre. Tra le varie richieste adeguati compensi, compresi gli straordinari, e il pagamento degli arretrati.

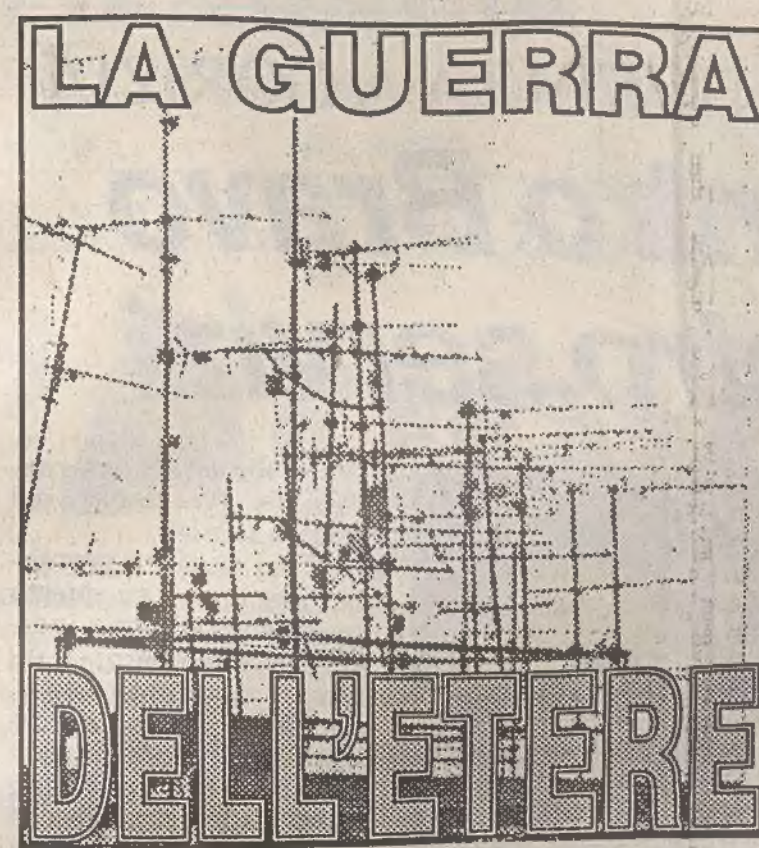
Il Telefono Amico anche a Capodistria, e sarà bilingue

CAPODISTRIA — Da venerdì, 15 gennaio, prenderà il via a Capodistria l'iniziativa «Telefono amico». Si tratta di un'iniziativa promossa da due psicologi sloveni, Aleksander Zadel e Andrej Marušič che vedrà nascere una linea telefonica a disposizione di «...chiunque avesse bisogno di un sostegno morale», organizzata sull'esempio di progetti analoghi già esistenti nel contesto europeo. Rispetto agli altri, però, ci sarà un'interessante novità: il servizio prevede una consulenza integralmente bilingue, in sloveno e in italiano. Che anche l'Istria avesse bisogno di un «Telefono amico» lo si è discusso, a vari livelli, già da tempo, ma ciò nonostante non ne era uscito mai nulla di concreto. Oggi assistiamo a una progressiva «proliferazione» di tali servizi volti all'assistenza dei bisognosi. E' di recente apertura il telefono riservato al problema della dilagante tossicodipendenza, istituito nel centro di Isola, altri ancora per la tutela degli animali e così via. Ma quella capodistriana è una linea che viene a colmare una lacuna enorme, considerando lo spettro della popolazione cui si rivolge. Interessante, come rilevato, l'aspetto bilingue: «Abbiamo fatto questa scelta — spiegano i due psicologi fondatori — per non fare discriminazioni e dare la possibilità sia agli italiani d'Istria che agli sloveni del Friuli-Venezia Giulia di esprimere i loro casi personali nelle rispettive lingue madri». E, in effetti, prima d'ora questa possibilità non esisteva, o meglio, non era così a portata di mano.

Il numero da annotare è il 25781, ovviamente preceduto dal prefisso per chi chiama da fuori Capodistria. I medici psicologi, nei primi mesi, saranno in linea il venerdì, sabato e domenica dalle 20 alle 24, con altri tre collaboratori. In seguito, dopo una verifica iniziale del numero di chiamate, il servizio dovrebbe allungarsi a tutti i giorni della settimana e 24 ore su 24, con il supporto di una ventina di volontari pronti a rispondere alle chiamate. I nuovi collaboratori verranno scelti tra studenti e laureandi in materie umanistiche che vorranno segnalarsi come volontari. L'esperienza del già avviato «centralino amico» di Lubiana, conferma che a chiedere aiuto sono persone di ogni età, sia maschi che femmine, ma in particolar modo genitori e anche figli che stanno vivendo difficili periodi in famiglia. Interessante pure il sistema di lavoro: ogni interlocutore resta ovviamente anonimo, gli viene però assegnata una sigla (o un altro segno di «riconoscimento») sotto la quale i suoi problemi saranno memorizzati in un computer e a disposizione per i successivi contatti.

Da rilevare ancora che l'iniziativa è nata grazie all'apporto e alla supervisione fondamentale dell'Ente per l'igiene e la medicina sociale per il Capodistriano.

a. c.

Anche a Capodistria dal 15 gennaio entrerà in funzione il Telefono Amico, con una marcia in più: sarà bilingue.

LA GUERRA DELL'ETERE

SECONDO POSTO PER CANALE 55, AL TERZO TELEQUATTRO

Telefriuli è la superstar

TRIESTE — E'Telefriuli la regina delle televisioni locali del Friuli-Venezia Giulia. Un successo incontrastato che premia una programmazione diversificata: notiziari locali, rubriche sportive e produzioni 'fatte in casa'; oltre a film, telefilm e sceneggiati vari. I dati che pubblichiamo a fianco sono frutto di un'indagine Tv Bank-Data Media pubblicata sulla rivista «Mille canali». L'emittente di Udine, anche se in calo di otto punti in percentuale rispetto ad un anno fa, ha un ascolto medio giornaliero di oltre 300 mila ascoltatori.

Al secondo posto troviamo Canale 55 di Pordenone. Strano il destino di questa televisione: legata ad un'azienda fallita, che opera nel settore vetrario-farmaceutico, andrà quasi sicuramente all'asta. E nel momento migliore della sua espansione. In un anno Canale 55 è cresciuta del 13 per cento ed è vicina la traguardo delle 300 mila presenze.

Un buon terzo posto per Telequattro, la tivù più vista a Trieste, che perde però quasi il 15 per cento di spettatori. Segue a ruota Telepordenone, praticamente stabile nel suo ascolto, Radioteleantenna di Trieste che ha superato quota centomila e Videopordenone che, pur con un ascolto ridotto, è in continuo e costante aumento.

Nella tabella mancano i dati che si riferiscono alle reti Rai, a quelle della Fininvest (Canale 5, Retequattro, e Italia 1) e ad altre nazionali. Secondo recenti indagini Rai Uno e Canale 5 si contendono il primato delle televisioni più viste in assoluto. Sempre per quanto riguarda la televisione pubblica, molto seguito è anche il telegiornale regionale delle 19,30 su Rai3.

Graduatoria delle emittenti secondo la variazione % degli ascoltatori nel giorno medio fra il 1.o sem. '91 e il 1.o sem. '92

Indagine Tv Bank - Data media pubblicata sulla rivista Mille Canali

Prov.	Emittente	Io. sem. '91	1.o Sem. '92	Variaz. %
PN	VIDEO PORDENONE	11.417	17.108	49,8
TS	RADIO TELEANTENNA RTA	83.181	100.016	20,2
PN	CANALE 55	244.650	276.360	13,0
PN	TELEPORDENONE	147.393	152.656	3,6
UD	TELEFRIULI	329.462	302.680	-8,1
TS	TELEQUATTRO	208.768	177.660	-14,9

MALUMORE TRA LE EMITTENTI PRIVATE DOPO LA GRADUATORIA DI AGOSTO: TROPPE INGIUSTIZIE

Tv, il buio sulle antenne

Servizio di
Ferdinando Viola

TRIESTE — C'erano buoni motivi per considerare il 13 agosto scorso come il giorno della pace. Il ministro delle Poste, il socialdemocratico Maurizio Pagani, si era presentato in Consiglio dei ministri con l'elenco delle concessioni televisive (durata sei anni) previste dalla legge Mammì del 1990. Questa legge tentava di regolare la giungla delle emittenti esistenti in Italia. Il governo approvò e la guerra dell'etere sembrava chiusa. Ma in effetti era terminata solo una battaglia, e neache tanto cruenta.

Il giorno dopo la parola soddisfazione per le decisioni del governo era scritta nel vocabolario di pochi. Sicuramente in quello di Silvio Berlusconi: tre dei nove canali autorizzati a trasmettere su scala nazionale appartengono a lui. Per il resto era tutto un susseguirsi di ricorsi, querele e richieste di danni per centinaia di miliardi di lire. Il motivo era semplice. Le emittenti, nazionali o locali, che non avevano avuto l'autorizzazione dovevano sospendere le trasmissioni entro dieci giorni. La rivolta degli esclusi otteneva però un primo risultato: il ministero prorogava fino al 28 febbraio del 1993 la possibilità di continuare a trasmettere per quelle televisioni locali «che pur avendo titolo alle concessioni non l'hanno ancora potuta ottenere».

Quello che è successo nella nostra regione fotografa fedelmente la situazione generale. Su trenta domande presentate al ministero solo quindici hanno ottenuto l'autorizzazione. E di queste, otto sono venete (Serenissima televisione, Rete Azzurra, Diffusione Europea, Telepadova, Teleregione, Telechiara, Italia 9, Rete Nord) e solo sette del Friuli-Venezia Giulia (Telefriuli, Tele Alto But, Telepordenone, Videopordenone, Canale 55, Telequattro, Rta-Radioteleantenna). Questo significa che in fatto di televisione, il Friuli-Venezia Giulia è terra (o cielo) di conquista, mentre nessuna delle emittenti della nostra regione può trasmettere in Veneto.

Le novità uscite dal cilindro ministeriale sono due. La prima, positiva, riguarda la concessione a Tele Alto But che trasmette da Paluzza. La piccola emittente carnica, quasi sconosciuta, ha un bacino d'utenza limitato e una programmazione non giornaliera. La seconda, invece clamorosa, è l'esclusione dalle concessioni delle tre emittenti monfalconesi: Tvm, Canale 6 e Telemare. «Un grossolano errore di valutazione nell'assegnazione dei punteggi» ammetterà il ministro delle Poste qualche giorno dopo. Ma di questi errori, più o meno grossolani, ce ne sono altri in tutta questa vicenda. Come ad esempio la presunta regolarità di quattro televisioni venete: Teleregione, Italia 9, Rete Nord e Rete Azzurra. Sono queste emittenti in regola con le severe disposizioni di legge, come l'anzianità d'esistenza, il posizionamento dell'antenna, il calcolo dei ripetitori, la presenza sul mercato e l'autoproduzione di programmi (pari almeno al 50 per cento delle trasmissioni irradiate)?

Franco Brussa è il presidente della commissione regionale per i servizi radiotelevisivi. In questi ultimi tempi ha un filo diretto con Roma. Cerca di far capire, a chi dovrebbe capire, che le cose qui sono chiare a tutti, meno che a loro. E' molto fiducioso comunque in una soluzione positiva per l'emittenza della regione; non lo è per i tempi che saranno necessari. «Al ministero - dice Brussa - hanno chiesto un'ulteriore documentazione, basata non sull'autocertificazione, dove ognuno poteva dire ciò che voleva, ma su documenti 'veri', rilasciati ad esempio dalla Camera di commercio e dal tribunale. A fine febbraio dovrebbe esserci la nuova graduatoria, ma credo che difficilmente i tempi saranno rispettati». «Ma anche quando uscirà la graduatoria, - continua Brussa - ci saranno inevitabilmente altri ricorsi e il tempo passerà inesorabile. Il fatto è che dopo più di due anni dalla legge Mammì, non c'è ancora certezza legale per il variegato mondo dell'emittenza locale». Altre televisioni avevano presentato domanda per trasmettere. Mancavano però i requisiti fondamentali; o perchè non erano operanti ma con l'intenzione di avviare le trasmissioni, come Teleudine, Radioteleuno di Tarvisio, Telefaedis e Gorizia tv; oppure perchè il bacino di ascolto era troppo basso, come ad esempio Telecercivento, Videotreppo o Telearena.

Nei giorni scorsi sul problema è intervenuto anche il Consiglio regionale con una mozione e un ordine del giorno in cui si chiedono modifiche ai criteri delle graduatorie e un «ruolo attivo» della regione nel sistema radiotelevisivo pubblico e privato.

GORIZIA
Provincia senza tivù il verdetto a febbraio

GORIZIA — Secondo la graduatoria del ministero delle Poste, nessuna televisione di Gorizia e provincia potrebbe trasmettere. Di punto in bianco le tre emittenti di Monfalcone (Tvm, Canale 6 e Telemare) si sono trovate private di un diritto conquistato con anni di lavoro alle spalle. Il ricorso presentato fa ben sperare in un ripensamento a fine febbraio, dopo che lo stesso ministero ha riconosciuto l'errore.

Tvm trasmette dal 1978 seguita, nel 1987, dalla sorella Canale 6 di proprietà dei fratelli Lazzaro. Se la prima è una televisione prettamente commerciale, Canale 6 ha una programmazione diversificata: film, rubriche e due telegiornali. Telemare, sorta nel 1988, è in mano a un pool di imprenditori locali.

Gorizia città non ha ancora una sua televisione. C'è comunque la buona volontà di un gruppo di imprenditori di dar vita a Gorizia Tv. Per questo avevano richiesto a Roma l'autorizzazione a trasmettere.

PORDENONE
Audience in aumento Canale 55 va all'asta

PORDENONE — Canale 55 è la tivù più seguita in città e in provincia (al secondo posto in regione) . Nel primo semestre di quest'anno ha aumentato ulteriormente l'ascolto. Proprio nel momento di maggior successo è arrivata la crisi. Non dell'emittente, ma del gruppo industriale a cui è legata:

Ora, salvo imprevisti, Canale 55 andrà all'asta in gennaio.

Vanno bene invece le altre due televisioni della città. Telepordenone dedica molto spazio all'informazione: due edizioni del telegiornale (19,15 e 22,30 con replica alle 0,45) rubriche varie e la domenica sera, molto seguita, Tpn sport. Videopordenone, nata cinque anni fa, è associata al network Super Six. Cartoni animati, musica, film telefilm, telenovela e commerciali coprono l'arco di tutte le 24 ore. L'informazione occupa un posto importante nel palinsesto con notiziari in onda alle 17,30, alle 19, alle 21,30 e alle 23,30.

UDINE
L'ignota Telebut in onda per pochi

UDINE — Telefriuli domina incontrastato il mercato televisivo privato della regione con oltre 300 mila spettatori. In Friuli raggiunge punte che si avvicinano al mezzo milione. Un successo indiscutibile, costruito su una programmazione che privilegia il locale, con notiziari (molto seguito quello delle 19), servizi giornalistici e produzioni proprie. Il programma più visto è «Anime furlane», trasmesso proprio il lunedì, giorno di massima concorrenza. Ma anche altre trasmissioni, come quella sportiva del martedì, raccolgono il favore del pubblico. Proprietario di Telefriuli è l'industriale Carlo Burgi.

In provincia prosperano altre piccole emittenti. Tra tutte, Tele Alto But, con sede a Paluzza in Carnia. Sconosciuta ai più, è venuta alla ribalta dopo la pubblicazione della graduatoria ministeriale. Ha un bacino di utenza limitato, come limitata è la sua programmazione. Visibili in pochi comuni sono anche Tele Cercivento e Video Treppo.

TRIESTE
Notiziari e molte rubriche sportive

TRIESTE — C'è molto sport nel palinsesto di Telequattro e tanta informazione locale. Rubriche come il «Caffè dello sport» o «Fatti e commenti» sono molto seguite in città. Al terzo posto tra le più viste in regione, l'emittente triestina risulta, dalla graduatoria ministeriale, con la qualifica di sub-regionale perchè non coprirebbe il 70 per cento del territorio. Le polemiche, seguite a questa decisione, continuano. Si attende la nuova graduatoria.

L'altra tivù privata della città non ha questi problemi. Radioteleantenna sta raccogliendo sempre maggior consenso tra il pubblico. Con 12 dipendenti (sette tecnici, due amministrativi e tre giornalisti) e dieci collaboratori presenta ogni giorno, oltre a film e sceneggiati, due telegiornali (alle 19.15 e alle 22.30) e rubriche settimanali molto gradite, come Opinioni a confronto e Medicina in casa. Vari anche i programmi sportivi: in primo piano basket, hockey a rotelle, pallamano e vela.

RIPUBBLICHIAMO L'ELENCO DEI BIGLIETTI VINCENTI DELLA LOTTERIA ITALIA

Ecco la giostra dei miliardi

CINQUE MILIARDI
Biglietto **B 723927** venduto a **Roma**

DUE MILIARDI E 500 MILIONI
Biglietto **S 150140** venduto a **Narni (Terni)**

DUE MILIARDI
Biglietto **C 973992** venduto a **Napoli**

UN MILIARDO E 500 MILIONI
Biglietto **P 710091** venduto a **Chiusi (Siena)**

UN MILIARDO E 250 MILIONI
Biglietto **N 312199** venduto a **Roma**

UN MILIARDO
Biglietto **M 732873** venduto a **Caserta**

Questo l'elenco, ordinato per serie e per numero, dei cento biglietti che vincono i premi di seconda categoria, da 230 milioni.

Serie numero località

L 172074 Trieste
L 319888 Roma
AF 567821 Firenze
D 774283 Forlì
V 491433 Milano
AE 155696 Roma
AC 429704 Binasco (Mi)
AG 572434 Firenze
F 557485 Imperia
Z 013127 Modena
A 191417 Venezia
T 763604 Torino
G 780808 Milano
V 615404 Roma
A 264675 Milano
S 564223 Savona
AD 513465 Milano
F 299197 Roma
I 570092 Verona
M 064642 Arsoli (Rm)
F 001061 Forlì
E 047184 Bologna
P 031161 Milano
Z 138039 Vercelli
O 775185 Pavia
C 445335 Verona
M 343039 Piacenza
Z 561942 Ostia (Rm)
E 601363 Ascoli P.
B 505454 Salerno
P 770845 Vercelli
D 643152 Rimini
V 631433 Frosinone
C 862874 Frosinone
L 372885 Napoli
C 037563 Binasco (Mi)
A 435788 Rovigo
U 245502 Roma
Q 591241 Ferrara
AB 907111 Castigl. (Bo)
G 268758 Novara
AF 001157 Foggia
G 560658 Asti
AG 228905 Roma
AB 020724 Bologna
AB 916030 Ravenna
B 454696 Bergamo
P 877350 Salerno
C 438551 Chioggia (Ve)
AF 051033 Termoli (Cb)
AA 414329 Milano
S 878628 Roma
AE 790510 Roma
D 000062 Piacenza
AE 026105 Frosinone
M 494992 Palermo
Z 951322 Chiusi (S)
A 290515 Roma
T 891910 Bologna
D 271962 Lodi (Mi)
Q 266420 Como
M 765382 Binasco (Mi)
P 946073 Lecce
P 975615 Caserta
L 188384 Giulian. (Te)
Q 961460 Bari
M 162205 Saracen (Fo)
C 306253 Viterbo
T 067255 Milano
U 802597 Vesuv. (Na)
M 466960 I. d. Scal (Vr)
G 663516 Pescara
AI 345347 Monza (Mi)
M 308202 Roma
C 381554 Patti (M)
AA 381194 Bologna
P 513616 Catania
U 139988 Alessandria
Q 140309 F. D'Ara (Pc)
D 564117 Pavia
G 472318 Lecco (Co)
S 993345 Vesuv. (Na)
T 368888 Bologna
A 175739 Cles (Tn)
D 725964 Frosinone
O 444607 Brescia
A 160700 Fabriano (An)
G 262560 Milano
C 863261 Napoli
Q 093282 Napoli
R 837802 Castelan. (Ta)
AA 394108 Bologna
L 866939 Roma
I 912952 Bologna
T 182635 Roma
F 948657 Pescara
E 561942 Eboli (Sa)
AI 183426 Roma
AA 314560 Roma
Q 944085 Bari

Questi i 280 biglietti estratti che vincono 50 milioni ciascuno.

Serie numero località

A 008777 Alessandria
A 116825 Lanusei (Nu)
A 142867 Parma
A 250954 Bologna
A 312157 Roma
A 401282 Rovereto (Tn)
A 429277 Portogr. (Ve)
A 457238 Bergamo
A 535264 Torino
A 557027 Genova
A 569804 Como
A 730486 Grosseto
A 747017 Roma
A 809376 Frosinone
A 952606 Bari
A 966583 Lecce
A 966643 Lecce
B 026021 Milano
B 165007 Forlì
B 235428 L.Torinese (To)
B 268961 Milano
B 514818 Catanzaro
B 533976 Savigliano (Cu)
B 560524 Lucca
B 652838 S. Arcan. (Fo)
B 656440 Teramo
B 812791 Foggia
B 885015 Vicenza
C 070072 Ancona
C 135358 Pescia (Pi)
C 406912 Rovereto (Tn)
C 769353 Milano
D 207364 Asti
D 230679 Torino
D 259045 La Spezia
D 654215 Cesena (Fo)
D 686597 Perugia
D 688630 Perugia
D 708860 Siena
D 755940 Bari
D 758927 Roma
D 806625 Frosinone
E 017110 Brescia
E 027895 Milano
E 099828 Trapani
E 105522 Nocera I. (Sa)
E 526534 Torino
E 548768 Ovada (Al)
E 669105 L'Aquila
E 739073 Roma
E 838169 Foggia
E 846415 Roma
F 122451 Bologna
F 221790 Torino
F 239808 Donnaz (Ao)
F 316371 Roma
F 447804 Verona
F 462129 Thiene (Vi)
F 530047 Torino
F 559536 Pontrem. (Ms)
F 652779 Tolentino (Mc)
F 668917 Termoli (Cb)
F 681809 Assisi (Pg)
F 712470 Bologna
F 767504 Abbiategr. (Mi)
F 900455 B. Arsizio (Va)
F 978213 Napoli
G 047897 Ostia (Rm)
G 172604 Trieste
G 376644 Napoli
G 399925 Palermo
G 441230 Vicenza
G 496234 Palermo
G 500674 Salerno
G 782861 Saronno (Mi)
G 905686 Milano
G 921117 Forlì
G 925347 S. Arcan. (Fo)
I 093664 Ischia (Na)
I 228467 Mondovì (Cn)
I 257175 Milano
I 504927 Salerno
I 587589 Milano
I 603306 Roma
I 609446 Roma
I 650788 S. Arcan. (Fo)
I 657021 Termoli (Cb)
I 691495 Parma
I 708733 Firenze
I 738568 Tivoli (Rm)
L 020888 Imperia
L 154810 Umbertide (Pg)
L 345435 Cremona
L 359079 Assisi (Pg)
L 371619 Caserta
L 686203 Narni (Tr)
L 702091 Fidenza (Pr)
L 980123 Napoli
M 115923 Sassari
M 231132 T. Pellice (To)
M 384679 Milazzo (Me)
M 556105 La Spezia
M 569515 Novara
M 578544 Imperia
M 588869 Milano
M 608754 Roma
M 619741 Ostia (Rm)
M 683499 Perugia
M 962171 Bari
N 101322 Salemi (Tp)
N 150325 Antrodoco (Ri)
N 170442 Trieste
N 303201 Roma
N 326422 Ravenna
N 425366 Venezia
N 466008 Monza (Mi)
N 529606 Torino
N 579469 Milano
N 585824 Milano
N 735557 Napoli
N 913429 Brescia
N 919109 La Spezia
O 087351 Messina
O 090987 Pozzuoli (Na)
O 198670 S. Donà (Ve)
O 317510 Roma
O 464588 Brescia
O 607420 Foggia
O 646254 Pesaro
O 838635 Brindisi
O 878521 Roma
O 956995 Lecce
O 995050 Pozzuoli (Na)
P 443322 Brescia
P 451805 Bergamo
P 465026 B. Arsizio (Va)
P 553304 Genova
P 563426 Bologna
P 606040 Roma
P 634324 Roma
P 693780 F. D'Arda (Pc)
P 703893 Pisa
P 719905 Bologna
P 783329 La Spezia
P 807273 Arezzo
P 938434 Avezzano (Aq)
Q 252698 Padova
Q 359700 Arezzo
Q 398302 Palermo
Q 437628 Venezia
Q 495890 Potenza
Q 538452 Torino
Q 693829 F. D'Arda (Pc)
Q 849784 Roma
R 001395 Bologna
R 310499 Roma
R 343873 R. Emilia
R 384305 Catania
R 388816 Siracusa
R 704133 Lucca
R 791652 Milano
R 865668 Roma
R 911036 Verona
R 954923 Taranto
S 010051 Modena
S 027773 Alessandria
S 201219 Mortara (Pv)
S 384949 Paternò (Ct)
S 495617 Melfi (Pz)
S 514815 Messina
S 521266 Torino
S 651201 Forlì
S 708485 Chiusi (Si)
S 863966 Roma
S 926421 Ancona
T 060193 Milano
T 142466 Bologna
T 223501 Siena
T 278942 Roma
T 333807 Viareggio (Lu)
T 379413 Modena
T 398112 Ferrara
T 811854 Napoli
T 942319 Firenze
U 071043 Milano
U 276445 Roma
U 318608 Rieti
U 334142 Firenze
U 367398 Bologna
U 604938 Roma
U 661584 Termoli (Cb)
U 696404 Roma
V 060756 Milano
V 192803 Campobasso
V 360962 Modena
V 602387 L'Aquila
V 635889 Roma
V 692102 Roma
V 737108 S. Levante (Ge)
V 822296 Napoli
Z 106927 Casaten. (Co)
Z 638057 Formia (Lt)
Z 648778 Roma
Z 752957 Torino
Z 983876 Vicenza
AA 138379 Forlì
AA 228349 Firenze
AA 233015 Roma
AA 262100 Roma
AA 401187 Novara
AA 487206 Milano
AA 492871 Milano
AA 689564 Roma
AA 812092 Vesuviana (Na)
AB 019290 Rho (Mi)
AB 065903 Milano
AB 081712 Milano
AB 106808 Cremona
AB 159983 Milano
AB 186459 Roma
AB 208080 Roma
AB 211465 Roma
AB 235140 Roma
AB 238646 Terni
AB 373033 Bologna
AB 375280 Bologna
AB 403321 Novara
AB 478687 Lodi (Mi)
AB 604484 Roma
AB 649793 Roma
AB 706776 Roma
AB 888631 Bologna
AB 935500 Pistoia
AB 940817 Firenze
AB 951004 Firenze
AC 300623 Roma
AC 479509 Lodi
AC 492911 Milano
AC 651926 Roma
AC 852803 Roma
AC 948707 Firenze
AD 104411 Seregno (Mi)
AD 170763 Ostia (Rm)
AD 409033 Milano
AD 582962 Roma
AE 082271 Roma
AE 085392 Roma
AE 132192 Firenze
AE 136182 Rieti
AE 157116 Anzio (Rm)
AE 258379 Roma
AE 554701 Pontedera (Pi)
AE 909084 Roma
AF 084564 Tivoli (Rm)
AF 092713 Roma
AF 147030 Roma
AF 202356 Roma
AF 340221 Milano
AF 360494 Milano
AF 365676 Milano
AF 542806 Bologna
AF 909521 Roma
AF 980352 Roma
AF 985781 Roma
AG 051457 Roma
AG 145465 Roma
AG 171442 Roma
AG 236352 Roma
AG 238865 Roma
AG 286375 Roma
AG 553644 Prato
AG 583271 Montepulc. (Si)
AG 788738 Roma
AG 835825 Roma
AG 972496 Roma
AI 087250 Roma
AI 186007 Roma
AI 899303 Roma
AI 927388 Roma
AI 937484 Roma

IL COMITATO REGIONALE HA APPROVATO LE NUOVE REGOLE

La Dc ci riprova

MSI IN PIAZZA

Trentennale di protesta

TRIESTE — Giuliano Amato parteciperà, quasi sicuramente, alle celebrazioni per i trent'anni della regione. Il presidente del Consiglio, salvo impegni improvvisi di governo, sarà il 30 gennaio a Trieste.

Il Movimento sociale si dissocia dalle manifestazioni ufficiali per tenere invece due manifestazioni «alternative» il 29 gennaio a Trieste all'Excelsior (interverrà il segretario nazionale Fini) e successivamente in Friuli.

I missini vogliono così protestare contro l'accordo firmato da Biasutti (Dc), dal vicepresidente della giunta Saro (Psi) e dal sottosegretario Camber (Psi - LpT) in vista delle prossime elezioni regionali. «L'accordo - rileva il Msi in un comunicato - mira a spaccare quel fronte a difesa del confine orientale che si è determinato al comune di Trieste».

UDINE — «Un cambiamento, quello in atto nella Dc — ha dichiarato il segretario Bruno Longo al termine della riunione del Comitato regionale dello Scudocrociato tenutasi ieri sera a Udine — che consentirà di mettere in cantiere, da subito, una revisione profonda delle strutture di partito, fondato non più sulla preminenza delle tessere, ma sulla misura concreta della militanza, sulla corresponsabilità intorno ai programmi, su forme di adesione personale e di gruppo con un consenso verso obiettivi che siano convincenti per la gente, sul controllo dei rappresentanti da parte dei rappresentati, su una concreta dislocazione ai livelli regionali di autonomia, di decisione, di esperienze organizzative».

Il parlamentino regionale della Dc ha dato quindi via libera al congresso sulla base di norme fortemente innovative tra le quali l'elezione diretta dei segretari provinciali sin dalle assemblee comunali e l'equilibrata rappresentanza congressuale degli aderenti e degli eletti nelle istituzioni ai vari livelli.

E quello sul peso che dovranno avere le tessere nella vita del partito è stato l'argomento di maggiore dibattito. Il Comitato regionale ha voluto, alla fine, dare un segnale di apertura al nuovo superando addirittura le indicazioni giunte da Roma. Nei vari congressi il 40 per cento della rappresentanza sarà riservato agli eletti, mentre il restante 60 agli iscritti, contro il 30 e il 70 suggerito dalla segreteria nazionale. E' stata affrontata anche la questione della compatibilità tra cariche di partito e istituzionali.

Per la prossima settimana è stata convocata la segreteria regionale. Si cominceranno a definire le linee programmatiche e le alleanze in vista delle prossime elezioni del Friuli-Venezia Giulia. In questo ambito saranno anche chiariti i rapporti con la Lpt e il Psi, questione sollevata ieri sera dai triestini presenti alla riunione, dopo la recente iniziativa unitaria di Biasutti, Saro e Camber.

SARO, ELEZIONI E PATTO BIASUTTI-CAMBER

«Mi hanno frainteso»

UDINE - Saro casca dalle nuvole: «Non avrei mai immaginato che la conferenza stampa con Camber e Biasutti venisse interpretata come la presentazione di un nuovo cartello elettorale e la proposta di rinvio delle elezioni regionali». E così si sente in dovere di spiegare che non ci può essere alleanza con la Dc visto che lui lavora per costruire l'alternativa alla Dc.

Quanto alle elezioni il discorso è più complesso. «E' vero - dice Saro - mi sono chiesto se non era il caso di modificare la legge elettorale regionale con la conseguenza inevitabile, vista la complessità delle procedure, di uno slittamento della data delle elezioni di qualche mese. Ma questo non per paura delle legge ma per evitare, visto che il Parlamento sta approvando la nuova legge elettorale, che la nostra regione, unica in Italia, vada a votare ancora con il vecchio sistema, incapace ormai di garantire la governabilità».

ELEZIONI, PROPOSTA DEI VERDI MARGHERITA

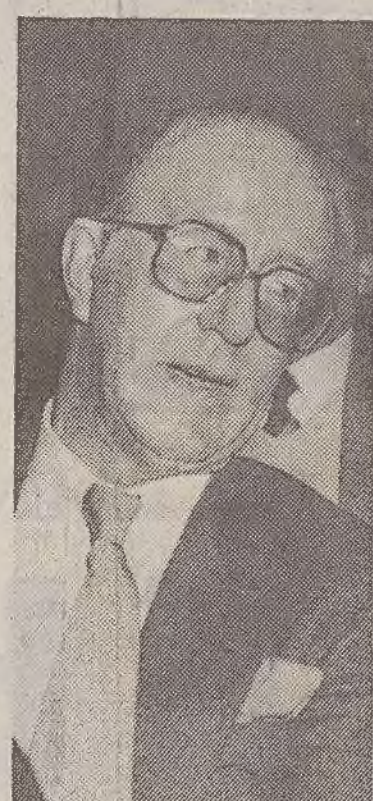
Lista di autonomisti

TRIESTE — Le elezioni regionali bussano alla porta e i partiti stanno preparando alleanze e programmi. Il Verde Margherita, Tullio Mikol, interviene nelle polemiche di questi giorni proponendo un cartello che racchiuda «tutti gli autentici autonomisti, da quelli dissenzienti della Lega Nord, agli ecoautonomisti come i Verdi Margherita, dagli amici di Mario Rigo con la sua Autonomia Lega Veneta, ai resti del Movimento Friuli, a tutte le liste civiche, per terminare con la Lista per Trieste e la Lega Giuliana».

Per fare questo i Verdi Margherita propongono subito un Comitato di garanti per poter realizzare una lista federalista. L'obiettivo è di amministrare la regione sulla falsariga del Trentino-Alto Adige «per far smettere le inutili sterili tesi campanilistiche (fomentate dai politici di professione) che vedono contrapposte le genti friulane a quelle giuliane».

SCELTA CONTESTATA A GORIZIA

Psi contro Bravo al Centro servizi

GORIZIA - Divenuto operativo a fine dicembre con la firma dell'atto costitutivo, il Centro servizi e documentazione giuridico economica sui paesi dell'Est, previsto dalla legge sulle aree di confine, è oggi al centro dei giochi politici regionali ma anche isontini in ordine alla designazione del suo presidente. La nomina, in tal senso, spetta per statuto alla Regione Friuli Venezia Giulia. Una candidatura ufficiale esiste, ed è quella di Gianni Bravo, socialista, presidente ormai scaduto della Camera di commercio di Udine. La conferma di questa candidatura è data anche dal «malumore» con cui i vertici isontini del Psi, con in testa il consigliere regionale Luigi Blasig, hanno accolto questa scelta che definiscono calata dall'alto. La presidenza a Bravo di questo organismo ritenuto essenziale per lo sviluppo del ruolo internazionale di Gorizia e dell'intera regione rientra in accordi a suo tempo presi dai partiti della maggioranza, accordi in base ai quali

Gianni Bravo

Zanfagnini (Psi) divenne sindaco del capoluogo friulano, Antonucci (pure socialista) è divenuto presidente dell'ente camerale di Pordenone, un democristiano dovrebbe succedere a Bravo (pena omissione di atti dovuti la Giunta regionale deve decidere entro gennaio) e un socialista, appunto, dovrebbe essere designato alla presidenza del Centro servizi.

Il Psi isontino vorrebbe dire la sua su questa presidenza, ovvero indicare un candidato; su un altro versante, però, l'opzione Bravo, specie negli ambienti economici e imprenditoriali più attenti alla sostanza che ai campanilismi stile vecchio regime, risulta gradita in provincia di Gorizia. Bravo porta in dote dieci anni di presidenza camerale, una forte esperienza nei rapporti con l'Est, relazioni di respiro acquisite tramite Mondimpresa, di cui è vicepresidente nazionale, e soprattutto l'Unioncamere di cui pure è vicepresidente nazionale. Poiché proprio Unioncamere in seno al Centro servizi avrà un ruolo essenziale - in virtù della sua banca dati, il Cerved - la presidenza Bravo, si fa rilevare, acquista una levatura quantomeno nazionale, che andrebbe oltre i confini della regione e soprattutto oltre i ristretti ambiti provinciali di Gorizia.

To. Ba.

PARTENZA ANTICIPATA PER I PENDOLARI

Sul treno Udine Trieste quattro minuti d'affanno

UDINE — Quattro importanti novità, della quale una non mancherà di suscitare polemiche, per il compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato. Con ieri, infatti, quattro linee sono state ritoccate come orari o come stazioni di sosta o d'arrivo. Il treno 2841 Udine-Trieste, per esempio, d'ora in poi si fermerà anche a Mossa (alle 7.37 per ripartire un minuto dopo) e a Sistiana (alle 8.14). Due rallentamenti che comporteranno una partenza anticipata dal capoluogo friulano. Dalla stazione di Udine, infatti, il «2841» partirà alle 7.06 piuttosto che alle 7.10, per consentire comunque l'arrivo a Trieste alle 8.37. Quattro minuti che potrebbero apparire insignificanti se non fosse per il fatto che dalle 7.05 alle 7.10 giungono a Udine la gran parte dei treni dei pendolari diretti appunto al capoluogo regionale. Risultato: per alcuni pochi attimi di distrazione o ritardo risulteranno fatali, mentre per altri l'unica chance sarà partire ancor prima per essere già a Udine alle 7.06.

Ma delle quattro novità delle Ferrovie per il Friuli-Venezia Giulia, solo l'Udine-Trieste rappresenta un'incognita per gli utenti. Estremamente positive, infatti, appaiono le ulteriori tre iniziative. Il treno 6036 che collega Sacile a Maniago, per esempio, è da ieri prolungato fino a Pinzano dove arriverà alle 15.07 e ripartirà alle 16.53. Fra Portogruaro, Latisana e Udine, poi, è stato realizzato un nuovo e più pratico collegamento di andata e ritorno, con cambio a Palmanova. Partendo da Portogruaro alle 6.17 si potrà così essere a Udine alle 7.32, mentre per il rientro il treno partirà dal capoluogo friulano alle 19.28 per giungere a destinazione alle 20.39.

La Bassa friulana sarà infine ancor più collegata a Udine, a vantaggio quindi delle coincidenze, grazie ad un nuovo treno che è stato istituito da Cervignano. Nei giorni feriali, dopo essere arrivato alle 8.45 da San Giorgio di Nogaro, il convoglio partirà alle 8.52 e giungerà il capoluogo friulano alle 9.27, dopo aver effettuato fermate a Palmanova, Santa Maria La Longa, Risano e Lumignacco.

INIZIERA' LUNEDI' A TRIESTE IL PROCESSO ALL'EX ASSESSORE DC, BOMBEN

A giudizio per corruzione

MA LUCIO CINTI CONTRATTACCA

Riduzione delle auto blu Un nutrito coro di fischi

TRIESTE — E' davvero utile ed intelligente ridimensionare il parco macchine della Regione e di conseguenza ridurre il numero dei dipendenti regionali? La proposta del capogruppo del Psi, Lucio Cinti, ha suscitato ilarità, sarcasmo e polemiche. Il segretario regioanale del Pds, Elvio Ruffino, si chiede come mai a Dc e Psi vengano in mente «queste idee meravigliose» proprio negli ultimi mesi di legislatura.

«Le auto blu vanno abolite, non organizzate - dice Roberto Asquini della Lega Nord -, la proposta di Cinti è un vero e proprio bluff». Giancarlo Casula del Movimento sociale chiede polemicamente a Cinti di recarsi sotto l'abitazione udinese del senatore Castiglione per verificare se ha rinunciato al privilegio dell'auto blu, dopo quasi un anno che non è più viceministro.

L'assessore regionale Cisilino è convinto che i problemi siano altri come ad esempio «verificare il comparto della gestione patrimoniale della Regione». Proprio su queste dichiarazione di Cisilino, Lucio Cinti ha presentato un'interrogazione alla Giunta. L'esponente socialista ritiene che questa affermazio potrebbe presupporre la conoscenza di fatti tali da adombrare una non corretta gestione del patrimonio da parte della Giunta. La gravità dell'ipotesi impone l'urgenza di dirimere eventuali dubbi che possono nascere nei consiglieri regionali e nell'opinione pubblica.

TRIESTE — Lunedì 11 gennaio davanti al Tribunale di Trieste Adriano Bomben, architetto pordenonese, democristiano, assessore regionale ai lavori pubblici fino all'88, comparirà sul banco degli imputati per rispondere dell'accusa di corruzione. La Procura della Repubblica ritiene che abbia intascato qualche decina di milioni per concedere alla ditta 'Merfin' l'autorizzazione ad aprire una discarica di rifiuti industriali nei pressi di Roveredo in Piano, in Provincia di Pordenone.

Bomben si è sempre detto innocente. «Non ho mai percepito tangenti, non ho mai agito al di fuori della legge. Il decreto che ho firmato era perfettamente legittimo. Ho ricevuto 20 milioni per le mie spese di propaganda elettorale. Quei soldi rappresentavano una sorta di obolo».

Nel febbraio '91 il primo dibattimento era iniziato a Trieste con le medesime accuse legate alle 'busatrelle'. Ma si era arenato a poche battute dalla conclusione perchè i giudici avevano ritenuto che fosse stato commesso un errore nel capo di imputazione. Secondo il Tribunale non si trattava di corruzione, bensì concussione. Un reato più grave che avrebbe dovuto essere contestato all'inizio del dibattimento. La macchina della giustizia si era così bloccata. Gli atti erano stati inviati a Roma e la Prima sezione della Cassazione presieduta da Corrado Carnevale ha deciso che la Procura non aveva commesso alcun errore. Era corruzione. Il processo è stato rimesso a ruolo e, come dicevamo, inizierà lunedì. Il presidente Mario Trampus ha previsto tre udienze: l'11, 18 e 25 gennaio. La sentenza dovrebbe essere pronunciata in tempi brevi perchè i magistrati potranno 'recuperare' parte delle dichiarazioni del primo dibattimento. Nel processo saranno seduti sul banco degli imputati altre 6 persone: l'ex direttore dell'assessorato ai lavori pubblici Giuseppe Vasselli; il segretario del Comitato tecnico regionale Lionello Zotti; sua figlia Antonella Zotti Marion; il commercialista Vinicio Perin; Rita Feltrin, da molti anni amica di Bomben; Angelo Ventura, dirigente della 'Merfin', la ditta che per l'accusa avrebbe pagato le tangenti per ottenere l'autorizzazione ad aprire la discarica di Roveredo.

ANCORA FIAMME NEI BOSCHI - APPELLO ALLA MASSIMA CAUTELA

Emergenza incendi

UDINE — Sono stati spenti i numerosi incendi che nel giorno dall'Epifania hanno interessato diverse zone del Friuli-Venezia Giulia. La direzione regionale delle foreste informa peraltro che perdura la situazione d'alto rischio di incendi boschivi, accresciuto dalla mancanza di precipitazioni. Gli esperti della Regione precisano inoltre che non sono stati certamente i fuochi epifanici a dare esca alle fiamme. Infatti, nelle località dove la tradizione vuole che vengano accesi i falò, erano operativi guardie forestali e volontari delle squadre comunali antincendio. Una precauzione che ha evitato di trasformare un'occasione di festa in un momento di pericolo per l'ecosistema.

Tuttavia, l'esplosione degli ultimi botti delle festività di fine anno, la disattenzione, ma anche la colpa, hanno causato incendi a Castaldia di Aviano (sul Piancavallo), nella zona di Drenchia, (in località Cave Zillo), a Fanna, a Genchia (nei pressi di Pinzano), a Cattinara e in via Marchesetti (a Trieste), a Prata di Tarcento, a San Rocco (sul monte Cornino-Forgaria) e a Cao Malnisio. Quest'ultimo incendio, sulle montagne del Pordenonese, è stato quello di maggiore estensione e i forestali, assieme ai volontari delle stazioni più vicine, ieri erano ancora impegnati a spegnere gli ultimi focolai.

Il rischio di incendi resta dunque molto alto, sia a causa delle condizioni ambientali di particolare siccità, sia per il ripetersi di episodi che anche nelle giornate tra fine anno e Capodanno hanno provocato numerosi incendi sparsi su tutta la zona boscata del Friuli-Venezia Giulia. E a nulla valgono gli sforzi per garantire l'integrità ai beni ambientali di tutta la comunità.

«E' auspicabile — commenta l'assessore alle foreste Cisilino — oltre alla collaborazione di tutti i cittadini che debbono telefonare al numero verde (a chiamata gratuita) 1678-43044 per segnalare al centro operativo della direzione delle foreste il fumo o le fiamme notate nelle zone boschive o nella vegetazione, la massima attenzione in quanti percorrono le strade a ridosso o all'interno dei boschi, o vi si trovino per lavoro». «Non è altresì pensabile — aggiunge Cisilino — che gli incendi verificatisi in questo periodo abbiano una matrice dolosa finalizzata a interessi specifici. La legge, infatti, impedisce la modifica della destinazione d'uso urbanistico per le aree boscate percorse dal fuoco. Un divieto che vige per vent'anni dall'esplosione dell'incendio: è questa una precauzione del legislatore per scoraggiare quanti appiccano il fuoco per favorire interessi personali.

SOLLECITATO L'AIUTO DELLA REGIONE

Cooperative nel mirino di banche e magistrati

TRIESTE — I consiglieri regionali democristiani Roberto Dominici, Alberto Tomat, Ivano Strizzolo, Oscarre Lepre ed Alessandro Sebastiano chiedono al governo regionale di risolvere il problema della casa dei soci delle cooperative. «Alcune cooperative — dicono in un'interrogazione — si troverebbero infatti, almeno stando alla stampa locale, in posizione non regolare rispetto alla legge e delle stesse si starebbe interessando la magistratura per accertare se sussistano estremi di reato o comunque di truffa ai danni della Regione». Alcune cooperative inoltre si troverebbero in condizioni di difficoltà finanziarie per esposizioni con gli istituti bancari.

«Sarebbe quindi oltremodo opportuno — continuano — che si conoscesse quali siano le cooperative in questione e di ciò dovrebbe essere messa al corrente la commissione competente del consiglio regionale. Le cooperative edilizie realizzano anche alloggi per i propri soci che ora si trovano in una situazione di tensione e preoccupazione, perché hanno investito i propri risparmi, pur di realizzare l'abitazione. Per la casa la gente del Friuli-Venezia Giulia ha infatti una spiccata sensibilità e attenzione. I consiglieri democristiani raccomandano alla giunta una precisa ricognizione della situazione specifica di ciascuna cooperativa.

IL GIALLO DI UN DECRETO DI SOSPENSIONE FANTASMA

Caccia congelata

UDINE - Scompiglio tra i cacciatori della regione per un decreto fantasma del ministro dell'Ambiente che avrebbe proibito l'esercizio venatorio su tutto il territorio nazionale in seguito all'eccezionale ondata di freddo che ha colpito l'Italia. Una notizia che ha gelato anche i cacciatori e che, in mancanza di conferme ufficiali, ha determinato una situazione di gran confusione.

Ieri sulla questione è intervenuto l'assessore regionale Cisilino per affermare che 'fino a questo momento non è giunta notizia di alcun provvedimento di sospensione della caccia da parte del ministero dell'Ambiente'. Cisilino ricorda anche che c'è una legge regionale che dà ai presidenti delle Province la possibilità di sospendere la caccia in presenza di eccezionali circostanze.

A proposito di attività venatoria c'è da registrare anche una polemica nota del Wwf nei confronti di Cisilino che viene accusato di non aver fino ad oggi mantenuto la promessa fatta l'8 giugno dell'anno scorso in occasione della conferenza sul problema della vigilanza. In quella occasione l'assessore riconobbe l'urgenza di affrontare il problema e si impegnò a convocare entro qualche mese una nuova riunione per discutere il documento che una appositao gruppo di lavoro avrebbe dovuto mettere a punto. Promessa che - dice il Wwf - ancora stiamo aspettando che sia mantenuta e che il clima preelettorale rende ancor più difficile da rispettare.

DALLA RELAZIONE DEL PROCURATORE EMERGE L'AUMENTO VERTIGINOSO DEI COLPI ALLE BANCHE

Destra Tagliamento, l'Eldorado dei rapinatori

ANDREIS / UN VOLO DI DUECENTO METRI

Alpinista si sfracella

PORDENONE — La sua grande passione per la montagna lo ha tradito. Un gesto azzardato, o forse un tratto roccioso poco sicuro, gli hanno fatto perdere la presa facendolo precipitare in un baratro che secondo quanto affermato dai soccorritori, deve essere stato di almeno 200 metri. Vittima il trentenne operaio di San Quirino, Roberto Micheluz, coniugato. Mercoledì mattina si era allontanato da casa per una delle solite escursioni che da anni effettuava sui pendii più impervi della provincia, non era insomma uno sprovveduto. Dopo aver parcheggiato l'auto a qualche centinaio di metri di distanza dal luogo prestabilito, ha percorso un tratto di strada a piedi giungendo in prossimità della valle di Andreis a metà mattinata. L'attacco alla parete e poi la tragedia. Non vedendolo rincasare per tempo la moglie ha dato subito l'allarme, che ha dato il via a ricerche a tappeto da parte del Soccorso alpino, dei volontari della Protezione civile e anche della Guardia forestale. In appoggio a loro un elicottero. Ieri mattina, poco dopo le 8, il ritrovamento del cadavere sul quale è già stato compiuto l'accertamento necroscopico. Sul posto i carabinieri di Montereale Valcellina.

m. b.

PORDENONE — Domenico Labozzetta, procuratore della repubblica tira le somme di un anno di attività giudiziaria. Il quadro che emerge dalla relazione non desta motivi di preoccupazione dal punto di vista della sicurezza sociale e dell'ordine pubblico, anche se non mancano preoccupanti fenomeni, come ad esempio il riciclaggio del denaro, la diffusione delle droghe pesanti (soprattutto cocaina) e le rapine agli istituti bancari che hanno assunto proporzioni di un certo rilievo rispetto alle modeste dimensioni del capoluogo. A ciò Labozzetta associa anche la sconcertante situazione nella quale il palazzo di giustizia pordenonese si è venuto a trovare in questi ultimi mesi, con un «buco» di personale fisiologicamente indispensabile pari al 33 per cento.

«E' necessario un potenziamento dell'organico d'appoggio all'attività del pubblico ministero — afferma Labozzetta — affinché si riesca a lavorare in maniera ancora più proficua rispetto al trend attuale». In effetti lo stesso procuratore certifica un incremento dell'infiltrazione della criminalità organizzata che si evolve e si espande di pari passo al volume degli illeciti commessi.

Le cifre snocciolate nel rapporto, che si basa su dati presi a cavallo tra il luglio '91 e il giugno '92 parlano di sei tentati omicidi, 17 procedimenti penali avviati per reati contro la libertà sessuale (cinque dei quali per violenze a danni di minorenni), dell'esorbitante incremento delle rapine — dalle 19 di un anno fa alle attuali 63 — di 22 estorsioni per la metà delle quali sono stati individuati i responsabili e dei reati contro la pubblica amministrazione. Quest'ultimo dato non tiene conto tuttavia delle più recenti e clamorose inchieste avviate dalla magistratura pordenonese, vale a dire quelle che hanno coinvolto professionisti, funzionari pubblici e politici tra cui anche parlamentari.

Massimo Boni

IL MINISTERO DELLE FINANZE SCONFESSA LA DOGANA DI UDINE

'Agevolata' salva

E' rientrato il mini-allarme per la benzina a regime agevolato. Ieri mattina il Ministero delle finanze, prontamente interpellato dai vertici della Circoscrizione e del Compartimento doganali di Trieste, ha dato il proprio parere sull'obiezione sollevata dal capo della Circoscrizione doganale di Udine, Alfano, per il quale l'erogazione dei buoni-benzina era illegittima: «Interpretazione cervellotica; non concordiamo; tutto o.k.».

I buoni dunque restano e rientra la mobilitazione di Camera di commercio e parlamentari locali, subito mossisi per accertarsi della fondatezza delle obiezioni del dirigente doganale friulano. Alfano, ritenendo che i prodotti petroliferi destinati in regime di zona franca a Gorizia e di conseguenza a Trieste e in alcuni comuni della Provincia di Udine non potessero più beneficiare delle agevolazioni fiscali, voleva chiedere alla Camera di commercio udinese d'impegnarsi a corrispondere l'imposta non assolta e relativi interessi qualora la sua teoria fosse stata avvallata dal Ministero. L'intervento rischiava così di provocare la paralisi nella gestione dei buoni-benzina anche a Trieste ma il parere, come detto, è stato favorevole al perdurare delle agevolazioni. Prima ancora della «sentenza» da Roma, già lo staff legale dalla Camera di commercio, mobilitato dal presidente, aveva rassicurato Tombesi. Anche negli ambienti doganali triestini si riteneva cavillosa l'obiezione del collega di Udine. La Dogana locale non avrebbe imitato quella friulana.

LA NOTIZIA NON E' PERO' ANCORA UFFICIALE

Scalfaro all'Università

Il Presidente dovrebbe aprire a febbraio l'anno accademico

Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, dovrebbe venire in visita a Trieste nei primi giorni di febbraio. La notizia non è ancora ufficiale, tuttavia è confermato un assenso di massima di Scalfaro per presenziare l'apertura del nuovo anno accademico all'Università.

La data probabile è l'8 febbraio, ma il Quirinale non ha ancora messo a punto i dettagli della visita, né ha ufficializzato l'arrivo del Presidente nella nostra città: «Si stanno valutando le possibilità», spiegano all'ufficio del cerimoniale.

La conferma o meno della visita di Scalfaro è comunque imminente: forse già oggi la Prefettura potrebbe essere informata, visto che in caso affermativo non ci sarebbe molto tempo per approntare l'apparato di sicurezza e preparare la cerimonia stessa. Non sarebbe la prima volta che il presidente Scalfaro interviene a cerimonie nel mondo della scuola e dell'università, e non sarebbe la prima volta che un presidente della Repubblica presenzia all'inaugurazione di un anno accademico al nostro ateneo.

AMBULANTI /SCONTRINI FISCALI

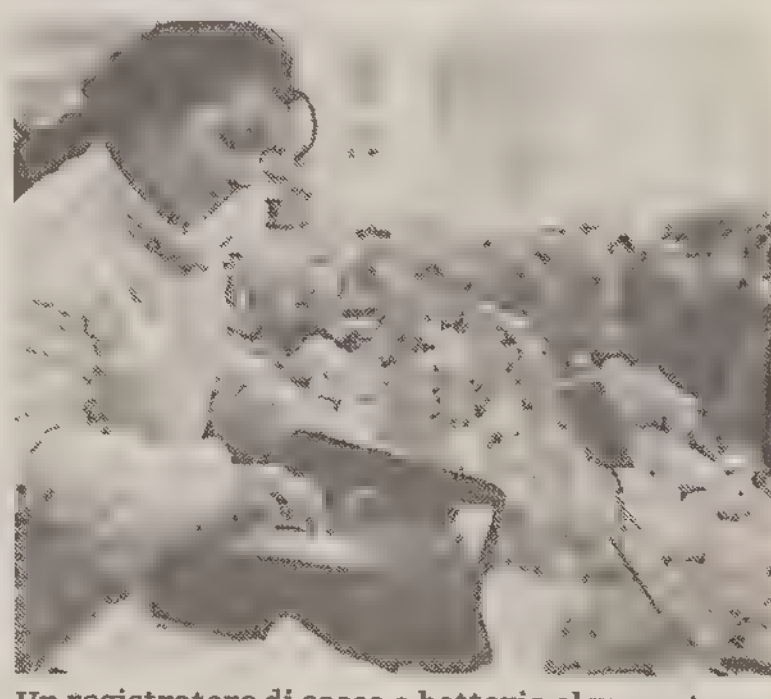
Penalizzati quanti sono già in regola

La storica disponibilità triestina all'osservanza delle leggi sta per diventare ancora una volta controproducente? Sembrerebbe proprio di sì. La vicenda è semplice e ha al contempo aspetti grotteschi: dal primo gennaio anche i venditori ambulanti devono, al lato della vendita, usare il registratore di cassa, emettendo il relativo scontrino fiscale. Quasi tutti gli ambulanti triestini si sono muniti per tempo delle attrezzature necessarie, ma così non è stato fatto in tutte le regioni italiane. Il ministro Goria ha così pensato bene di offrire una moratoria agli ambulanti che non hanno ancora ricevuto il registratore di cassa dai fornitori ai quali li hanno ordinati e hanno avuto difficoltà a procurarsi il materiale sostitutivo provvisorio previsto dal decreto.

L'ultimo giorno dell'anno ha visto il ministro correggere il decreto originario, offrendo una possibilità ai ritardatari, prevedendo che «gli scontrini fiscali vengano rilasciati a partire dal giorno di installazione del registratore e comunque non oltre i 120 giorni dalla data dell'ordinazione dell'apparecchio senza necessità — si badi bene — di operazioni sostitutive in tale periodo».

Gli ambulanti triestini in altre parole vedono ritorcersi contro di loro il rispetto delle leggi, la volontà di essere in regola, la fiducia in un sistema che dopo averli danneggiati li beffa. «Perché siamo alla disuguaglianza sostanziale fra chi (e sono la maggioranza) ha adempiuto alla legge e si è munito del registratore — precisa un comunicato della Confesercenti di Trieste — e chi l'ha solo ordinato entro il termine del 31 dicembre. La Confesercenti, pur comprendendo che in vaste zone del Paese non si era in grado di provvedere con misure sostitutive al registratore, non condivide questa scelta che premia solo i più furbi».

AMBULANTI / MERCATO

Casse elettriche senza corrente

Un registratore di cassa a batteria al mercato coperto di via Carducci (Italfoto)

Sono ancora pochi gli ambulanti del mercato coperto di via Carducci che ancora non hanno provveduto a dotarsi del registratore di cassa che doveva diventare obbligatorio dal 1.o gennaio scorso, ma che in questi giorni il governo ha stabilito di far slittare fino al 31 marzo. Per i quasi duecento commercianti con licenza comunale di ambulanti e con chiosco all'interno del mercato, la proroga non porterà alcun beneficio: molti di essi avevano già provveduto e quindi continueranno a rilasciare lo scontrino fiscale. Per tutti gli altri, quasi tre mesi di tempo.

Non cambierà nulla: i posti vendita del mercato coperto non sono attrezzati con prese di corrente, per cui il funzionamento dei registratori di cassa è affidato alle pile. Sembra un paradosso, ma evidentemente i progettisti della vecchia struttura non potevano prevedere che un giorno le prese di corrente sarebbero state necessarie.

Loro, i 190 venditori, non si lamentano più di tanto, allargano le braccia sperando che nei prossimi lavori di ristrutturazione siano compresi anche gli allacciamenti per l'energia elettrica. Sarà così, infatti, anche se il prezzo da pagare si prospetta piuttosto elevato: l'intervento di sistemazione del vecchio mercato, ormai in pieno degrado, sarà eseguito in tre stralci; il primo dovrebbe partire alla fine di febbraio e durare almeno sei mesi. Per i commercianti con rivendita situata nell'ala interessata dai lavori (circa un terzo di quelli presenti) sarà inevitabile una sospensione dell'attività; poi toccherà agli altri. Una turnazione senza alternative, ma che garantirà, ad opera ultimata, sostanziali miglioramenti del servizio. «Non ultimo — scherzava ieri mattina qualcuno all'interno del mercato coperto — quello delle prese di corrente per i registratori di cassa!».

CONFERMA DA BRUXELLES: IL PROGETTO È PREVISTO DAGLI ACCORDI

Zfic: intesa Cee-Slovenia

SALVATO

Giovane in overdose

Un giovane è rimasto vittima di un'«overdose» di eroina ieri pomeriggio alle 16.30 all'interno di un'abitazione di Strada vecchia dell'Istria 17. L'immediato allarme ha permesso ai sanitari del «118» di soccorrerlo, praticandogli un'iniezione di «Narcan». Poi il giovane è stato trasportato all'ospedale maggiore, ma era già fuori pericolo. I casi di «overdose» sono ormai un fatto quotidiano anche a Trieste.

Sì, la Zona franca industriale sul Carso prevista nel trattato di Osimo è contemplata anche nell'accordo tra Cee e Slovenia. Non solo, ma la Cee sarebbe disposta a finanziare i progetti della Zona coerenti con gli obiettivi della cooperazione. Lo ribadisce l'europarlamentare Giorgio Rossetti, che da Bruxelles risponde indirettamente al deputato Sergio Coloni, che ha a sua volta presentato un'interrogazione al ministro Colombo per sapere appunto «se corrisponde al vero che il protocollo per la Zona Franca sia stato recepito nel progetto di accordo tra Cee e Slovenia». «Certo che è vero — dice Rosseti — e non da oggi: io lo vado ripetendo da mesi, e ne avevo informato sia Coloni che il ministro Colombo intorno allla metà di novembre». Tre articoli dell'accordo Cee-Slovenia, spiega Rossetti, citano la Zfic sotto il titolo «Disposizioni relative alla Zona Franca istituita dagli articoli firmati a Osimo». Sono gli articoli 35, 36 e 37, dove si legge, tra l'altro, che «nell'attuazione della cooperazione, la Comunità e la Slovenia accordano una particolare attenzione alle azioni che si iscrivono nel quadro degli accordi firmati ad Osimo il 10/11/75 dalla Repubblica Italia e la RsfJ». E tale «attenzione» potrebbe tradursi in finanziameznti Cee ai progetti da mettere in atto. «Questo non significa — specifica l'auroparlamentare triestino — che la zona si deve fare: se Italia e Slovenia decidono di lasciar cadere l'ipotesi la Cee ne prederà atto, come ha fatto in passato». Il punto, dice Rossetti, è che si è persa ancora una volta una buona occasione, e se ne sta perdendo un'altra: «Tenendo conto della disponibilità della Cee e di quella slovena, si poteva infatti chiedere l'inserimento nell'accordo — al posto della Zfic — di un articolo che prevedesse una più forta cooperazione transfrontaliera sostenuta dalla Cee». «Ho interpellato su questo punto il governo sloveno — continua Rossetti — che era d'accordo, e di ciò ho informato tutti coloro che avevano titolo per intervenire; ma nell'accordo appena siglato non c'è traccia di questa proposta alternativa». Perché? «Perché da parte italiana non è stato chiesto niente»: questa la risposta che Rossetti si è sentito dare il 6 novembre scorso dal rappresentante della Commissione, dopo che lo stesso Rossetti aveva mosso «un preciso addebito su questa mancanza e sull'incongruenza del riferimento alla Zfic».

L'europarlamentare Giorgio Rossetti: «Si sapeva da mesi, e stiamo per perdere un'altra occasione» Saro: «La Zona si faccia a Gorizia»

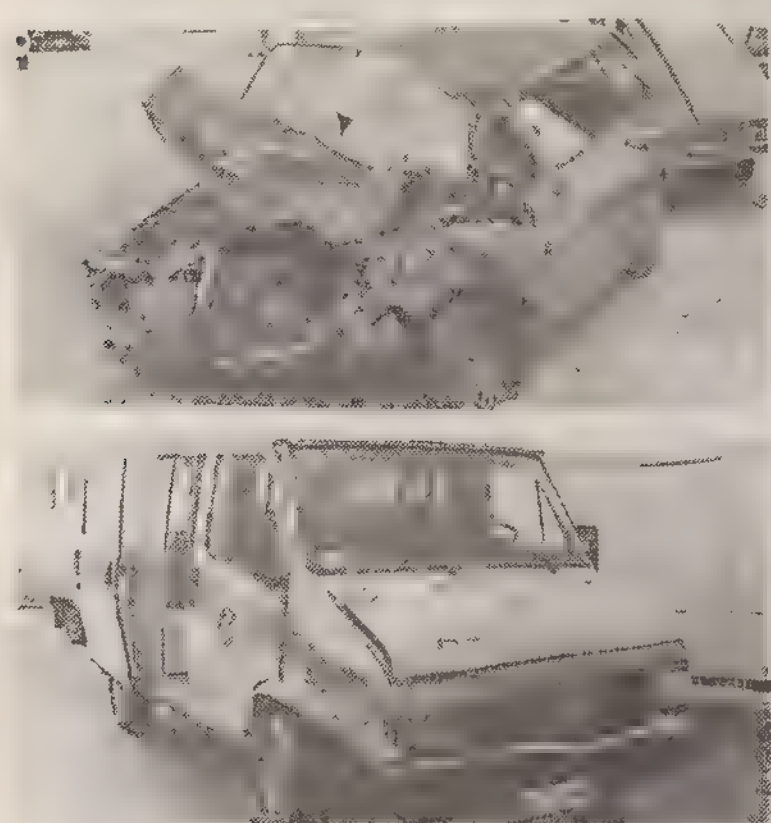
Questa l'occasione persa, ribadisce Rossetti, mentre «quella che stiamo per perdere riguarda il finanziamento Cee per una serie di infrastrutture viarie in Slovenia». «L'interesse nostro e sloveno — spiega l'eurodeputato — sarebbe quello del potenziamento dell'asse Est-Ovest (confine italiano, Lubiana, Zagabria verso l'Ungheria); ma sta passando un'altra priorità, quella che da Pyhrn e dal confine austriaco porta a Zagabria attraverso Maribor, soluzione che favorirebbe l'interesse tedesco di penetrazione verso la Croazia e pregiudicherebbe il nostro». La nostra ambasciata a Bruxelles lo sa, precisa Rossetti, «ma forse un impegno diretto del governo avrebbe un altro peso».

E mentre il Pds si appresta a organizzare una conferenza nazionale a Trieste proprio sulla Zfic e le sue eventuali ipotesi alternative, l'assessore regionale all'industria Saro torna alla carica a favore del «trasferimento della Zona franca in provincia di Gorizia».

Pi. Spi.

PAUROSO SCONTRO SULLA STRADA DEL BOSCHETTO

Ambulanza sopra l'auto

Sei le persone ferite, per fortuna nessuna in modo grave

La «Uno» distrutta sulla strada del Boschetto e l'autoambulanza che le è piombata sopra, (Foto Sterle)

Sei persone ferite, un'autoambulanza «capottata» e finita sopra una «Fiat Uno» che è stata così pressochè distrutta. Sono le conseguenze di un pauroso scontro avvenuto ieri mattina, poco prima delle nove, sulla strada del Boschetto.

L'ambulanza della Sogit stava portando all'ospedale di Cattinara un malato, Nicolino Carrafiello, 62 anni, via Donatello 1. Accanto gli stava la moglie, Romana Polesano, 59 anni. Al volante c'era Nereo Polo di 39 anni, a bordo anche Stefano Ferin, 22 anni, via Levier 14. Ad un tratto una ruota dell'ambulanza è finita in una canaletta laterale, la macchina è sbandata paurosamente ed è andata a finire, rovesciandosi, sopra la «Uno» guidata da Mauro Brovedani, 35 anni, salita di Zugnano 11, che aveva a fianco Oreste Flego, 61 anni, via Grego 40, e che proveniva dalla direzione opposta.

Quattro mezzi del «118», oltre ai vigili del fuoco e ai vigili urbani che hanno poi rilevato l'incidente, sono confluiti sul posto a sirene spiegate, e il traffico è rimasto paralizzato.

Tutte e sei le persone rimaste coinvolte nell'incidente sono state portate all'ospedale di Cattinara. Carrafiello, che doveva comunque andare all'ospedale, ha riportato anche delle contusioni. Brovedani e Flego sono stati trattenuti in osservazione temporanea, gli altri sono stati medicati e dimessi. Le prognosi variano tra i sette e i venti giorni.

DOMANI I FUNERALI DEL NOTAIO VECCHIONI

La moglie a Cattinara

L'elicottero è atterrato a Padriciano. La moglie del notaio Vecchioni sta per essere portata all'ospedale di Cattinara. (Foto Sterle)

Gabriella Santero, la moglie del notaio Vecchioni, è da ieri ricoverata al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La donna, rimasta gravemente intossicata dall'ossido di carbonio che lunedì ha ucciso suo marito, è stata trasportata ieri in elicottero dall'Alto Adige. Un mezzo dell'elisoccorso della Regione è atterrato alle due e mezzo del pomeriggio su uno spiazzo erboso a lato della strada per Padriciano. Poi un'autoambulanza ha portato Gabriella Santero, che ha cinquant'anni ed è insegnante di religione, all'ospedale. Le sue condizioni rimangono gravissime. A vegliarla sono i figli, Fabio e Luca, rispettivamente di 27 e di 25 anni.

La salma del notaio Vecchioni ieri è rimasta ancora a Bolzano per alcuni esami medico-legali. I funerali sono stati comunque fissati per domattina alle 9.30, a Trieste. Una messa verrà officiata nella cappella del cimitero di Sant'Anna da don Rinaldo Fabris, biblista di Udine, concelebranti don Mario Vatta e don Lucio Gridellis.

La disgrazia è avvenuta nella roulotte parcheggiata a Dobbiaco. La neve caduta in Val Pusteria ha formato una strozzatura nel camino. Il notaio e la moglie hanno acceso la stufetta a gas senza accorgersi che il tiraggio era pessimo e la roulotte mal ventilata. Il gas ha invaso presto l'angusto spazio e per il notaio è stata la fine. La moglie invece è riuscita a sopravvivere perchè un filo d'aria entrava da un oblò sul tetto.

IL COMITATO R.GNELLI, DONAGGIO E SARDOS ATTACCATI DAL «DELO»

La [illegible]nplotto Trieste-Serbia'

.ti parlano di falsità politicamente mirate e minacciano querele

MSI IN PIAZZA

Trentennale di protesta

TRIESTE — Giuli[illegible] Amato parteciperà, [illegible] si sicuramente, alle[illegible] brazioni per i tren[illegible] della regione. Il [illegible] dente del Consig[illegible] vo impegni impr[illegible] governo, sarà il[illegible] naio a Trieste.

IL Movimen[illegible] si dissocia da[illegible] stazioni uffic[illegible] nere invece [illegible] stazioni «a[illegible] 29 gennaio [illegible] l'Excelsior [illegible] segretario [illegible] ni) e suc[illegible] Friuli.

I mis[illegible] protes[illegible] cordo[illegible] (Dc), [illegible] della[illegible] dal[illegible] bel[illegible]

[illegible]NON HA TUTTE LE PROVE DI ILLEGALITA'

[illegible], la Lega Nord denuncia: [illegible]re gli stessi vincitori»

[illegible]nza nella concessione degli appalti [illegible]ificazione dei controlli su quelli ag[illegible]nte passato a Trieste sono stati sol[illegible]tario della Lega Nord, Fabrizio Bello[illegible]o di una conferenza stampa ha invita[illegible]ura locale a verificare la regolarità di [illegible]ure, a partire dall'aggiudicazione dei [illegible]ificio Acega del Broletto. I lavori do[illegible]ziare il prossimo 15 gennaio ma la Lega [illegible]n provvedimento urgente di sospensione [illegible] una nuova gara.

[illegible]rilanciare l'istituzione di un albo delle ditte [illegible]cipano a gare e appalti pubblici (con obbligo [illegible]care le variazioni societarie e l'esclusione au[illegible]a per chi commetta irregolarità), la Lega an[illegible]battaglia contro il «comitato d'affari» che con[illegible]ebbe l'economia triestina. In una lettera indi[illegible]a al sindaco Staffieri, all'assessore Perelli, al [illegible]idente della commissione trasparenza al prefet[illegible]al questore, al procuratore della Repubblica Mal[illegible]e, al sostituto procuratore Reinotti e al presidente [illegible] tribunale, vengono sollevati dubbi sull'appalto [illegible]cega per l'edificio del Broletto, il primo lotto per la [illegible]ristrutturazione dell'ex ospedale psichiatrico, l'im[illegible]pianto di depurazione delle acque di scarico della valle di Zaule, gli alloggi per sfrattati di via delle Linfe, il parcheggio di Foro Ulpiano, la ristrutturazione dell'albergo di viale Miramare 109, il campo sportivo di Ponziana e gli appalti per le pulizie nelle caserme dei carabinieri.

Le segnalazioni della Lega Nord sono sorte sulla scorta di documenti e delibere che — ha accusato Belloni — non è stato facile ottenere causa una certa ritrosia degli enti, nonostante le norme sulla trasparenza. «Non è un attacco personale — ha continuato Belloni — ma ricorrono spesso i nomi delle ditte Cividin, che si è aggiudicata ben 6 degli ultimi 12 grandi appalti, e Riccesi. E' una casualità che vorremmo verificare meglio». Secondo la Lega emergerebbero interrogativi ai quali amministratori e magistrati dovrebbero dare risposte «applicando anche a Trieste comportamenti che hanno già dato effetti a Milano e nella più vicina Pordenone». In proposito Belloni ha anche chiesto alla Provincia informazioni sull'acquisto, definito «curioso», di mobili dalla ditta Dal Fabbro.

Sul piano politico Belloni lancia la campagna elettorale regionale preannunciando un documento comune con la Lega Nord del Friuli e sfida l'asse Camber-Saro-Biasutti a dare risposte concrete alla città a partire dalla difesa del Lloyd Triestino («qual'è il piano — è la domanda — che il sottosegretario ha in testa o già firmato?»), dell'off-shore («chi meglio di un viceministro triestino può difendere il progetto in sede Cee?»), di un piano per la viabilità locale. «Lascio pure — è la concessione di Belloni — che Camber annunci, magari sabato prossimo, l'area metropolitana di Trieste, ma in quella sede dovrebbe anche dire quali programmi sono stati realizzati negli ultimi 15 anni a favore della città».

L'ultima battuta riguarda i «peccati» del passato. Belloni ammette un'ammenda da 30 mila lire per emissione di assegni a vuoto e una condanna a due mesi con la condizionale per non aver proceduto alla cancellazione dell'attività professionale chiusa nel 1983. «Lo dico — afferma — perchè siamo i primi a parlare di trasparenza e quindi iniziamo noi a non nascondere nulla. La Lega, se scopre dei disonesti al proprio interno li allontana, altri partiti arrivano a farli ministri».

SMENTITA L'INTESA

Saro: «Non appartengo al 'cartello' Dc-Psi-LpT »

«Un cartello che veda l'alleanza con la Dc e la Lpt appare palesemente in contraddizione con quanto già da mesi vado affermando»: lo ha detto il vicepresidente della Regione, Saro, smentendo così le voci che lo volevano in accordo con Biasutti (Dc) e con il sottosegretario Camber (Psi-Lpt), per un «cartello» da presentare alle prossime elezioni. «A proposito delle elezioni — ha detto Saro — ho già dichiarato di sostenere lanecessità di far nascere un polo di forze politiche dell'area liberal-socialista, di cui il Psi sia parte fondante, che si pongano in posizione alternativa a quella della Democrazia cristiana: pertanto un cartello che veda l'alleanza con la Dc e la Lpt, quale è stato indicato, appare quindi palesemente in contraddizione con quanto già da mesi vado affermando».

Intanto il gruppo regionale del Msi ha preso in esame i possibili sviluppi in prospettiva del «cartello» Biasutti-Saro-Camber. «E' anzitutto da rilevare — afferma in una nota il presidente Sergio Giacomelli — come tale accordo a Trieste operi da tempo a livello di Comune, mentre alla Provincia è rimasto minoritario ed è quindi naufragato, in quanto la Lpt ha chiuso ai neocomunisti del Pds e il Psi ha sconfessato la richiesta di appoggio al Msi». Secondo Giacomelli l'intesa «mira a spaccare quel fronte a difesa del confine orientale che si è determinato al Comune di Trieste».

Servizio di
Mauro Manzin

Intrigo internazionale, depistaggio dei servizi segreti, manovra in vista della rinegoziazione del trattato di Osimo o solo una gigantesca bufala? Sono questi i 4 interrogativi che nascono dopo la pubblicazione da parte del quotidiano «Delo» di Lubiana di un articolo in cui si accusa il presidente della LpT Gianfranco Gambassini, il senatore socialista Arduino Agnelli, il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli Paolo Sardos Albertini e il presidente del Fondo Trieste e dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio di sospette connivenze con la Serbia. E tutto questo inserito nella cornice della rinegoziazione del trattato di Osimo.

Ma procediamo con ordine. Il primo a salire sul banco degli imputati nell'articolo dal titolo «Milosevic a braccetto con i neofascisti» è proprio Gambassini che viene così chiamato in ballo: «I vertici politico-militari serbi — si legge testualmente — hanno instaurato contatti con i partiti di destra italiani già nel 1984, quando Slobodan Milosevic, allora direttore della Tehnogas, iniziò una collaborazione con Gianfranco Gambassini e Giovanni Battista Licata (...) persona sospetta, legata al crimine organizzato e al traffico d'armi».

Più avanti, dopo aver parlato del ben noto incontro tra il segretario nazionale del Msi Gianfranco Fini e il presidente serbo Milosevic del 1991, ecco che i giornalisti autori dell'articolo tirano in ballo anche gli altri protagonisti della vita politica triestina. Secondo quanto riportato sul Delo il 15 dicembre scorso Gambassini, Agnelli, Albertini e Donaggio si sarebbero incontrati a Slankamen, una località sul Danubio tra Novi Sad e Belgrado, con, nell'ordine: Slobodan Milosevic, Radoman Bozovic, Mihalj Kertes, Biljana Plavsic, Velibor Ostojic e Vojislav Seselj. Tra i temi discussi spiccano quelli relativi alla «cooperazione economica e politica tra Belgrado la provincia di Trieste e il Friuli». Il tutto, dunque, a violazione dell'embargo internazionale in atto nei confronti della Serbia.

> «Fin dall'84 - scrive il giornale sloveno-Slobodan Milosevic avviò collaborazioni con il trafficante Licata e l'attuale presidente LpT»

Ma c'è di più. Le due «delgazioni», secondo il Delo, avrebbero altresì «firmato un contratto con il quale la ditta Joka-Agent venne trasformata in una società mista di import-export italo-bosniacoerzegovese». Ma si tratterebbe, continua l'articolo, di un falso grossolano per mascherare la cooperazione italo-serba e per sfruttare il sistema off-shore e acquistare indisturbati i prodotti necessari alla Serbia, mentre dai documenti sarebbe risultata merce destinata, per la commercializzazione o per scopi umanitari, alla Bosnia-Erzegovina.

Tra il riso e la rabbia, la reazione dei chiamati in causa. «Si tratta solo di falsità facilmente confutabili — hanno affermato all'unisono — ma che celano, evidentemente, una precisa volontà politica di gettare discredito su chi, circa la revisione del trattato di Osimo, si è espresso in una certa maniera, decisamente poco in linea con la politica estera slovena». L'unico a ricevere un invito, datato 8 dicembre '92, da parte serba è stato Adalberto Donaggio. Ma non da Milosevic, bensì dal sottopresidente del governo della Serbia Nobojsa Maljkovic in cui si sollecita «la necessità di verificare la percorribilità di iniziative comuni in ambito economico e sociale». Ma Donaggio ha risposto di essere pronto a un incontro solo in sede romana nel corso della preventivata visita del governo serbo nella capitale italiana. «Anche perché — precisa — ci sono molte ditte triestine a vantare grossi crediti nei confronti di aziende serbe». Tra l'altro il 15 dicembre c'era riunione del Consiglio regionale sul bilancio e Donaggio era presente.

Chi, invece, ha già deciso di rispondere a suon di querele è Gambassini. «Non l'ho mai fatto prima d'ora — ha detto, ma stavolta è stato superato ogni limite di sopportazione». «Sono anni che non varco il confine — spiega — per lo meno da quando ho smesso di andare a caccia a Cherso e Lussino. Non ho avuto mai rapporti d'affari con ditte Jugoslave o serbe che dir si voglia neanche quando, e questo fino all''84, mi occupavo di traffico di legname». «Siamo di fronte a delirio puro». «Sono solo menzogne — gli fa eco il senatore Agnelli — e poi il 15 ero a Roma e ci sono i verbali del Senato che attestano la mia presenza in aula a palazzo Madama». Alibi di ferro anche per Albertini che nella data incriminata era a Trieste alle prese con una giunta di presidenza della Lega nazionale, oltre a mille altri appuntamenti di lavoro. E il «Delo»? Difende i suoi giornalisti. «Sono due freelance molto seri e molto ben informati», sostengono al quotidiano lubianese.

DONAGGIO

«Scuse dovute»

Adalberto Donaggio nella sua veste di consigliere regionale dc ha immediatamente rivolto sulla vicenda relativa all'articolo apparso sul «Delo» di ieri un'interrogazione urgente al presidente della Regione Vincio Turello.

Nel documento si chiede «se la giunta stessa nell'ambito dei rapporti di buon vicinato con la Repubblica di Slovenia non intenda intraprendere un'azione per richiedere tramite il governo della stessa una secca smentita delle asserzioni riportate a mezzo stampa e le scuse a tutela dell'onorabilità dei consiglieri del Friuli-Venezia Giulia».

IL 1993 E LA CHIESA

Don Latin accusa: «Trieste realtà contraddittoria»

Don Silvano Latin lancia per il 1993 un monito e una tirata d'orecchi alla Trieste «contraddittoria», e lo fa dalle colonne di *Vita Nuova*, il settimanale della diocesi, in edicola oggi. Guardando all'anno passato don Latin non nasconde le preoccupazioni della crisi (non solo economica) del sistema ma si rallegra nel vedere «che intorno alla sofferenza del mondo si è mobilitata la partecipazione di migliaia di persone». Più vicino a noi, a Trieste, il 1992 sarà ricordato per la visita del Papa. «Un evento — scrive Latin — del quale, forse, non abbiamo ancora percepito appieno la carica dirompente di cambiamento».

La necessità di rinnovamento viene poi auspicata per la vita politca ed economica locale. Non tanto volti nuovi, ma «uomini e donne *nuovi* perchè rifiutano la logica del disimpegno, dell'arroccamento su posizioni preconcette, della critica fine a se stessa». Ma i segnali che la città lancia sono contraddittori, così «accanto a chi vaneggia separatezza fondate sul trasversalismo, vive un piccolo esercito di persone che cerca occasioni di incontro e regala il proprio tempo a chi soffre»; accanto ai veglioni al casinò oltre confine c'è la «folla che ha fatto passare 200 milioni verso i luoghi della sofferenza e della fame causate guerra».

C'è una città, conclude Latin, che vive e vuole andare avanti e non trova chi amplifichi la sua voce, ma è questa «che ha davanti un futuro di speranza».

Nell'editoriale dal titolo «Da Roma si levi un severo monito alla Croazia», il settimanale diocesano invita poi a «tutelare con ritrovata e doverosa fermezza i connazionali dell'Istria». Il monito è rivolto ai governanti romani, ricordando che «i confini della Croazia sono intangibili» e che al revisione di Osimo deve riguardare «le garanzie e i diritti della minoranza italiana, oggi a un livello intollerabilmente basso».

TOMBESI

La Dc «nuova»

Rinnovamento con polemica in casa Dc. Giorgio Tombesi, nella seduta del comitato provinciale non ha risparmiato frecce velenose. La prima è stata indirizzata ai giovani il cui apporto «non può essere il fatto qualificante del rinnovamento». Il ricambio generazionale, insomma, non ha risollevato le sorti del partito. In casa Dc, per Tombesi, le cose sono andate male da quando «il partito si è chiuso» tagliando i ponti con l'elettorato. Le responsabilità sono precise: appartengono alla «seconda generazione — che ha sostituito quella di Bartoli, Visentin, Venier e Rinaldini — perchè essa ha dato inizio a questo fenomeno che è stata la prima corruzione».

Altra freccia all'asse Biasutti-Saro-Camber. «Certamente — ha proseguito l'anziano leader — la politica è fatta anche di accordi di vertice, ma quello tra una parte della Dc, una parte del Psi e la LpT finirà con il far pagare a Trieste i vantaggi che la Dc potrà avere a Udine e in Regione». Un riferimento alla confusione politica che «compromette ogni azione si voglia fare (vedi la riunione segreta da Camber di lunedì scorso)».

Ancora Biasutti sul mirino. A lui va il merito di aver riproposto il problema del governo metropolitano, «della cui realizzazione — conclude Tombesi — dovremmo essere fatti partecipi senza che ci venga riservato solo un ruolo di spettatori che applaudono». Un richiamo anche alle *truppe* triestine per uscire dai rifugi e *volare alto* «per impedire un pericoloso trasversalismo».

IL CENTRO CITTA' CHIUSO NUOVAMENTE AL TRAFFICO CAUSA L'ALTO TASSO DI INQUINAMENTO

Senza la bora torna lo smog

Di nuovo tutti a piedi, oggi, per cercare di ridurre l'inquinamento atmosferico del centro città. Il provvedimento di chiusura al traffico, dalle 7 alle 9, e dalle 18 alle 20.30, ripropone le zone off-limit tradizionali con gli assi di scorrimento lungo le rive e via Carducci. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale dopo che nella giornata dell'epifania è stata superata la soglia di tollerabilità per la presenza di monossido di carbonio, fonte di inquinamento dell'aria (vedi tabella a lato). Passata la bora, quindi, ritornano i problemi che già avevano portato il Comune a chiudere il centro alle auto e tutto lascia supporre che l'ordinanza del sindaco possa essere ripetuta anche per i prossimi giorni.

Sulla questione è intevenuto ieri Sergio Zucchi, portavoce della federazione dei Verdi il quale lamenta che «il piano di emergenza non è in grado di risolvere un alcun modo il problema, ma solo di tamponarlo un extremis». I Verdi chiedono iniziative «credibili ed efficaci» quale la «chiusura stabile del centro e il potenziamento del servizio pubblico». Il piano attuale, sempre a seconda dei Verdi, risulta valido solo se supportato da una situazione metereologica favorevole, quindi con bora o pioggia e sarebbero questi elementi, e non la chiusura del centro, a far abbassare il livello di inquinamento.

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: **PIAZZA GOLDONI**

GIORNO 5 MESE GENNAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	12	mg/mc 40	4.6
media 8 ore	11-18	mg/mc 10	3.2

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: **PIAZZA GOLDONI**

GIORNO 6 MESE GENNAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	19	mg/mc 40	16.3
media 8 ore	17-24	mg/mc 10	13.8

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

IL CASO DELL'ALUNNA DELLA 'MANNA'

Antonella non va a scuola, la decisione allo psicologo

I bambini sono tornati a scuola dopo le vacanze, ma Antonella non è rientrata in classe. Non ha visto la maestra, ieri mattina, ma una psicologa dell'Usl alla quale la mamma si è rivolta per accertare la situazione emozionale della piccola, che non vuole più sedere al suo banco della prima A della 'Manna'. Il 19 dicembre scorso, secondo la testimonianza di una compagna della bambina, la maestra Loredana Riccieri aveva afferrato Antonella per la maglia fino a farle sbattere la fronte sul banco. I genitori della piccola sono ricorsi ai medici del Burlo, che hanno consigliato alla paziente un periodo di assoluto riposo, mentre la faccenda è finita in mano a un legale.

Forse non ci sarà bisogno di presentare un esposto alla Procura della Repubblica, se - come spera l'avvocato della famiglia - l'episodio sarà accertato e risolto in seno al Provveditorato, che sta compiendo le indagini del caso in merito all'operato della maestra, dichiaratasi peraltro del tutto innocente. Intanto, la psicologa che ieri ha visitato la piccola terrà ancora tre sedute con lei nei prossimi giorni per accertarne le condizioni e capire se sia il caso di convincerla o meno a tornare in classe. In caso contrario, ad Antonella non rimarrebbe che cambiare scuola, dal momento che la maestra Riccieri insegna anche nelle altre due prime classi a modulo della 'Manna': una soluzione, quella del cambio di istituto, che la mamma dice di non volere adottare.

Tassisti 'in piazza' per le tariffe

I tassisti non ci stanno e rifiutano le proposte di adeguamento delle tariffe proposte dall'assessore Codarin. Un ritocco non oltre il tasso di inflazione, cioè del 3,5 per cento, la disponibilità dell'amministrazione a fronte di incrementi più consistenti reclamati dalla categoria. Le parti hanno cercato ieri un punto di intesa ma l'incontro ha lasciato insoddisfatti i tassisti che lamentano ora di non essere «capiti» dagli amministratori. Avrebbero voluto portare la corsa minima da 5500 a 6000 lire, con un *abbassamento bandiera* (il costo della chiamata assorbito poi dalla tariffa minima) da 3200 a 3500 lire. Non è stato così, e la prossima settimana la categoria è pronta a scioperare se la giunta comunale deciderà gli aumenti unilateralmente.

«Non ci siamo — accusa Giorgio Mosetti, rappresentante dei tassisti in seno all'Unione artigiani — chiediamo di pòter lavorare onestamente. Abbiamo subito una serie di costi aggiuntivi, dal bollo alla benzina, dalla minimum tax all'obbligatorietà della ricevuta fiscale, che non vengono coperti con aumenti del 3,5 per cento. Questo andava bene lo scorso ottobre, ora servono provvedimenti più equi». Indice puntato su altri aumenti «ben oltre il tasso di inflazione», quali quelli sui prodotti ortofrutticoli e sui blocchetti per le ricevute fiscali: «questi blocchetti — afferma Mosetti — costavano 3mila lire a settembre, ora sono a 6500 lire. Questo raddoppio è cosentito, il nostro ritocco no. E' ingiusto».

La prospettiva per il settore non è rosea. «Se continua così — conclude il responsabile della categoria — dovremmo autoridurre i taxi». Le auto circolanti in città sono oggi 250 e, a parte gli indipendenti, operano con due servizi di radiotaxi. «Non vogliamo che il servizio diventi un lusso per pochi — è la conclusione — ma di poter vivere del nostro lavoro senza ricorrere a trucchi che non fanno parte della nostra tradizione e serietà professionale».

INIZIATE IN TONO MINORE LE PRIME SVENDITE DI FINE STAGIONE

Saldi: pochi soldi

Saldi non fa più rima con soldi. Le tanto attese svendite si stanno trasformando nella nostra città nell'ennesima conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la crisi è in pieno atto. Le scritte, neanche tanto numerose per la verità, che annunciano la possibilità di effettuare acquisti a prezzi straordinari, quelle che propongono servizi supplementari come la consegna a domicilio, la possibilità di sostituire anche la merce venduta «a saldo» se dovesse rivelarsi difettosa, non riescono ad attirare, come negli anni passati, i triestini. E così, il primo giorno dedicato alle «occasioni» si è rivelato una delusione, cocente per chi ottimisticamente sperava in un'inversione di tendenza, annunciata per chi, lungimirante, aveva previsto un gennaio in linea con gli acquisti natalizi.

«Gli ultimi soldi se ne sono andati per festeggiare in ogni caso il Natale e Capodanno — affermano numerosi commercianti — e ora sono proprio finiti, almeno per quanto riguarda gli eventuali acquisti.

Del resto era prevedibile che le cose andassero in questo modo: ormai i saldi ci sono tutto l'anno, e il gennaio del '93 si preannuncia difficile per tutti».

E la gente? Pochi i potenziali clienti che ieri hanno passeggiato per le vie del centro, un'esigua minoranza quelli che sono entrati nei negozi, rari coloro che hanno comprato. A parte le poche inevitabili eccezioni di coloro che hanno scelto accuratamente il capo d'abbigliamento, l'elettrodomestico, il regalo in ritardo, nella grande maggioranza il primo giorno di svendite è stato tranquillo, quasi insignificante, con molti negozianti intenti piuttosto a completare l'operazione di inventario che assistere una clientela che non c'era.

«I soldi sono pochi e a gennaio ci sono tante cose da pagare — dicono i più —, meglio badare alle spese essenziali e prepararci alle prossime stangate che il governo sicuramente ci prepara». Con questo commento drastico e poco incoraggiante, i triestini hanno risposto alle nostre domande, confermando una tendenza della quale nessuno vede la fine.

E' dunque finita l'epoca degli acquisti pazzi, dei regali costosi fatti a Natale e dei saldi all'insegna del «compriamo tutto quello che c'è tanto è una svendita»? Sembrerebbe di sì e le proposte sembrano andare in ben altra direzione: «E' inutile pensare ai saldi, pensiamo piuttosto ad allungare gli orari di apertura, a rendere più moderno il servizio alla clientela, ad aprire la domenica pomeriggio — afferma il titolare di un grosso negozio del centro — e il commercio triestino riprenderà un po' di vigore».

u. s.

GLI OBIETTIVI PER IL '93

Itis: più assistenza e rette contenute

Contenimento delle rette per gli anziani ospiti a fronte di un crescente livello delle prestazioni assistenziali: è questo l'elemento più significativo che emerge dal bilancio di previsione '93 (approvato all'unanimità dal consiglio di ammnistrazione) dell'Itis. Nel presentare il documento contabile, che pareggia entrate e uscite per un totale di 26 miliardi e 341 milioni, il presidente dell'Itis Giorgio Satti ha rilevato che quest'anno segnerà una tappa importante nel processo di ristrutturazioene dell'istituto di via Pascoli. Entro il primo trimestre sarà infatti operante l'ala dell'edificio affacciata sulla via Conti, i cui lavori di ripristino si stanno concludendo in questi giorni: ai 50 posti letto della già ristrutturata residenza se ne aggiungeranno così altri 150.

Nella sua relazione, Satti ha confermato la volontà di procedere nel «Progetto istituto '90», con la ristrutturazione dell'altra ala dell'edificio, quella su via Manzoni, e con la realizzazione della nuova residenza sanitaria assistenziale finanziata dal Ministero della Sanità, che sorgerà accanto all'edificio originario. La riorganizzazione e gli spostamenti interni resi necessari dai lavori di ristrutturazione - ha poi sottolineato Satti - forniranno anche l'occasione per attivare le prime strutture riservate al ricovero termporaneo degli anziani. Si intende infatti creare, a titolo sperimentale, un piccolo nucleo abitativo specificamente dedicato agli anziani, abitualmente assistiti a domiciclio, che manifestino una momentanea esigenza di cure più intensive.

E' stato poi annunciato un sensibile potenziamento delle prestazioni assistenziali agli ospiti non autosufficienti, e l'avvio dello studio di trasformazione dell'edificio di via Gozzi in un centro pilota di zona per gli anziani. Nel corso dell'anno si dovrebbe poi affermare il nuovo centro diurno di via Marenzi, che ha avuto un avvio incoraggiante pur se parzialmente condizionato dalle perduranti opere di sistemazione esterna. Intanto, il consiglio d'amministrazione dell'Itis ha deliberato anche l'acquisto di una serie di attrezzature da cucina, apparecchi audiovisivi ed altri arredi per gli spazi comuni di soggiorno dell'area ristrutturata.

NONOSTANTE LE SMENTITE

Servizio alcologia crescono i timori

Alcologia sempre sul giro d'aria? Sembra proprio di sì, nonostante le dichiarazioni di buona volontà rilasciateci ieri dall'amministratore straordinario della Usl Triestina, Domenico Del Prete: «Il modulo di alcologia si farà. E verrà affidato, ufficializzandone l'operato, al dottor Salvatore Ticali, che vi lavora con grande bravura da anni». Ma le parole non bastano a chi vive nel segreto mondo dell'alcolismo. E per questo, nella serata di ieri, gli ospiti del reparto di alcologia, operatori di club, familiari e rappresentanti del Comitato per la tutela degli alcolisti, si sono riincontrati al quarto piano del Gregoretti.

I convenuti, in un dibattito dai toni spesso grevi, hanno puntualizzato le loro paure. Dopo la chiacchiera insistente secondo la quale il servizio di alcologia avrebbe le ore contate, vi è un'altra spada di Damocle che pesa sul Gregoretti. Il palazzo entro la fine di giugno cambierà proprietario e passerà nelle mani comunali. «Con ogni probabilità — è sbottato Rado Zuzek, operatore di un club cittadino — il servizio di alcologia dovrà fare le valigie». «Già... — ha rimarcato Bruno Cocolet, presidente dell'Acat (un'associazione che rappresenta tutti i club di alcolisti in trattamento della regione) —, e ` così, non avendoci riconosciuto il modulo sarà facile smembrarci, riducendoci qualità di lavoro e di servizio...».

In sostanza, si è detto, a giorni i vertici della Usl definiranno i circa 70 moduli organizzativi (uno per ogni branca specialistica) e in questa occasione perché non far partire anche quello dell'alcologia, se si hanno intenzioni serie? Inoltre, visto che è già deciso che sarà la dottoressa Cogliatti a dirigere il neo costituito Sert (ossia un servizio di tossicodipendenza) all'interno del quale dovrebbero operare due équipe, una per la tossicodipendenza e l'altra per alcolismo, perché non formalizzare subito l'esistenza di quest'ultima? «Subito o mai più!», hanno esclamato alcuni dei presenti. Sotto sotto, hanno aggiunto gli alcolisti, questa è una guerra fra poveri. Alcolisti contro drogati. «Ma no — ha ironizzato un rappresentante di un club —, siamo solo dei burattini per una guerra di potere».

Dell'avviso che la questione va risolta subito e non rimandata è anche il dottor Salvatore Ticali, il quale ci ha ricordato come qualche anno fa si raccolsero in regione 80 mila firme contro la minacciata chiusura del centro di alcologia di Udine. Ma questa petizione popolare non valse a nulla, e ora, oltre al centro di Trieste, ne esiste solo un altro a San Daniele. Ancora un ultimo dato: nella sola città di Trieste gli alcolisti cronici sono stimati nell'ordine delle 15 mila unità.

Daria Camillucci

TELEVITA

«Anziani a rischio»

La società Televita in una nota comunica che «nonostante la legge regionale 35 sia stata approvata con il finanziamento di 400 milioni nel bilancio regionale per il '92, la delibera relativa all'istituzione del servizio di Telesoccorso non è passata in Giunta»: pertanto, dall'inizio di gennaio «24 persone anziane bisognose non verranno più sostenute economicamente dall'Associazione Prosenectute di Trieste, la quale ha dato disposizione di togliere le apparecchiature». Televita comunica che, in seguito alla decisione della Giunta, la società «manterrà il servizio a proprio carico per due mesi, confidando che nel frattempo» i responsabili della decisione «si attivino a risolvere questa incresciosa situazione». Una situazione nella quale, conclude Televita, «risulta estremamente difficile promuovere azioni che dal punto di vista umano risultano inaccettabili».

PARADOSSALE PROCESSO A UN DIRIGENTE DELLE FFSS

Tangentopoli a rovescio

Per due montature d'occhiali da gettare accusato di peculato

Nell'anno di tangentopoli c'è anche chi si trova davanti ai giudici per aver recuperato dalle immondizie due montature per occhiali: valore lire trentacinquemila. Il dottor Giorgio Duranti, 50 anni, responsabile del deposito bagagli della Stazione Centrale di Trieste per aver recuperato queste due montature è accusato di peculato. Esattamente come gli amministratori pubblici che hanno sottratto per sè e per il loro partito politico decine e decine di miliardi. Un paradosso crudele, una situazione al limite della realtà se si pensa che il dirigente delle ferrovie per questo stesso episodio è stato al centro anche di un'altra inchiesta della magistratura. Era 'indagato' per ricettazione e il procedimento si è risolto con un nulla di fatto. Perchè è scattata allora quest'altra indagine? Quant'è costata allo Stato questa operazione che ha messo in moto a Gorizia e Trieste due nuclei investigativi dei carabinieri, due Procure, cancellieri, avvocati e tribunali ?

Il dibattimento su questo caso che non ha precedenti è iniziato ieri mattina. Dopo un'ora di istruttoria è stato rinviato a giugno perchè uno degli investigatori era in ferie e non ha risposto alla convocazione. Ecco come si è innescato questo paradosso del buon senso.

Tutto nasce al termine della gestione pubblica del servizio pacchi delle Ferrovia. Il deposito deve essere liberato per dar spazio alla nuova gestione privata. Tutto ciò che centinaia e centinaia di viaggiatori hanno abbandonato da più di tre mesi deve essere inventariato, chiuso in scatoloni ed eventualmente messo all'asta. Il resto va gettato via senza troppi complimenti. Così accade per le due montature. Il dirigente le recupera e si reca da un ottico di Gorizia, sua città di residenza. Vuol farsi confezionare due paia di occhiali.

L'ottico Sandro Pressacco ritiene di riconoscere le montature ma sta zitto col cliente e va dritto dai carabinieri. «Fanno parte dei 1457 occhiali sottratti tempo addietro dal negozio che mia sorella Lucia possiede a Rivignano, nei pressi di Udine» così denuncia ai militari del nucleo operativo del capoluogo isontino. Allega al documento la prescrizione medica su cui compare il nome del cliente. L'ignaro dirigente delle ferrovie viene convocato dagli investigatori e racconta cos'è accaduto. L'indagine passa al nucleo operativo dell'Arma di Trieste che sequestra nel deposito della stazione altra montature chiuse in scatoloni e lo denuncia per ricettazione. L'inchiesta viene presto archiviata. Ritorna alla carica la Procura del Tribunale e il processo per peculato viene messo a ruolo.

A quanto vendevate queste montature?» è stato chiesto ieri a Lucia Pressacco, l'ottica derubata. «Le vendevamo a 115 mila pagandole all'ingrosso 35 mila. Ho riconosciuto le montature dalla presenza di un'etichetta simile a quelle in uso nel mio negozio». Poi sono stati sentiti due carabinieri e un funzionario delle ferrovie che ha descritto la confusione del deposito nel momento del passaggio di gestione.

QUATTRO ANNI DI CARCERE E 2 DI COLONIA AGRICOLA

Condannato il rapinatore di Cavana tradito dai vistosi pantaloni a righe

TRIBUNALE

Ceiner condannato

Un anno e dieci mesi con la condizionale. E' questa la pena applicata ieri dal Tribunale a Daniele Ceiner, 54 anni, già legale rappresentante della «Interexport», una società fallita nell'agosto del 1990. Era accusato di distrazione di beni inventariati e il difensore ha scelto il patteggiamento.

Ceiner è salito alla ribalta della cronaca nello scorso autunno quando fu arrestato da agenti della Digos nell'ambito di una inchiesta su un asserito traffico di navi ed elicotteri militari tra gli ex Paesi dell'Est, la Libia e il Quatar. Assieme a lui erano finiti in carcere a Udine Andrea Boem e Sergio De Filla. Ceiner che dopo un lungo periodo di arresti domiciliari ha ottenuto la libertà è entrato in questa operazione forse senza aver ben chiara la classificazione dei mezzi che si accingeva a trattare.

Per la nostra severissima legge non è sufficiente che un elicottrro o una nave non abbiano armi a bordo per diventare automaticamente mezzi civili.

Quattro anni di carcere e due di colonia agricola. E' questa la condanna inflitta ieri dal Gip a Francesco Pertichino, 31 anni, via Flavia 8. Il giovane era accusato di aver rapinato per due volte nella zona di Cavana Benito Passador, 63 anni, via Venezian 3, uno dei più noti «finanziatori privati» della città. Passador era stato colpito e durubato la prima volta il 30 aprile '92, la seconda il 9 agosto. Complessivamente gli sono stati sottratti col portafoglio più di dieci milioni di lire.

Pertichino ha confessato il secondo colpo ma si è detto del tutto estraneo al primo. La sentenza pronunciata dal presidente del Gip Vincenzo D'Amato ha accolto questa tesi e il giovane è stato assolto dal primo capo di imputazione. Per conseguire questo risultato si è battuto a lungo il difensore, l'avvocato Andrea Frassini. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto . procuratore Antonio De Nicolo, aveva chiesto complessivamente sei anni di carcere e due di colonia agricola. Tre anni per la prima rapina, tre anni per la seconda.

Il dibattimento non è riuscito comunque a far chiarezza sul colpo di cui Pertichino si è assunto la responsabilità. Con lui ha agito un secondo rapinatore il cui nome è rimasto ignoto.

«Chi ha aggredito il signor Passador assieme a lei?» ha chiesto il presidente. «Signor giudice, non lo dico perchè non sono un infame e voglio vivere tranquillo in carcere».

Pertichino era stato identificato dalla «mobile» perchè aveva compiuto la rapina indossando un vistoso paio di pantaloni a righe verticali bianche e azzurre. Una sorta di 'coulotte alla corsara'. Poche decine di minuti prima un ispettore della mobile in servizio tra i tossicodipendenti di piazza Cavana gli aveva chiesto i documenti. Quando la vittima aveva denunciato il colpo aveva raccontato di quegli strani pantaloni. Una volta portato in questura Pertichino aveva confessato la sua responsabilità. Del bottino gli restavano solo un milione e seicento mila lire. «La parte restante credo di averla persa» ha detto ieri ai giudici, continuando a 'coprire' chi aveva collaborato al colpo.

Accusato di violenza carnale è costretto al patteggiamento

Non potendo dimostrare la sua innocenza ha dovuto chiedere il «patteggiamento» per essere condannato a una pena che gli consentisse di usufruire della 'condizionale'. E' accaduto ieri in Tribunale a un giovane infermiere accusato di violenza carnale da una ragazza poco più che ventenne. La mamma, l'unico teste che avrebbe potuto scagionarlo, è in fin di vita per un male incurabile. E il figlio non se l'è sentita di coinvolgerla in questa brutta storia e ha abbassato il capo, accettando l'applicazione della pena. Un anno e otto mesi.

La ragazza aveva raccontato alla polizia che l'aveva costretta a inginocchiarsi davanti a lui. Lei aveva dovuto acconsentire. L'infermiere durante l'istruttoria ha proclamato la sua innocenza, ha detto che la ragazza da tempo gli telefonava invitandolo a casa sua. Lui forse le aveva dato qualche speranza, forse si era fatto beffe dei sentimenti, forse l'aveva illusa. Ma a all'invito nel giorno indicato dalla denuncia, non aveva mai risposto. L'alibi avrebbe potuto essere confermato solo dalla mamma con cui lui aveva passato quel pomeriggio estivo dopo esser fuggito dal mare a causa di un temporale. Una coppia di amici era pronta a testimoniare per la fuga dalla spiaggia ma per le ore centrali non c'era alternativa. Solo la mamma sapeva. L'avvocato Nereo Battello non se l'è sentita di affrontare il dibattimento senza il teste fondamentale e ha consigliato il patteggiamento. In caso contrario l'infermiere avrebbe rischiato una condanna ben più pesante, tra i 3 e i 10 anni di carcere.

LE PRESENZE DI SUCCESSO IN CITTA' DEI DUE MITICI ARTISTI SCOMPARSI

Nureyev e Gillespie 'triestini'

Nel '69 lo schiaffo di Rudolf...

E' il giugno dell'83: Rudolf Nureyev, sul palcoscenico del politeama Rossetti, si esibisce per l'ultima volta davanti al pubblico triestino nel 'Lago dei cigni' con la compagnia del Boston Ballet.

«Era un uomo solo: le persone di cui si circondava non erano sempre alla sua altezza. Il suo 'caratteraccio'? Certo, poteva essere terribile, non esitava a criticare ballerine di prima grandezza. Ma era un vero amico, e un uomo coerente». Nei ricordi di Raffaello de Banfield Rudolf Nureyev resterà sempre così: un ballerino «che non ha riscontri in questo secolo»; un amico di vecchia data, un professionista per il quale i palcoscenici triestini hanno avuto un ruolo marginale, ma certo denso di significati. L'ultima sua - già stanca - apparizione in città, al politeama Rossetti, risale al giugno dell'83. Ma il Nureyev degli anni più splendidi a Trieste era approdato già nel '61, al teatro Verdi. Era l'anno del grande 'salto verso la libertà', quello che spinse Nureyev a chiedere asilo politico a due gendarmi dell'aeroporto parigino.

La seconda apparizione triestina di Nureyev è legata a un episodio spiacevole per le sue conseguenze. Era il novembre del '69, il Verdi inaugurava la stagione lirica con una 'Giselle' interpretata da Nureyev, Vera Colombo e la compagnia della Scala. «Rudolf era tormentato da un presentimento, ricorda de Banfield, dalla sensazione che gli sarebbe accaduto qualcosa. 'Ne sono sicuro, mi disse: anche perché sono passati esattamente cinque anni da quando decisi - una decisione molto importante - di lasciare la compagnia del Gran Ballet du Marquis de Cuevas'». E il giorno seguente, infatti, «in palcoscenico, nel primo atto del balletto, Nureyev mollò un ceffone a una ballerina che non era allineata a dovere: non era la sua partner Vera Colombo, come si è scritto, ma una danzatrice di fila che però, per sfortuna di Rudolf, era la moglie di un avvocato. Quello era un periodo in cui gli artisti stranieri non erano visti di buon occhio in Italia. La faccenda si risolse per vie legali: e per due anni Nureyev non poté ballare in Italia».

Dopo di allora, col direttore artistico del Verdi, era rimasta solo l'amicizia: un'amicizia discreta, che ha rispettato la consegna del doloroso silenzio di cui l'artista si era circondato negli ultimi tempi. «Non ho voluto chiedergli nulla, sapevo del suo pudore». E ora rimane un sottile dispiacere: «Chissà, forse ho sbagliato, forse una voce amica lo avrebbe rinfrancato. E mi torna alla mente quell'uggiosa mattina di novembre, qui a Trieste, quando Rudolf mi cercò al telefono: 'Che gioia sentire una voce così calda in una città così fredda', mi disse. Erano le parole di un uomo caloroso, ospitale e affettuoso: come solo i veri russi sanno essere».

Dizzy 'mitico' al Rossetti

Anche Dizzy Gillespie, scomparso l'altro ieri a 75 anni per un cancro al pancreas, era passato da Trieste. Cinque anni fa tenne infatti un memorabile concerto al Politeama Rossetti. Serata di quelle da non dimenticare, che è rimasta scolpita nella memoria di quanti vi hanno assistito. Per la verità le cose sembravano andare tutte storte, quel 9 maggio 1988. Il grande jazzista doveva arrivare in città nella tarda mattinata, proveniente da Salerno (dove aveva suonato la sera prima). Ma l'aereo da Roma ebbe un guasto tecnico alla partenza, e venne sostituito dopo varie ore di attesa da parte dei passeggeri. Risultato: Dizzy e i suoi sbarcarono a Ronchi alle 21. Una corsa in automobile, scortati dalla staffetta della polizia, e l'arrivo al Rossetti alle 22. Il tempo di una breve prova a sipario calato, con il paziente pubblico in attesa,

Cinque anni fa, Dizzy Gillespie tenne un memorabile concerto al Politeama Rossetti.

e poi finalmente l'inizio dello spettacolo. Ma la musica offerta da Gillespie e dai cinque musicisti che lo accompagnavano seppe ripagare la lunga attesa. Il padre del «bebop» era in serata di grazia e, forse per farsi perdonare il ritardo, non risparmiò in quell'occasione entusiasmo né energie. Fra i momenti magici della serata, ricordiamo l'esecuzione di «Round Midnight» (di Thelonius Monk) e quella di «A night in Tunisia», uno dei suoi temi passati alla storia del jazz. Poi, a mezzanotte passata, e prima dei bis, la consegna del sigillo trecentesco della città da parte del sindaco Staffieri (sempre lui...), che doveva svolgersi al mattino in Municipio ma che era stata rinviata a causa del ritardo. Il finale della serata, per una dozzina di fortunati, andò in scena in un ristorante sulle Rive. Il grande Dizzy mangiò di gusto, chiacchierando e scherzando, con quei suoi occhi da eterno monellaccio. Era stanco ma soddisfatto per l'esito della serata. Trattato come si compete a un grande, lui che spesso suonava in locali non all'altezza della sua arte. A un certo punto, quella notte, tirò fuori anche la magica tromba, resa inconfondibile dalla campana rivolta verso l'alto e suonicchiò qualcosa. Poi, dopo le tre, a nanna nella suite che gli era stata riservata in un albergo sulle Rive. Domani sera, alle 20, Tele4 manderà in onda un ricordo di Gillespie incentrato su quella sua serata triestina.

Ca.m.

LOTTERIA / IL BIGLIETTO DA 230 MILIONI VENDUTO SULLE RIVE DAVANTI LA «MARITTIMA»

La Fortuna bacia il congresso

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Ci sono buone possibilità che il premio più ghiotto della Lotteria Italia venduto a Trieste, 230 milioni di vincita, sia finito nelle mani di un turista o, ancora più verosimilmente, di uno dei tanti congressisti che si avvicendano nelle sale della Stazione Marittima.

Il tagliando fortunato è stato infatti staccato nell'edicola di riva Nazario Sauro 4. «Abbiamo molto passaggio — spiega infatti Stefano Romeo, il giovane titolare — soprattutto di partecipanti ai simposi della Marittima. A pranzo si riversano sulle Rive e non pochi, oltre ai giornali, acquistano i biglietti delle lotterie».

Stefano Romeo, toscano, è a Trieste dal '78 e gestisce il chiosco di giornali e riviste insieme alla moglie triestina, Bruna. «E' da circa due anni che abbiamo rilevato l'edicola - sorride Romeo —; oggi siamo rincorsi da giornalisti e fotografi ma siamo felici». Nell'edicola sulle Rive sono stati venduti tutti i biglietti della Lotteria Italia. «Dapprima ne abbiamo comprati 100, poi altrettanti ma se ne avessimo avuti ancora sarebbero andati a ruba negli ultimi giorni».

I due talloncini da 50 milioni l'uno sono stati acquistati nella rivendita di tabacchi n° 131 di via Tigor 14 e nell'edicola di via di Roiano 7/c.

«Anche da noi — spiega Sonia Speziali De Feudis, la titolare della tabaccheria di via Tigor - c'è passaggio. Gli studenti della vicina università sono molti e in tanti, anche originari di altre città o stranieri, vengono qui a rifornirsi di sigarette e quant altro». Sonia Speziali aveva acquistato dal distributore un numero relativamente esiguo di biglietti, circa 70.

E' più probabile che nelle mani di un triestino «Doc» sia finito il biglietto baciato dalla dea bendata acquistato nell'edicola di via di Roiano 7/c. La titolare Graziella Venuti avrebbe venduto in questi mesi circa 200 tagliandi.

Certo non è la festa dell'anno scorso, quando nella città di San Giusto fu staccato il primo premio miliardario della stessa Lotteria Italia ma comunque c'è di che rallegrarsi. La soddisfazione, negli uffici dei Monopoli di Stato di viale Sanzio, dove vengono gestiti tutti i giochi nazionali, è palese. «Un po' - spiegano le impiegate - è anche merito nostro: per facilitare tabaccai, edicolanti, baristi e così via effettuiamo perfino consegne a domicilio. Certo se i nostri clienti 'rischiassero' di più, se si rifornirebbero di un numero più cospicuo di biglietti, questi sarebbero comunque venduti e la fortuna avrebbe maggiori possibilità».

Tabaccai e simili guadagnano 500 lire ogni biglietto venduto, con diritto di resa. Possono però anche «vendere a fermo», acquistare cioè per proprio conto i tagliandi e poi piazzarli, con un guadagno superiore, 750 lire. Gli uffici di viale Sanzio lavorano per le lotterie durante tutto l'arco dell'anno. «Nel '92 - racconta una dipendente - abbiamo gestito 13 concorsi; in settembre ve ne erano tre concomitanti: una faticaccia ma non ci lamentiamo. Il lavoro è laborioso, bisogna tenere registri in triplice copia, alle estrazioni dobbiamo essere in reperibilità; per disposizione ministeriale tutti i calcoli vengono eseguiti a mano, non al computer».

E in viale Sanzio rivelano un'ultima curiosità. L'anno scorso, il sacchetto con dentro il biglietto del primo premio è rimasto per una settimana ai piedi di una scrivania: nessuno lo voleva acquistare.

In alto Stefano Romeo davanti alla sua edicola in riva Sauro dove è stato staccato il biglietto da 230 milioni. Più in basso la rivendita tabacchi di via Tigor e qui sopra l'edicola di via Roiano: in entrambe è stato venduto un biglietto da 50 milioni. (foto Sterle)

LOTTERIA / LE SPESE IN PROVINCIA

Ben 116 milioni al giorno per «ingraziarsi» la sorte

Così la spesa dei triestini per scommesse su competizioni sportive, lotto e lotterie

spesa compl. (milioni di lire)		spesa compl. (milioni di lire)	
1987	25.972	Lotto e lotterie	25.972
1988	34.694	Totocalcio	34.694
1989	37.030	Totip	37.030
1990	40.901	Enalotto	40.901
1991	42.610	TOTALE	42.610

Gli antichi la raffiguravano come una «donna-dea» bendata, in equilibrio su una ruota alata, cieca dispensatrice del bene e del male. Oggigiorno assume sembianze multiformi e i nomi più disparati: lotto, lotteria di Capodanno, Totocalcio, Totip; e tanti tanti altri. E' madonna Fortuna.

Per ingraziarsela e accattivarne la benevolenza, in un anno, secondo gli ultimi dati ufficiali raccolti dal Ministero delle finanze e dall'Intendenza di finanza di Trieste e resi noti dall'Ufficio studi e documentazione della locale Camera di commercio — gli abitanti della provincia di Trieste hanno «sacrificato» sul suo altare ben 42 miliardi 610 milioni di lire, che costituiscono la spesa complessiva degli abitanti della nostra provincia per scommesse su competizioni sportive, lotto e lotterie. E che, ripartiti uniformemente fra tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno, corrispondono a una spesa media di 116 milioni 740 mila lire al giorno.

La parte del leone la fanno rispettivamente il lotto e le lotterie e il Totocalcio.

Infatti per l'acquisto di biglietti delle numerose lotterie o per piazzare le giocate al lotto, nell'anno considerato sono stati spesi 18 miliardi 829 milioni di lire, pari al 44,2 per cento della spesa complessiva. Viene quindi la spesa per l'acquisto delle schedine del Totocalcio, ammontata — nel medesimo anno — a 17 miliardi 687 milioni di lire (41,7 per cento). Notevolmente distanziati, seguono questi due «colossi» rispettivamente il Totip, con 4 miliardi 52 milioni di lire, e l'Enalotto (2 miliardi 33 milioni).

Nell'arco di quattro anni, l'ammontare della spesa complessiva per questo genere di scommesse ha registrato — nella nostra provincia — un incremento, in termini monetari, del 64,1 per cento: da 25 miliardi 972 ilioni, è salito agli accennati 42 miliardi 610 milioni di lire.

Peraltro, nel medesimo arco di tempo due importanti fattori hanno inciso sull'andamento di tale spesa. Da un lato, l'inflazione; dall'altro, il calo della popolazione.

Al netto del fattore inflattivo — vale a dire, in termini reali — l'aumento della spesa complessiva risulta, infatti, molto più contenuto: pari esattamente al 29,6 per cento. Sempre in termini reali, l'incremento maggiore — pari al 69,9 per cento — è stato realizzato dalla spesa per il lotto e lotterie; seguita da quella per l'acquisto delle schedine del Totocalcio, con l'11 per cento; e quindi dal Totip (3,1) per cento; mentre gli introiti dell'Enalotto sono rimasti praticamente invariati.

Quanto alla spesa «pro capite» — salita, per il complesso delle giocate, da 96.900 a 164.076 lire annue per abitante — l'aumento si è aggirato, in termini monetari, intorno al 69,3 per cento; percentuale che, depurata dal fattore inflattivo, si riduce al 33,8 per cento.

Per quanto in particolare concertne il lotto e le lotterie, nell'ultimo anno la relativa spesa è ammontata a 72.433 lire — in media — per abitante.

Giovanni Palladini

IN POCHE RIGHE

Ateneo, docenti in sciopero

Il Cipur (Coordinamento intersedi professori universitari di ruolo) di Trieste informa che i docenti dell'Università cittadina, analogamente a quelli degli altri atenei italiani, aderiscono allo sciopero indetto dal 4 al 16 gennaio contro il decreto delegato col quale «si danneggia enormemente l'Università». Sono sospese le lezioni, gli esami di laurea e di profitto e la partecipazione degli aderenti allo sciopero a tutti gli organi accademici. La protesta verrà procrastinata, informa il Cipur, qualora la settima Commissione della Camera e del Senato, nella prossima riunione dell'8 e 12 gennaio, «non ribadisse il già espresso diniego alle modifiche apportate dal Consiglio dei Ministri».

Liceo Dante: direzione a De Vecchi Orel al Provveditorato

Il liceo ginnasio statale Dante Alighieri comunica che Silvio Orel, preside titolare del liceo, ha ricevuto dal Ministero della Pubblica istruzione l'incarico di Coordinatore provinciale del Servizio sperimentazione del Provveditorato agli Studi di Trieste. Orel sarà quindi temporaneamente attivo in tale veste, esercitando il suo incarico presso l'Ufficio studi e programmazionae dell'amministrazione scolastica. Pur rimanendo titolare della presidenza del Dante, nell'esercizio effetivo della funzione direttiva del liceo cittadino Orel sarà sostituito provvisoriamente dal vicepresidente Adriano De Vecchi.

Dichiarazione dei redditi, anche la Confesercenti ha istituito il Cafe

Anche la Confesercenti triestina ha istituito il Cafe (Centro autorizzato di assistenza fiscale) per la dichiarazione dei redditi relativa al '92. Gli imprenditori devono dare la loro adesione entro il 31 gennaio, i dipendenti invece entro il 15 (orario 10-13, 15-17). Il segretario provinciale della Confesercenti Ester Pacor, in merito alla pubblicazione del decreto che introduce la minimum tax, invita tutti gli iscritti a mettere in modo la contestazione di questa misura di accertamento fiscale rilevandone «l'incostituzionalità». L'associazione ha predisposto un modulo da usare per la richiesta di esenzione e di marginalità previste dal decreto che verrà consegnato agli uffici competenti. Per lunedì 18 gennaio alle 16.30 nella sede di via Battisti 2 è prevista un'assemblea pubblica sulla questione.

Lavori in corso, provvedimenti di viabilità per i prossimi giorni

Per consentire i lavori di costruzione di un parcheggio sul'area dell'ex casa del ferroviere di viale Miramare, è stato disposto il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via Antonio Gazzoletti, lungo il lato dei numeri dispari per un tratto di 27 metri, nonché in via Lodovico Ariosto, lungo il lato dei numeri pari per un tratto di 17 metri. Inoltre, per agevolare le operazioni di smontaggio di una gru in servizio al cantiere edile in corrispondenza del numero 14-16 della via del Castelliere, per l'11 gennaio dalle ore 7 alle 18 è stato istituito il divieto di sosta su entrambi i lati della carreggiata e di transito per tutti i veicoli nel tratto compreso fra via del Botro e strada di Fiume. In caso di maltempo il provvedimento, rileva il Comune, sarà valido nei giorni feriali immediatamente successivi.

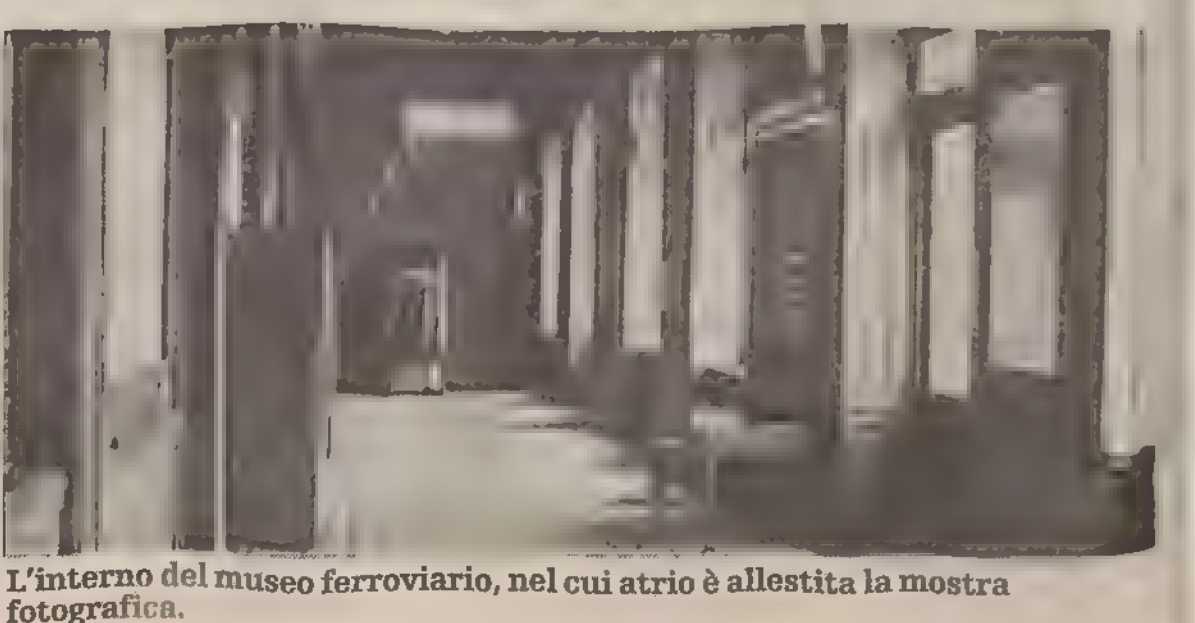
Si va, ad esplorare i «binari sconosciuti» di Trieste

E' proseguita anche per tutto il periodo natalizio l'attività della Sat-Dlf (sezione appassionati trasporti del dopolavoro ferroviario di Trieste). In dicembre si è infatti tenuta, presso i locali del museo ferroviario di Campo Marzio l'annuale assemblea che ha discusso e approvato l'attività e il preventivo di bilancio per il 1993, provvedendo anche al rinnovo del consiglio direttivo. Inoltre, è stata allestita presso l'atrio del museo una mostra fotografica intitolata «Binari sconosciuti di Trieste»: attraverso una settantina di immagini sono stati fissati i più bei scorci dei viaggi compiuti con le elettromotrici storiche del museo sulle linee ferroviarie attorno a Trieste. La mostra resterà aperta fino a tutto gennaio.

Sono state anche presentate tre videocassette, che ora sono disponibili presso il museo: la prima è dedicata al Tram di Opicina in occasione dei 90 anni della storica tranvia; la seconda è dedicata alla linea transalpina, con immagini estive e invernali dei numerosi convogli storici con trazione a vapore che da Trieste hanno raggiunto Bled; la terza è dedicata allo stesso tema della mostra fotografica, i «binari sconosciuti di Trieste».

Per il 1993 il programma di attività dei treni storici prevede per il 6 febbraio un viaggio con le elettromotrici storiche sui «binari sconosciuti di Trieste» e per metà febbraio (la data deve essere ancora decisa), un nuovo viaggio da Trieste a Bled sulla «Transalpina» con carrozze storiche fine '800 e trazione a vapore. Sono inoltre in corso di definizione nuove iniziative ferroturistiche con itinerari a Tarvisio, Postumia, ville venete e le cantine di Lison.

Tutta questa attività viene svolta esclusivamente dai soci della Sat-Dlf in maniera volontaristica e senza scopi di lucro, il più delle volte autofinanziata. «C'è solo da rammaricarsi — rileva un comunicato — dell'assoluta mancanza d'interesse dimostrata dagli enti preposti, nonostante il successo di queste iniziative a cui hanno partecipato oltre 3.300 persone nel solo 1992 e la presenza di circa 10.000 visitatori al museo ferroviario».

Il comunicato si conclude con l'auspicio che vengano accolte alcune domande di finanziamento, che consentirebbero di sviluppare ulteriormente l'attività coinvolgendo anche i turisti stranieri che frequentano le vicine località balneari di Grado, Lignano e della costa istriana.

L'interno del museo ferroviario, nel cui atrio è allestita la mostra fotografica.

DUINO AURISINA / IN COSTRUZIONE A SISTIANA

'Fermate quelle ville'

Lo chiedono 167 cittadini in un esposto alla procura

Una «denuncia» ambientalista a furor di popolo. E' stato presentato ieri alla procura della repubblica un esposto firmato da 167 cittadini del Comune di Duino-Aurisina, per bloccare la realizzazione di tre gruppi di villette a due piani situate nella pineta ai lati della strada che conduce verso Sistiana mare.

In cima alla lunga lista di firmatari il consigliere comunale verde Alessandro Sgambati. «Con questa petizione — spiega — chiediamo che, visto il particolare valore ambientale della zona, sia la stessa magistatura a valutare l'eventuale danno paesaggistico arrecato con la realizzazione dei tre gruppi di abitazioni».

Attualmente nella zona crescono alberi di particolare interesse, pini d'Aleppo per essere precisi, e alcune piante sono già state abbattute. I lavori sono però già stati bloccati sul nascere in seguito a un ricorso al Tar presentato da privati. Sul cantiere grava una «sospensiva» che impedisce ai propreitari di proseguire nella realizzazione delle villette. Ora alla decisione del tribunale amministrativo va ad aggiungersi anche l'esposto sottoscritto dai cittadini del Comune che questa volta hanno deciso di rivolgersi direttamente alla magistratura.

«Una volta — commenta Sgambati — la popolazione raccoglieva firme per presentare una petizione all'amministrazione comunale, ma adesso le cose sono cambiate. Visto quello che accade nel Comune, la gente non si fida più, ormai crede solamente nell'operato della magistratura. Anche perché — prosegue Sgambati — questa vicenda ha dei precedenti che la dicono lunga sul comportamento di questa amministrazione. I progetti per queste villette avevano già ricevuto il parere sfavorevole da parte della pianificazione territoriale, poi «smentito» come al solito dalla commissione edilizia comunale integrata, che ha rilasciato le autorizzazioni paesaggistiche».

«A questo punto conclude Sgambati — tutti hanno capito che rivolgersi al Comune non serve più. E allora, al solito dialogo tra sordi si preferisce un esposto alla procura».

e. o.

OPICINA / TIMORI PER LA LINEA 4 BARRATA

Quel bus non si tocca

Ha suscitato rumore la voce circolante nell'abitato di Campo Romano, vicino a Opicina, secondo la quale l'Act sarebbe intenzionata a sopprimere la linea numero quattro-barrata, che collega ogni mattina il rione direttamente con il centro di Opicina. L'azienda ha infatti deliberato alcuni giorni fa la modifica di percorso per la linea quattro, che collega Opicina con Piazza Oberdan, deviando il percorso su Villa Carsia e Campo Romano. Il timore degli utenti è che venga così soppresso il collegamento diretto, che viene utilizzato principalmente da anziani e casalinghe, dato che a Campo Romano è assente qualsiasi struttura di servizio. Ma Luciano Gomezel, membro della commissione amministratrice dell'Act, smentisce che siano queste le intenzioni dell'Azienda: «Per il momento — dice — non è stata deliberata la soppressione della linea, ma è stato deliberato il nuovo collegamento della linea 4, che girerà verso Campo Romano prima dell'incrocio con la camionale. Quando la nuova linea sarà stata sperimentata si vedrà se mantenere le quattro corse della mattina, ma ritengo non ci sia il pericolo che vengano soppresse. Bisogna considerare che oggi l'utenza di Campo Romano è composta principalmente da anziani, ai quali interessa più il collegamento con Opicina che quello con la città. Eventualmente per migliorare il servizio verranno modificati gli orari delle corse». Sempre a proposito dei collegamenti con l'altipiano, il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est ha chiesto un incontro con i dirigenti dell'Act per discutere il miglioramento del servizio, il collegamento con gli ospedali, la costruzione di nuovi chioschi e la revisione delle tariffe a due tratte per le linee di collegamento con la città.

DUINO A.

Incendi dolosi

Continuano a bruciare la periferia della città, da Duino Aurisina alle zone attorno a Muggia. Anche ieri vari incendi di sterpaglia sono scoppiati in particolare a Medeazza, a Visogliano e a San Giovanni di Duino, a ridosso della linea ferroviaria (dove i vari focolai fanno pensare a un origine dolosa). Nella stessa zona si era sviluppato un altro rogo alcune notti orsono. Decine di uomini dei vigili del fuoco, della forestale e delle squadre di volontari sono stati impegnati per quasi quattro ore contro le fiamme. Rimane incombente l'ombra dei piromani che hanno imperversato in questi giorni soprattutto tra Cattinara, Melara e San Luigi. L'ipotesi del dolo è valida anche per l'incendio di sterpaglia, subito domato, scoppiato ieri a Chiampore, pur senza minacciare le case.

MUGGIA

I bisogni giovanili

Esaurito il primo ciclo d'appuntamenti, ritorna la prossima settimana al centro culturale muggesano in piazza della Repubblica, l'iniziativa «Genitori Incontro», a cura del consiglio di circolo didattico locale. Di particolare interesse il tema che verrà affrontato nel quarto convegno, in programma mercoledì 13 con inizio alle 17.30.

Si discuterà di «Valutazione delle strutture pubbliche e risorse locali in rapporto ai bisogni dei giovani». E' prevista nell'occasione la presenza dell'assessore muggesano all'istruzione, cultura, sport e tempo libero Galliano Donadel, oltre quelle di un rappresentante del servizio scolastico cittadino, della direzione della scuola superiore di assistenti sociali e l'assistente sociale al Comune di Muggia. Il consiglio di circolo invita a partecipare numerosi i genitori delle scuole materne ed elementari locali.

MUGGIA / CARRI DI CARNEVALE

Oggi ultimo sopralluogo nei magazzini comunali

Danneggiata la chiesetta

La bora dei giorni scorsi ha lasciato il segno anche in Val Rosandra. A farne le spese è stata la chiesetta medioevale di Santa Maria in Siaris (foto Halupca), cui i forti refoli hanno portato via le grondaie e numerose tegole del tetto. Sono stati così annullati i lavori di sistemazione che erano stati compiuti negli anni scorsi. La chiesa necessita ora di nuovi lavori per sfuggire a un rapido degrado. Chi volesse contribuire può telefonare alla parrocchia (228126 o 228376).

Ultimo sopralluogo, stamattina, prima di concedere alle compagnie di Carnevale la disponibilità a usufruire dei nuovi magazzini comunali per la costruzione dei carri. L'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici Colombo e quello alla cultura e istruzione Donadel si recheranno in loco con i rappresentanti dei gruppi carnevaleschi per verificare, assieme al direttore dei lavori, l'agibilità della nuova struttura, situata all'entrata di Muggia nei pressi dell'ex cantiere Alto Adriatico, che ha visto praticamente il completamento del primo lotto dell'intervento complessivo. Si tratta ora di portare a termine le ultime formalità tecniche. Quasi certamente la prossima settimana nei magazzini si assisterà all'avvio della preparazione dei carri in vista della grande sfilata di domenica 21 febbraio. Dell'edificio sarà reso disponibile il pianoterra, dove è già stato predisposto l'intero impianto elettrico. «Non ci dovrebbero essere problemi», ha commentato l'assessore Colombo, il quale ha rilevato anche l'opportunità dell'adeguamento alle norme di sicurezza interna.

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / LONGERA (12.SEGUE)

Un'anima rurale

Il degrado, nelle sue varie forme, è una costante a Longera. Che un tempo era un borgo rurale. (foto Balbi)

Giuliana Malalan

Luciano Malalan

Egon Renko

Mario Juric

Silvano Poropat

Sonia Lorenzi

Degrado (nelle sue varie forme nelle rispettive quantità) e discutibili sovrapposizioni di diverse realtà architettoniche e urbanistiche: questo il retaggio e il prezzo che hanno accompagnato la crescita tumultuosa e scarsamente riflessiva dei centri urbani nel dopoguerra. Trieste e dintorni non sono sfuggiti a questa costante, che è riuscita a stravolgere, deturpare e condizionare urbe ed entroterra di un territorio provinciale che solo in certi punti ha mantenuto inalterate le proprie caratteristiche e peculiarità attraverso una crescita omogenea e appropriata.

La frazione di Longera ha mantenuto nella sostanza la propria anima intimamente rurale, piccole case di fondovalle racchiuse attorno a un costone carsico, appena distesa in alcuni punti della parte settentrionale di una vallata ancora coltivata a vite e ortaggi. Sull'altro versante le sagome compatte e monocromatiche dell'ospedale di Cattinara e del complesso di Rozzol-Melara a comporre un angoscioso nuovo orizzonte periferico.

Non è certo un problema di prospettive e di panorami: l'ospedale e Rozzol-Melara hanno influito concretamente sull'esistenza del tranquillo paesino, la cui viticoltura era già nota nel periodo medioevale. Sonia Lorenzi, titolare di un posto di ristoro sulla principale (quanto angusta) strada di Longera, sottolinea quanto il traffico veicolare stia creando dei grossi problemi ai residenti della piccola frazione. «Negli ultimi cinque anni il movimento automobilistico è cresciuto in maniera vertiginosa. Dalla sovrastante strada statale per Basovizza la gente scende in paese per raggiungere Cattinara e Rozzol-Melara: un volume di traffico intollerabile per una frazione dalle viuzze strette e contorte, bisogna fare molta attenzione mentre si esce dalle proprie abitazioni, c'è il pericolo di farsi investire da quelli automobilisti che non conoscono limiti di velocità. Vigili? Non se ne vedono».

«Come se non bastasse — interviene Silvano Poropat — è in continuo aumento pure il passaggio di camion e furgoni di ogni tipo e grandezza. In certe strettoie basta un fuoristrada per bloccare il traffico per dei minuti». Il tanto traffico causa dei problemi al fondo stradale stesso, che in alcuni punti si va frantumando sotto i continui passaggi, complice pure la difettosa canalizzazione delle acque piovane.

«C'è bisogno urgente di provvedere a una manutenzione generale del fondo stradale», afferma Mario Juric. «Con i ritmi del traffico odierno — continuano Clara Gustin ed Egon Renko —, bisognerebbe avere il coraggio di valutare attentamente vecchi e nuovi progetti per la creazione di una nuova arteria stradale nel fondovalle, o almeno predisporre in alcuni punti un allargamento della strada attuale».

Nessuno può sottrarsi ai ritmi della vita odierna: Longera, stretta nel suo fondovalle, non può prescindere dal grande movimento che gravita sulle zone circostanti. Il «senso» del borgo, le sue osmizze ospitali, i suoi colori e i suoi profumi rimangono in alcuni angoli nei suoi piccoli orti, sotto accoglienti pergole. L'ospitalità e l'interessante conversazione con Giuliana e Luciano Malalan (famiglia ivi residente da generazioni) offrono ulteriori dati sulle problematiche attuali della piccola frazione. Luciano Malalan, pensionato, parla di quella bella stagione quando è possibile all'ombra della propria pergola sorbire in tutta tranquillità un buon bicchiere.

«Sorvoliamo sui gravi problemi della viabilità e del traffico — dicono i coniugi —, quello che si deve dire è che l'amministrazione deve darsi una mossa per pulire in maniera adeguata fondo stradale, tombini, levitoie, predisponendo una bonifica definitiva per un fondovalle dove il ruscello scorre tra una marea di ciarpame. Spiace dirlo — conclude il pensionato — ma chi ci abita vicino deve sorbirsi d'estate degli odori nauseabondi e deve guardarsi addirittura dai ratti».

Proprio così: il ruscello che i residenti chiamano Chiave (dallo sloveno ključ) è una tomba di rifiuti, ennesima discarica a cielo aperto di una provincia triestina che più sporca non si può. E' un disastro: in tempi nei quali trionfano promesse e grandi discorsi su temi ecologici, si deve assistere a spettacoli di incuria e maleducazione difficilmente riferibili. Responsabilità? Da dividersi equamente fra quelle persone incivili che individuano nelle macchie e nelle fratte l'opportuno luogo per scaricare i propri rifiuti, e un'amministrazione che non provvede a una radicale bonifica e a delle sorveglianze «mirate».

Maurizio Lozei

speciale week end

Il Piccolo Venerdì 8 gennaio 1993 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

DOPO LA RESSA PER LE FESTIVITA' NATALIZIE

La neve ha resistito all'assalto

Si scia senza problemi in tutti e quattro i poli regionali, nel Veneto e in Trentino Alto-Adige

«METEO»

Il rischio di valanghe è minimo

La copertura nevosa continua a partire dai 900 metri su Alpi e Prealpi carniche e Alpi Giulie; dai 1200-1400 metri sulle Prealpi Giulie; altezza media della neve a 1600 metri: da 30 a 50 cm; neve fresca a 1600 metri: 0 cm.

Il manto nevoso si presenta per ora abbastanza consolidato su tutti i versanti e fino al limite del bosco. Alle quote medio basse dei versanti Sud permangono croste non portanti da fusione e rigelo; al Nord e alle quote medie il manto nevoso presenta brina di superficie e grani angolari a debole coesione che formeranno strati di instabilità per la neve futura. Accumuli da vento, anche se di spessore ridotto, caratterizzano le zone culminali in particolare i versanti Sud e Sud-Ovest.

La possibilità di distacchi spontanei resta generalmente debole e altrettanto si può dire del rischio di distacco provocato fino al margine superiore della fascia arborea e arbustiva; nelle zone superiori permane una marcata possibilità di provocare valanghe localizzate: a debole coesione a Nord sui pendii ripidi e a fondo liscio; a lastroni nelle aree di accumulo da vento a tutte le esposizioni.

Indice del rischio: 2 (rischio debole di distacchi) fino al margine superiore della fascia arborea e arbustiva; 3 (rischio moderato di distacchi provocati) alle quote superiori.

FERROVIE

Torna il «treno bianco» I prezzi e gli orari

ORARI

ANDATA		RITORNO
p. 7.00	TRIESTE	a. 20.13
p. 7.26	MONFALCONE	a. 19.45
p. 7.47	GORIZIA	a. 19.24
p. 8.02	S. GIOVANNI AL N.	a. 19.12
p. 8.28	UDINE	a. 18.45
p. 8.46	GEMONA	a. 18.19
a. 9.07	CHIUSAFORTE	p. 17.58
a. 9.20	PONTEBBA	p. 17.45
a. 9.39	VALBRUNA L.	p. 17.28
a. 9.46	CAMPOROSSO	p. 17.22
a. 9.53	TARVISIO CITTÀ	p. 17.16
a. 9.58	TARVISIO C.LE	p. 17.10

PREZZI

	VIAGGIO	
	Adulti	Ragazzi
TRIESTE	23.400	11.800
MONFALCONE	17.800	9.000
GORIZIA	17.800	9.000
S. GIOVANNI AL N.	15.000	7.600
UDINE	12.200	6.200
GEMONA	8.600	4.400

Da domenica 10 gennaio fino alla conclusione della stagione sciistica verrà effettuato, nei soli giorni di domenica, da Trieste a Tarvisio e viceversa il «treno della neve».

IL PREZZO DEL BIGLIETTO COMPRENDE

Parcheggio all'interno del recinto ferroviario nelle stazioni di Gorizia, S. Giovanni al N., Udine, parcheggio presso il PARK-SI di Trieste a lire 3.000 per l'intera giornata.

Viaggio col treno della neve.

C'è anche la possibilità di utilizzare, esclusivamente nella tratta Pontebba-Tarvisio e viceversa, i treni ordinari.

La presentazione del biglietto ferroviario dà diritto alle agevolazioni elencate e all'acquisto dello ski-pass al prezzo ridotto di L. 21.000 anziché L. 32.000.

Gli ski-pass sono in vendita presso le biglietterie Promotur di Tarvisio e Sella Nevea.

Resiste ancora il manto nevoso sulla montagna del Triveneto, dopo l'«assalto» delle feste natalizie e di fine anno. Gli spessori si sono compattati, grazie anche alle rigide temperature (che tuttora insistono sull'arco alpino: si va tranquillamente oltre i -5, -10), e spesso si è fatto uso degli impianti di neve programmata per rinforzare i punti cruciali delle piste più frequentate o più esposte. Nelle località turistiche della nostra montagna la neve è ben presente con un'altezza che varia dai 20-40 cm del fondovalle sino agli 80-100 cm sulle piste in quota, permettendo quindi l'apertura più o meno completa di tutti i comprensori sciistici.

Così, a **Piancavallo** (40-80 cm), con 15 impianti aperti su 16, la sciabilità è totale ed è perfettamente agibile anche l'anello di fondo di 15 km. Buona la situazione anche a **Forni di Sopra/Varmost** (35-100 cm), dove l'agibilità di 6 dei 9 impianti di risalita consentono una discreta funzionalità dell'area, nonché del tracciato di 15 km per lo sci da fondo, di cui 2 illuminati.

A **Ravascletto** e sullo **Zoncolan** (qui nei giorni scorsi è stato registrato il record del gelo delle stazioni sciistiche regionali con un perentorio -15) sono aperti al pubblico 11 dei 12 impianti grazie a uno spessore della neve di 20-60 cm; si scia pure su 3 dei 5 km dell'anello di fondo. In quel di **Tarvisio** (20-40 cm, con un innevamento artificiale esteso su circa 150 mila metri quadrati) sono agibili 6 degli 8 impianti, con ben 30 km di tracciati per lo sci nordico. Infine, **Sella Nevea** (25-90 cm) che apre al pubblico 6 degli 8 impianti di risalita e l'anello di fondo di 2,5 km, in attesa di ospitare a metà gennaio il super-G maschile di Coppa Europa sulla rinnovata pista del Canin.

Un «passo» più in là, a **Passo Pramollo**, viene annunciata l'apertura di tutti i 22 impianti di risalita, grazie a spessori nevosi di 60-100 cm; piena funzionalità anche per lo sci da fondo con 10 km al passo e circa 70 km a fondovalle. Nella provincia di Bolzano l'**Alta Badia** conferma l'apertura completa di ogni impianto (25-70 cm di neve), con il «circuito» della Sella Ronda aperta in ambedue i sensi, come d'altronde nell'**Alta Pusteria** (25-90 cm), con l'agibilità di tutti i 37 impianti e ben 200 km di tracciati per il fondo.

Non si discosta da questa ottimale situazione neppure **Plan de Corones** (10-20 cm a valle e 80 cm in quota), che conferma 85 km di piste perfettamente innevate e 174 km praticabili per lo sci nordico; viene altresì annunciata, per la prima volta in questa stagione invernale, la possibilità di scendere a valle su tutti e tre i versanti di Riscone/Brunico, San Vigilio di Marebbe e Valdaora.

Sempre in Alto Adige, l'area della **Val Gardena, Alpe di Siusi/Sciliar** (25-90 cm, grazie all'innevamento artificiale) presenta l'agibilità di 235 km di piste, con 107 impianti aperti. Passando al più vicino Veneto, **Sappada** (40-100 cm di neve) «apre» tutti gli impianti, offrendo in tal modo 35 km di piste da discesa, 18 per il fondo e... quattro piste di pattinaggio.

Anche **Cortina d'Ampezzo** «si adegua» alla situazione e sottolinea che l'affollamento natalizio non ha scalfito le potenzialità sciistiche del comprensorio: neve da 25 a 110 cm, 40 impianti in funzione, 160 km di piste per lo sci alpino, 74 per quello nordico.

Da 20 a 120 cm di neve nell'**Agordino** (Alleghe, Arabba, Falcade), con 57 dei 64 impianti aperti al pubblico e 166 km di piste «attivate», da 15 a 70 cm sul Nevegal, con l'apertura di 12 dei 14 impianti e 25 km di piste aperte, da 40 a 110 cm in **Val Zoldana**, dove sono agibili 30 km di piste con tutti i 13 impianti di risalita aperti.

Infine, un'occhiata alla montagna trentina, «dominata» da **Madonna di Campiglio**: in questa località (70-120 cm di neve) viene annunciato il tutto-aperto con 30 impianti in funzione, 90 km di piste agibili e 25 km di tracciati per il fondo. A «monte e a valle» di Campiglio, cioè a **Pinzolo** e **Folgarida/Marilleva** la situazione è analoga, rispettivamente con 30 e 140 km di discese perfettamente praticabili, come d'altronde in Val di Fassa (da 15/20 a 150 cm di neve) e in Val di Fiemme.

Bene anche nell'area di **Andalo** e **Molveno** (20-130 cm), dove sono «transitabili» senza problemi 45 km di pista per 19 (su 20) impianti di risalita e a **San Martino di Castrozza/Passo Rolle** (30-100 cm di neve compatta), che conferma l'apertura di tutti i 26 impianti di risalita, la percorribilità di 60 km di piste per lo sci alpino e di circa metà del patrimonio sciistico riservato al fondo.

Roberto Micalli

N. GORICA

Datteri e ottimi branzini

Proponiamo questa volta un menù assaggiato nella vicina Slovenia. Eravamo alla ricerca di un buon posto a prezzi contenuti, e siamo stati così indirizzati al Ristorante Mark, a Sempeter, vicino a Nova Gorica. Attraversato il confine a Sant'Andrea, dirigendosi verso Nova Gorica attraversiamo il paese di Sempeter e in cima a una salita (mentre la strada volge sulla sinistra) seguiamo le indicazioni stradali che ci segnalano il ristorante a 1 km.

Ottima la vista della cima dalla collina, ove il Mark si trova, sulla città slovena e sulla pianura goriziana. All'entrata ci accoglie Stefan Kozar, il proprietario, che ci elenca un lungo e accurato menù. Scegliamo quello di pesce, che oltre all'apertura propone degli invitanti datteri di mare, sogliole, dentici e orate.

Ci lasciamo consigliare per i datteri di mare, introvabili in Italia, e per del branzino. Molto abbondanti i piatti, tanto che all'inizio abbiamo pensato a un errore nella comanda, ma poi abbiamo notato che tutti i commensali avevano piatti pantagruelici. Costo sulle 40.000 a testa, bevande comprese. E, compreso nel prezzo, il biglietto d'ingresso per il Casinò di Nova Gorica, o di Kogaska oppure di Tolmino.

Restaurancija Mark 65290 Sempeter tel. e fax 003865.32.103 prezzo: pranzo a base di carne lire 25.000, a base di pesce L. 35.000-50.000 compreso il vino.

SALISBURGO E DINTORNI

Sciare con Mozart

Siamo ormai nel cuore dell'inverno e tutti noi, nonostante la crisi, abbiamo senz'altro pensato a dove trascorrere una vacanza, più o meno breve, nel bianco giardino innevato delle Alpi. Abbiamo scelto questa volta un luogo veramente da sogno: Salisburgo, in Austria. Posto al confine con la Germania, è facilmente raggiungibile attraverso l'autostrada di Tarvisio e Villaco. La cittadina è il regno di concerti, ritendenti al classico, dopo le polemiche estive che invece dei mostri sacri del passato aveva presentato dei brani più moderni.

Le creste delle cime circondano la città come una corona in testa a una regina. E sono in breve raggiungibili: concordiamo perfettamente con chi ci diceva che a Salisburgo si sciava rimanendo in città.

Non distante dal centro cittadino troviamo ben 500 chilometri di piste: è lo Sportwelt Amadè (dove Amadè sta, neanche a dirlo, per lui, il grande Amadeus Mozart). Una decina di piccoli paesi hanno sconfitto il campanilismo, creando una sinergia che permette loro di offrire piste da sogno, dove si parte da una vallata e, sempre sci ai piedi, si scende in un'altra al di là delle montagne, usando ben 120 impianti di risalita che servono 330 chilometri di piste da discesa, e 200 di sci da fondo con un unico skipass venduto a soli 250 scellini al giorno. Skibus gratuiti o a basso costo ci permettono di lasciare la macchina a casa, per non trovarci immischiati nel traffico stradale e farci godere appieno della giornata sugli sci. Sci da fondo e da discesa.

Paesini, che offrono tra l'altro garni (pensioni) caratteristici e per tutte le tasche, possono presentare all'ospite circuiti di sci da fondo di ben 6 anelli per una lunghezza totale di ben 120 km ai quali vanno aggiunti gli altri 23 circuiti sino a sommare la bellezza di 580 chilometri di piste.

Spostandosi verso i Tauri, presso il centro di Badgastein, si incontrano diverse acque termali, sempre affollate da turisti. Questo centro offre uno skipass a 310 scellini giornalieri, che è pure convenzionato con quello delle Dolomiti italiane. Compreso nel prezzo lo skibus e il trenino che unisce le stazioni in quota con i paesini a fondovalle.

E la sera, che fare? Se non si vuole rimanere nei locali caratteristici a gustare la gastronomia tipica austriaca, si può fare un salto in centro a Salisburgo ove in fatto di vita mondana c'è solo l'imbarazzo della scelta. Eine Kleine Nachtmusik zum Advant è la musica tradizionale, classica naturalmente, che si gusta al lume di candela quasi ogni sera alla Gotische Saal. Bach, Mendelssohn e Haydn si possono ascoltare alla sala dei concerti del Castello di Salisburgo, interpretati dai migliori gruppi di musica da camera in circolazione.

Musica persino nei musei: Musik und Museum è la proposta di opere classiche e barocche del Museo Carolino Augusteo. Interessante e vivace anche il mercatino che accorpa attorno al Duomo sino da novembre a Natale le bancarelle che propongono montagne di dolci e di prodotti artigianali classici locali. L'atmosfera di Salisburgo, con la città linda e ordinata, contornata dalle montagne che fanno la gara con i tetti per innalzarsi sopra le nostre teste, rappresenta già di per sé una meta romantica indescrivibile, meglio se vissuta, anche per l'attimo di un solo week-end in due.

g. g.

NUOVO COMPLESSO A OTOCEC IN SLOVENIA

Casinò come funghi

A Otočec, amena località della Slovenia a metà strada tra Lubiana e Zagabria, a circa 170 chilometri dalla frontiera con l'Italia, lo scorso venerdì 18 dicembre si è inaugurata una casa da gioco. E' questa una nuova iniziativa della Hit di Nova Gorica (Slovenia), la società turistico-alberghiera che già gestisce i Casinò di Nova Gorica, Rogaška Slatina, Tolmino e Kranjska Gorica.

Il complesso alberghiero di Otočec è allestito sulle sponde del fiume Krka. Su un isola si trova il castello del Duecento nel quale c'è l'Hotel Grad, mentre sulle rive del fiume è stato di recente costruito l'Hotel Garnì. In questo albergo saranno allestite le sale da gioco con tavoli da roulettes, punto banco e poker nonché le slot machines. Nel complesso alberghiero sono a disposizione ben 330 letti e alcuni ristoranti, noti per l'ottima cucina. Da Otočec Zagabria è raggiungibile in un'ora. Per questi motivi anche in passato la clientela italiana è stata molto numerosa.

L'iniziativa della Hit di Nova Gorica, organizzata in questo caso assieme alla locale società Krka, si inserisce nel piano di ampliamento della presenza turistico-alberghiera della stessa in tutto il territorio della giovane Repubblica di Slovenia.

IL 16 GENNAIO DA TRICESIMO AD ARA

«Lucciolata» fino al presepe

Una «Lucciolata» organizzata dalla «Via di Natale» di Pordenone — una manifestazione che ha coinvolto ormai tantissimi paesi del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto — prenderà il via sabato 16 gennaio prossimo da Tricesimo, per concludersi, dopo una passeggiata di quasi quattro chilometri, dinanzi al Presepio di Ara.

Sarà, quella di Ara, una «Lucciolata» un po' speciale e ricca di significati, perché verrà a chiudere un anno di intensa attività per la «Via di Natale» e ad aprirne uno altrettanto impegnativo. Nel 1992 sono state gettate le fondamenta (ed è stata ultimata a tempo di record l'intera struttura) della «Casa Via di Natale 2», che sorge a fianco del Centro di riferimento oncologico di Aviano e che sarà di supporto al centro stesso, ospitando — come già la «Casa Via di Natale 1» — parenti di malati provenienti da fuori regione e malati terminali. Il tutto gratuitamente, solo in nome della solidarietà: la stessa solidarietà per la quale il Comitato organizzatore del Presepio di Ara ha devoluto alla «Via di Natale» le offerte raccolte in occasione della scorsa edizione, oltre venti milioni di lire. La stessa solidarietà che spinge migliaia di persone a partecipare alle «Lucciolate» portando un duplice contributo, quello in denaro e quello della propria presenza.

Ad Ara, secondo le previsioni, confluiscono gruppi di amici della «Via di Natale» provenienti da tutte le province della regione e dal vicino Veneto; sono già state annunciate da alcune località — senz'altro da Pordenone — staffette di marciatori, altri paesi stanno organizzando la trasferta in pullman.

A Tricesimo, il comitato organizzatore si è già riunito diverse volte per mettere a punto i dettagli: dai problemi logistici (dei parcheggi, delle limitazioni al traffico, della sicurezza dei partecipanti), a quelli di contorno: è prevista la partecipazione di quattro bande musicali, mentre gli alpini si sono impegnati a preparare, a conclusione della passeggiata, una pastasciutta per almeno duemila persone.

Appuntamenti

TRIESTE

● Arte in Video al Museo Civico Revoltella. Oggi e domani alle 17, nell'ambito della mostra di manifesti cinematografici e teatrali realizzati da Andrzej Pagowski, continua l'appuntamento di Alpe Adria Cinema che presenta un programma scelto tra la produzione video 1992 in Italia, Svizzera, Slovenia e Ungheria. Ingresso libero.

● L'Azienda di promozione turistica ha istituito un servizio plurilingue di visite guidate al museo Revoltella (ogni sabato mattina alle 10.30) e di giri della città in pullman con guida turistica (ogni domenica alle 8.45 dal molo Bersaglieri).

● Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 al teatro dei Salesiani la «Barcaccia» conclude le repliche della commedia di Carlo Fortuna «Nadal e...un ago de pomola».

● Fino a domenica al teatro Cristallo si replica «Danza di morte» di Strindberg con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti. Domani alle 20.30.

● Si è inaugurata nella sala comunale d'arte di piazza Unità la personale di CLaudio Cernigoi. Fino al 18 gennaio. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi dalle 10 alle 13.

● Fino a tutto gennaio rimarranno esposti al pianterreno del museo Santorio in largo Papa Giovanni 1 stampe e dipinti sul tema della natività. Dalle 9 alle 13, escluiso il lunedì.

● Al «Bastione» di via Venezian 15 fino al 15 gennaio è possibile visitare la mostra di Ciro Garzolini. Feriali 9-12 e 16-19. Festivi 10.30-13. Lunedì chiuso.

● In occasione dell'apertura della galleria d'arte Art Light di piazza San Giovanni 3 , ha aperto i battenti la rassegna «Arte in Stamperia» con incisioni di Ciussi, Santomaso, Vedova e Zigaina. Fino al 15 gennaio con orario 18-20, escluso lunedì e festivi.

● Lunedì prossimo alle 20.30 nella chiesa di **San Giovanni di Duino** si concluderà il ciclo «Natale in Musica» con il concerto dell'Orchestra dell'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini.

● «E' anche questa Cina mia» è il titolo di un'esposizione del pittore cinese Zhou Zhi Wei che si può visitare alla Galleria Rettori Tribbio 2 nei giorni feriali dalle 10.30-12.30 e dalle 17.30-19.30 (festivi 11-13) fino al 15 gennaio.

ISONTINO

● Nel museo provinciale di Borgo Castello a **Gorizia** è stata allestita la mostra «Ex Universa Philosophia», stampe barocche con le tesi dei Gesuiti di Gorizia». Fino al 28 febbraio. Orario: tutti i giorni feriali 10-13 e 15-19 (lunedì chiuso). Festivi 9-19.

● All'Art Gallery 90 di **Ronchi dei Legionari** è stata allestita una mostra della grafica danese Janne Berg. Fino al 6 febbraio.

FRIULI

● Domenica alle 17.30 alla discoteca «Rototom» di **Gaio di Spilimbergo** si esibirà il gruppo «Blue the King».

● Fino al 24 gennaio alla Somsi di **Pinzano al Tagliamento** resta aperta la mostra «Arte per i Cinquecento» in cui espongono sedici rinomati artisti. Feriali 18-20 e festivi 10-12 e 18-20.

● Luca Alinari espone alla Galleria Artesegno di **Udine** fino al 18 gennaio.

● Fino a domenica al Palamostre di **Udine** viene riproposto «Anatol» di Arthur Schitzler.

● Al Centro regionale arti plastiche di **Udine** prosegue la 32.a mostra regionale sociale. Fino al 27 gennaio.

● «Paesaggi Personaggi. Cartes de visite e formati storici dei fondi fotografici della biblioteca comunale di Udine», è il tema di una rassegna che si può visitare nella sala Corgnali della biblioteca di **Udine**. Fino al 24 gennaio.

● Nel Palazzo dell'ex Monte di Pietà di **San Daniele del Friuli** espone Nino Gortan. Fino al 10 gennaio.

● Nel Museo Carnico delle Arti Popolari «M. Gortani» di **Tolmezzo** è aperta la mostra «Fare farina. Immagini, strumenti e lavoro di un antico mulino». Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle «2 e dalle 13 alle 17. Fino al 30 maggio.

● «Antiche seduzioni, gemme incise di Aquileia», la rassegna si può visitare nel museo archeologica nazionale di Aquileia (feriali 9-13.30, festivi 9-12.30)e ai Civici musei di Udine (9.30-12.30; 15-18 e festivi 9.30-12.30). Fino al febbraio 1993.

● «Visioni dall'Europa» è il titolo di una mostra che si può visitare alla Galleria Sagittaria del Centro iniziative culturali di **Pordenone**. Fino al 7 febbraio con i seguenti orari: feriali 16-19.30. Festivo 11-12.30 e 16-19.30.

VENETO

● «Impegno e poetica della pittura italiana»: questo il tema di un ainteressante mostra che si può visitare al Museo Casabianca di **Malo**. Fino al 17 gennaio.

● Domani alla Venice Design Art Gallery sarà inaugurata una mostra dell'artista Bacon che rimarrà aperta anche la domenica con orario 10-13 e 15-19.

● Fino al 5 maggio 1993 alla Scuola Grande di San Teodoro (Campo San Salvador) a **Venezia** prosegue la mostra «Venezia-Oriente». Tradizionale esposizione di antiquariato e artigianato orientale. Orario: 9-12.30 e 15.30-19.30.

OLTRECONFINE

● Questa sera a **Lubiana** al Centro culturale «Cankariev Dom» alle 19.30 concerto dell'Orchestra filarmonica slovena. Dirige Tadeusz Wojciechowski.

● Domani sempre a **Lubiana** al «Cankariev Dom» (sala Linhart) alle 19 serata di danza contemporanea.

● A **Lubiana** al «Cankariev Dom» è allestita la mostra «Carinizia-Venezia - Topografia superiore» di Arnulf Reiner. Visite: tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 31 gennaio.

LA 'GRANA'

Una marea di sporcizia degrada la città

Care Segnalazioni,

malgrado il nuovo regolamento comunale sulla nettezza urbana stabilisca pesanti multe per chi sporca, continua purtroppo la marea montante di sporcizia che degrada ormai la città da troppo tempo. Indigna soprattutto l'indecoroso spettacolo dei cassonetti stracolmi d'immondizie e contornati da fagotti e grossi scatoloni con altri rifiuti urbani sparsi per terra. La recente lodevole iniziativa comunale di privatizzare anche la nettezza urbana e i relativi servizi di asporto dei rifiuti urbani, lascia ben sperare in un maggior impegno amministrativo per un graduale miglioramento igienico e civile della città in tempi brevi, che la riporti al suo precedente decoroso rango di città fra le più pulite d'Italia, ripristinando anche i marciapiedi sconnessi e seminati d'escrementi di cani randagi che rendono disagevol il transito dei passanti.

Francesco Macioni

La foto dei nonni siciliani

Onora i nonni potrebbe essere il tema di questa foto del 1935 del maresciallo dell'esercito Francesco Bilardello (7/4/1887 - 13/1/1962) e della moglie Maria Luisa Dulzetta (14/3/1895 - 13/1/1943), appartenenti ad un'antica famiglia siciliana. Per i nipoti Susanna Prodan Vespucci.

SUPERMERCATO / AVVENTURA

Chiusa nell'ascensore quaranta lunghi minuti

Voglio segnalare alle persone che soffrono di disturbi cardiaci, donne incinte, ecc. che si recano a fare la spesa al Ds Cooperative operaie di via Italo Svevo di evitare l'uso dei 2 ascensori che collegano il parcheggio superiore all'ingresso del supermercato. Sabato 2 gennaio ho avuto la malaugurata idea di prendere da sola uno dei 2 ascensori e di rimanere bloccata per circa 40 minuti.

Erano le 12.15 e come avviene normalmente in simili casi ho pigiato prima l'alt, poi il campanello d'allarme e nuovamente i tasti terra e 1.o piano, ma inutilmente. A questo punto ho cercato di aprire manualmente le porte. Ho capito che non mi restava altro che battere e gridare. Ero bloccata tra il 1.o piano e il pianoterra e il rumore dei carrelli copriva la mia voce. Attimi di panico fortunatamente fugati dalla voce di una donna che mi diceva che avrebbe avvertito il personale.

A questo punto è iniziata la seconda parte durata quasi mezz'ora. Mi hanno lentamente calato al pianoterra e qui colpo di sorpresa: le porte interne finalmente si sono aperte ma quelle esterne sono rimaste implacabilmente chiuse. Oltre la fessura ho visto un operaio che prima con le mani, poi con un cacciavite e infine con un coltello da macellaio tentava inutilmente di aprire. La voce dell'uomo mi invitava a non lasciarmi prendere dal panico, ma certo non mi sentivo del tutto tranquilla.

Dopo un quarto d'ora di armeggiamenti vari ho detto: chiamate i vigili del fuoco. Niente. Si continuava a forzare le porte dall'alto in basso e a dire che si erano incastrate. Di questo non avevo alcun dubbio, ma pensavo già di far avvertire la famiglia e a chiedermi come poter occupare tutto il tempo che ci avrebbero messo a farmi uscire.

Alle 12.50 finalmente sono riusciti a sbloccare le porte: io sono uscita con un sospiro di sollievo e con un minimo di soddisfazione per essermi resa conto di non soffrire almeno di claustrofobia. Ho visto rapidamente l'uomo con i baffi che si era prodigato nell'impresa allontanarsi e l'altro, che immagino il gestore del supermercato, farmi un bel sorriso rassicurante. Ho detto: «Perché non ha funzionato il campanello d'allarme?». Sorriso e nessuna risposta. «Ma si rende conto se al mio posto ci fosse stata una vecchietta col mal di cuore?». Altro sorriso. Beh — concludo — almeno spero di arrivare in tempo a fare la spesa. Nel supermercato, aria normale prefestiva. Per me, sequestro involontario di persona, attimi di panico, un po' di stress e di corsa con il carrello prima della chiusura.

Evidentemente per le Coop tutto è bene quel che finisce bene. Dopo il pranzo telefono ai vigili del fuoco. Avete per caso ricevuto una telefonata per una persona bloccata in un ascensore? No, è la risposta. Vi sembra normale che con le norme Cee di sicurezza sugli ascensori, in un grande supermercato si possa rimanere bloccati per 40 minuti e che non funzioni neppure il campanello d'allarme? «Signora, l'ascensore non sarà un ascensore ma un montacarichi per il personale». «Bene, nel mio caso cosa posso fare?». «Un esposto». «Ci penserò» e chiudo la telefonata molto rassicurante. Peccato però che ogni giorno centinaia di persone usino i montacarichi al posto degli ascensori ignare di rischiare la mia stessa disavventura.

Gabriella Bressan

Un restauro disastroso

Ringrazio per la bella recensione «Tra i sassi di un'infanzia», pubblicata su «Il Piccolo» del 12 dicembre, dedicata al mio libro «Poffabro. Un luogo magico». Desidero precisare che il volume vuol essere soprattutto un doveroso omaggio a un luogo amato e, in generale, un monito contro i cattivi restauri, contro l'invasione dell'asfalto, del cemento, del ferro.

Ma per Poffabro, borgo dal quale vado e vengo da anni (ho collaborato anche a un documentario televisivo del 1981), ho indicato un solo caso — certo emblematico — di restauro disastroso. Non ho mai scritto di «coagulo di edifici ristrutturati in modo discutibile». Fortunatamente in quella zona il terremoto non ha provocato danni tali da rendere necessari vasti restauri.

Armando Pizzinato

Tutti amano la natura

Agli auguri cortesi di Dario Predonzan è doveroso rispondere e ricambiarli con simpatia. L'anno che abbiamo davanti sarà un anno di lavoro (ma forse non lo è stato anche quello appena tarscorso?) e di riflessione, come dice Predonzan; per tutti aggiunge il sottoscritto.

I vari ostacoli potranno essere superati se ci sarà la volontà di operare e di ricercare la soluzione delle richieste e dei problemi di tutti i cittadini, siano essi «ambientalisti» o «sportivi».

Vedrà caro Predonzan che coniugando i diversi punti di vista, si troverà sempre il modo di svolgere un interessante «opera» per la comunità. Caro Presidente del Wwf, tutti amiamo la natura, nonostante lei la pensi diversamente, e ciascuno di noi esprima liberamente il suo punto di vista in difesa delle necessità ed esigenze che sono molteplici.

Adino Cisilino
assessore regionale

Animali e crudeltà

Una decina di giorni orsono, la Lega antivivisezionista nazionale denunciò all'opinione pubblica il trasporto dei cani da caccia chiusi nel vano portabagagli delle automobili per centinaia di chilometri. Per porre fine a questo vergognoso «atto d'amore» dei cacciatori nei confronti dei loro cani, la Lan invita le forze dell'ordine — in special modo quelle dei settori di frontiera, peraltro già sensibili al problema — a valutare l'opportunità di applicare la seguente sentenza n. 03922 del 31 maggio 1972, della Suprema Corte di cassazione. «Nell'ipotesi di atto di crudeltà verso animali, a differenza di quanto avviene nelle ipotesi di sottoposizione degli animali a eccessive fatiche o a torture, la legge non pone la riserva della necessità, perché l'incrudelimento presuppone concettualmente l'assenza di qualsiasi giustificabile motivo da parte dell'agente.

«Di conseguenza il giudice di merito che abbia accertato un fatto in cui si concretizza l'incrudelimento verso gli animali, non è tenuto a indagare circa la mancanza di necessità: nella specie, è stato ritenuto atto di crudeltà il trasporto di ovini chiusi e legati nel bagagliaio di un'autovettura, dove essi erano esposti a soffocamento per l'angustia del vano, privo di circolazione d'aria e per l'esalazione di gas tossici provenienti dal tubo di scarico del motore».

Massimo Gobessi,
vicedelegato regionale
Lega antivivisezione

Associazione de Banfield

L'associazione Goffredo de Banfield con il suo presidente, gli anziani e operatori, ringrazia sentitamente la ditta Tripcovich & C. per l'opportunità offertale di usufruire del ricavato della vendita dei programmi tra spettatori al concerto inaugurale tenutosi il 15 dicembre scorso nella sala Tripcovich. Si ringraziano inoltre la ditta Illycaffè Spa per il generoso contributo devoluto all'Associazione in occasione delle festività natalizie, nonché tutti coloro che, in varia misura, hanno voluto offrire un aiuto in denaro alla nostra attività.

Associazione
Goffredo de Banfield

COMMERCIO / COMMENTO

Battuta la tesi dell'inefficienza

'E' chiaro che il settore gode di ampia considerazione fra la cittadinanza'

Mi sembra che il risultato complessivo dell'inchiesta sul commercio triestino apparsa sul Piccolo del 31 dicembre stronchi di brutto la tanto enfatizzata sua inefficienza, troppo spesso esaltata in quel gioco denigratorio così present in ogni occasione e livello sulle nostrane attività.

Circa le due voci negative, offerta e prezzi ritengo che quella sulla scarsa varietà dell'offerta sia dovuta in buona parte al fatto che fuori Trieste la clientela converge generalmente nei grandi distributori in cui è difficile non rimanere sciocccati dall'enormità della merce esposta tutta assieme. Non c'è dubbio però che, sia pure suddivisa fra i vari negozi, la città offra una quantità e una gamma qualitativa molto più vasta, dovendo corrispondere alle esigenze sia del cliente ungherese, dalle limitate possibilità di spesa, che a quelle del grande finanziere.

Certo, Trieste è alquanto estesa, e per avere un'idea esatta della sua offerta globale bisognerebbe osservare i suoi negozi dal centro alla periferia e viceversa.

Stessi concetti anche per gli asseriti maggiori prezzi tenendo però presente che per dare un sereno, preciso giudizio non basta l'impressione visiva del prodotto, la forma che può essere un'esemplare copiatura, la stessa marca che non tutti sanno produce su differenti livelli qualitativi, ma è indispensabile conoscere anche l'attualità del prodotto che gioca un grosso ruolo nella formazione del prezzo all'origine, la stessa scadenza più o meno ravvicinata, ecc. ecc. per citare solo alcuni elementi basilari per un raffronto effettivo tra articoli omogenei, cosa non facile nemmeno a un professionista.

Eguale domanda posta in altre città certamente avrebbe la stessa risposta, e ciò non perché l'erba del vicino è sempre più verde, ma unicamente perché nella propria città si conoscono i livelli qualitativi trattati nei singoli negozi e quindi già selezionati mentalmente, mentre fuori è molto facile essere frastornati dalla buona presentazione di un prodotto magari scadente nella qualità.

E su questo tema ha un'incidenza importantissima pure il fatto che la nostra città è l'unica in cui si applica scrupolosamente la legge che impone l'esposizione del prezzo su ogni articolo in mostra, cosa che da Monfalcone in là, con italico lassismo, non si fa osservare, con ciò fuorviando il pubblico, visto che s'espongono quelli più allettanti e non certo quelli più alti.

Per concludere, fa piacere apprendere che nonostante tutte le gratuite denigrazioni, il commercio gode nella cittadinanza di ampia considerazione.

Giorgio Salvagno
capogruppo Tessili
e abbigliamento
dell'Associazione commercianti
al dettaglio della
Provincia di Trieste

Gentilezza e serietà

Nel dicembre scorso sono stato ricoverato nella clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara per l'asportazione della cistifellea, ed essendo rimasto nel nosocomio per 23 giorni, vorrei esternare tutta la mia soddisfazione per il trattamento ricevuto, sia da parte del personale medico che da quello infermieristico. Un grazie particolare a colui che mi ha operato, il prof. A. Leggeri, al dott. B. Gambardella, supervisore quotidiano del mio stato di salute, e alla dottoressa C. Tonello la cui gentilezza e serietà nel lavoro è degna di menzione.

Fulvio Godas

ORE DELLA CITTA'

Riunione a scuola

Oggi, la scuola media «Fonda Savio - Manzoni» organizza un incontro con i genitori delle classi quinte dei circoli didattici della provincia per illustrare l'organizzazione della scuola e le attività in essa svolte. La riunione è aperta a tutti gli interessati, e si terrà nella sede della scuola in via Pascoli 14 alle 17.45.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 19.30, avrà luogo ad Aurisina, alla trattoria Klop, una festa del tesseramento 1993 indetta dal circolo di Rifondazione comunista dell'Altipiano. Sarà presente Fausto Monfalcon, presidente del Comitato provinciale.

Società teosofica

Oggi, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, per il ciclo «Incontri sullo yoga con Claudio Biagi» avrà luogo la prima conferenza del 1993 sul tema «Lo yoga applicato».

STATO CIVILE

NATI: Porro Sofia, Contessa Matilde, Bredeon Giovanni Battista, Codan Simone, Skarlovaj Rossella, Palcic Cristina, Billi Maria Chiara, Stornoga Beatrice, Makuz Ester, Riccobon Veronica, Ugliani Monica.

MORTI: Bussani Livio, di anni 58; Iamseg Idea, 73; Bozeglav Rosa, 89; Morelj Massimiliano, 85; Fano Nirvana, 37; Okretic Luigia, 87; Spadaro Lucia, 87; Tondolo Giuditta, 87; Matjak Valeria, 82; Valenti Celestina, 92; Lombardi Giuseppe, 67; Rosini Gino, 76; Braida Vittoria, 62; Poleis Teresa, 87; Iamsik Maria, 75; Cermeli Maria, 86; Spadaro Giuliana, 64; Sdraule Maria; Piras Sebastiana, 83; Pecelli Stellio 77; Pelizzoni Silvia, 82; Gravazzi Italo, 80; Di Pinto Pietro, 71.

Linea azzurra

Oggi, alle 17, al centro commerciale «Il Giulia» nella ex tavernetta Dreher ci sarà la premiazione del concorso a temi e disegni elaborati dai bambini delle scuole elementari Dardi, Rossetti e Sirok e delle scuole medie Caprin, Dante e Divisione Julia, promosso dall'Associazione di volontariato in difesa dei minori «Linea Azzurra». Alla presenza delle autorità, il dott. Luccarini, presidente della Cassa di Risparmio, consegnerà ai vincitori un libretto a risparmio. La manifestazione verrà allietata dalla musica del complesso «Jimmy Joe & The Youngs».

Escursione in laguna

Domenica 24 gennaio si effettuerà la tradizionale escursione in motobarca nella laguna di Marano organizzata dal Wwf. I visitatori saranno accompagnati da una guida naturalistica del Wwf, che guiderà gli escursionisti nel riconoscimento degli uccelli che in questo periodo popolano l'oasi faunistica. Per informazioni e prenotazioni telefonare al Wwf allo 0432/502275-507895.

Assemblea radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

Nazareno Gabrielli via S. Caterina 7

Inizia la vendita di fine collezione abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle. (Com. eff.)

Calzature Erika via Carducci 12

comunica all'affezionata clientela che il giorno 7 gennaio sono iniziati i saldi di fine stagione. Visitateci. Comm. eff.

Visita guidata

Oggi, alle 17.30, il dott. Adriano Dugulin, conservatore dello «Schmidl» e curatore dell'esposizione, terrà una visita guidata alla mostra «Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del Civico Museo C. Schmidl 1983-1992» allestita nella Sala di piazza Unità d'Italia 4/1. Ingresso libero.

Arci Nova

Sono aperte le iscrizioni al corso di espressione teatrale al Centro promozione Arci Nova, in via S. Pelagio 6/B. Orario, dalle 15 alle 18. Il corso, con frequenza bisettimanale, prevede il seguente programma: espressione corporea, training dell'attore, impostazione della voce, dizione, l'improvvisazione, analisi del testo e interpretazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero 942408, oppure al 350320.

Amici animali

Il sottosegretario alla marina mercantile e ai trasporti Giulio Camber, noto protezionista, sarà domani, sabato, ospite della rubrica «I nostri amici animali» che andrà in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per chiamare in diretta formare il numero 363322.

Università Terza Età

Oggi, Aula Magna via Vasari 22: la lezione di medicina non avrà luogo. Aula Magna A: 10-11 signora M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; 11.15-12.15 signora M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; 16-17 prof. B. Cester, le costellazioni; 17.30-18.30 professoressa M. Gelsi Salsi, letteratura tedesca (sospesa). Aula B: 16-17 professoressa G. Franzot, lingua francese II corso; 17.15-18.15 professoressa G. Franzot, lingua francese III corso.

Conferenza fiscale

L'Upl Cisnal ricorda ai lavoratori, pensionati e simpatizzanti che non vi abbiano ancora provveduto, che l'iscrizione al Centro autorizzazione di consulenza fiscale per l'assistenza gratuita delle pratiche, scade il 15 gennaio; gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Crispi 5, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Attività Farit

La Farit, a partire dal 16 gennaio, promuove un'attività di animazione e ricreazione per bambini, tutti i sabati, dalle 15 alle 17, nella sede sociale di via Paduina 9. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta il lunedì e il mercoledì, dalle 16 alle 18.

Trieste e dintorni

Continua la mostra «Trieste e dintorni» che resterà aperta al pubblico sino al 29 del corrente mese. Si tratta di un'ottantina di tavolette e disegni firmati dal pittore triestino Giuseppe Barison a cavallo tra l'800 e il '900. Il pubblico può visitare la rassegna da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 13, e dalle 15 alle 16; l'ingresso è libero in via Cassa di Risparmio 10 nella sala degli Stucchi al primo piano della sede centrale della Crt.

Comitato Gli Autunni

Il Comitato «Gli Autunni», sotto l'egida dell'Associazione Goffredo de Banfield, rende noto che anche quest'anno intende organizzare la mostra pittorica «I grandi vecchi» (IV edizione) a palazzo Costanzi, tra il 24 settembre e il 17 ottobre. Tema di quest'anno saranno ancora i ritratti, di coppie questa volta, realizzati insieme o singolarmente, o di intere famiglie appartenenti alla Trieste del passato. Chiunque ne sia in possesso, li segnali ai nostri uffici di via Caprin 7 (tel. 362766, orario 8-14) inviando, se possibile, una foto a colori del dipinto.

Alpinismo giovanile

I dirigenti del gruppo di Alpinismo giovanile della XXX Ottobre invitano i ragazzi appartenenti al gruppo e i loro genitori alla riunione che avrà luogo alle 18 di martedì 12 gennaio, nella sede sociale di via Battisti 22, in occasione dell'apertura dell'attività 1993. Saranno illustrati i programmi e le nuove iniziative di avvicinamento alla montagna, anche in collaborazione con le scuole.

Acli Caritas

Il Centro servizi Acli Caritas per cittadini extracomunitari, con sede in via del Sale 4/A, telefono 040/313486, informa che con un recente decreto legge (n. 478 dell'11 dicembre 1992 art. 6 G.U. 14 dicembre 1992 n. 293), è stata ripristinata l'assistenza sanitaria pubblica per i cittadini extracomunitari attualmente residenti in Italia e iscritti nelle liste di collocamento. Gli interessati possono pertanto rivolgersi per ottenere il tesserino sanitario allo sportello Saub n. 24, in via Ghiberti 4.

S. Maria del Carmelo

S'inizia un nuovo corso di taglio e cucito nella sala parrocchiale di Santa Maria del Carmelo di Gretta. Per informazioni e prenotazioni, tel. 281645, ore 16-20, martedì escluso.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Al male bisogna rimediare da principio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4, massima 8,9; umidità 60%; pressione millibar 1022,3 in diminuzione; cielo coperto; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,6.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Le maree

Oggi: alta alle 8.48 con cm 50 e alle 22.17 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.05 con cm 16 e alle 15.38 con cm 70 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.27 con cm 49 e prima bassa alle 3.46 con cm 19.

SGUOLA 55 — Chitarra Seminario

Questo mese alla Scuola di musica 55 inizia un seminario sull'uso, manutenzione, filosofia e storia della chitarra elettrica, dei bassi e degli amplificatori. Il corso si articolerà in otto appuntamenti con cadenza settimanale e sarà condotto dal chitarrista Franco «Toro» Trisciuzzi, che da sette anni svolge un'attività semiprofessionistica in ambito musicale. I primi quattro incontri saranno dedicati alla storia della chitarra elettrica (analisi della Fender Stratocaster), ai cablaggi, selettori e potenziometri, ai pick up (custom e cambio), al vintage (perché le chitarre «d'annata» suonano meglio di quelle nuove?), alle vernici, ai ponti vibrato e alle meccaniche. Nel corso dei successivi appuntamenti l'attenzione sarà invece puntata sugli amplificatori e sulla «tubesmania». Infine, gli ultimi incontri prenderanno in esame le connessioni (cablaggi, cavi, saldature) fra amplificatori e altoparlante, nonché la loro manutenzione e regolazione.

OGGI — Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica, 44; via Commerciale, 21; campo S. Giacomo, 1; piazzale Monte Re, 3 - Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 727057.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA — Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PICCOLO ALBO

Portafoglio trovato la sera del 30 dicembre scorso nella galleria Sip di via Coroneo. Il proprietario può telefonare al 51731, ore pasti.

Pappagallo grigio (cenerino) smarrito in zona Sottolongera. Lauta mancia per il suo ritrovamento. Telefonare al 55333.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Rassegna di Pittura e Grafica

8° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Stanno pervenendo numerosissimi tagliandi per stabilire le canzoni preferite dai nostri lettori sul XIV Festival Triestino svoltosi con festoso successo al Politeama Rossetti. Rammentiamo che le due canzoni vincitrici sono state «Primo amor... che cine!» per la linea tradizionale (già finalista per Venezia, quale brano più votato al Politeama) e «Trieste bioritmica», prima nella linea giovane. Sarà pertanto interessante sapere quale sarà la canzone più votata e preferita dai nostri lettori in quanto sarà il secondo brano finalista a Venezia per questa significativa manifestazione nazionale di musica leggera. Infine le due emittenti maggiormente segnalate riceveranno i due annuali speciali riconoscimenti: Premio Diffusione e Premio Promozione.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Buon anno Trieste mia!** *(di R. Cognamillo)* Complesso «Happy Day»
2. **Semo de qua** *(di L. Di Castri)* Giuseppe Signorelli
3. **Varda Trieste** *(di M. Zulian)* Massimo Zulian
4. **El campanon** *(di G. Marassi e R. Gerdini)* Complesso «Billows '85»
5. **Vien zo la neve** *(di P. Rizzi)* Paolo Rizzi e «La Vecia Trieste»
6. **Trieste ieri e ogi** *(di R. Felluga)* R. Felluga, C. Sincovich e «The Four Seasons»
7. **Inamorai a Trieste** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa
8. **Noi semo muli sgài che no se arendi mai...** *(di F. Gregoretti e A. Bussani)* Gruppo «Fumo di Londra»
9. **Trieste fiction** *(di M. Di Bin)* Andrea Terranino
10. **Andar sui monti... Evviva el C.A.I.!** *(di E. Benci Blason)* Deborah Duse e il Gruppo C.A.I.
11. **Grazie Trieste** *(di E. Palaziol)* Ezio Palaziol
12. **Trieste in blu** *(di G. Di Mauro Battilana e R. Battilana)* Franco Cozzutto e Gruppo «Dimensione Blu»
13. **El ziel de Trieste** *(di M. Ratschiller)* Martha Ratschiller e la «Servola Band»
14. **Primo amor... che cine!** *(di M. Palmerini)* Pia Ciacchi e il Complesso «Fùrlan»
15. **Trieste e Venezia** *(di C. Gelussi)* Roberto Urbano e «Le Trieste Folk»
16. **La cità del... 'no se pol'** *(di M. G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
17. **Trieste bioritmica** *(di L. Zannier e F. Valdemarin)* Gruppo «Ughetto Jeans e le Notizie»

REFERENDUM

14° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIV Festival della Canzone Triestina è:

____

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

____

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 20 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XIV Festival Triestino»:

- *Radio Nuova Trieste (93.300 - 104.100) ore 13.30 e 19.30*
- *Radio Onda Stereo 80 (99.900) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100 - 98.300) ore 12 e 18*
- *Radio Trieste Evangelica (88 - 94.500) ore 9.30 e 11 repliche ore 16 e 18 ca.*
- *Teleantenna prima del Telegiornale e dopo la replica*

Anche quest'anno il nostro giornale ha organizzato un referendum per dare la possibilità ai lettori di esprimersi in prima persona sulle canzoni che hanno partecipato alla quattordicesima edizione del «Festival della Canzone Triestina». La votazione è importante. Il motivo selezionato dai lettori attraverso le schede sarà il secondo rappresentante di Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia Premio «Leone d'Oro», in coppia con la vincitrice designata al Politeama Rossetti («Primo amor... che cine!»). La scheda verrà pubblicata ogni giorno sino al 20 gennaio compreso.

MOSTRE

Percorso artistico

Il dicembre '92 — con prosieguo nella prima decade del gennaio '93 — della Cartesius si basa su una rassegna d'eccezione, che conta dipinti e tecniche miste di piccolo e grande formato di autori che vanno — in ordine alfabetico — da Bacchetti a Zigaina, e parallelamente incisioni, litografie e serigrafie da Baj a Valentini.

Ci si trova pertanto imbarazzati, di fronte a maestri quali Bressanutti, Carà, Jacobi, Rosignano, Sormani o Bueno, Fiume, Greco, Pozzati, Sassu, nel tentativo di tracciare un quadro sinottico che, in sì esiguo spazio, evidenzi i connotati di un repertorio tanto ricco e pregevole.

Si azzarderà perciò un rapido percorso che renda epigrammaticamente lo spirito della manifestazione. Appena entrati ci si può sintonizzare col clima di questi giorni nella nevicata di De Mattia, alla quale sono accostate le nitide casette di Bressanutti, che trovano sfogo in un declivio che ci fa sperare in soleggiate primavere, siglato da Beatrice Movia. Allo spaccato domestico nel quale domina il gatto enigmatico della Rosolen fa da pendant l'esterno cogitabondo di Trovato, mentre l'emozione scatenata dalla seducente signora in rosso e nero di Carà, trova riposo metafisico sotto una delle lanterne di Jacobi. L'energia prorompe tuttavia appena un attimo dopo, trovando manifestazione nel cavallo imbizzarrito di Bomben. Con le macchie dal cromatismo raffinato di Ferfoglia, col vecchio pittore che si concede un attimo di riposo di Rosignano, e con le casette invernali di Duiz, ritorna la quiete intimista e riflessiva dei mesi freddi, contrapposta a quella di una staccionata balneare assolata di Sormani. D'altro canto si può penetrare un'opera connotata da un forte messaggio a caratteri cubitali della Cicognani, affiancata da un suonatore in nero sommerso da uno sfondo rosso della Israel e da due nudi dalle sinuose fattezze di Chersicola.

Dopo il classico collage di Spacal, le nuvole modellate dal vento di Perizi e le evanescenze lagunari di Grassi, nella più recessa porzione di spazio della galleria sono protetti gli spuntoni di specchio su fondo nero di Stacul, il convivio senile di Cantatore, il suggestivo sobborgo di Tamburi, il singolare volto femminile di Baj, le presenze — sempre femminili — di Dequel, il gatto sornione della Ducaton, le figure misticheggianti della Psacaropulo, il ritratto magistrale di Greco, le sintonie in rosso di Steidler, e le pastose crome oscillanti fra il verde e il giallo di Guidi.

Sperando di non aver tralasciato alcuno, e chiedendo, in tale eventualità, venia al maestro non segnalato, si fa infine riferimento alle grafiche pregiate contenute nell'espositore che, per la mancanza di spazio, non possono essere citate nel dettaglio.

Elisabetta Luca

Illy: sessant'anni con grinta

La Illy caffè ha festeggiato il sessantesimo anniversario dell'azienda e il prossimo varo ufficiale dell'unificazione del mercato europeo con una convention che si conclude oggi nella nostra città. L'amministratore delegato, Riccardo Illy, nel suo intervento, ha ricordato i recenti progressi dell'azienda che ormai copre il tre per cento del mercato nazionale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Michieli nell'anniv. (6/12) da Nerina, Susy e Massimo 50.00 pro Airc.
— In memoria di Mario Stopar nell'anniv. (2/1) dalla moglie, figlie e nipoti 100.000 pro Airc.
— In memoria della mia Licia (4/1) da Tito Perissini 250.000 pro Ass. Amici del Cuore, 250.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'avv. Fabio Gioseffi nel I anniv. (5/1) da Decio, Fulvia e Mauro Gioseffi 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Cri (sezione femminile), 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Saverio Fiorentini nel II anniv. (7/1) dalla moglie Irene e figlia Rita 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Antonio Pichierri dai figli 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenio Venanzio nel XXXIV anniv. (8/1) da Nevina, Ferruccio, Claudia ed Elisa 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrew Strain da zia Carmen Coceani e cugini Tominich 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del caro Alberto Spechar e dei propri cari defunti dalla sorella Lina 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Concetta Sponza da Ida Sponza 50.000 pro Chiesa S. Apollinare di Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Attilio Geretto dal fratello Silvio e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Gergic dalle fam. Zanzi, Gruber, Vouk, Sirca, Sirena 500.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucia ed Emerico Turel dal figlio Roberto 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Albina Ulieni da Giovanni Ulieni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maurizio Urizio dai dipendenti della Telettra Alcatel 100.000 pro Ass. de Banfield, 115.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvano Bergliaffa dagli zii Emilia e Mario 50.000 pro Ass. donatori organi, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei miei cari defunti da Irene Cossetto Todero 50.000 pro Aism, 50.000 pro Unicef (bambini Somalia e Bosnia).
— In memoria di Gemma Fossali ved. Zanolla dalla fam. Cicognani 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Vidman 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Alberto Galimidi da Armida Adamolli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Galuppo dalla fam. Ariella Debiaggio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rachele Gelsi da Elide Gelsi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri genitori dalla figlia Lionella Trauba 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari genitori, dei fratelli e della sorella da Mafalda 40.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 20.000 pro Unicef, 20.000 pro Sogit, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Gergic dal gruppo amici «1922» Duino-Aurisina 275.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Silvia Gerloni da Chiara 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ammalati poveri).
— In memoria di Assunta Gobet dalla cugina Anita 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fernanda Grasci da N. N. 70.000 pro Enpa.
— In memoria di Gemma Grignaschi da Mario Grignaschi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvia Groppazzi da Laura, Iole, Liliana, Luciana, Liliana 50.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Maria Kovacih dagli inquilini della casa 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Kessler dai condomini di via Bonaparte 2/1 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Nadalut 50.000 pro Comunità ebraica (alberi per il rimboschimento).
— In memoria di Stanley Jasak (America) da Istriano, Liliana, Edda, Marcella e Pina 200.000 pro Astad, 200.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giuseppina Laschizza da Cesarina Divari 30.000 pro Famiglia umaghese (Umago viva).
— In memoria di Mario Langella dai familiari 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Armando Motton (Mestre) da preside, personale docente, e non docente della scuola media «N. Sauro» Muggia 90.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Losole in Donda dal condominio di via dell'Istria 134/2 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Leone dai condomini di via Carlo Forlanini 69 100.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Enrico Licciardello dalla figlia 500.000 pro Vigili del fuoco.
— In memoria di Irma Lubiana dalle amiche Caterina e Graziella 50.000 pro Scuola elementare Montessori «S. Giusto» (suore elisabettine).
— In memoria di don Mario Lugnani da L. G. 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara Mariuccia da Gloria e Dario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Mezzavia dalla moglie 100.000 pro Astad.
— In memoria di Emma Maras in Franchi dagli amici del Circolo M.c.l. San Giacomo 161.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Guiscardo Modugno dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Monaro in Catania da Marisa Monti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Morgese da moglie, figlio, nuora, nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvio Mosca da moglie e figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Oriana Bernardis Zugan dalle fam. Castellani, De Angelis, Colombin 150.000 pro parrocchia Borgo S. Sergio (don Giorgio).
— In memoria di Ernesto Bettio dalla fam. Davi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Calzolaio Bitetto da Bernardino Bitetto 20.000 pro Unicef.
— In memoria dei genitori da Carmela e Alfieri Bogataj dal figlio 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ottilia Calusa da Lina Musina 30.000 pro Agmen.
— In memoria dell'ing. Nerio Cavazzoni da Marcello e Paola Romano 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del marchese Carlo Clavarino dai colleghi di lavoro del figlio Antonio 127.500 pro div. Cardiologica (prof. Camerini)
— In memoria di Camilla e Carmelo Malvestiti dalla figlia Elena 50.000 pro Aism, 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

PESCA

Prede all'amo anche sotto zero

Col termometro ben piantato sotto lo zero c'è poco da scherzare: i pesci, animali a sangue freddo, risentono della temperatura dell'acqua e cadono in quella catalessi simile al letargo che impedisce ogni tentativo con la lenza. O quasi.

Sotto il ghiaccio infatti l'acqua rimane comunque a temperature superiori allo zero: quanto basta per riuscire a sopravvivere e ad abboccare. Avete presente le scene dei pescatori nordici che fanno un buco sul ghiaccio col trapano? E del resto ci sono anche varietà nostrane, come i temoli o i cavedani e i lucci (per rimanere alle acque dolci) che abboccano volentieri anche quando il ghiaccio copre le rive.

In mare le cose si fanno più difficili. Ma se la bora concede qualche tregua non è impossibile riempire il cestello. Basta sapere cosa si va a cercare. Anzitutto i calamari: verso Pirano già in gennaio, col pesciolino giappionese a mezz'acqua, si possono fare catture record. Idem con menole, riboni e spari, basta trovare il fondale giusto (con la barca tutto è più facile, ovviamente). Sul litorale del Quarnero, in presenza di fondali più profondi, anche da riva si può tentare la fortuna.

I cefali risalgono i canali: Brancolo e dintorni sono gli appostamenti classici per questa pesca tutta invernale, a passata con la tremolina.

Per i più sedentari ci sono i «testoni de buso», mai così grossi come in questa stagione. Ma bisogna saper calare la lenza davanti alle tane, anche in pochi centimetri d'acqua, e saper aspettare resistendo al gelo. L'importante è che l'esca sia ben visibile (insuperabile il filetto di sardina innescato in modo che la pelle argentea resti rivolta verso l'esterno), e che scenda lentamente sfarfallando pian piano. Meglio dunque piombare il meno possibile il filaccione e controllare ogni dieci minuti le poste. Bisogna scegliere le ore con marea montante, in giornate senza vento, meglio se nebbiose, ma col barometro in salita.

Li.Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 8 GENNAIO — S. MASSIMO

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39 — La luna sorge alle 16.54 e cala alle 7.25

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4	8,9	MONFALCONE	-3	7,5
GORIZIA	1	8	UDINE	-2	6,5
Bolzano	-5	4	Venezia	-2	5
Milano	-4	7	Torino	-3	7
Cuneo	-2	11	Genova	4	13
Bologna	-2	9	Firenze	-6	6
Perugia	1	8	Pescara	-4	9
L'Aquila	-13	0	Roma	-3	14
Campobasso	0	11	Bari	2	12
Napoli	0	12	Potenza	-3	9
Reggio C.	5	15	Palermo	9	13
Catania	1	16	Cagliari	0	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni, anche nevose sui rilievi. Sulle rimanenti zone cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti su quelle del medio ed alto versante adriatico. Le foschie dense ed i locali banchi di nebbia si intensificheranno dopo il tramonto sulle pianure, nelle valli e lungo i litorali del centro-nord. Gelate notturne sulle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: pressochè stazionaria

Venti: dai quadranti settentrionali, deboli al nord, moderati al centro e al sud.

Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbia in banchi sulle zone di pianura del nord e del centro, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Gelate notturne e di primo mattino.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli di direzione variabile, con isolati rinforzi da nord sul settore sud-orientale.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	-1
Atene	variabile	1
Bangkok	sereno	22
Barbados	sereno	23
Barcellona	sereno	-3
Belgrado	nuvoloso	-10
Berlino	pioggia	3
Bermuda	sereno	20
Bruxelles	nuvoloso	5
Buenos Aires	variabile	17
Il Cairo	pioggia	9
Caracas	sereno	14
Chicago	nuvoloso	-7
Copenaghen	nuvoloso	1
Francoforte	pioggia	5
Helsinki	nuvoloso	0
Hong Kong	nuvoloso	19
Honolulu	sereno	16
Istanbul	neve	-2
Gerusalemme	pioggia	9
Johannesburg	sereno	16
Kiev	nuvoloso	-6
Londra	nuvoloso	6
Los Angeles	nuvoloso	8
Madrid	sereno	0
Manila	nuvoloso	18
La Mecca	nuvoloso	22
Montevideo	nuvoloso	19
Montreal	neve	-9
Mosca	nuvoloso	-5
New York	pioggia	2
Nicosia	pioggia	7
Oslo	sereno	-2
Parigi	nuvoloso	8
Perth	sereno	21
Rio de Janeiro	variabile	23
San Francisco	nuvoloso	7
San Juan	nuvoloso	21
Santiago	sereno	14
San Paolo	variabile	21
Seul	nuvoloso	-1
Singapore	sereno	24
Stoccolma	sereno	0
Tokyo	nuvoloso	3
Toronto	nuvoloso	-2
Vancouver	sereno	-14
Varsavia	pioggia	-13
Vienna	pioggia	0

MODA

Otto secoli di tradizione

L'arte della pellicceria si tramanda dal 1200 - Italia leader

«Otto secoli di storia fatta a mano»: è la manifestazione svoltasi a Roma nel quadro delle iniziative promosse, in tutta italia, dall'Aip (Associazione italiana pellicceria). Hanno partecipato all'incontro, che è stato anche occasione per un dibattito sulla situazione del settore, otto «artigiani» che hanno presentato una selezione delle loro proposte per l'inverno.

L'Associazione italiana della pellicceria, costituita nel 1947, rappresenta gli interessi di varie categorie quali allevatori, importatori e grossisti di pelli, conciatori, artigiani, stilisti, modellisti e lavoranti, aziende di pulitura e custodia, nonchè di macchinari, attrezzature ed accessori per la pellicceria. Un mondo composito ma anche un comparto economico che vanta otto secoli di tradizione in Italia. Le origini associative risalgono, infatti, al 1250 con la costituzione a Firenze dell'arte dei vaiai e dei pellicciai, la settima fra le arti maggiori. L'antica insegna è riportata ancora oggi identica nel marchio dell'Aip: «un agnus dei posto in un riquadro azzurro nella parte superiore di un campo nero e vaio».

La pellicceria è un'arte antica, la cui materia prima non è soltanto una risorsa di grande valore ma soprattutto «un prodotto naturale rinnovabile, alla conservazione del quale tutto il settore collabora». I pellicciai, si definiscono «ambasciatori della moda prima ancora che la moda esistesse. Depositari del vero artigianato fatto di gesti *antichi* affinati in secoli di lavoro». E' da più di ottocento anni, infatti, che la conoscenza delle pelli, la continua sperimentazione di nuove tecniche per renderle più duttili alle trasformazioni, il taglio a «regola d' arte» rendono la pelliccia simbolo del «made in italy» nelle collezioni di alta moda e di pret-a- porter. Attraverso il tempo, dai sontuosi mantelli dei papi di Avignone alle pellicce di oggi, gli artigiani italiani continuano a «vestire» l' eleganza nel mondo.

Un sondaggio promosso dall' Aip ha rivelato che quasi due donne italiane su tre, esattamente il 31,7 per cento, possiedono almeno una pelliccia. Il loro numero è cresciuto dai 6 milioni del 1988, anno nel quale fu condotto un primo sondaggio, agli attuali 7 milioni 700 mila, con un incremento, quindi, del 28,3 per cento. La donna che indossa la pelliccia appartiene alla classe media ed alta; è informata e colta; vive in centri urbani di oltre centomila abitanti e nelle grandi città. L'inchiesta evidenzia, inoltre, il grande fascino della pelliccia: un capo «morbido e caldo» è considerato dal 90 per cento delle intervistate; «di moda» dal 78 per cento; «confezionato con perizia artigianale» dal 68 per cento; «prestigioso» dal 71 per cento ma non irraggiungibile per «certi tipi di pelo non molto caro» dal 63.

L'OROSCOPO

di P. VAN W[...]

Ariete 21/3 – 20/4
Gratificatissima, felice ed appagante la vita di famiglia, dove c'è forse una lieta e positiva novità a contribuire alla vostra contentezza. Forse comporterà responsabilità, che sarà dolcissimo adempiere.

Toro 21/4 – 20/5
Luna e Marte vi fanno più dinamici del solito, più ciarlieri e disponibili, più aperti e ilari. Luna e Marte, inoltre, vi danno un fascino particolarissimo e accentuato, ammantato di avvincente e grande sex-appeal.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vagliate con calma una interessante proposta di lavoro che qualcuno, magari con aria distratta e svagata ma sapendo benissimo che la cosa può destare il vostro interesse, oggi vi butta là con fare noncurante.

Cancro 21/6 – 21/7
Il favore dei pianeti porta in primo piano una certa percettività, la capacità di capire al volo personaggi, situazioni e cose. Anche lo studio e l'applicazione in materie che finora vi erano ostiche sono molto incoraggiati dagli astri.

Leone 22/7 – 23/8
Le stelle vi rendono adesso vulnerabili alle attrazioni fatali, agli innamoramenti improvvisi, ai legami sbocciati di botto. E fanno i giovanissimi propensi ai flirts, mentre i Leoni più adulti oggi potrebbero essere al centro dell'attenzione.

Vergine 24/8 – 22/9
In casa vige la cordialità, la collaborazione solerte fra i membri del clan e addirittura la reciproca cortesia. Insomma: pare che ora tutti si comportino bene con tutti gli altri. Almeno fino a che voi siete presenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Condividete le stesse opinioni... la pensate allo stesso modo in parecchi settori... vi piacciono le stesse cose e detestate, ugualmente, le medesime situazioni... Ma non starete confondendo una intensa amicizia con un grande amore?

Scorpione 23/10 – 22/11
Nella vita di coppia la convergenza delle opinioni e degli interessi è un tantino sotto la media, un po' troppo carente perché ci siano buoni presupposti per una vita a due felice, serena e sugli stessi binari.

Sagittario 23/11 – 21/12
La pressione arteriosa è da tenere sotto controllo, poiché Giove ultimamente ha incoraggiato il consumo di grassi saturi. Sarebbe opportuno adeguarsi per un po' ad una dieta di cibi leggeri e dietetici, con molta moderazione come regola fondamentale.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non mantenere un patto ora vi farebbe perdere la faccia e minerebbe la vostra credibilità, costruita a lungo e con una sequela importante di sacrifici. Sarà bene che ottemperiate a tutti gli obblighi che vi siete presi in carico.

Aqua[rio] 21/1 – [...]
I valori celesti che [...] guardano rilancian[o ...] forma fisica, la ne[...] tà di movimento i[...] niera continuativa, [...] possibilità di fare [...] sport in ottica comp[...] tiva Anche la ten[...] psicologica è al megli[o].

Pe[sci] [...] – 20/2
Un amico che non ri[...] ad esprimersi al me[...] nelle situazioni diff[...] a causa della sua [...] dezza chiede aiuto [...] vostra ponderata cal[...] alla vostra sagge[zza ...] Con l'aiuto della [...] nibile Venere lo [...] te al meglio.

SPOT IN TV

Tenerezza un po' retro

Uno spot di grande livello solo con la forza delle idee

Per un pubblicitario creare uno spot di un'automobile rappresenta una grande soddifazione: il budget ricco allarga gli orizzonti, in tutti i sensi. Si può andare a girare in Australia, in Cina o in Alaska, se è necessrio, e se si riesce a convincere il cliente; si possono adottare i trucchi cinematografici più arditi e complessi (ricordate la Citroen che entrava nella bocca di Grace Jones, o le recenti «accensioni» della Y10?); si può scatenare la fantasia nelle imprese più spettacolari, degne di un «scommettiamo che» come anni fa ci aveva abituato un mago francese della pubblicità, Jacques Seguela, che gettò in mare un'automobile da una portaerei, scomodando addirittura la Marina del suo paese.

Ma se il pubblicitario è bravo — e non ha voglia di farsi un viaggio in terre lontane — può creare uno spot di grande livello ed efficacia anche con una «location» molto più casalinga e solo con la forza delle idee. E parliamo di Peugeot 205 Junior, su cui è stata creata una storia di straordinaria tenerezza, molto «francese», vagamente retrò, tanto vera quanto verosimile. Protagonisti quattro simpaticissimi bambini, due maschi e due femmine. La scena si svolge in un giardinetto pubblico: il primo maschietto, tutto azzimato, si fa bello con le amichette arrivando a bordo di un'automobilina scintillante, la copia perfetta di un'automobile «da grandi». E le bimbe, femminucce standard, si fanno graziose intorno a lui, con occhi languidi. Osserva da lontano il successo del maschietto un altro bambino: possiede anche lui un'automobilina, ma «fai-da-te», in semplice cartone. Però non demorde, non si tira indietro, e con grinta e simpatia si avvicina — al volante — agli altri ragazzini. Le donnine danno un rapido sguardo al nuovo arrivato, ma lo giudicano non degno di attenzione e ritornano a interessarsi del primo automobilista. Ma il nuovo — sicuro di sé — ha in serbo un colpo segreto: scende dall'auto-giocattolo e con un gessetto scrive sulla portiera «205». Le bimbe accorrono come api sul miele.

La campagna è stata realizzata da un team internazionale della Eurocom Advertising, mentre l'adattamento dello spot per il nostro mercato è stato curato, nella sede milanese, da Enrico Carazzato e Fernando Spalla.

Fiora Palazzini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Milziade vi sconfisse i persiani - 8 Iniziali della Koscina - 10 Lo inventò Pacinotti - 11 Il veicolo... della strega - 13 Li ignora l'egoista - 15 Prefisso per eccesso - 16 Si festeggia nei cantieri - 17 Erano battelli coi siluri - 19 Un lato della mappa - 20 Brian musicista - 21 Un agile carnivoro - 23 In coda... al treno - 24 E' nota per un giuramento - 26 Calzature estive - 27 Iniziali di Hugo - 28 Tuona in guerra - 29 Temono il codice - 30 Moneta peruviana - 31 Si dice per spronare - 32 Una serata d'onore - 33 Il Ladd del cinema - 35 Cantava «Non arrossire» - 36 La capitale giordana - 38 Solleva notevoli pesi - 39 Rottura a sinistra - 40 Il nome del poeta Tasso.

VERTICALI: 1 La città del panettone - 2 Lo abitava Polifemo - 3 Quasi unico - 4 Romanzesco «Bel» - 5 In auto e in treno - 6 Nostro in breve - 7 Associa guidatori (sigla) - 8 Si fa al mercato - 9 Macchinetta da corsa - 10 Una Cristina amata dai bambini - 12 Libretto musicato - 14 Battelli da pesca - 17 Un antico strumento - 18 L'impronta dell'artista - 21 L'antica signora... Lisa - 22 Resero famoso Pindaro - 24 Il Peter... senza età - 25 Un modo di parlare - 26 Saluto di carovaniere - 27 Sostanza che uccide - 28 Una vera esagerazione - 29 La capitale del Marocco - 30 Nasce dai Vosgi - 32 Vanesio elegantone - 34 Un noto Pinkerton - 35 Un trampoliere - 37 Non sì - 38 Sigla dell'Aquila.

BISCARTO FINALE (9/10 = 5)
LA REGIONE DEL TAVOLIERE
Per Brindisi, in risalto all'occasione
quale antico settore militare,
con Bari e con le verdi e piane zone
la Puglia è insomma da ricordare.
Pieg[...]

LUCCHETTO (4/5 = 5)
LA MIA VILLEGGIATURA
La faccenda apparire può gravosa:
con gli occhi chiusi e con la fantasia
penso soltanto ai monti per qualcosa
di bene realizzar, quale che sia.
Aradi[...]

SOLUZIONI DI IERI:
Doppio scarto centrale: mastice, razione = masticazione.
Aggiunta d'iniziali: appello, Argo = cappello largo.

Cruciverba

speciale
medicina

Il Piccolo Venerdì 8 gennaio 1993 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

VIAGGI A RISCHIO

Torna la malaria: come valutare i primi sintomi

Febbre e dolori muscolari possono essere un segnale. Alcuni parassiti resistono alla profilassi farmacologica

ROMA — Coloro che hanno trascorso le festività all'estero e sono tornati da viaggi in zone di endemia malarica come Africa e Asia non devono sottovalutare eventuali sintomi come malessere generale, febbre, dolori muscolari e articolari. Potrebbe non trattarsi di semplici episodi influenzali, frequenti in questo periodo invernale, ma di possibili segni di infezione malarica per cui è consigliabile il ricorso alla visita medica prima che sia troppo tardi. E' questo uno dei consigli di Giancarlo Majori, segretario nazionale della società italiana di medicina tropicale e parassitologo all'Istituto superiore di sanità dopo la segnalazione dei primi casi di «malaria di importazione» del 1993 verificatesi la scorsa settimana in 4 turisti di Como (una donna è morta e altri tre turisti sono stati ricoverati in ospedale).

Nel '91 i casi di malaria di importazione, contratta cioè all'estero e sviluppatasi al ritorno in Italia, sono stati 468 e i ricercatori dell'istituto superiore di sanità si attendono una cifra simile per il '92; poco meno di 200 casi si sono verificati tra cittadini extracomunitari. Secondo Majori gli eventuali sintomi di malaria (quella provocata dal plasmodio «falciparum» che è la più frequente) appaiono in media dopo 6 giorni dal rientro, ma ci sono rari casi in cui i sintomi possono sopraggiungere dopo 37 giorni (per il plasmodio «malariae»), 67 giorni (per il «vivax»). Secondo Majori il compito dei medici soprattutto in questo periodo è molto importante nel riuscire a compiere una diagnosi precoce degli eventuali casi di malaria anche tra coloro che hanno riferito di aver seguito correttamente la profilassi farmacologica prima e dopo il viaggio. Esistono infatti parassiti resistenti ai comuni antimalarici e la stessa organizzazione mondiale della sanità afferma in proposito che non esiste una sicurezza del 100%. «Un metodo che aiuta la diagnosi — afferma il parassitologo romano — è l'analisi del sangue chiamata "striscio" attraverso la quale è possibile individuare la presenza del parassita malarico anche se è bassa la fase di replicazione». L'analisi è svolta correttamente dai laboratori delle Usl. «Nei casi di positività deve seguire una pronta e appropriata terapia tenendo presente il fenomeno della farmacoresistenza. Se presa nella fase iniziale — conclude Majori — la malaria può essere curata ambulatorialmente, altrimenti nei casi gravi occorre il ricovero in ospedale». Negli ultimi anni i turisti colpiti dalla malaria sono diminuiti: sembra che oltre all'innalzamento della soglia di attenzione dei viaggiatori sulle norme di profilassi e dei medici anche la guerra del Golfo abbia dato una mano alla riduzione dei casi avendo provocato tra l'altro una generale diminuzione dei viaggi.

I doni sgraditi di Venere

ROMA - Le cosiddette malattie veneree hanno sempre lasciato il segno nella specie umana, ancor prima che si manifestasse l'Aids. Solo a metà del nostro secolo si è sperato, con la scoperta della penicillina, di aver trovato il rimedio definitivo per combattere malattie come la sifilide e la blenorragia, ma dopo un breve periodo in cui i casi d'infezione erano notevolmente diminuiti, entrambe le malattie hanno fatto la loro ricomparsa. A peggiorare la situazione, alle due infezioni «classiche», se ne sono aggiunte altre, di maggior gravità, che vengono definite «malattie sessualmente trasmesse» e non più malattie veneree.

L'Organizzazione mondiale della sanità, in base ai dati in suo possesso, ha messo in allarme le autorità sanitarie di molti Paesi, facendo notare che il problema va assumendo vastissime proporzioni: ogni anno, nel mondo, sono più di 250 milioni i nuovi casi di malattie «sessualmente trasmesse», in gran parte trascurati perché i sintomi, agli inizi, sono poco appariscenti.

Agente della sifilide è il Treponema pallidum, un microrganismo che vive e si moltiplica nelle mucose degli organi della riproduzione, sia maschili che femminili. Di conseguenza, l'infezione si prende quasi esclusivamente per contatti sessuali. Il periodo d'incubazione della sifilide è piuttosto lungo: i primi sintomi si manifestano qualche settimana dopo il contatto. Per contrarre l'infezione è sufficiente un centinaio di germi, che nel giro di un mese sono diventati 200 milioni. Se la malattia non viene curata in tempo, il Treponema invade l'organismo. La sifilide avanza secondo quattro stadi progressivi, ognuno dei quali ha i suoi sintomi caratteristici. L'impiego degli antibiotici può essere risolutivo solo se s'interviene nei primi due stadi della malattia.

La blenorragia (detta anche gonorrea) è più frequente ma meno pericolosa della sifilide. Responsabile è il gonococco di Neisser e il contagio avviene sempre per via sessuale. Si cura facilmente con gli antibiotici, anche se ogni tanto si formano ceppi nuovi dell'agente patogeno, resistenti al trattamento terapeutico.

Un'altra infezione degli organi genitali è la tricomoniasi, dovuta a un microscopico protozoo che si annida nella vagina provocando disturbi di poco conto, che la donna in genere trascura. L'infezione passa facilmente al partner, nel quale la sintomatologia è altrettanto modesta. Si calcola che nei Paesi controllati dall'Oms i casi di tricomoniasi non siano meno di 120 milioni. La forma non è grave e potrebbe essere facilmente sradicata con l'imidazolo.

Abbastanza frequenti, con 20 milioni di casi all'anno, sono le infezioni erpetiche. Responsabile un virus che provoca delle picccole vescicole sulle mucose genitali. E' attraverso queste ulcere che possono penetrare nell'organismo, durante un rapporto sessuale, altri virus ben più pericolosi come quelli dell'epatite e dell'Aids. Infatti, l'Hiv viene trasmesso da un individuo malato o sieropositivo a un individuo sano, oltre che con le siringhe infette, attraverso queste piccole ulcerazioni genitali.

Ed infine, una malattia sessualmente trasmessa (la seconda per frequenza con 50 milioni di nuovi casi annui) è l'infezione da Clamidia, microrganismo patogeno che in Italia colpisce 2 donne su 100 e che rappresenta un serio pericolo poiché si stabilisce negli organi genitali più interni (l'ovaia nella donna e i tubuli seminiferi nell'uomo), provocando in entrambi i sessi sterilità. La Clamidia è sensibile agli antibiotici, ma una diagnosi tardiva rende poco efficace qualsiasi trattamento terapeutico.

Giancarlo Sansoni

RICERCA

Trapianto midollo: primo test antirigetto

BOSTON — Il primo test di laboratorio in grado di determinare precocemente una pericolosa forma di rigetto nei malati che hanno ricevuto un trapianto di midollo da donatore è stato messo a punto da ricercatori tedeschi dell'Università di Ulm guidati da Matthias Theobald. Il test potrebbe diventare un mezzo per identificare i malati a rischio di sviluppare rigetto acuto. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista New England Journal of Medicine. Questo tipo di rigetto acuto si manifesta in maniera opposta al rigetto tradizionale in un trapianto. Non è infatti l'organismo del ricevente che aggredisce l'organo o il tessuto ricevuto, ma è il midollo del donatore ad aggredire l'organismo del ricevente.

DOPO L'ALLARME EUROPEO UNA NOTA ANCHE DALL'AGENZIA FEDERALE USA SULLA SALUTE

Fumo passivo, condanna senza appello

«Uccide come quello attivo» - Le ultime ricerche ribadiscono che è cancerogeno e causa danni cardiaci

NEW YORK — Per due anni hanno rimandato la decisione. Ci sono stati dibattiti, denunce e controdenunce. Oggi è ufficiale. Il fumo passivo è cancerogeno, fa male tanto quanto il fumo vero e proprio. E' pericoloso per gli adulti, ai quali può causare il cancro o gravi malattie cardiache; è pericoloso per i bambini e per i neonati, per i quali fumo passivo spesso significa malattie e complicazioni all'apparato respiratorio.

Sono questi i risultati del rapporto pubblicato l'altro ieri in America dall'Environmental Protection Agency, l'agenzia federale che si occupa di problemi legati all'ambiente. Il fumo passivo nel rapporto è classificato tra le sostanze più dannose e pericolose per l'organismo umano, nella categoria «A», la prima della lista, con sostanze come il benzene, l'amianto, il radon.

«Sono molti gli adulti che a causa del fumo altrui rimangono vittime del cancro — spiega il dettagliato studio dell'agenzia — settemila ogni anno solo negli Stati Uniti. Vittime di malattie cardiache sarebbero dieci volte tanto. E sono questi solo numeri ufficiali, in realtà i casi di morte per il fumo passivo sarebbero molti di più».

Il rapporto è stato pubblicato dopo due lunghissimi anni di battaglie legali e controversie tra l'agenzia federale e le maggiori industrie di tabacco. Preoccupati di proteggere i loro interessi, i produttori di tabacco hanno ripetutamente cercato di opporsi e di impugnare i risultati e le prove degli studi dell'agenzia. Risultati che oggi possono avere un impatto non indifferente nella vita degli americani. La notizia

Distrugge tra l'altro il prezioso betacarotene

è infatti riportata da tutti i giornali, trasmessa dai notiziari delle maggiori televisioni, annunciata da moltissime radio. E gli effetti di una campagna di questo genere non tarderanno a farsi sentire. In molti decideranno di smettere di fumare o quanto meno ci proveranno.

Ma lo scorso mese anche da Bruxelles è partito l'allarme per il fumo delle sigarette. La Società europea dell'aterosclerosi (Eas) ha annunciato dalla capitale belga le linee guida per ridurre del 20 per cento la malattia coronarica entro il 2000. Al primo posto dei consigli degli esperti europei per non morire prima del tempo c'è il «non fumate». Chi fuma ha infatti un rischio di morte coronarica superiore del 70 per cento a quello di un non fumatore e un rischio globale di malattia coronarica pari a circa il doppio.

Per la Società europea dell'aterosclerosi l'identikit del candidato ideale per infarto è oggi quello di un maschio di 35 anni, fumatore, obeso, sedentario.

Insieme al colesterolo e ipertensione il fumo di sigaretta è il fattore di rischio più grave all'interno del cosiddetto «rischio globale» che comprende circa 300 fattori per le malattie coronariche che sono ancora al primo posto fra le cause di mortalità nei paesi europei compresi quelli dell'Est. Qui, proprio recentemente, la mortalità per questo tipo di malattie è raddoppiata.

Esiste ormai una vasta letteratura scientifica sui danni più subdoli del fumo. Per esempio è stata ultimamente accertata nei fumatori accaniti una grave carenza di assimilazione del betacarotene, una sostanza che contribuisce a prevenire i tumori e forme degenerative del sistema nervoso. Il fumo, come anche l'alcol, ha il potere di distruggere il betacarotene, preziosissimo per tenere sotto controllo i processi di ossidazione «cattiva» che si verificano allorquando si altera l'equilibrio tra radicali liberi (sottoprodotti instabili ossigenoderivati) e capacità antiossidanti delle cellule.

TOCCHERA' LA PUNTA DI MAGGIOR VIRULENZA A FINE MESE

Influenza, seconda ondata

Tre i virus responsabili - Messo a punto un vaccino particolarmente attivo

ROMA — Quest'anno l'influenza è in leggero ritardo sulla tabella di marcia: la seconda ondata, che era prevista per il periodo delle feste, toccherà la punta di maggior virulenza a cavallo dei mesi di gennaio e di febbraio.

Molti di coloro che non hanno provveduto in precedenza, desiderano sapere se sono ancora in tempo per una vaccinazione. Secondo gli esperti, una vaccinazione antinfluenzale effettuata in questi giorni è giustificata solo per le persone a rischio, sempre dopo aver interpellato il medico curante.

Tra i soggetti a rischio figurano nell'ordine: gli anziani, i bambini, gli asmatici, i diabetici, i drogati (perché poveri di difese immunitarie) e tutti coloro che vivono, per ragioni professionali, in mezzo alla gente. A proposito di pericoli che possono derivare da una vaccinazione in genere, ricordiamo che il prodotto antinfluenzale viene oggi ottenuto con virus «uccisi» anziché «vivi» (come veniva preparato una volta), quindi ben tollerato dall'organismo e privo di effetti collaterali, salvo poche eccezioni nei soggetti allargici.

Quest'anno i virus responsabili sono tre: l'A-Singapore, l'A-Beijing e il B-Yamagata, molto simili a quelli dell'inverno scorso, per cui è stato possibile preparare un vaccino trivalente molto attivo e purificato, da iniettare tranquillamente, in dose ridotta, anche ai bambini. I virus dell'influenza attaccano di preferenza le vie respiratorie, fluidificando il muco che le protegge, fino a ledere le delicate cellule della mucosa. Nei soggetti con bronchite cronica, l'infiammazione degenera facilmente nella più grave delle complicazioni: la polmonite.

In caso di epidemia il contagio è molto facile poiché il virus si trasferisce da un individuo all'altro con le minuscole goccioline di saliva che vengono emesse nell'aria a decine di migliaia con un semplice starnuto.

STUDIO

Far troppo la dieta fa male al cervello

LONDRA — Le diete dimagranti possono compromettere le capacità intellettive di chi vi si sottopone: è quanto hanno sostenuto specialisti britannici nel corso di un convegno che si è tenuto a Londra sotto l'egida della British Psychological Society. Gli studiosi Michael Green e Peter Rogers hanno illustrato il caso di un gruppo di studenti sottoposti a regime alimentare, che hanno accusato cali di memoria e di concentrazione; una analoga tendenza si è registrata in un gruppo di donne che pur senza iniziare una vera e propria dieta, avevano ridotto l'assunzione di calorie. Il rischio esiste, sempre secondo i due specialisti, soprattutto per le persone che esercitano professioni nelle quali è richiesta una forte concentrazione, o che lavorano con macchine altamente specializzate; le più marcate defaillance nella prestazione mentale si registrano tra i «forzati della dieta», coloro che si sottopongono a drastici regimi alimentari che durano praticamente per tutta la vita.

STUDIO

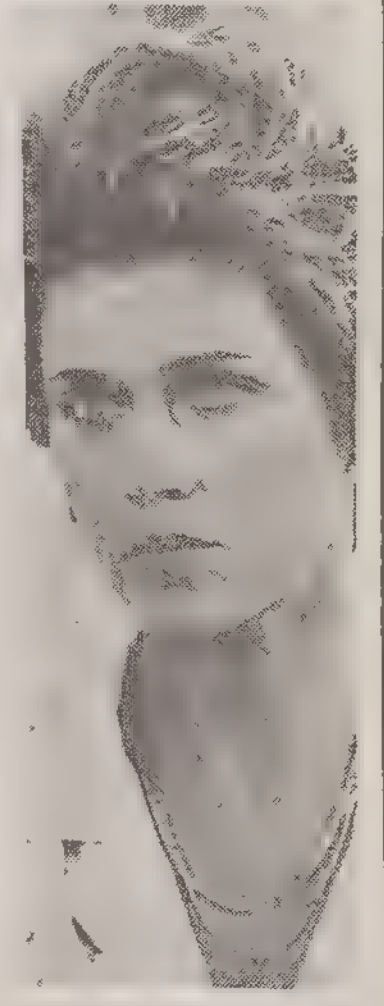
Infarto giovanile: imputato è lo stress

ROMA — «Nei giovani che hanno un infarto è più frequente come causa uno stress rispetto a valori estremamente elevati di colesterolo o di pressione arteriosa». Lo ha detto all'Adnkronos il professor Attilio Maseri, direttore dell'Istituto di cardiologia dell'Università cattolica del Sacro Cuore, commentando lo studio su «Infarto del miocardio e stress» presentato al congresso internazionale «Emozioni, patologie e terapie in psichiatria» svoltosi a Roma. «Nei pazienti giovani, che si ricoverano per un infarto a "ciel sereno" — ha spiegato Maseri — senza nessun sintomo prima, una situazione di stress intenso precedente, una sensazione di incapacità di farcela, è estremamente frequente, oltre il 50 per cento dei casi, anche se non è la sola causa. Questa sensazione non è dovuta solo alla personalità del paziente o solo alle situazioni avverse, ma è la combinazione delle due. E' una goccia che fa traboccare il vaso in chi è suscettibile. Anche se in qualcuno questa condizione non provoca nulla, noi lo troviamo frequentemente in molti nostri pazienti».

I MEDICI: OGNI ETA' HA LA GIUSTA ATTIVITA' SPORTIVA

'Cara Jane ci vuol misura'

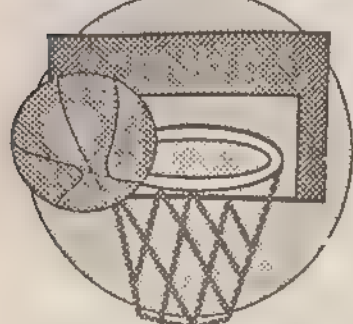
ROMA — E' dimostrato scientificamente che fare ginnastica fa bene. Semmai possono far male gli eccessi (farne troppa o per niente). Questo il parere di Paolo Zeppilli, direttore del Centro di medicina sportiva dell'Università cattolica di Roma e medico della squadra nazionale di calcio, a commento della dichiarazione fatta ad un settimanale femminile americano dall'attrice Jane Fonda secondo la quale la ginnastica farebbe male. «Non sappiamo — ha detto Zeppilli — quali motivazioni abbiano spinto l'attrice a ricredersi. In realtà tutti sappiamo che l'attività fisica è importante e che coloro che la praticano combattono l'invecchiamento rimanendo più efficienti. Studi scientifici hanno dimostrato che dedicarsi ad attività fisiche aerobiche (jogging, nuoto, bicicletta) tre volte alla settimana per 20 minuti o un'ora è sufficiente per ottenere benefici importanti sull'apparato cardiovascolare e sul resto dell'organismo. Secondo Zeppilli nella maggior parte dei casi un'attività fisica moderata non richiede in genere particolari controlli, a meno che si tratti di persone che non ne hanno mai fatta prima o che siano da considerare «a rischio» (fumo, colesterolo molto alto o casi di infarto in famiglia).

Antonio Dal Monte, direttore scientifico dell'Istituto di medicina dello sport del Coni, fa rilevare come «il termine aerobica è abbastanza mistificatorio perché la ginnastica spacciata come tale in realtà alterna fasi aerobiche (cioè di attività blanda e a ritmo costante) con altre che non si possono mantenere a lungo perché comportano un dispendio energetico troppo elevato e soprattutto non modulato in rapporto alle condizioni fisiche e all'età». Secondo Dal Monte l'attività veramente aerobica è l'ideale per i bambini. Più tardi si possono fare anche altri sport energeticamente più dispendiosi, ma andando avanti con l'età è bene ritornare alle attività blande e a ritmo costante. «Sicché — ha concluso Dal Monte — quello di Jane Fonda si può interpretare come un giusto ripensamento, una reazione a un eccesso iniziale. Ma quello che è più drammatico oggi è vedere persone di una certa età rischiare la vita giocando a calcetto, a tennis. In realtà bisogna accettare il fatto che il processo dell'invecchiamento può essere ritardato ma non invertito».

Altezza e salute hanno qualcosa in comune

ROMA — La notizia che gli uomini di bassa statura vanno più soggetti a infarto del miocardio (secondo uno studio prospettico compiuto lo scorso anno da un gruppo di ricercatori dell'Università di Harvard è stata ampiamente ripresa dai mezzi d'informazione e ha fatto in breve tempo il giro del mondo. Dall'indagine risulta che le persone di altezza inferiore a un metro e 60 centimetri hanno un cuore più a rischio d'infarto, rispetto a quelle di statura superiore a un metro e 72 centimetri, nella proporzione del 70 per cento. Questo dato epidemiologico non è certo una novità. Era già emerso in ricerche precedenti, effettuate su popolazioni anglosassoni. Anche nel nostro Paese sono disponibili informazioni sulla frequenza di alcune malattie croniche in relazione all'altezza. Il mensile «News» dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» ha riportato nel numero di novembre i risultati di questa indagine condotta in Italia dall'Istat su 90 mila individui. Per 15 malattie su 18 prese in considerazione, la morbilità è decisamente più alta nei soggetti ritenuti «bassi». Confrontando il 25 per cento della popolazione di bassa statura con il 25 per cento di quella considerata «alta», il rischio nella prima è più elevata dell'11 per cento per il diabete; dell'8 per cento per l'infarto miocardico e altre patologie del cuore; del 19 per cento per la bronchite cronica, l'enfisema e l'insufficienza respiratoria; del 43 per cento per l'asma; del 14 per cento per l'allergia; del 40 per cento per le anemie; del 12 per cento per le colelitiasi; del 31 per cento per la calcolosi urinaria; del 41 per cento per l'insufficienza renale; del 10 per cento per l'artrosi; del 20 per cento per le malattie psichiatriche e neurologiche; del 61 per cento per la cirrosi epatica. Tra le malattie importanti, soltanto i tumori sono del 20 per cento meno frequenti nelle persone di bassa statura. Vi sono almeno tre interpretazioni per questi sistematici aumenti di rischio nelle diverse patologie prese in esame. La prima è strutturale, avendo gli individui «bassi» coronarie più piccole, polmoni nel complesso con minor capacità respiratoria e così via. La seconda ragione è di tipo dietetico-metabolico. In molte situazioni, ad esempio nelle mense e nei ristoranti, le porzioni di cibo sono standard, uguali per tutti. E' quindi inevitabile che i più bassi, che spendono meno calorie per la loro termo-regolazione e per l'esercizio fisico, siano nel complesso sovra-alimentati. Tale meccanismo potrebbe spiegare l'alta percentuale di malattie cardiovascolari e di affezioni metaboliche dell'apparato digerente nelle persone di bassa statura.

Vi sono infine delle interpretazioni di tipo socio-economico. L'altezza di un individuo ha sicuramente una notevole dipendenza genetica, ma può anche aver subito influenze di tipo alimentare (soprattutto nelle generazioni passate) durante i periodi dell'infanzia e dell'adolescenza. In altre parole, una dieta incompleta e sfavorevoli condizioni ambientali nei primi anni di vita costituirebbero una limitazione della crescita corporea e un successivo fattore di rischio per alcune importanti patologie. Come abbiamo accennato, un'eccezione a questo quadro generale è rappresentata dai tumori, che tendono ad essere associati a un'alimentazione eccessiva nell'infanzia e nell'adolescenza, alimentazione imposta dai genitori a bambini particolarmente robusti e con altezza superiore alla media. Tale considerazione riguarda, in particolare, i tumori alla mammella, della prostata e del grosso intestino.

Carlo La Vecchia
Capo del laboratorio Epidemiologia generale
Ist. «M. Negri» di Milano

BASKET

SERIE D / QUASI TUTTE LE SQUADRE CARENTI DI ALLENAMENTO

Pesano le abbuffate di Natale

Il Don Bosco a fatica sul Corridoni - Al Kontovel il derby con la Sgt - Cade il Bor

SERIE C / IL LATTE CARSO COL BRESCIA

Poco più di una formalità

79-75

LATTE CARSO: Tomasini 16, Cerne 12, Zuballi, Monticolo 13, Tonut 6, Radovani 20, Bussani 4, Cortivo 2, Menis, Galaverna 6. All. Brumen.

BRESCIA: Pedretti, Maltempi, Brocchi 6, Bozza 15, Tosini 2, Pavoni 2, Colpani 8, Moretti 12, Frigerio 13, Acerbis 17. All. Piccinato.

ARBITRI: Bercelli di Vigasio e Bertolasi di Verona.

NOTE: primo tempo 35-24. Tiri liberi: Latte Carso 13/21, Brescia 19/27. Tiri da tre Tomasini e Radovani 2; Bozza 2, Brocchi e Frigerio 1.

Non tragga in inganno il risultato finale, maturato solo nelle ultimissime battute. Si è trattato infatti di poco più di una formalità per i servolani, padroni del campo lungo tutto l'arco della gara. Equilibrio c'è stato solo nei primi cinque minuti (10-9), dopo di che il Latte Carso ha potuto allungare senza eccessivi problemi. Le conclusioni di Tomasini e Radovani e i rimbalzi di Monticolo hanno infatti ben presto scavato un solco di 10 lunghezze che non è stato più colmato dai lombardi, poco incisivi, specie nel primo tempo.

Nella ripresa il Brescia ha tentato di reagire, portandosi fino al 51-44 del 28', ma poi la squadra di Brumen ritrovava la giusta concentrazione e con le bombe ancora di Tomasini e di Radovani chiudeva anzitempo la gara (71-55 al 36').

Massimiliano Gostoli

Tredicesimo turno di campionato infrasettimanale che ha visto le 16 squadre fare i conti, chi più chi meno, con la carenza di allenamento, dovuta alla sosta natalizia. Non ci sono state clamorose sorprese (ad eccezione della vittoria del Porcia sul Martignacco), come magari ci si poteva aspettare dopo dodici giorni di inattività.

Un Don Bosco versione croce rossa ha superato con grande fatica il Corridoni Staranzano. Capitan Babic è stato costretto da un infortunio al ginocchio a restare a guardare i compagni dalla tribuna; per lui si parla di almeno un mese di assenza dai campi. Veniamo alla partita. Primo tempo molto combattuto con i salesiani a prevalere di un punto (34-35). Ripresa sempre molto equilibrata, ma alla fine l'ottima prestazione difensiva di Fortunati sulla bocca da fuoco avversaria Piccillo, completamente annullato nei secondi venti minuti, e gli inattesi giovani Gaio e Gori (venti punti in due con un eccellente 8/10 dal campo) hanno consentito ai bianchi di gioire ancora.

Molto combattuto anche il derby di Prosecco tra Kontovel e Ginnastica Triestina. I ragazzi di Goina hanno chiuso la prima parte dell'incontro 38-36. A 50" sul 69-69 dalla sirena finale Susani è caduto battendo il capo. Attimi di apprensione in quanto l'atleta presentava difficoltà di respirazione e un leggero tremolio. Per sicurezza è stato portato via in ambulanza, ma non sembra comunque niente di grave. 1+1 per la Ginnastica, ma Tiziani fallisce la prima conclusione. Il rimbalzo è sempre della Ginnastica. Nel corso dell'azione Del Piero subisce fallo e torna in lunetta per l'1+1. Nemmeno lui trova a 25" dalla fine la freddezza per insaccare. Sul ribaltamento di fronte i padroni di casa non riescono a trovare nemmeno l'ultimo tiro rinviando tutto ai supplementari. Nell'overtime la freddezza di Sterni ai liberi (5/6 per lui in questa fase) e una bomba di Grilanc a un minuto dalla fine hanno dato ai suoi due punti.

Passo falso interno del Bor Radenska a opera di un non certo trascendentale Virtus Friuli. Punteggio molto basso (a conferma di un brutto match) fin dall'inizio. I primi venti si sono chiusi sul 30 pari. Nella ripresa il Radenska è riuscito ad accumulare qualche punto di vantaggio, ma al 33' sul 57-50 i ragazzi di Sancin si sono bloccati senza più segnare fino al 40'. I friulani ne hanno approffittato mettendo a tacere la partita con un 12-0. Unico a salvarsi tra le file biancoverdi di Poretti sotto canestro.

Poca fortuna per il DinoConti sul difficile campo di S. Daniele. Primo tempo da dimenticare, chiusosi sul 42 a 23 con i friulani padroni del campo. Risveglio nella ripresa, con il piccolo play-maker Bevitori a suonare la carica. Alcune sue accelerazioni hanno consentito infatti ai rivieraschi di farsi sotto nel punteggio, ma nel finale la stanchezza si è fatta sentire e i gialloneri padroni di casa hanno concluso in tranquillità. Bene in attacco Perossa, mentre va segnalata l'indisponibilità quasi totale di Trimboli presente per onor di firma con un dito steccato.

M. L.

KONTOVEL 84
SGT 80

Kontovel: Sossi 12 (6/8), Ban 2, Civardi 16 (2/8), Gulich 10 (2/5), Turk, Sterni 8 (6/7), Grilanc 22 (4/4), Paulina 12, Danieli A. 2, Danieli W.

Sgt: De Zuccoli 4, Del Piero 18 (3/5), Susani 6 (1/2), Ceppi 14 (5/7), Naccarato 12 (8/8), Demenia 9 (4/6), Rossi 4, Buda 2 (0/2), Tiziani 2 (0/1), La Porta 9 (1/2).

CORRIDONI 69
DON BOSCO 77

Don Bosco: Collarini 22, Olivo 6, Bisca 2, Furlan 7, Gaio 12, Gori 8, Just 15, Fortunati 5, Bacar, Clementi.

RADENSKA 57
VIRTUS FRIULI 62

Radenska: Simonic 7, Percic, Debeliuh 3 (3/4), Persi (0/1), Barini 2 (2/3), Carbonara 6 (2/2), Monticolo 4 (0/2), Poretti 18 (0/1), Grbec 10 (1/1), Samec 7 (1/1).

Virtus: Grassetto (0/2), Cappellini 5 (1/2), Venturi 7, Franzolini, Coccolo 21 (7/8), Lualdi 2, Vorano 17 (7/12), Tomasin 10 (0/1), Lavarone, Picciotto.

C.B.U. 66
BERETICH 92

Cbu: Zuanigh, Marianella 5, Manzano 20, Malagoli 7, Franco 11, Del Gobbo 8, Madile 4, Ballico 1, Battistig 6, Moreale 4.

Beretich: Del Tedesco 12, Zulianello, Moretto 12, Ross 16, Rinaldin 4, Assaloni 6, Bellomo, Adami 17, Pivetta 5, Pascolo 20.

CARPENE' 97
JESOLO 79

Carpenè: Mazzariol 9, Giordano 8, Peccolo 13, Satriano 4, Piol 17, Amadio 18, Balzano 18, [...]tella 9, Biasin 6, Ba[...] 6.

Jesolo: Fedrigo 2[...], [...]leri 13, Rossetto 10, [...]zara 16, Tonicello 16, [...]ta 6, Bordon, Perriss[...]to, Ballarin 4, Dainese.

ARTE
LIMENA

Arte: Stecchina, Miani, Conighi, Stacu[...], Rosa 8, Gasparin 5, Mi[...]lin, Damelio 10, Toso[...] 18, Linossi 4.

Limena Pd: Carn[...], Lucchin 3, Menegato, Liola, Mizzon 19, [...] 15, Rampin 7, Valente, Zordan 7.

PORCIA
MARTIGNACCO

Porcia: Pirrone, Boccalon, Tomada 23, [...]dolo 19, Tolusso, Bast[...], Biscontin, Toffoli, Be[...]to 2, De Stefano 10, M[...] 3.

Martignacco: C[...] 9, Nobile 14, Mel[...], Parpinel 19, Bianchi[...], Gobbo 21, Peresson 9, [...]rello.

DIGAS S. DANIELE
DINOCONTI

Dinoconti: Perossa (4/4), Trimboli, Bevita[...] (2/4), Glavina 3, Ga[...], Bergamin 9 (3/3), Za[...]gna 6 (2/2), Tommasin[...] (3/5), Pitacco 3, Petelin[...]

JUNIORES / REGIONALE

Prima vittoria del Cicibona

Imprese del Latte Carso e della Sgt - Il Don Bosco domina i Ricreatori

Il campionato juniores regionale è approdato al giro di boa con la disputa della undicesima giornata, la prima del 1993. Il turno ha finalmente proposto qualche esito imprevisto rispetto ai valori sin qui registrati. Smuove infatti, finalmente, la classifica il Cicibona, cogliendo il suo primo successo stagionale a spese del Dlf. I ragazzi di Jogan dopo aver resistito agli attacchi ospiti, sono riusciti a far deragliare i ferrovieri grazie a una pronta reazione condotta soprattutto dal tendem Baitz (29 punti) e Barini, quest'ultimo a referto con 26 punti.

Il match clou tra il DinoConti e il Latte Carso ha visto il successo degli ospiti (69-84) che grazie a questa affermazione si affiancano ai muggesani nella lotta valida per la seconda, utile, piazza in graduatoria. I servolani hanno mantenuto costantemente un lieve vantaggio sino al 18' della ripresa quando, sul punteggio di 64-68, promuovevano il break decisivo atto ad affondare le residue velleità di un DinoConti lontano dallo standard abituale di resa. Buona la regia del servolano Savi.

Crolla, un po' a sorpresa, anche la Libertas, costretta alla resa di un'Inter maggiormente determinato e in grado di ribadire al meglio le potenzialità tecniche di Martucci e Simeoni, autentici trascinatori, rispettivamente con un bottino di 21 e 20 punti.

Impresa della Sgt, riuscita a espugnare il difficile parquet del Kontovel con una prestazione degna sotto il profilo dell'impegno e della concentrazione, qualità apparse invece latenti in casa dei «plavi», sembrati ancora in pieno clima festivo. Tra i biancocelesti di Norbedo in luce Verde (ottimo il suo lavoro aldilà dei sui 22 centri).

Per quanto concerne la vetta, tutto secondo pronostico nella sfida tra i Ricreatori e Don Bosco, con i salesiani sicuri dominatori di una gara mai messa in discussione e che ha visto fra i protagonisti i vari Bacar, Gori e Gustin.

Santos Autosandra
Bor
Rinviata

Kontovel 64
Sgt 73

KONTOVEL: Ban 3, Gulic 14, Kralj 11, Hemeljak 16, Danieli 8, Vodopivec 6, Turk [illegible].

SGT: Ceccotti 6, Sbrizzi 5, Verde 22, Astolfi 2, Drioli 8, Baldini 7, Medeot 3, Nobile 12, Srebernic n.e., Zacchigna 8, Scrigner 8.

Cicibona 77
Dlf 74

CICIBONA: Punis 12, Krismancic 17, Barini 26, Umer 4, Skabar 1, Baitz 29. T.l. 19/39.

DLF: Di Candia D. 9, Ledda 7, Di Candia F. 10, Vascotto, Umek 8, Muner 12, Godina, Vatta 8, Bidovec 4, Gleria 7, Preda 9, T.l. 17/29.

DinoConti 69
Latte Carso 84

DINOCONTI: Chiocca, Bevitori, Postogna F. 4, Castri, Cociancic, Millo, Bergamin 6, Riavitz 10, Chelleri 17, Postogna 7, Rolli 8, Glavina 8.

LATTE CARSO: Sodomaco, Stefani, Miloc, Ellero 10, Tommasini 43, Monticolo 17, Menis 4, Cortivo, Colocci 10, Savi 1, Visotto 2.

Inter 67
Libertas 64

INTER 1904: Martucci 21, Simeoni 20, Babici 11; Invancic, Policastro 11, Patuanelli, Pausin 6, Cesaratto, Fabi.

LIBERTAS: Giassi, Cragnolin, Lisiak, Pacor, Borghesi 17, Mercadante 8, Sgubin 5, Iurkic 3, Bibalo 2, Franceschini 4, Trevisan 4, D'Orlando 21.

Ricreatori 53
Don Bosco 87

RICREATORI: Svetina, Muiesan 12, Gnesda 9, Spangher 4, Gustin 17, Fonda 2, Massolino 8, Nicolini, Pensa 1. T.l. 15/25.

DON BOSCO: Tunin 4, Gori 13, Vlacci 4, Giovanelli 18, Bacar 17, Guzic 9, Fabrici 6, Gionechetti 11, Clementi 5. T.l. 6/14.

Classifica: Don Bosco 22; Latte Carso, DinoConti 18; Kontovel 14; Bor, Sgt 12; Autosandra, Libertas 8; Ricreatori, Inter 1904 6; Dlf, Cicibona 2.

Francesco Cardella

JUNIORES / FEMMINILE

Si fa sotto la Ginnastica

Ma l'Interclub ha riposato... - L'Oma terza forza del torneo

Le vacanze si sono concluse ben presto per le squadre che partecipano al campionato juniores femminile visto che già lunedì 4 gennaio sono stati disputati gli incontri della terza giornata di ritorno della prima fase. Ferma per il previsto turno di riposo la capolista Interclub Muggia, la Ginnastica Triestina riduce il distacco in classifica dalle biancorosse superando la Libertas. La formazione allenata da Roberto Costa, pur ridotta solamente in sette elementi, per la defezione di Gerebizza e gli infortuni di Valenta e Almerigotti (il problema al ginocchio per quest'ultima sembra meno grave del previsto e così il coach biancoceleste conta di riaverla entro due mesi), ha sempre condotto nel punteggio contro le ragazze di Marino Edera.

Anche la Libertas ha schierato una squadra rimaneggiata vista la presenza di solo otto giocatrici. La spina nel fianco della difesa della Sgt è stata senza dubbio la Maiola che ha concluso la gara con ben 30 punti all'attivo a coronamento di una partita maiuscola.

La miglior realizzatrice delle biancocelesti è stata invece la Rotta. L'allenatore Costa è contento per i miglioramenti tecnici e per il rendimento a livello più alto, considerato che metà delle giocatrici juniores fanno stabilmente parte della prima squadra che milita in serie B, ma il rendimento è sotto le aspettative per l'amalgama del gruppo junior, vuoi per gli infortuni, vuoi per il fatto che tutti gli allenamenti vengono svolti assieme alla prima squadra ma anche perché certi incontri, come quello contro la Libertas, non vengano sfruttati al meglio per progredire in vista dei match più importanti.

L'Oma si conferma la terza forza della categoria, alle spalle delle muggesane (particolarmente attrezzate sotto canestro) e delle biancocelesti, superando la Polisportiva Casarsa sul proprio parquet. Il coach giallonero Franco Pozzecco ha fatto ruotare tutte le ragazze a sua disposizione e quasi tutte sono andate a referto. La miglior realizzatrice è stata la Grison, autri[...] 14 punti, seguita d[...] Piazza, fermatasi a [...]ta 13.

SGT-LIBERTAS [...] 47. Sgt: Zubin 11, [...]pancig 6, Zavagno, [...]hovic 8, Giovannini, Rotta 22, Sciucca 14. [...]bertas: Furlanich, [...] 1, Maiola 30, Coren[...], Apollonio 2, Merlak, Launoj 4, Bolconi 4.

OMA-POL. CASARSA 74-36. Oma: Dovgan [...] 9, Milanese 2, Dre[...], Grison 14, Minisini, Dovgan C. 2, Verde[...] 10, Gon 4, Del Bello, Piazza 13, Facciotti, Favento 4. All. Pozzecco. Tiri liberi 6/16.

Classifica: Interclub p. 12; Sgt 10; Oma 8; [...] Casarsa 2; Libertas 0.

VOLLEY

B2 / SCONFITTE LE DUE TRIESTINE

Che peccato, Baker!

PALLAVOLO

Risultati e classifiche

B1 maschile

Risultati: Bdu Ud-Mia 2-3; Di.-Po.-Lunazzi 3-0; Spezia-Savona 3-2; Valdagno-Silvolley 3-1; Mezzolombardo-Olympus 3-0; Cessalto-Sav Bg 2-3; Cus To-Gividi 3-0.

Classifica: Valdagno p. 16; Gividi 14; Cessalto, Mezzolombardo 12; Spezia, Sav Bg, Cus To 10; Olympus, Silvolley, Di.Po., Pavic 8; Salvo 6; Vbu Ud 4; Lunazzi 0.

B2 maschile

Risultati: Pittarello-Baker 3-2; Sedico-Car Diesel 3-1; Marconi-Fabbrico 3-0; Bustaffa-Ferro Alluminio 3-0; Lovi-Altai 3-1; Cat-Filtrotecnica 2-3; riposa Motta.

Classifica: Lovi p. 16; Bustaffa 14; Car Diesel, Filtrotecnica 12; Cat Mo, Baker, Sedico 10; Pittarello 8; Altair, Marconi 6; Fabbrico 4; Motta, Ferro Alluminio 0.

C1 maschile

Risultati: Ok Val-Copat 3-1; S. Giustina-Riv. Brenta 3-1; Vivil-Natisonia 3-0; Maniago-Marzola 2-3; Jockey-Petrarca 0-3; Mogliano-Montecchio 1-3; Noventa-Mussolente 3-1.

Classifica: Riv. Brenta, Ok Val p. 16; Copat, Montecchio 12; Mogliano, S. Giustina, Petrarca, Vivil 10; Mussolente, Noventa, Marzola 8; Jockey, Maniago 2; Natisonia 0.

B1 femminile

Risultati: Dim-Picco 3-0; U. Beton-Calvisano 3-1; Bieffe-Savigliano 3-0; Pall. Pn-Rapallo 3-2; Foppapedretti-Alpe 3-0; Smv-Crema 3-1; S. Lazzaro-Record 1-3.

Classifica: Foppapedretti p. 18; U. Beton 16; Calvisano, Record, Dim 14; Picco 10; Rapallo, Alpe, Pall. Pn 8; Bieffe, Smv Bs 6; S. Lazzaro 2; Crema, Savigliano 0.

B2 femminile

Risultati: Vitrani-Gta 3-0; Corlo-Cmc 2-3; Feltre-Albatros 1-3; Ferr. Veneta-Alloys 3-0; Eurobuilding-Cus Pd 3-1; Laserjet-Siva 3-1; Pandacolor-Tecnocopi 3-1.

Classifica: Ferr. Veneta p. 18; Vitrani 16; Tecnocopi 14; Gta 12; Siva 10; Feltre, Corlo, Eurobuilding, Laserjet, Cmc 8; Alloys, Albatros 6; Cus Pd, Pandacolor 2.

C1 femminile

Risultati: Bor-Battisti 1-3; Lasalle-Log. Veneta 2-3; Fontane-Vivil 3-1; Marzola-Camst 3-2; Kennedy-Altura Omse 3-1; Biadenese-Cus Ud 3-2; Martignacco-Sloga Koimpex 0-3.

Classifica: Camst, Bor, Marzola, Fontane p. 14; Kennedy, Log. Veneta 12; Vivil, Battisti 10; Sloga Koimpex 8; Biadenese, Lasalle 6; Cus Ud 4; Altura Omse 2; Martignacco 0.

Pittarello Ud 3
Baker 2

PITTARELLO: E. Pauluzzi, P. Pauluzzi, Frasson, Lubian, Balus, Camellini, Miconi, Cautero, Scridel, Cattarossi, Jacob.

BAKER: Ziani, Aizza, Visintin, F. Bertocchi, G. Bertocchi, P. Bertocchi, Cella, Contento, Coretti, Tauceri, Cola.

ARBITRI: Marangon (Go), Minetola (Pn).

PARZIALI: 15-11, 9-15, 9-15, 15-13, 15-13.

Il Baker apre il nuovo anno con una sconfitta, giunta più per demeriti propri, che non per il valore degli avversari. I padroni di casa, infatti, hanno avuto il merito di non cedere mai, e di continuare a credere nella vittoria anche quando si sono trovati in svantaggio; ma sono stati aiutati dalla formazione triestina, che ha alternato momenti di buon gioco — come nel secondo e terzo parziale — a delle pause prolungate, che hanno concesso agli udinesi quei break di vantaggio, risultati poi decisivi ai fini del risultato finale.

A questo proposito, è stato emblematico il quinto set, che ha visto la formazione allenata da Ziani in vantaggio per 9-6, ma incapace di amministrare questo divario, tanto da farsi superare dai padroni di casa proprio nelle fasi finali dell'incontro.

Certo, anche in questo caso ci sono delle attenuanti: le difficoltà ad allenarsi durante la pausa natalizia, per i problemi accusati dal sistema di riscaldamento della palestra di via Monte Cengio, il sestetto che appena adesso sta acquisendo un assetto definitivo per i noti problemi di amalgama. Resta tuttavia il rammarico per una sconfitta che poteva essere evitata, e, più in generale, per un rendimento in trasferta che, nonostante tutto, non è all'altezza di quanto il Baker ha saputo sinora offrire in casa.

A. C.

Bustaffa 3
Ferro Alluminio 0

BUSTAFFA: Pelagatti, Fiorini, Valle, Spezia, Vecchi, Mazzieri, Ragazzi, Baldassari, Turola, Diez, Bellavista.

FERRO ALLUMINIO: Longo, Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, Corsi, Grassi, Benvenuto, Rizzo.

ARBITRI: Rolo (Bl), Bosatelli (Bg).

PARZIALI: 15-4, 15-13, 15-2.

La pausa per le festività natalizie non ha cambiato le cose, per il Ferro Alluminio, che esce sconfitto dal campo del Bustaffa Mantova. Naturalmente non era su questa partita che i triestini potevano puntare per raccogliere la prima vittoria del campionato: i padroni di casa sono formazione dotatissima fisicamente e tecnicamente, molto forte a muro e in attacco, che, in più, può contare sulla notevole esperienza di Vecchi, vero punto di riferimento in campo della squadra mantovana.

Il Ferro Alluminio, da parte sua, si è presentato a questo incontro ancora privo dell'infortunato Marchesini, con Benvenuto, Longo e Del Bello ancora sulla via del recupero degli infortuni che avevano accusato subito prima della pausa: davvero un po' poco, per sperare di fronteggiare efficacemente il Bustaffa, formazione protesa alla ricerca della promozione in B1.

Per questo motivo, e con la mente già rivolta al prossimo importantissimo scontro diretto con il Motta di Livenza, Marchesini ha ruotato tutti gli uomnini a propria disposizione, con l'intento di usare questa partita soprattutto per far ritrovare alla squadra quel ritmo partita che la sospensione del campionato ha in parte fatto perdere, e che va ritrovato prima possibile, in vista delle partite decisive per la stagione dei triestini.

A. C.

B2 DONNE, C1, C2, D

Temuta invano dalla Vitrani la San Giorgio di Mantova

«Chi ben comincia è a metà dell'opera». E la Vitrani non poteva iniziare in maniera migliore il nuovo anno, battendo 3-0 (15-11, 15-11, 15-7) la San Giorgio. La formazione mantovana, giunta a Trieste con l'intenzione fondata di vincere o comunque di dare del filo da torcere alle ragazze di Manzin, se n'è andata con la coda fra le gambe già dopo il terzo set. Pur non sfoggiando ancora un gioco privo di sostanziali errori, la Vitrani supportata dalle mura domestiche, ha saputo trovare la giusta determinazione per far fronte ai continui tentativi di rimonta delle avversarie.

Una vittoria dall'enorme apporto psicologico per le bluviola; la San Giorgio era considerata l'unica squadra fra quelle ancora da incontrare, che potesse insidiare la posizione della Vitrani in quest'ultima fase di ritorno in cui non ci si può permettere di perdere.

Giunta inaspettata dalla C1 la notizia della sconfitta (1-3) subita in casa dalla Bor di Sorè, prima della classe fino a questo momento, per mano della Battisti di Trento distanziata da essa in classifica di ben tre posizioni. Sembra che l'affermazione del Trento sia da attribuirsi soprattutto al gioco avversario, apparso decisamente sotto tono rispetto alle precedenti partite.

Giornata infausta anche per la Camst che si è spartito il potere con la Bor; la formazione di Udine, opposta in trasferta al Marzola, seconda in classifica, si è fatta sfuggire la vittoria. Nella C1, dunque, la prima posizione ritorna a essere affollata, segno che il campionato è ancora aperto a tutte le squadre.

La Sloga in trasferta a Martignacco non si è fatta sfuggire l'occasione di guadagnarsi altri due preziosi punti, determinanti per la sua situazione, senza troppo impegno. La partita contro il Pav si è infatti risolta in tre set a favore delle biancorosse.

Come da pronostico si è risolta anche la partita che vedeva a confronto il Kennedy Udine e l'Altura: 3-1 a favore delle friulane che hanno inaspettatamente dovuto lottare per la vittoria con le ragazze di Hovhannessian difesesi caparbiamente.

Nella C2 grande soddisfazione per la Sokol che ha iniziato il nuovo anno con una vittoria in trasferta contro la Libertas Martignacco; 2-3 il verdetto a favore delle ragazze di Jeroncich stabilito alla fine di un estenuante incontro fra due formazioni che giocavano ad armi pari.

Giornata più che positiva per le formazioni militanti in serie D, tutte peraltro impegnate in trasferta. Spicca senza dubbio la netta vittoria in tre set fatta registrare dalla Virtus sulla Sanson Lucinico. Si tratta, infatti, della prima affermazione di campionato[...]

Più impegnativa i[...]ce la partita che ha p[...] a confronto la Bor [...] Villacher risoltasi [...] per le ragazze di G[...]bac. Le padrone di [...] hanno tallonato le [...]stine per l'intera du[...] della partita facendo [...] ottimo bottino di pun[...]

Vittoriosa infine pe[...]2 la Sloga ospite del [...] Natisonia.

Dolenti note giun[...] dalla serie C2 masc[...] Dopo la nona giorna[...] campionato, la Bor r[...]ne ancora a digiuno, [...]sendo stata scon[...] nuovamente, questa [...]ta in casa, per 3-0 de[...]voletto. La forma[...] avversaria non può [...] far tesoro dei due [...] facilmente conqu[...] nella sua ascesa al [...]ce.

Un pesante insuc[...] lo ha fatto registrar[...] che la Sloga. Nulla h[...] potuto fare i ragaz[...] Drassich spiazzati al [...]zo set dalla squadra [...]te, il Mossa Cand[...] che va a tallonare [...] seconda posizione le[...] missime della cla[...] Cremcaffè e Sacile.

A risollevare le so[...] stata la netta vittori[...]0) del Rozzol Gond[...] contro il Tolmezzo; [...] scontato l'esito aila [...]lia.

Importante affer[...]zione nella serie D a[...] dello Zaule sul Grado [...] 3-2, mentre il Preve[...] versa ancora in catt[...] acque dopo la scon[...] (3-0) per mano della [...] Frost.

da. m[...]

CALCIO

TRACCE DI COCAINA NELL'URINA?

Napoli, è scoppiato il caso Ziliani

Il giocatore replica: «Non sono un drogato, non gioco causa un'infiammazione al ginocchio»

NAPOLI — A Napoli è scoppiato il caso Ziliani, che è stato accusato di assumere cocaina. «Non sono un drogato, non ho mai preso cocaina in vita mia». La smentita di Paolo Ziliani, di 21 anni, difensore del Napoli, alle indiscrezioni riportate mercoledì da alcuni quotidiani è decisa e risentita. «Sono sorpreso, su di me sono state scritte cose false. Se non mi sono allenato in questi giorni è perché avevo un infortunio al ginocchio ma già oggi pomeriggio sarò in campo a Soccavo. Intanto ho già parlato con il mio procuratore, Carpeggiani: sicuramente querelerò chi mi ha diffamato. E anche la società è dalla mia parte».

Ziliani è stato avvertito della notizia pubblicata nei giornali (sarebbero state riscontrate tracce di metaboliti della cocaina nelle sue urine) dai compagni Nela e Crippa, poi ha parlato con il medico sociale Lino Russo: «Come esponente della società mi ha detto di stare tranquillo. Ma io sono molto scosso, non nascondo di aver pianto dopo aver letto appena qualche riga. Ma voglio andare fino in fondo e difendere la mia dignità. La cosa che mi dà più fastidio è che per i napoletani a quest'ora sono già un drogato, un tossicodipendente. Invece certe cose non le ho mai fatte. Il mio unico vizio è fumare un pacchetto di sigarette al giorno». Ziliani è arrivato a Napoli nel mese di novembre in prestito dal Brescia per un anno.

«Sicuramente — ha detto Ziliani — la mia amicizia con Bortolotti (il giocatore lombardo squalificato lo scorso anno per uso di cocaina, ndr) ha influito in questa storia. Ma voglio specificare che eravamo solo compagni di lavoro dai tempi delle giovanili, le nostre frequentazioni private erano diverse».

Ziliani non riesce a spiegarsi chi possa aver messo in giro voci simili: «Evidentemente c'è qualcuno che vuol farmi del male. Ma io non ci sto. Avevo anche pensato di fare la valigia e andarmene via, sicuramente a queste condizioni potrei anche smettere di giocare nel Napoli».

Ziliani ha poi ricordato di essersi sottoposto all'antidoping decine di volte in serie 'B' e di non aver mai avuto problemi. «Sono disposto a fare tutte le analisi possibili anche in presenza della stampa per fugare ogni sospetto sul mio conto — ha continuato il difensore — e non voglio assolutamente che la gente dica che il Napoli finirà in serie "B" perché siamo dei drogati...».

Ieri mattina il dirigente accompagnatore, Boldoni (tra l'altro cognato del presidente del Napoli Ferlaino), ha fatto alcune dichiarazioni a nome della societa: «Smentiamo decisamente la notizia apparsa sui giornali. Ziliani è stato fermo per una infiammazione al ginocchio: questa è la diagnosi del medico sociale nel quale abbiamo la massima fiducia».

«Sono certo — ha concluso il dirigente — che rivedremo al più presto Ziliani sui campi di gioco e con la maglia del Napoli. E' un ottimo ragazzo e un ottimo professionista. Per lui prevediamo con certezza una carriera lunga e rosea». Il medico sociale Russo non ha voluto aggiungere altro: «La società si è già espressa. Posso solo confermare che Ziliani ha un'infiammazione al ginocchio. E non è il caso di tornare sull'argomento».

Le indiscrezioni su una presunta positività per cocaina al controllo antidoping hanno destato sorpresa in Federcalcio. Interpellato telefonicamente, il professor Carlo Tranquilli, coordinatore del servizio antidoping federale, ha precisato di aver letto la notizia su alcuni quotidiani. «Ma — ha aggiunto — va detto che noi della federazione in questa vicenda non c'entriamo affatto. Se quello che è scritto sui giornali fosse vero, si tratterebbe di analisi disposte dal Napoli e non da noi. Tra l'altro è il caso di ribadire che non si tratterebbe di un controllo antidoping, ma di semplici analisi: il vero test prevede un accertamento medico legale con procedura stabilita dal regolamento federale. Per questo io ritengo che gli unici controlli validi siano quelli della federazione e del Coni». Sull'eventualità di un intervento della federazione, nel caso le voci su Ziliani rispondano a verità, Tranquilli non ha risposto.

Il giocatore del Napoli Ziliani, al centro del nuovo «giallo» partenopeo per presunte tracce di cocaina nell'urina. Ma il giocatore ha seccamente smentito: «Non sono un drogato, sono solo fermo per un'infiammazione al ginocchio».

SERIE A / LE SQUADRE AL LAVORO

Milan: Rijkaard in forse

ROMA — Questa la situazione nelle squadre di calcio di serie A in vista delle partite di campionato di domenica.

Fiorentina. Dopo la vittoria nel minitorneo di Capodanno la Fiorentina di Aldo Agroppi ha ripreso la preparazione. Il nuovo allenatore può contare sull'intera rosa, ma non ha fornito indicazioni sulla formazione per Udine. I dubbi principali riguardano l'utilizzazione di Iachini che contende il posto a Di Mauro, e l'attacco: Effenberg, Laudrup, Batistuta, Orlando e Baiano. Agroppi potrebbe sacrificare uno dei cinque per varare una squadra con maggiori capacità di contenimento.

Ancona. Guerini ha tutti a disposizione ma l'argentino Zarate, ripresosi dallo stiramento muscolare che lo ha bloccato per due mesi, non è in buone condizioni per scarso allenamento. Non è escluso che vada in panchina. Intanto continuano le tensioni in squadra. Dopo che Guerini aveva parlato di mancanza di tranquillità in relazione alla solidità economica del gruppo Longarini per via delle vicende giudiziarie del patron, il presidente Antonio Squillace ha annunciato di avere raggiunto un accordo coi giocatori per il premio promozione dell'anno scorso ma poi, in una diretta tv di un'emittente locale ha avuto una vivace discussione col giocatore Lupo il quale ha rilevato che non è stato ancora pattuito un premio salvezza, e ha annunciato che saranno presi provvedimenti disciplinari nei confronti del giocatore, che sarà comunque a Pescara.

Pescara. La neve, caduta su tutto l'Abruzzo, ha impedito alla squadra di reperire campi da gioco per gli allenamenti settimanali, che si sono svolti tutti in palestra. Per lo stesso motivo, ieri il Pescara non ha disputato la consueta amichevole di rifinitura, ma nell'antistadio ha provato gli schemi in un confronto tra titolari e riserve. Il tecnico Galeone ha a disposizione tutti i giocatori in buone condizioni fisiche.

Foggia. Per la partita con l'Inter, Zeman recupera Seno, che ha scontato il turno di squalifica, ma dovrà fare a meno di Grandini, che contro la Samp ha riavuto il dolore al ginocchio. Forti dubbi sussistono anche sulla presenza dell'olandese Roy. Nonostante le assenze, il Foggia potrà comunque schierare una formazione collaudata.

Brescia:. Per la trasferta contro la Lazio, Lucescu dovrà rivedere l'assetto di centrocampo in seguito alla squalifica di Domini. Il tecnico potrebbe schierare Bonometti nel reparto di mezzo, facendo giocare da libero Bortolotti. Il Brescia avrà comunque a disposizione il centravanti Saurini, reduce da un infortunio. L'attaccante andrà però in panchina.

Sampdoria. Allarme rientrato per Roberto Mancini. Dopo due giorni di riposo ed un allenamento differenziato, a causa di una contrattura rimediata domenica nella partita col Foggia, il capitano blucerchiato è tornato ieri ad allenarsi insieme con i compagni, fugando così ogni dubbio sulla sua presenza domenica a Marassi contro la Juventus. Notizie liete anche per Ivano Bonetti, anche lui rientrato nei ranghi dopo l'infortunio che lo ha bloccato la scorsa settimana. L'unico che rimane al palo (e chissà per quanto ancora) è lo slavo Katanec, alle prese con un malanno perenne al ginocchio destro.

Quanto alla formazione Eriksson tace come sempre ma c'è la sensazione che anche contro i bianconeri, nella partita dell'esordio di Vialli come avversario della Samp, scenderà in campo la squadra che ha affrontato il Foggia, con Bertarelli al centro dell'attacco ed il solo Bonetti a rilevare Serena sulla fascia sinistra.

Juventus. Tutti i giocatori della rosa - ad eccezione dello squalificato Conte - sono a disposizione di Trapattoni per la partita di Genova. C'è anche Marocchi, che due giorni fa ha riportato una ferita (sei punti di sutura) al sopracciglio in uno scontro fortuito con Dino Baggio. Il tecnico ha confermato che riproporrà l'esperimento di Vialli centrocampista. Al posto di Conte giocherà Galia.

Genoa.: Sono nettamente migliorate le condizioni del portiere Spagnulo che, dopo la distorsione alla caviglia destra rimediata la scorsa settimana, potrà riprendere regolarmente il suo posto domenica contro il Parma. Spagnulo ha partecipato ieri alla partitella senza risentire dell'infortunio. L'allenatore Maifredi ha già deciso le mosse per ovviare alla squalifica di Ruotolo: al suo posto giocherà Fiorin, con conseguente inserimento sulla fascia sinistra di Onorati. All'allenamento di ieri non ha partecipato Tomas Skuhravy, alle prese con un lieve mal di schiena. Nessun dubbio, comunque, per il suo impiego domenica. L'altro straniero, l'olandese Van't Schip, ha invece preferito sottoporsi ad alcuni esercizi in palestra; la sua esclusione dalla formazione è ormai certa.

Torino. Annoni e Sordo non sono recuperabili, Cois è molto incerto. Unica notizia buona per Mondonico il recupero di Aloisi, che giocherà. Per il resto, da segnalare alcune precisazioni del direttore generale Luciano Moggi, da molti indicato in partenza per Napoli. «Al Torino mi trovo bene e fino a quando ci sarà Borsano non me ne andrò», ha detto ieri mentre assisteva all'allenamento della squadra al Filadelfia. Sulla possibilità che diventi presidente della società, ha precisato: «Deciderò entro il 29 gennaio giorno in cui ci sarà l'assemblea degli azionisti. L'offerta di Borsano mi lusinga». Infine una battuta sul futuro della squadra: «Il Torino non sarà smantellato, come sostiene qualcuno. Sul piano economico siamo una delle società con maggiori crediti in Lega. L'ossatura attuale della squadra sarà confermata e cercheremo qualche rinforzo, anche se non inseguiremo nomi roboanti».

Roma. Allenamento a ranghi completi per la Roma che ha scrupolosamente osservato la «consegna del silenzio» imposta dalla società. Per domenica prossima a Bergamo sono attesi i rientri in squadra di Rizzitelli (possibile) e Mihajolivic (probabile). L'allenamento odierno è stato spostato dal mattino al pomeriggio.

Milan. Mentre giungono notizie rassicuranti dall'Olanda riguardo Marco Van Basten, il cui ritorno in Italia è previsto per lunedì prossimo, continuano a preoccupare Capello le condizioni di Frank Rijkaard, che ieri si è allenato a parte. Difficilmente sarà in campo contro il Cagliari. Per sostituirlo è pronto Boban. Intanto ieri il portiere Antonioli è stato sottoposto a risonanza magnetica per valutare la gravità della distorsione al ginocchio sinistro subita martedì scorso; l'esame ha confermato l'esistenza di una lesione ai legamenti ed evidenziato una lesione parziale del legamento crociato anteriore. Antonioli dovrà portare un tutore ortopedico per circa tre settimane. I tempi per il completo recupero si aggirano sui 50 giorni.

Lazio. Leggero allenamento defatigante per i biancazzurri dopo il Lazioday e la conquista del primo Trofeo Maestrelli. Tutti in gran forma i giocatori a disposizione di Dino Zoff con l'eccezione di Paul Gascoigne: l'inglese negli ultimi 15 giorni si è allenato soltanto tre volte ed il tecnico sarebbe intenzionato a rinunciare alla sua presenza contro il Brescia.

Atalanta. I nerazzurri si sono allenati anche ieri a Zingonia. Alemao e Pasciullo, convalescenti, non rientreranno contro la Roma, mentre dovrebbe farcela il difensore Codispoti che dovrebbe sostituire lo squalificato Valentini.

Inter. Allenamento pomeridiano ieri per i nerazzurri. Contro il Foggia mancherà Nicola Berti, squalificato, e Bagnoli ha il dubbio se sostituirlo inserendo il tedesco Sammer e lasciando Pancev in tribuna o avere l' attaccante macedone in panchina, con Manicone, Shalimov e Orlando a centrocampo. Intanto, continua il lavoro in palestra per Schillaci, riguardo il quale Bagnoli ha spiegato di non voler affrettare i tempi di recupero.

Parma. Da mercoledì la truppa di Scala è in Versilia dove sta rifinendo la preparazione in vista dell' incontro casalingo di domenica con il Genoa. Ieri il Parma ha giocato un'amichevole con i dilettanti del Camaiore, vincendola per 2-1 (gol di Asprilla e Pizzi). Melli, Apolloni e Berti sono stati tenuti a riposo precauzionale, anche se i primi due domenica dovrebbero essere regolarmente in campo.

Cagliari. Il rientro di Oliveira che ha scontato il turno di squalifica, al posto del giovane Tejera (che torna in tribuna), sarà probabilmente l'unica novità del Cagliari per la trasferta di San Siro. Contro il Milan («Vogliamo un punto non un posto nella storia del calcio italiano» ha sottolineato Carlo Mazzone) saranno, infatti, ancora assenti Moriero e Gaudenzi, che non hanno neanche preso parte alla consueta partitella infrasettimanale (2-0 col Selargius, squadra dilettanti, con reti di Oliveira e Pancaro).

Napoli. Il Napoli ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista della gara con il Torino. La squadra ha giocato una partita di allenamento al centro «Paradiso» di Soccavo cui hanno partecipato tutti i calciatori, ad eccezione di Ferrara che si è infortunato nella partita di domenica scorsa contro il Pescara. Preparazione «differenziata» anche per Pari - che ha svolto solo alcuni giri di campo - e per Fonseca, mentre Francini si è allenato insieme con i compagni. Il Napoli partirà per Torino domani pomeriggio, e svolgerà l'allenamento di rifinitura domenica nel capoluogo piemontese.

SERIE A / DOMENICA UDINESE-FIORENTINA

Balbo sorvegliato

UDINE — Una partita importante, decisiva. I temi sono molti sia sulla sponda bianconera che su quella viola.

L'Udinese sta preparando l'incontro a ritmi forzatamente ridotti visto che, sul capoluogo friulano, regna incontrastato il freddo. Diventa quasi obbligatorio, per evitare problemi fisici, svolgere una seduta sola nelle ore più calde (ieri la truppa si è allenata disputando, alle 13, una partitella contro la Primavera).

Sotto osservazione è l'ex viola Marco Branca, fermo dallo scorso 29 novembre a causa di uno stiramento, il quale non ha assorbito del tutto l'infortunio. Scalda i motori un altro ex: è Luca Mattei, 28 presenze in maglia viola nel campionato '88-'89, che, nell'ultimo incontro disputato dalle zebrette contro i gigliati, uccellò Landucci (ora estremo difensore bresciano) con un eurogol al volo su assist proprio di Marco Branca.

Anche Abel Balbo, nonostante sembri ostentare il contrario, sente parecchio il match visto che, in un ipotetico uno contro uno, si troverà di fronte tal Gabriel Omar Batistuta, 24 anni, centravanti della formazione toscana e della nazionale argentina. Questo incontro nell'incontro sarà seguito dalla tribuna da un osservatore molto interessato: si tratta di Alfio Basile, selezionatore biancoazzurro.

E perché non dare, nel frattempo, un'occhiata anche a Nestor Sensini, campione del mondo con la camiceta biancazzurra nel 1986 e sfortunato protagonista (suo il fallo decisivo su Voeller) della finale 1990 a Roma? Il mediano friulano ha espresso, nei quattro anni di permanenza a Udine, un rendimento alto, risultando anche fra i più presenti e meritandosi la fascia di capitano della formazione bianconera.

Dall'altra parte c'è un signore che fino a poco tempo fa era il primo fra i tecnici televisivi italiani: schietto, partigiano, forse troppo, sufficientemente competente, ma talvolta sbruffone. E' Aldo Agroppi da Piombino, da pochissimi giorni mister viola e già vincente nel torneo di Capodanno. dove la squadra viola ha fatto fuori il Leads United e poi anche l'Inter.

L'allenatore toscano non ha fatto rivoluzioni, si è semplicemente limitato a disciplinare maggiormente il centrocampo e l'attacco. Ora Laudrup si sporcherà di più le mani, Orlando non si farà prendere dalla foga, Effemberg non lascerà praterie sulla destra e dietro i vecchi Faccenda e Carpasciali in rigida marcatura a uomo. Ciao, ciao alla zona totale, mai amata dai Cecchi Gori, e ben venga «mastro Geppetto» e il suo classico vecchio modulo all'italiana. Attenzione, c'è da giocarsela, ma i viola hanno il dente avvelenato.

Francesco Facchini

ARBITRI

Pezzella a Udine

ROMA — Così gli arbitri delle partite in programma domenica.

Serie A, quindicesima giornata: Atalanta-Foggia: Rodomonti di Teramo; Foggia-Inter: Trentalange di Torino; Lazio-Brescia: Stafoggia di Pesaro; Milan-Cagliari: Brignoccoli di Ancona; Parma-Genoa: Beschin di Legnago; Pescara-Ancona: Baldas di Trieste; Sampdoria-Juventus: Sguizzato di Verona; Torino-Napoli: Cesari di Genova; Udinese-Fiorentina: Pezzella di Frattamaggiore.

TRIESTINA / BIANCHI E' PRONTO A RIENTRARE ALLA RIPRESA DEL TORNEO

Aggiungi un posto in squadra

TRIESTE — Sette giorni appena del 1993, ma già Attilio Perotti può concedersi un lungo sospiro di sollievo. Andrea Bianchi, le cui condizioni fisiche hanno rappresentato uno dei maggiori crucci del tecnico bresciano nella prima parte della stagione, sembra essersi ormai lasciato dietro le spalle tutte le magagne muscolari. Questa è stata forse la nota più positiva scaturita dalla prestazione alabardata a Sevegliano.

Bianchi, apparso nelle prime gare di campionato come autentico e disciplinato ispiratore del centrocampo alabardato, si è dimostrato già in palla, voglioso di riprendere il posto in squadra conquistato quasi a sorpresa e ineccepibilmente recuperato sul piano fisico. Anche in passato le qualità tecniche del biondo centrocampista non erano mai state messe in dubbio, ma il suo rendimento era apparso troppo altalenante e discontinuo per mantener fede alle promesse di una brillante carriera romana, sponda giallorosa, a livello giovanile.

Maturato definitivamente, trovata la fiducia di Perotti che si è scoperto tra le mani quasi senza saperlo un elemento prezioso, Bianchi si era insediato ben presto a coprire la zona destra del centrocampo alabardato, ben protetto alle spalle di Conca, strappando il posto all'evanescente Marino.

Con lui in squadra, tanto le sortite sulla fascia di «Popeye» Danelutti quanto la serenità difensiva di Tangorra apparivano facilitate da una copertura certamente non arcigna ma sufficientemente concreta e da una serie di tocchi precisi e spesso ficcanti. E la presenza di Donatelli, per la verità non sempre ai livelli espressi nel giorno dell'esordio, non dovrebbe mettere in discussione l'impiego di Bianchi.

E Torracchi? Posto che neppure Danelutti dovrebbe essere sacrificato, potendo trovare spazio come difensore esterno, va da sé che anche il toscano potrebbe concorrere alla formazione di una diga centrale in grado, soprattutto nelle gare interne, di garantire un potenziale organizzativo di tutto rispetto.

«Credo che tra noi tre ci non dovrebbero essere problemi di coesistenza — assicura Bianchi — poiché giostrando da mezz'ala destra, come nelle ultime gare da me disputate, non si verificherebbero intrusioni. Probabilmente ho trovato il settore giusto per esprimermi al meglio, lasciando a Donatelli i compiti di impostazione a metà campo. Ma ora penso solo a ritrovare la migliore condizione fisica e, con una ventina di giorni ancora a disposizione prima di Como, mi auguro che non ci siano problemi. Il vecchio strappo, riacutizzatosi dopo Leffe, sembra ormai dimenticato».

Ieri, come previsto, gli alabardati si sono concessi ancora una doppia seduta. Al mattino immersi nel verde di Basovizza con una corsa continua e sostenuta di 28 minuti (che oggi diventeranno 30) mentre nelle ore pomeridiane si sono trasferiti al Grezar. Praticamente bandito il pallone, Perotti ha scelto di effettuare un lavoro di potenziamento lungo un circuito dedicato alla muscolatura.

A parte Milanese e Brunner, tutti hanno risposto all'appello, con Donatelli perfettamente recuperato e Tangorra impegnato a parte senza forzare. E oggi programma identico, con l'unica variante della seconda seduta tecnico-tattica, anche in vista del confronto amichevole di domani contro la Pistoiese. Alle 14.30 il Rocco si rianimerà a quindici giorni dal sonante successo contro il Palazzolo. Si tratterà di un test voluto espressamente dalle due societa e concordato al momento della cessione di Trombetta. Tra gli ospiti, un occhio di riguardo sarà riservato anche al triestino Strukely.

Daniele Benvenuti

Il recupero di Bianchi ha rappresentato una delle poche note positive dell'amichevole di Sevegliano.

L'Ancona ha sospeso il giocatore Lupo

ANCONA — Aver messo in discussione, in tv e in un'intervista giornalistica, la solidità economica dell'Ancona è costato al giocatore Fabio Lupo una sospensione per un periodo di tempo «da stabilirsi attraverso gli organi competenti». «Sbagliare è umano, perseverare è diabolico»: così il presidente dell'Ancona calcio, Antonio Squillace, ha spiegato la propria decisione di sospendere il centrocampista che però «resta a disposizione con l'obbligo di partecipare agli allenamenti». Un qualche genere di provvedimento disciplinare (si parlava di una sanzione pecuniaria) nei confronti di Lupo era già stato ipotizzato martedì scorso, al termine della trasmissione televisiva locale nel corso della quale l'avvocato Squillace e lo stesso Lupo erano stati protagonisti di un vivace scambio di idee sulle condizioni di solidità economica del gruppo di Edoardo Longarini, in seguito alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il patron.

Wright smascherato dalla tivù tre turni di squalifica

LONDRA — L'attaccante dell'Arsenal e della nazionale inglese Ian Wright è stato punito con tre giornate di squalifica per aver colpito un avversario. A metterlo nei guai è stata la tv, che l'ha ripreso mentre colpiva con un pugno un avversario, durante il match con il Tottenham Hotspur. Il giocatore salterà i prossimi impegni di campionato con il Manchester City e lo Sheffield, e una partita di Coppa.

Disciplinare: deferito vicepresidente Cremonese

ROMA — E' stato deferito alla commissione disciplinare «per violazione dell'articolo 1 comma 3 del codice di giustizia sportiva» Giuseppe Miglioli, il vicepresidente della Cremonese che domenica scorsa — dopo la sconfitta subita a Reggio Emilia per 2-1 — si era lasciato andare a pesanti giudizi sulla designazione dell'arbitro Arena di Ercolano. «Mi diano pure sei mesi di squalifica — aveva detto tra l'altro Miglioli — per una partita come questa Casarin doveva mandare un arbitro con le palle».

IPPICA / LA TRIS

Diciannove purosangue La «mina» Join Bee

TRIESTE — Purosangue di scena nella Tris di questo pomeriggio ad Agnano. Carica per venti nella corsa che intende ricordare lo sfortunatissimo Marco Paganini, un miglio decisamente aperto alle più svariate soluzioni, non ultima quella che potrebbe vedere imporsi il «pesino» Join Bee, secondo sulla stessa pista domenica nella corsa Totip.

Ma Join Bee è un'idea, come lo possono essere tante altre, visto il campo eterogeneo. Per esempio, sempre nella scala bassa dei pesi, sia You Guys sia Antunies non possono esser ignorati vista la forma attuale, e bisogna attentamente seguire anche Thiene e Golden Cobra, assieme a What Is Soul, i più raccomandabili nella zona centrale. Fra i più carichi, infine, ci piace segnalare Enzo, in buon momento, ma anche Allez Reef che vanta all'attivo, anche se in tempi non troppo vicini, un successo in compagnia qualificata.

Premio Marco Paganini, lire 54.300.000, metri 1600 in pista grande, corsa Trieste.

1) Golden Bold (59 1/2 A. Di Nardo); 2) Enzo (58 G. Ligas); 3) Allez Reef (57 A. Luongo); 4) Druscié (57 A. Corniani); 5) Landolfi (56 1/2 L. Ficuciello); 6) Tito Statilio (56 H. Mc Mahon); 7) Nigel's Glow (55 1/2 S. Bietolini); 8) What Is Soul (54 1/2 M. Latorre); 9) Golden Cobra (54 F. Jovine); 10) Tamas (54 B. Jovine); 11) Thiene (53 M. Vargiu); 12) Italian Flag (52 O. Fancera); 13) Pedrito (51 J. Freda); 14) Vico Vista (50 1/2 M. Pasquale); 15) Antunies (48 1/2 M. Bartalotta); 16) Giancaerlon (ritirato); 17) Maschio Angioino (48 M. Belli); 18) Join Bee (47 1/2 G. Mosconi); 19) You Guys (45 1/2 G. Uda); 20) Cacao Meraviglia (49 1/2 A. Floris).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Join Bee. 11) Thiene. 3) Allez Reef. Aggiunte sistemistiche: 19) You Guys. 9) Golden Cobra. 2) Enzo.

m. g.

BASKET

A PARTE MURESAN, LA BENETTON SENZA PROBLEMI CONTRO L'ORTHEZ

Rusconi batte il rumeno

Il consueto decisivo apporto di Kukoc.

84-65

BENETTON TREVISO: Mian 1, Iacopini 14, Kukoc 25, Esposito n.e., Ragazzi 2, Pellacami 4, Teagle 16, Vianini 2, Scarone, Rusconi 20.

PAU ORTHEZ: Fauthoux, Demory 4, Naulleau 7, Carter 6, Gadou T. 11, Gadou D. 12, Philipps 10, Muresan 6, Domon, Doile 9.

ARBITRI: Pitsilkas (Grecia) e Mityana (Spagna).

NOTE: Benetton 19/29, Pau Orthez 9/23. Tiri da tre: Benetton 5/16, Pau Orthez 4/16. Uscito per cinque falli Muresan. Infortunio a Pellacami.

TREVISO — Anche i giganti si trasformano in nani quando c'è «sua altezza Mitza». Gheorge Muresan, 230 centimetri per 150 chili, diventa l'attrazione per quella sorta di curiosità circense che prende al di là dell'importanza della partita, come in realtà lo è per la Benetton, impegnata nell'Euroclub a conquistare il secondo posto alle spalle del Real Madrid. Il tetto d'Europa presenta subito un gancio-cielo (e non potrebbe essere diversamente), poi Rusconi lo sfida apertamente con una schiacciata feroce. Si vorrebbe guardare la gara, però gli occhi degli spettatori si posano su quella cima pirenaica che arriva dove osano le aquile, sebbene i suoi movimenti siano da elefante discretamente ammaestrato.

Treviso è fin troppo impressionata dal colosso rumeno, cerca di demolirlo sistematicamente appoggiando sul gasatissimo Rusconi, il migliore nei primi 10', sporcati da una pressoché generale indecisione al tiro. Quando Skansi decide di avvicendare Mian in cabina di regia con l'oriundo Scarone (un italo-argentino classe '75, che a quanto si dice ha lasciato qualche anno all'anagrafe del suo Paese natale), le cose in campo non volgono al meglio, anche per la temporanea uscita di Rusconi. Senza Muresan il Pau Orthez guadagna in velocità e il piccoletto Carter fionda a piacimento dagli angoli. Così l'incontro fila su di un sostanziale equilibrio, anche se per la cronaca i francesi si avvantaggiano di tre lunghezze al 16' (31-28), margine leggermente aumentato nei due minuti successivi (35-29). Teagle e Kukoc si svegliano ristabilendo una deludente parità.

Se dovessimo valutare i biancoverdi per le loro prestazioni nella prima frazione di gioco, la Stefanel non avrebbe di che temere domenica prossima, considerata la pochezza al tiro (9/23 da due, 1/7 da tre, 14/20 dalla lunetta). Prima di fare i conti definitivi, bisogna disputare altri 20', e allora si nota una Benetton diversa, agevolata dagli errori e dai falli di Muresan. Teagle, e soprattutto Iacopini, con due bombe mettono a debita distanza gli ospiti (51-39 al 5'30") benché il Pau Orthez cerchi di limitare i danni con la zona, adottata dopo la faticaccia iniziale. Dopo 10', sotto l'imperversare di Kukoc e Rusconi, Treviso va avanti di 15 punti (60-45), e l'allenatore Gomez arrischia Muresan, che non può ancora fare la differenza, sicché è tempo, finalmente, per lo spettacolo. Rusconi, 20 punti e 13 rimbalzi, nonché un buon lavoro in difesa: Stefanel avvisata con quel che segue, per non dire dei miglioramenti fatti assegnare dal pivot addirittura nei tiri liberi.

Severino Baf

ULTIMA DI ANDATA NELL'EUROCLUB

La Knorr a passo sicuro

Gli spagnoli del Joventut a debita distanza

95-85

KNORR: Brunamonti 4, Danilovic 35, Morandotti 2, Binelli 6, Wennington 11, Coldebella 6, Moretti 21, Carera 10, Marcheselli. Ne: Brigo.

JOVENTUT: R. Jofresa 5, T. Jofresa 15, Villacampa 8, Thompson 9, Pressley 21, Morales, Ferran Martinez 18, Alarcon, Perez 9. Ne: Albert.

ARBITRI: Koller (Cec) e Ivanov (Bul).

NOTE: tiri liberi: Knorr 23/28, Joventut 15/20; usciti per 5 falli: 27'29" Villacampa (52-68), 35'24" Perez (69-83), 38'25" Coldebella (92-79); tiri da tre punti: Knorr 8/13 (Brunamonti 1/3, Danilovic 4/5, Moretti 3/5), Joventut 10/25 (R. Jofresa 1/1, T. Jofresa 5/10, Villacampa 0/2, Thompson 0/1, Pressley 2/6, Ferran Martinez 1/1, Alacorn 0/1, Perez 1/3).

BOLOGNA — Predrag Danilovic ha trascinato la Knorr alla vittoria che serviva per sistemare la classifica e che ha reso disperata la situazione della Joventut: 8/11 da due, 4/5 da tre, 6/9 dalla lunetta per il serbo-bosniaco che ha commesso i rari errori nel finale, ha segnato 12 punti (su 16 dei bolognesi) nei primi 6' e ha avuto una spalla eccezionale in moretti nei 2' che hanno deciso la partita. Il costante equilibrio del primo tempo è stato infatti rotto al 16' quando la Knorr ha infilato un rapidissimo parziale di 15-6 prodotto da una bomba e un canestro di Danilovic, da dieci punti di Moretti (con due azioni consecutive da quattro punti) e, sull' altro fronte dagli errori di Perez.

FLASH

Auto: test aerodinamici per la nuova Ferrari

REGGIO EMILIA — La Ferrari F93A è «atterrata» all'aeroporto di Reggio Emilia. Sulla pista, di 1400 metri, oggi sono stati infatti compiuti i test aerodinamici sulla nuova vettura che dovevano essere compiuti in Francia e che poi sono stati annullati a causa del maltempo. Nicola Larini, a partire dalle 13, si è impegnato in una serie di corse rettilinee, a distanza di almeno quattro minuti l'una dall'altra, per attendere l'interruzione delle turbolenze create dal precedente passaggio e godere dunque della maggiore stabilità possibile dell'atmosfera. Il test in aeroporto equivale infatti a una specie di prova nella galleria del vento.

Basket: Ferroni (Marr) fermo per tre mesi

RIMINI — Franco Ferroni, ala ventenne della Marr Rimini, sarà sottoposto oggi ad un intervento chirurgico e non potrà giocare probabilmente per tre mesi. La visita cui il giocatore è stato sottoposto a Bologna dal prof. Lelli ha confermato la frattura del malleolo tibiale della gamba sinistra che era risultata dalla ecografia compiuta a Rimini. Ferroni, nazionale under 22 e rientrato l'anno scorso da un'esperienza negli Usa conclusa anzitempo per problemi di tesseramento, si è infortunato realizzando una schiacciata nell'anticipo di sabato a Rimini contro la Scaini Venezia, per un intervento di Zamberlan che gli è caduto sulla caviglia.

Annullata la terza tappa della Parigi-Dakar

EL GOLEA — La terza tappa del rally Parigi-Dakar, che avrebbe dovuto portare i concorrenti da El Golea fino a Bordj Omar Driss, è stata annullata dalla direzione della corsa per l'elevato numero di veicoli rimasti bloccati durante la notte nella tappa precedente. Dei 146 veicoli che avevano preso il via per la seconda frazione, soltanto 45 erano arrivati ieri al traguardo di El Golea. I concorrenti dovranno ora radunarsi a Borgj Omar Driss. I ritardatari avranno tempo fino a questa mattina per presentarsi alla partenza della quarta tappa.

Basket: Real Madrid rischia l'esclusione dalla Coppa

MADRID — Partita persa a «tavolino» per il Real Madrid di pallacanestro, imbattuto in campionato, che si è rifiutato di giocare a Zara la gara di Lega europea di basket, contro la locale compagine, «Zara-Croata», malgrado i ministeri spagnoli dell'Interno e dell'Estero avessero assicurato tutta la loro protezione, nella zona croata teatro di guerra. La federazione internazionale di pallacanestro ai primi di marzo prossimo protrebbe addirittura decidere di escludere dalla Lega europea di basket la squadra madrilena. C'è da precisare che i due club avevano anche discusso sulla possibilità di giocare questo incontro a Zagabria anziché a Zara, ma la società croata non ha accettato poi tale ipotesi.

Pallavolo: oggi i sorteggi per la finale di Coppa Italia

BOLOGNA — Torna la grande pallavolo a Napoli con la «final four» di Coppa Italia in programma il 3 e 4 febbraio. Vi prenderanno parte il Messaggero Ravenna, Jockey Schio, Maxicono Parma e Sisley Treviso, che nei quarti di finale hanno battuto rispettivamente Alpitour, Latte Giglio, Sidis e Paini. Gli accoppiamenti saranno sorteggiati oggi alle 11, a Roma, con Sisley e il Messaggero designate teste di serie sulla base della classifica di campionato al termine del girone di andata. Di conseguenza non potranno trovarsi di fronte in semifinale e saranno accoppiate alle altre due finaliste.

STEFANEL / IN PIENO ALLENAMENTO

La marcia di avvicinamento al derby

Sempre assente Cantarello, ma per riavere il pivot bisognerà attendere ancora un buon periuodo di tempo

Ieri anche Bodiroga ha osservato un giorno di riposo a causa di un attacco influenzale, ma oggi riprende la preparazione in via Locchi

Pienamente recuperati invece English e Bianchi

TRIESTE — Dopo la boccata di aria fresca in terra austriaca e dopo la boccata di ossigeno che, immancabilmente giunge da un'esibizione positiva, come quella che ha offerto la Stefanel nell'incontro benefico con una rappresentativa austriaca, la squadra biancorossa ha ripreso in pieno gli allenamenti. Ripresa di buona lena, favorita anche dalla sempre benefica interruzione della routine settimanale.

Lo sguartdo, immancabilmente, è rivolto a domenica prossima, all'incontro-derby con i cugini della Benetton. I trevigiani, anche loro, hanno avuto, ieri sera, un'interruzzione della normale settimana di preparazione, affrontando in casa i francesi del Pau Orthez, in un incontro valido per la settima giornata dell'Euroclub. E per contrasto è probabile che la vittoria di Kukoc e compagni abbia, più che affaticato, ricaricato i giocatori biancoverdi.

E' un'eventualità da tenere presente, che in parte contraddice alla convinzione che troppi appuntamenti agonistici possano togliere viugoria all'atleta: ciò non sempre è esatto perchè chi pratica lo sport ai massimi livelli trova nell'impegno importante un momento per esprimersi nel modo desiderato.

Quindi biancorossi sottoposti ieri a una buona seduta di allenamento: assente ancora Cantarello, ma per un giusto rientro del pivot bisognerà attendere ancora qualche giorno, in ogni caso ben oltre l'impegno di campionato di domenica prossima: i miglioramenti sensibili che sono stati registrati non sono comunque tali da permettere un rischio, essendo molto più conveniente essere sicuri di avere Davide in pieno per la delicatissima fase finale del campionato.

Assente anche Bodiroga (o meglio presente ai bordi della palestra di via Locchi), che non ha ancora smaltito gli effetti negativi di una fastidiosa influenza. Riprenderà oggi. Presenti e apparentemente in buona condizione English e Bianchi che avevano sofferto, nedi giorni passati, dell'identico male di stagione.

Inutile dire che l'incontro di domenica prossima a Chiarbola (e c'è da augurarsi che il palazzetto triestino sia sostanzialmente più caloroso del Pianella di Cucciago) è partita importante, sia perchè è un derby, anzi ormai il derby, facendo leva su una rivalità che ormai è divenuta classica, sia perchè è impegno casalingo, quindi, irrinunciabile per non perdere la via giusta in questa fase discendente della stagione. In effetti per assicurarsi una posizione di partenza importante per i play off non ci si può permettere passi falsi sul parquet di casa. E'una realtà che tutti i biancorossi hanno ben presente.

al.ca.

Bodiroga riprende oggi ad allenarsi.

SCI

LA COPPA DEL MONDO RIPRENDE SULLE NEVI DEL CENTRO EUROPA

E' l'ora della discesa libera

COPPA DEL MONDO / DONNE

Discesa e gigante a Cortina

La Compagnoni decisa a non rischiare in libera

CORTINA D'AMPEZZO — Domani e domenica, reduce da Maribor (in Slovenia), il «Circo bianco» femminile sarà di scena a Cortina d'Ampezzo. Sulla pista prestigiosa dell'Olimpia delle Tofane, infatti è in programma domani la discesa libera e nella giornata successiva lo slalom gigante, entrambi validi per la Coppa del mondo.

Nella libera si partirà da quota 2.290 metri, proprio all'«ombra» delle Tofane (con inizio alle ore 11), mentre per il gigante il cancelletto di partenza sarà posto a quota 1.980 metri, quindi 310 metri più a valle, con partenza della prima manche alle 9.30 e della seconda alle ore 13. Per entrambe le gare l'arrivo è a 1.580 metri, a Rumerlo, rispettivamente dopo 710 e 400 metri.

Ieri cinquantasei concorrenti di 15 nazioni hanno preso parte alle due prove di allenamento di discesa libera femminile sulla pista «Olimpia». I migliori tempi sono stati realizzati dalle concorrenti tedesche.

In entrambe le manche, la più veloce è stata Katerine Gutensohn-Knopp con 1'30"37 nella prima prova e

Deborah Compagnoni.

1'29"88 nella seconda, seguita dalla Francese Regine Cagnou (1'30"23), dalla sovietica Warwara Zelenzkala (1'30"31), quindi due svizzere, Heldi Zurbrigge ed Heldi Zeller.

Migliori delle italiane sono state Barbara Merlin (1'31"99), Barbara Frizzari (1'33"95) e Marika Favè (1'36"21). Non ha partecipato agli allenamenti Deborah Compagnoni.

«La discesa senza una preparazione specifica è pericolosa — ha detto la Compagnoni —. Io mi dedico allo slalom, al gigante e al supergigante. Il gigante di domenica qui a Cortina risponde alle mie esigenze».

Per analoghe ragioni non sono partite Morena Galluzzio, Bibiena Perez, Lara Magoni e Katyussia Deoez. Non potrà prendere il via la svedese Permilla Witberg, che mercoledì nello slalom di Maribor (Slovenia) si è gravemente infortunata avendo riportato la rottura dei due legamenti laterali della caviglia destra con probabile lesione del tendine di Achille.

Nella prima prova di ieri sulla pista «Olimpia» si è infortunata la canadese Tasha Talles, che ha riportato una serie di contusioni su tutta la parte destra del corpo. L'incidente non è risultato particolarmente grave, comunque tale da escludere la partecipazione dell'atleta alle gare di Cortina.

Sono in programma due libere e uno slalom. Opportunità per Girardelli di distanziare Tomba in classifica generale

TRIESTE — Da oggi sino a domenica gli atleti del circo bianco saranno in pista a Garmisch-Partenkirchen, in Baviera, per un'attesa tre giorni di Coppa del Mondo dove verranno «serviti» due discese libere, uno slalom e una combinata. Un bel mucchietto di punti, soprattutto per il polivalente Girardelli, che toltosi di torno, per un incidente, un Accola che finora non gli aveva dato alcun problema è pronto a staccare nella classifica generale di Coppa del Mondo il nostro Alberto Tomba.

Tomba in questo weekend ha a disposizione un massimo di 100 punti (in caso di vittoria nello slalom) mentre Girardelli, che scenderà in pista per tutte le gare e parteciperà quindi anche alla combinata, potrebbe portarsi a casa (facendo un discorso ipotetico) ben 400 punti. Logicamente fare un bottino così pingue per l'austro-lussemburghese sarà impossibile ma potrà certamente incamerare 150-200 punti senza grossi problemi.

Martedì, dopo l'intenso fine settimana di Garmisch, Girardelli avrà un'ulteriore opportunità di fare punti. Marc infatti parteciperà al supergigante di St. Anton, in Austria, mentre Alberto, che come tutti sanno non ne vuole sapere di questa specialità, tornerà sulle piste della Val di Fassa per allenarsi (solitamente frequenta la «Pra Martin» di Vigo, la «Fiamme Oro» di Moena e la «Col dei Rossi» di Canazei).

In questo weekend di gare saranno da tenere d'occhio anche i polivalenti norvegesi: Thorsen, Aamodt e Kjus. Aamodt, anche se dopo il primo acuto di Sestrieres ha un po' deluso, nelle due ultime gare dell'anno è apparso in ripresa. Thorsen, da pochi ricordato tra i possibili protagonisti della lotta per la conquista della Coppa del Mondo, potrebbe far punti in discesa e nel superG di martedì e Kjus è molto atteso nello slalom speciale.

Si attende con curiosità tra le porte strette anche il veterano austriaco Strolz, uscito nelle ultime gare sempre dopo aver fatto segnare degli ottimi intertempi. In casa austriaca ci si aspetta il «risveglio» di Guenther Mader, da quest'anno affiancato da un allenatore privato ma ben lontano dalle zone alte della classifica e una conferma dal discesista Leo Stock, il più «vecchio» atleta del circo bianco, ottimo in Gardena.

Lo scorso anno la tappa di Garmisch aveva segnato la prima resa dei conti fra i tre protagonisti della classifica generale di coppa: Accola, Girardelli e Tomba. Allora sulle piste bavaresi si gareggiava in discesa, in supergigante e in slalom e combinata, gare queste ultime di recupero da St. Anton. La ghiacciatissima discesa, che aveva fatto illustri vittime (l'ottimo Skaardal per tutti), aveva sorriso alla squadra di casa che aveva piazzato Wasmayer, che non vinceva da cinque anni, e Tauscher, campione mondiale a sorpresa a Vail, sul primo e terzo gradino del podio.

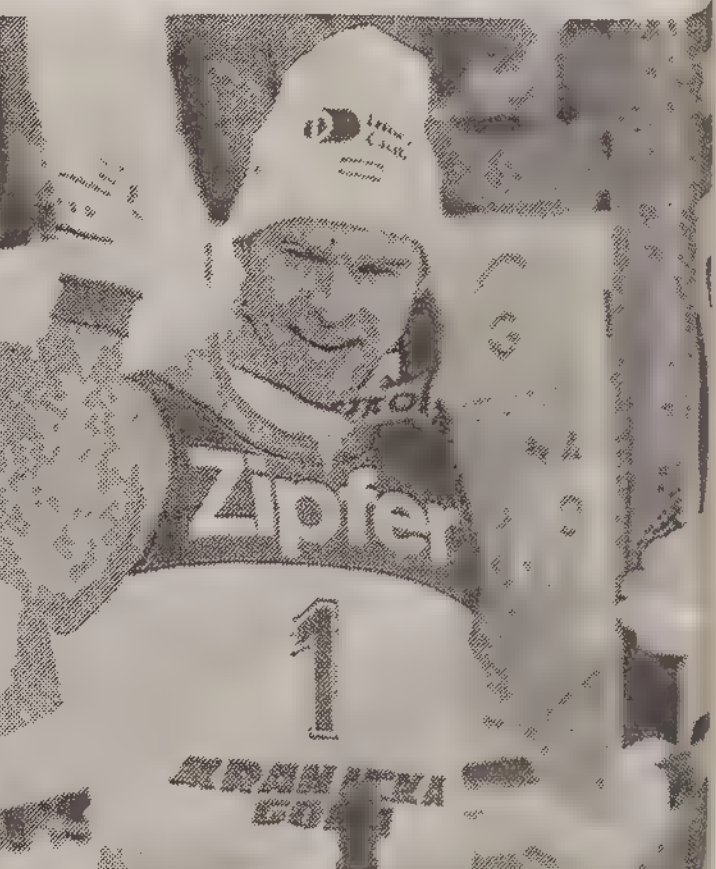
La gara era stata falsata da un'interruzione di un'ora e mezza, servita per soccorrere i numerosi infortunati. Durante quel lasso di tempo la pista era cambiata, era stata resa più veloce dallo scaldarsi dell'aria, e i due tedeschi, scesi con pettorali alti, se ne erano avvantaggiati.

Nel supergigante la vittoria era andata al giovane pusterese Patrick Holzer, primo per sei centesimi su un determinatissimo Accola. Per il timido Patrick, molto bravo sui lunghi curvoni ghiacciati di Garmisch, questa vittoria era stato il giusto premio dopo la squalifica, per l'assenza del piombino di omologazione sulla tuta, dell'anno precedente nella gara di Lake Luise, dove si era piazzato al secondo posto.

Nello slalom si era imposto per la prima volta il francese Patrice Bianchi, atleta di gran classe un po' troppo emotivo e sfortunato. Alle sue spalle l'eterno secondo, il sempre sorridente Hubert Strolz, e al terzo posto il nostro Tomba, risalito nella seconda manche dopo una prima prova non proprio buona (era ottavo). Accola, ottavo in slalom e nono in discesa, si era facilmente aggiudicato la combinata, raggranellando in un solo fine settimana 257 punti. Non dobbiamo dimenticare inoltre che lo svizzero non era in perfette condizioni fisiche e che nello slalom era sceso in pista grazie a un'iniezione antidolorifica.

C'è da augurarsi che la pista da discesa libera, la più veloce del circuito mondiale, non sia ghiacciata come lo scorso anno, quando causò tanti incidenti. La pista inizia con un tratto molto ripido con una decina di curve molto strette, poi permette agli atleti di prendere un po' di fiato, nel piano centrale, e lì mette di nuovo a dura prova nella parte finale da affrontare, per la gioia del pubblico, ad altissima velocità.

E' una pista per scivolatori, che per 40 secondi circa devono cercare di essere il più aerodinamici possibili, ma anche per atleti molto tecnici, che hanno a loro disposizione lunghi salti, la compressione finale e le curve molto difficili dopo il muro del «Eishang».

Anna Pugliese

Un'occasione favolevole a Girardelli.

FONDO / COPPA

Per la tappa svizzera Partiti 13 italiani

MILANO — Sono tredici gli azzurri partiti per Ulrichen (Svizzera) dove domani e domenica è in programma il quarto appuntamento di coppa del mondo, maschile e femminile, articolato in due prove individuali (10 km femminile e 15 km maschile a tecnica classica) e due staffette (4x5 femminile e 4x10 km maschile) a tecnica libera.

La prova originariamente era prevista a Les Brassus, ma problemi di innevamento hanno consigliato lo spostamento di sede.

Per la tappa svizzera di Coppa del mondo che segue quelli di Ramsau (Austria), Tesero (Italia) e Kavgolovo (Russia) - i tecnici azzurri hanno convocato Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Silvio Fauner, Giuseppe Puliè, Gianfranco Polvara, Gaudenzio Godioz, Fulvio Valbusa e Fabio May, che sono partiti da Milano, mentre la squadra femminile - composta da Manuela Di Centa, Stefania Belmondo, Bice Vanzetta, Gabriella Paruzzi e Laura Bettega - ha invece raggiunto la svizzera da Cogne (Aosta) dove in questi giorni si è svolto un allenamento collegiale.

Borsa

BORSA

1006 (+0,30%) Un buon inizio, poi le notizie provenienti dalla Bundesbank hanno tolto un po' di entusiasmo. Toniche le Fiat, forte richiesta dall'estero per le Generali.

DOLLARO

1526,09 (-0,53%) Il dollaro, che sul mercato ha proseguito nella sua opera di graduale apprezzamento, è uscito ridimensionato nei confronti della lira.

MARCO

932,25 (-0,61%) La lira ha scelto il giorno della Bundesbank per dare un confortante segno di vitalità. Nel pomeriggio la nostra moneta, rispetto al marco, era scesa sotto le 930 lire.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	12300	12681	12534	12488	+0,37
All. R	9699	9805	9721	9641	+0,83
B Napoli	2295	2278	2282	2263	+0,84
B Napoli R	1230	1212	1217	1226	-0,73
B Toscana	2925	2930	2928	2894	+1,18
Benetton	14250	14610	14499	14192	+2,16
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	435	442,3	442,2	435,3	+1,59
Cir	1018,5	1024	1026	1028	-0,19
Cir Risp	1015	1015	1015	1015	....
Cir Rnc	520	518,6	521,8	523,1	-0,25
Comit	4770	4701	4699	4778	-1,65
Comit Rnc	3605	3725	3715	3544	+4,83
Eur Me L	473	460,9	462,3	459,2	+0,68
Ferfin	1233	1239	1238	1248	-0,80
Ferfin Rnc	832	819,2	828,9	835,8	-0,82
Fiat Pri	2150	2201	2193	2115	+3,69
Fiat Rnc	2401	2484	2460	2367	+3,93

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Fondiaria	25745	25339	25367	25817	-1,74
Gott Ruf	1235	1238	1232	1233	-0,08
I Meta-nop		1644	1644	1660	-0,96
Italcem	7875	7972	7904	7895	+0,11
Italcem R	4250	4257	4267	4274	-0,16
Italgas	3333	3308	3309	3281	+0,85
Marzotto	6100	6100	6102	-0,03	—
Parmalat	11600	11690	11620	11559	+0,53
Pirelli Spa	1115	1126	1121	1116	+0,45
Pirelli R	765	768,4	760	775,7	-2,02
Ras	20200	20372	20242	20215	+0,13
Ras Rnc	10399	10331	10356	10363	-0,07
Ratti	2335	2400	2380	2303	+3,34
Sip	1479	1456	1462	1477	-1,01
Sip Rnc	1356	1362	1360	1365	-0,37
Sondel	1042	1043	1033	+0,97	—
Sorin	3379	3400	3395	3348	+1,40

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	31700	-0.31
Zignago	5100	2.02
ASSICURATIVE		
Assitalia	9000	-1.64
Fata Ass	12800	-0.39
Generali As	29720	1.07
L'abeille	75800	0.85
La Fond Ass	9430	-0.21
Previdente	11980	0.46
Latina Or	4290	-7.74
Latina r nc	2136	-2.02
Lloyd Adria	10500	0.48
Lloyd r nc	8715	1.16
Milano O	10200	0.99
Milano r nc	4700	1.08
Sai	14225	-0.52
Sai r nc	6021	1.96
Subalp Ass	8700	2.35
Toro Ass Or	21945	0.16
Toro Ass priv.	9250	-2.12
Toro r nc	9100	1.11
Unipol	9995	-2.01
Unipol priv.	4690	-1.47
Vittoria As	5851	-1.00
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8490	3.41
Bca Legnano	5560	0.18
Bca Di Roma	1941	-3.00
B. Fideuram	869	-0.69
Bca Mercant	5075	-0.20
Bna priv.	1525	-3.48
Bna r nc	785	2.61
Bna	4005	-7.29
B Pop Berga	14469	0.49
Bco Ambr Ve	3665	-2.01
B Ambr Ve r nc	2215	-0.58
B. Chiavari	3450	-4.17
Lariano	4580	1.10
B Sardegn r nc	14170	0.43
Bnl r nc	10810	0.84
Credito Fon	4895	1.24
Cred It	3095	-2.67
Cred It r nc	2099	.6.55
Credit Comm	2455	-1 80
Cr Lombardo	2470	2.96
Interban priv.	24180	-0.49
Mediobanca	13710	1.63
S Paolo To	10750	0.47
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4775	-0.73
Burgo priv.	5850	-1.60
Burgo r nc	5500	0.00
Fabbri priv.	3090	-0.16
Ed La Repub	3310	1.63
L'espresso	3950	6.18
Mondadori E	9010	0.00
Mond Ed Rnc	2795	-0.18
Poligrafici	5390	-0.19
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2525	0.96
Cem Bar Rnc	3215	0.50
Ce Barletta	4650	0.02
Merone r nc	1870	0.54
Cem. Merone	3600	-5.51
Ce Sardegna	4780	0.00
Cem Sicilia	4970	0.40
Cementir	1279	0.31
Unicem	5950	0.00
Unicem r nc	3860	1.05
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1120	-8.94
Auschem r nc	699	5.11
Boero	7890	0.51
Caffaro	389	3.73
Caffaro r nc	520	4.00
Calp	3270	-0.91
Enichem	1000	-5.66
Enichem Aug	1228	-0.16
Fab Mi Cond	1555	0.00
Fidenza Vet	1530	1.39
Marangoni	2835	0.35
Montefibre	745	-0.67
Montefib r nc	683	-0.58
Perlier	514	-0.77
Pierrel	1830	4.57
Pierrel r nc	900	8.30
Recordati	8700	0.58
Record r nc	3975	-0.63
Saffa	4000	2.56
Saffa r nc	3030	1.17
Saffa r nc	4248	0.00
Saiag	980	-2.39
Saiag r nc	597	-0.50
Snia Bpd	916	0.44
Snia r nc	675	1.50
Snia r nc	910	0.00
Snia Fibre	470	1.73
Snia Tecnop	2072	-0.05
Tel Cavi Rn	5480	0.18
Teleco Cavi	8305	-0.14
Vetreria It	2600	4.00
COMMERCIO		
Rinascente	7960	0.70
Rinascen priv.	2830	-0 70
Rinasc r nc	2900	1.93
Standa	30500	0.00
Standa r nc P	5650	-0.88
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	839	2.19
Alitalia priv.	640	0.31
Alital r nc	780	-2.50
Ausiliare	11110	0.00
Autostr Pri	879	-2.33
Auto To Mi	7200	0.00
Costa Croc.	2390	0.72
Costa r nc	1310	-2.60
Italcable	4440	-1.33
Italcab r nc	3410	0.59
Nai Nav Ita	480	0.00
Sirti	8015	-1.84
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2900	-1.69
Edison	4223	2.50
Edison r nc P	3280	0.77
Elsag Ord	3730	-3.62
Gewiss	9110	0.00
Saes Getter	5200	0.04
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4950	1.02
Bastogi Spa	95	3.26
Bon Si Rpcv	6220	0.16
Bon Siele	15800	0.00
Bon Siele r nc	3045	2.35
Brioschi	380	1.60
Buton	4370	-2.89
C M I Spa	3289	-1.82
Camfin	2400	0.00
Cofide r nc	491,5	0.72
Cofide Spa	1215	2.97
Comau Finan	1160	-1.28
Editoriale	2400	-0.83
Ericsson	18000	-0.55
Euromobilia	1630	2.84
Euromob r nc	1000	0.00
Fidis	2919	3.18
Fimpar r nc	220,5	0.23
Fimpar Spa	418	0.48
Fi Agr r nc	5800	0.87
Fin Agroind	6350	-3.05
Fin Pozzi	855	3.64
Fin Pozzi r nc	410	2.24
Finart Aste	4000	2.04
Finarte priv.	900	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte Spa	2500	2.25
Finarte r nc	600	1.35
Finmec Spa	1250	0.00
Finmec Risp	1145	7.92
Finrex	999	2.46
Finrex r nc	899	0.00
Fiscamb H r nc	1601	0.00
Fiscamb Hol	2855	0.00
Fornara	379	-1.56
Fornara Pri	368	0.00
Franco Tosi	17100	0.00
Gaic	1345	3.86
Gaic r nc Cv	1226	-2.00
Gemina	1119	0.90
Gemina r nc	960	-1.54
Gim	2625	0.96
Gim r nc	1430	-2.05
Ifi priv.	8990	5.78
Ifil Fraz	4720	0.32
Ifil r nc Fraz	2395	0.00
Intermobil	1630	-1.81
Isefi Spa	701	-2.64
Isvim	9700	0.00
Italmobilia	33530	-0.21
Italm r nc	17300	-1.26
kernel r nc	471	0.00
kernel Ital	290	3.57
Mittel	1070	1.90
Montedison	1201	0.59
Monted r nc	698	1.75
Monted r nc Cv	1290	-0.54
Part r nc	775	0.65
Partec Spa	1600	0.00
Pirelli E C	3830	0.00
Pirel E C r nc	939	1.84
Premafin	5170	1.37
Raggio Sole	1010	0.50
Rag Sole r nc	1116	0.09
Riva Fin	5260	0.00
Santavaler	1029	-0.10
Santaval Rp	680	.0.00
Schiapparel	349	-0.85
Serfi	4800	-0.10
Sisa	849	-0.70
Sme	5845	1.65
Smi Metalli	480	0.00
Smi r nc	481	1.26
So Pa F	2410	0.00
So Pa F r nc	1500	-2.72
Sogefi	2210	1.38
Stet	1785	0.00
Stet r nc	1570	1 29
Terme Acqui	1605	0.00
Acqui r nc	625	-0.79
Trenno	2700	-3 05
Tripcovich	5301	2,34
Tripcov r nc	1435	-1.03
War Mittel	222	0.68
War Cofide	75	-0.33
W Cofide r nc	45	21.62
War Sogefi	100	11.11
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14350	1.77
Aedes r nc	5090	1.80
Attiv Immob	2301	0.44
Calcestruz	7550	0.73
Caltagirone	1800	0.00
Cogefar-imp	2470	2.92
Cogef-imp r nc	1520	8.96
Del Favero	1290	4.88
Fincasa44	2880	0.00
Gabetti Hol	1560	-0.06
Gifim Spa	1645	0.00
Gifim r nc	1295	-0.38
Grassetto	5170	-3.72
Risanamento	50000	-0.20
Sci	1520	1.33
Vianini Ind	860	2.99
Vianini Lav	2520	0.40
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1275	-5.42
Danieli E C	8420	4.73
Danieli r nc	3850	2.64
Data Consys	1720	-7 03
Faema Spa	2585	-0 19
Fiar Spa	9450	5 23
Fiat	4330	4.84
Fisia	986	0 82
Fochi Spa	10800	-0.74
Gilardini	2360	2 16
Gilard r nc	1804	-1 42
Ind. Secco	1390	-0 64
I Secco r nc	1340	0.15
Magneti r nc	610	-0.81
Magneti Mar	625	-2.34
Mandelli	4031	0.80
Merloni	2450	-1.17
Merloni r nc	781	0.77
Necchi	1125	0.00
Necchi r nc	1490	0.00
N. Pignone	5100	0.00
Olivetti Or	1840	0.49
Olivetti priv.	1555	1 63
Olivet r nc	1325	0.00
Pininf r nc	5885	-0.25
Pininfarina	6900	0 88
Rejna	8100	0 00
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	5440	0.93
Safilo Risp	10190	-7 36
Safilo Spa	8440	0.12
Saipem	2400	5.26
Saipem r nc	1660	3 04
Sasib	5025	8.06
Sasib priv.	4010	2 82
Sasib r nc	3505	6 21
Tecnost Spa	1992	2 68
Teknecomp	611	0.16
Teknecom r nc	390	2 63
Valeo Spa	5062	2.26
Westinghous	7500	4.17
Worthington	2100	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	434	0 00
Falck	2880	1.05
Falck r nc	4490	0.00
Maffei Spa	2019	-0.05
Magona	3610	0.00
TESSILI		
Bassetti	4900	0.20
Cantoni Itc	1760	-1.68
Cantoni Nc	1395	0.00
Centenari	251	0.00
Cucirini	820	-7.76
Eliolona	1720	0.00
Linif 500	400	5.26
Linif r nc	335	0.60
Rotondi	485	1.04
Marzotto Nc	3100	1.14
Marzotto r nc	5901	0.00
Olcese	1010	0.00
Simint	2620	4.42
Simint priv.	1380	2.99
Stefanel	3161	0.67
Zucchi	7400	13.85
Zucchi r nc	5000	1.73
DIVERSE		
De Ferrari	7330	0.41
De Ferr r nc	1895	0.00
Bayer	246000	1.23
Commerzbank	225000	2.27
Con Acq Tor	13400	0.00
Jolly Hotel	6000	0.17
Jolly H-r.P	16900	0.00
Pacchetti	330	3.13
Volkswagen	232000	4.98

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	92800	92600	0 22
Briantea	9250	9440	-2.01
Siracusa	17750	17900	-0.84
Pop Com Ind	15900	16000	-0 63
Pop Crema	44650	44790	-0.31
Pop Brescia	7499	7000	7.13
Pop Emilia	90700	90700	0 00
Pop Intra	9200	9200	0 00
Lecco Raggr	7200	6720	7.14
Pop Lodi	11990	11600	3.36
Luino Vares	15960	15960	0.00
Pop Milano	5000	4980	0 40
Pop Novara	11505	11350	1 37
Pop Sondrio	65500	65550	-0 08
Pop Cremona	7549	7580	-0.41
Pr Lombarda	2470	2450	0.82
Prov Napoli	4650	4620	0 65
Broggi Izar	1400	1400	0 00
B Izar Lg92	1400	1400	0 00
Calz Varese	230	230	0.00
Cibiemme Pl	65	60	8.33
Con Acq Rom	150	150	0 00
Cr Agrar Bs	4950	4980	-0 60
Cr Bergamas	11710	11700	0 09
C Romagnolo	12110	12050	0 50
Valtellin.	11500	11500	0.00
Creditwest	6250	6300	-0 79
Ferrovie No	4060	4400	-7 73
Finance	8650	8750	-1.14
Finance Pr	6150	6100	0.82
Frette	6250	6250	0.00
Ifis Priv	639	650	-1.69
Inveurop	800	810	-1.23
Ital Incend	119800	119500	0 25
Napoletana	4770	4690	1.71
Ned Ed 1849	1099	1100	-0 09
Ned Edif Ri	1330	1330	0 00
Sifir Priv	1581	1581	0.00
Bognanco	285	287	-0.70
W B Mi Fb93	30	26	15 38
Zerowatt	6220	6220	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	11.292	11 241
Arca 27	12.203	12 140
Aureo Previdenza	12.872	12 736
Azimut Glob. Crescita	11.100	10 934
Capitalgest Azione	11 945	11 935
Capitalras	N D	10 483
Carifondo Delta	13 795	13 709
Centrale Capital	12 779	12 725
Cisalpino Azionario	10 112	10 070
Euro Aldebaran	11 135	11 080
Euro Junior	12 920	12 755
Euromob. Risk Fund	13 244	13 182
Finanza Romagest	9.432	9 421
Fiorino	27.776	27 543
Fondersel Industria	6.801	6 764
Fondersel Servizi	9 191	9.178
Fondicri Selez. Italia	11 631	11 802
Fondinvest 3	10.938	10 908
Fondo Prof.	40.323	40 168
Fondo Prof. Gestione	10.865	10 863
Fondo Trading	7.361	7 324
Galileo	9.762	9 763
Genercomit Capital	9.706	9 652
Gepocapital	11.858	11 805
Gestielle A	8.025	7 995
Imicapital	N D.	25 500
Imindustria	N.D	9 900
Imi Italy	N.D.	11 643
Industria Romagest	8.409	8 392
Interbancaria Az.	17 232	17 132
Investire Azionario	10.740	10 675
Lagest Azionario	14 531	14 484
Lombardo	12.273	12 546
Phenixfund Top	8.931	8 920
Primecapital	30.708	30 423
Primeclub Azionario	10.486	10 383
Primeitaly	9.765	9 718
Quadrifoglio Azionario	10.607	10 619
Risparmio Italia Az.	10.970	10 905
Salvadanaio Az.	9.617	9 596
Sviluppo Azionario	10.586	10.585
Sviluppo Indice Italia	7 629	7 633
Sviluppo Iniziativa	10.631	10.584
Venture-Time	10.768	10.758
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	N.D.	14 828
Adriatic Europe Fund	N D.	13 220
Adriatic Far East Fund	N.D.	9 072
Adriatic Global Fund	N.D.	13.805
America 2000	12.611	12 486
BN Mondialfondo	11.956	11 745
Capitalgest Internaz.	11 134	10 973
Carifondo Ariete	11.295	11 217
Carifondo Atlante	11.348	11 258
Centrale America	11.156	10 981
Centrale Europa	12.009	11.806
Eptainternational	13.102	12 921
Fideuram Azione	N.D.	12 070
Fondicri Inter.	15.574	15 372
Europa 2000	12 944	12 685
Genercomit Europa	13.552	13 299
Genercomit Internazion.	14 314	14 128
Genercomit Nordam.	16.458	16 229
Geode	12.715	12 597
Gesticredit Azionario	13.421	13 282
Gesticredit Euroazioni	11.800	11 578
Gesticredit Pharmachem	11.430	11 284
Gestielle I	11.166	11 036
Gestielle Servizi Finan	11 345	11 345
Gestifondi Az. Internaz	10.000	10 000
Imi East	N D	10 510
Imi Europe	N.D.	11 793
Imi West	N.D.	13.267
Investimese	12.551	12 336
Investire America	15.198	14 986
Investire Europa	11.504	11 311
Investire Internaz.	11.301	11 150
Investire Pacifico	11.689	11 570
Lagest Azionario Intern	12.019	11 845
Magellano	11.407	11 336
Oriente 2000	12.327	12 197
Performance Azionario	11.055	10 831
Personalfondo Az.	12 062	11 960
PrimeGlobal	12.762	12 586
PrimeMediterraneo	10.691	10 520
Prime Merrill America	14.270	13 949
Prime Merrill Europa	14.126	13 857
Prime Merrill Pacifico	13.872	13 822
Sanpaolo H. Ambiente	14.911	14 886
Sanpaolo H Finance	16.524	16 345
Sanpaolo H Industr.	12.851	12 640
Sanpaolo H Int.	12.700	12.492
Sogesfit Blue Chips	12.688	12 574
Sviluppo Equity	13.623	13 407
Sviluppo Indice Globale	10.771	10 611
Triangolo A	12 911	12 815
Triangolo C	13.129	13.027
Triangolo S	13.081	12 972
Zetastock	12.585	12 449
Zetaswiss	12.532	12 340
BILANCIATI ITALIANI		
America	16.336	16 319
Arca BB	23.916	23 810
Aureo	20 281	20.136
Azimut Bilanciato	13.522	13 382
Azzurro	19 620	19 524
BN Multifondo	10.529	10 504
BN Sicurvita	14.031	13.935
Capitalcredit	13 229	13 180
Capitalfit	15.433	15.348
Capitalgest	17 616	17 596
Carifondo Libra	21 358	21 316
Cisalpino Bilanciato	14 382	14 355
Cooprisparmio	10 301	10 301
Corona Ferrea	12 931	12 943
CT Bilanciato	N D	11 653
Eptacapital	12.122	12 034
Euro Andromeda	19.903	19 826
Euromob. Capital Fund	13 611	13 568
Euromob. Strategic Fund	12 294	12 240
Fondattivo	10 115	10 083
Fondersel	31 007	30 859
Fondicri 2	11 093	11 057
Fondinvest 2	18.003	17 940
Fondo Centrale	16 493	16 426
Fondo Prof. Risparmio	10.037	9 970
Genercomit	21 721	21 626
Geporeinvest	11 976	11 962
Gestielle B	9 515	9 512
Giallo	9 900	9.841
Grifocapital	13.829	13 842
Intermobiliare Fondo	13.270	13 224
Investire Bilanciato	10 602	10 551
Mida Bilanciato	9.746	9 695
Multiras	N.D	19 187
Nagracapital	16.219	16 120
Nordcapital	11 685	11 643
Phenixfund	12 258	12.245
Primerend	20 602	20 434
Quadrifoglio Bil	12 777	12 745
Redditosette	21.939	21 920
Risparmio Italia Bil.	17 269	17 180

Titoli	Odier.	Prec
Rolomix	10.893	10.857
Salvadanaio Bil.	12.953	12 923
Spiga D'Oro	13.222	13.237
Sviluppo Portfolio	15 131	15.156
Venetocapital	10.401	10.383
Visconteo	20.013	19.816
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	14.580	14.496
Armonia	12.167	12.044
Centrale Global	15.118	14.940
Coopinvest	10.495	10.484
Cristoforo Colombo	15.263	15.023
Epta 92	11 989	11 916
Fondo Prof. Inter.	13.845	13.687
Gepoworld	11.195	11.111
Gestimi Internazionale	12.291	12 066
Gesticredit Finanza	13.796	13.669
Investire Globale	11 892	11.735
Nordmix	13.475	13.296
Rolointernational	12.502	12.394
Sviluppo Europa	12.966	12.843
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	15.948	15.875
Arca MM	13 046	13.060
BN Cash Fondo	12.331	12 333
Capitalgest Moneta	10.202	10.201
Carifondo Carige	10 355	10.352
Carifondo Lire Più	13.917	13.923
Centrale Cash Conto Cor	10.140	10.142
Eptamoney	14 508	14.490
Euromobiliare Monetario	10.809	10.815
Euro Vega	11.554	11 560
Fideuram Moneta	N D.	15.120
Fondicri Monetario	14.164	14 167
Fondoforte	10.761	10.757
Genercomit Monetario	12.373	12.375
Gesticredit Monete	13.245	13.256
Gestielle Liquidità	12.565	12 548
Gestifondi Monetario	10,000	10.000
Imi 2000	N.D.	17 618
Interbancaria Rendita	21 653	21.647
Italmoney	11.390	11.379
Monetario Romagest	12.568	12 573
Performance Monetario	10.291	10.289
Personalfondo Mon.	14.487	14.497
Primemonetario	15.964	15.972
Quadrifoglio Obbl.	13.740	13.763
Rendiras	N.D.	15.555
Risparmio Italia Cor.	13.526	13.519
Sogesfit Conto Vivo	12 203	12.196
Venetocash	12 241	12.248
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.990	10.955
Arca RR	12.787	12.797
Aureo Rendita	16.851	16.785
Azimut Garanzia	13 180	13.176
Azimut Glob. Reddito	13.490	13.486
BN Rendifondo	11.949	11 938
Capitalgest Rendita	13.009	13.025
Carifondo Ala	12 801	12.784
Centrale Reddito	17.375	17.352
Cisalpino Reddito	12 801	12.771
Cooprend	12.243	12.245
CT Rendita	N.D.	11.720
Eptabond	18.454	18.374
Euro Antares	14.191	14.203
Euromob. Reddito	13.374	13.402
Fondersel Reddito	11.511	11.517
Fondicri I	11 578	11.580
Fondimpiego	17.209	17,262
Fondinvest 1	12.940	12.943
Fondo Prof. Reddito	13.791	13.806
Genercomit Rendita	11 393	11.392
Geporend	10.732	10.734
Gesfimi Previdenziale	11.562	11.571
Gestielle M	10.638	10.697
Gestiras	N D.	26.439
Giardino	10.962	10.948
Grifored	13.376	13.397
Imirend	N.D.	15.008
Investire Obbligaz.	19.458	19.439
Lagest Obbligaz.	17 189	17.211
Mida Obbligaz.	N D.	15.269
Money-Time	12 146	12.129
Nagrarend	13 098	13.077
Nordfondo	15.031	15.039
Phenixfund 2	14.341	14.353
Pitagora	10.559	10.568
Primecash	12.824	12.814
Primeclub Obblig.	16.898	16.863
Rendicredit	11.736	11.726
Rendifit	12 974	12.987
Risparmio Italia Red.	19.895	19.870
Rologest	15.682	15.679
Rolomoney	10.767	10.771
Salvadanaio Obb.	14.081	14.076
Sforzesco	12.280	12.271
Sogesfit Domani	15.333	15.311
Sviluppo Reddito	16.593	16.574
Venetorend	14.244	14.236
Verde	11.756	11.746
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	N D.	15 737
Arca Bond	12.316	12.221
Arcobaleno	14 543	14.411
Carifondo Bond	10.721	10.687
Centrale Money	14.668	14.497
Euromobiliare Bond Fund	12 145	12.101
Euromoney	11.279	11.208
Fondersel Internazional	13.533	13.390
Fondicri Primary Bond	11 074	10 991
Gesticredit Globalrend	11 856	11 704
Imibond	N D	14.496
Intermoney	11 754	11 697
Lagest Obblig. Internaz	12 664	12 517
Oasi	11 870	11 835
Performance Obbligaz.	10 980	10 855
Primebond	16.511	16.375
Sviluppo Bond	17.176	16 980
Vasco De Gama	13 245	13 268
Zetabond	14 123	13.994
Fondo INA	3 093,59	3.091,25
Fondo INA-VE	1 301,43	1 297,71
Sai Quota	17.053,42	17 048,06
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia	32,59	48 152
Fonditalia	69,76	107 047
Interfund	36,98	56 738
Int. Securities	25,85	47 363
Italfortune A	37,88	57 441
Italfortune B	10 86	16 464
Italfortune C	11 16	16.919
Italfortune	10 35	18 932
Italunion	20 95	32 011
Mediolanum	21,33	38.969
Rasfund	27,11	39.875
Rominvest It. Bonds	95,51	175 016
Rom Short Term	155,44	264 803
Rom. Universal 23,04	42 233	
Tre R 34,33	52 672	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	98,7	98,1
Centrob-saf 96 8,75%	89,2	87,1
Centrob-safr96 8,75%	88	87,1
Centrob-valt 94 10%	104,8	100
Ciga-88/95 Cv 9%	87	83,8
Eur Met-Imi94 Cv 10%	96	97,5
Euromobil-86 Cv 10%	100	98,5
Finmecc-88/93 Cv 9%	102	102,2
Imi-n Pign 93 W Ind	124,5	124
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91,1	91,2
Italgas-90/96 Cv 10%	108,5	109,2
Medio B Rm-94 7%	122	125
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,95	93,2
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,4	94,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	87,1	88,7
Mediob-italcem Exw2%	91	92
Mediob-italg 95 Cv6%	110,1	110,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	96,7	95,1
Mediob-sic95cv Exw5%	90	88
Mediob-snia Fibre 6%	97,8	97,5
Mediob-unicem Cv 7%	90,3	88
Mediob-vetr95 Cv8,5%	92,1	91,1
Opere Bav-87/93 Cv6%	102	101,5
Pirelli Spa-cv 9,75%	95,1	95,1
Saffa 87/97 Cv 6,5%	96,5	101
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	103	103

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier
dollaro usa	1526,09	1512,33
Ecu	1826,12	1832,24
Marco	932,25	938,00
Franco francese	273,71	275,06
Sterlina	2347,43	2336,71
Fiorino olandese	829,26	834,39
Franco belga	45,30	45,59
Peseta	13,126	13,160
Corona danese	241,01	242,00
Lira irlandese	2447,39	2467,58
Dracma	6,938	7,038
Escudo portoghese	10,372	10,403
Dollaro canadese	1194,59	1199,12
Yen	12,197	12,248
Franco svizzero	1022,51	1035,49
Scellino austriaco	132,51	133,32
Corona norvegese	217,73	219,29
Corona svedese	208,91	210,67
Marco finlandese	280,92	284,39
Dollaro australiano	1023,55	1041,55

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101	1.00
Cct Ecu 85/93 9%	100	0.00
Cct Ecu 85/93 9,6%	98,9	-1.20
Cct Ecu 85/93 8,75%	99,6	-0.50
Cct Ecu 85/93 9,75%	98,8	-0 50
Cct Ecu 86/94 6,9%	97,9	-0.20
Cct Ecu 86/94 8,75%	99,3	-0.50
Cct Ecu 87/94 7,75%	98,5	0.51
Cct Ecu 88/93 8,5%	99,3	-0 50
Cct Ecu 88/93 8,65%	99,25	-0.50
Cct Ecu 88/93 8,75%	99	-0.80
Cct Ecu 89/94 9,9%	101	-4.04
Cct Ecu 89/94 9,65%	106	-1.21
Cct Ecu 89/94 10,15%	102,6	1.08
Cct Ecu 89/95 9,9%	104,9	-1 96
Cct Ecu 90/95 12%	108	-1.37
Cct Ecu 90/95 11,15%	105,9	1.83
Cct Ecu 90/95 11,55%	102	-4.23
Cct Ecu 91/96 11%	100,5	-2.90
Cct Ecu 91/96 10,6%	106,7	-1.48
Cct Ecu 92/97 10,2%	111	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99,4	-0.10
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,5	-0.51
Cct Ecu Nv94 10,7%	103,5	-0.10
Cct Ecu-90/95 11,9%	101,5	-6.75
Cct-fb93 Ind	99,85	0.00
Cct-18fb97 Ind	97,5	0.31
Cct-ag97 Ind	95,6	-0.26
Cct-ag98 Ind	95,25	0.26
Cct-ap97 Ind	94,95	0.16
Cct-ap98 Ind	95,4	0.21
Cct-dc98 Ind	97,1	-0.10
Cct-fb97 Ind	97,7	0.00
Cct-fb99 Ind	95	0.32
Cct-ge97 Ind	99,45	0.05
Cct-ge99 Ind	96	0.31
Cct-gn97 Ind	94,8	-0.21
Cct-gn98 Ind	97,25	0.26
Cct-lg97 Ind	96,4	1.80
Cct-lg98 Ind	96,5	0.10
Cct-mg97 Ind	94,95	0.64
Cct-mg98 Ind	96	0.00
Cct-mz97 Ind	96	0.37
Cct-mz98 Ind	95,2	0.21
Cct-mz99 Ind	94,4	0.27
Cct-nv98 Ind	95,3	-0.37
Cct-ot98 Ind	94,65	-0.21
Cct-st97 Ind	97,5	-0.91
Cct-st98 Ind	94,6	0.32
Btp-16gn97 12,5%	97	0.00
Btp-17ge99 12%	94	0.53
Btp-17nv93 12,5%	99,6	-0.10
Btp-18mg99 12%	93,85	0 54
Btp-18st98 12%	94,35	-0.16
Btp-19mz98 12,5%	96,65	-0.26
Btp-1ag93 12,5%	99,4	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	99,25	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,2	0 40
Btp-1fb94 12,5%	99,05	-0.05
Btp-1ge02 12%	93,15	0.00
Btp-1ge94 12,5%	99,5	0.05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	99,2	0.00
Btp-1ge96 12,5%	98,05	0.00
Btp-1ge97 12%	95,65	0.53
Btp-1ge98 12,5%	96,9	0.31
Btp-1gn01 12%	93,1	-0.32
Btp-1gn94 12,5%	98,65	-0.50
Btp-1gn96 12%	96	0.42
Btp-1gn97 12,5%	97,6	0.10
Btp-1lg93 12,5%	99,6	-0.15
Btp-1lg94 12,5%	98,75	0.25
Btp-1mg02 12%	93,3	0.16
Btp-1mg94 Em90 12,5%	98,8	-0 05
Btp-1mg97 12%	95,5	0.21
Btp-1mz01 12,5%	96,3	0.21
Btp-1mz94 12,5%	98,8	0.05
Btp-1mz96 12,5%	97,8	0.41
Btp-1nv93 12,5%	99,4	0.10
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,65	0.05
Btp-1nv94 12,5%	98,45	0.15
Btp-1nv96 12%	95,75	-0.21
Btp-1nv97 12,5%	96,75	-0.26
Btp-1ot93 12,5%	99,3	-0.05
Btp-1st01 12%	93,2	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,45	0.15
Btp-1st94 12,5%	98,25	0 05
Btp-1st96 12%	95,7	0.42
Btp-20gn98 12%	94,15	-0.37
Cassa Dp-cp 97 10%	94,05	0.00
Cct-15mz94 Ind	99,9	0.15
Cct-17lg93 8,75%	98,7	0.00
Cct-17lg93 Cv Ind	100	-0 89
Cct-18gn93 8,75%	99,55	0.00
Cct-18gn93 Cv Ind	99,6	-0.10
Cct-18nv93 Cv Ind	102	-0.05
Cct-18st93 8,5%	98,9	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	100,05	0.15
Cct-19ag93 8,5%	98,3	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,85	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	102,7	-0 19
Cct-20ot93 Cv Ind	100,25	-0.45
Cct-83/93 Tr 2,5%	99,7	-0 05
Cct-ag93 Ind	100,85	0.00
Cct-ag95 Ind	97,5	0.26
Cct-ag96 Ind	96,3	-0.21
Cct-ap93 Ind	100,2	-0.05
Cct-ap94 Ind	99,95	0.00
Cct-ap95 Ind	96,35	0.26
Cct-ap96 Ind	95,55	0.26
Cct-ap99 Ind	94,6	0.26
Cct-dc95 Ind	101,1	-0.20
Cct-dc95 Em90 Ind	99,9	-0.05
Cct-dc96 Ind	100,9	-0.10
Cct-fb94 Ind	100,5	-0.05
Cct-fb95 Ind	100,1	0.05
Cct-fb96 Ind	99,3	-0.10
Cct-fb96 Em91 Ind	98,75	0.05
Cct-ge94 Ind	101	0 00
Cct-ge94 Bh 13,95%	100,5	-1.47
Cct-ge94 Usl 13,95%	100,6	0.00
Cct-ge95 Ind	100,35	0.00
Cct-ge96 Ind	100,35	-0.15
Cct-ge96 Cv Ind	99,7	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	99,7	0.10
Cct-gn93 Ind	101	-0.25
Cct-gn95 Ind	96,35	-0.10
Cct-gn96 Ind	95,4	0.21
Cct-gn99 Ind	95,85	0.16
Cct-lg93 Ind	101,2	0.00
Cct-lg94 Au 70 9,5%	97,5	0.00
Cct-lg95 Ind	96,7	-0.31
Cct-lg95 Em90 Ind	99,8	0.10
Cct-lg96 Ind	96,55	0.00
Cct-mg93 Ind	100,75	0.00
Cct-mg95 Ind	96,25	0.26
Cct-mg95 Em90 Ind	99,2	-0.05
Cct-mg96 Ind	95,35	0.32
Cct-mg99 Ind	95	0 05
Cct-mz93 Ind	100	0.05
Cct-mz94 Ind	100	0.00
Cct-mz95 Ind	96,8	0.00
Cct-mz95 Em90 Ind	98,5	-0.15
Cct-mz96 Ind	96,4	0.21
Cct-nv93 Ind	101	0.20
Cct-nv94 Ind	100	-0 60
Cct-nv95 Ind	99,95	0 05
Cct-nv95 Em90 Ind	98,9	-0.15
Cct-nv96 Ind	98,65	0.15
Cct-ot93 Ind	100,4	0.00
Cct-ot94 Ind	100,05	-0.05
Cct-ot95 Ind	97,9	0.00
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	98,65	0 00
Cct-ot96 Ind	96,7	0.10
Cct-st93 Ind	100,45	0.00
Cct-st94 Ind	99,55	0.05
Cct-st95 Ind	97,15	-0.10
Cct-st95 Em St90 Ind	98,45	0.00
Cct-st96 Ind	96,4	0 68
Cto-15gn96 12,5%	99,5	0.00
Cto-16ag95 12,5%	98,85	-0.20
Cto-16mg96 12,5%	99,55	0.15
Cto-17ap97 12,5%	99,25	0.20
Cto-17ge96 12,5%	100	1 88
Cto-18dc95 12,5%	99,5	-0 30
Cto-18ge97 12,5%	99,45	-0.20
Cto-18lg95 12,5%	98,1	-0.20
Cto-19fe96 12,5%	99,6	0.05
Cto-19gn95 12,5%	98,25	-0.20
Cto-19gn97 12%	98,4	0.00
Cto-19mg98 12%	97,45	0 05
Cto-19ot95 12,5%	99,85	-0 10
Cto-19st96 12,5%	99,1	0.05
Cto-19st97 12%	98	-0.31
Cto-20ge98 12%	97,45	0.41
Cto-20nv95 12,5%	100,8	1.41
Cto-20nv96 12,5%	99,4	-0.05
Cto-20st95 12,5%	98,05	0 26
Cto-dc96 10,25%	101,8	0.00
Cto-gn95 12,5%	98,25	0.00
Cts-18mz94 Ind	92,8	1.25
Cts-21ap94 Ind	91,95	0.99
Redimibile 1980 12%	100,3	0.05
Rendita-35 5%	65,7	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16300	16500
Argento (per kg)	185900	195900
Sterlina vc	120000	130000
Sterlina nc (a. 74)	127000	140000
Sterlina nc (p. 74)	122000	135000
Krugerrand	515000	550000
20 Dollari oro	550000	650000
50 Pesos messicani	620000	660000
Marengo svizzero	100000	112000
Marengo italiano	105000	120000
Marengo belga	98000	110000
Marengo francese	98000	110000

BORSA DI TRIESTE

	5/1	7/1
Mercato ufficiale		
Generali	29500	30050
Warr. Generali 91/01	22300	22500
Lloyd Ad.	10450	10530
Lloyd Ad. risp.	8615	8700
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	14300	14250
Sai risp.	5905	5985
Snia BPD*	912	915
Snia BPD risp.*	910	920
Snia BPD risp. n.c.	665	675
Rinascente	7905	7960
Rinascente priv.	2850	2830
Rinascente r.n.c.	2845	2900
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1520	1520
G.L. Premuda risp.	1120	1120
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	79	79
Bastogi Irbs	92	95
Comau	1175	1190

	5/1	7/1
Fidis	2829	2950
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme	5750	5845
Stet*	1785	1785
Stet risp.*	1550	1570
Tripcovich	5180	5200
Tripcovich risp.	1450	1500
Attività immobil.	2291	2320
Fiat*	4230	4330
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2310	2350
Gilardini risp.	1830	1850
Dalmine	434	434
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5901	5950
Lane Marzotto rnc	3065	3090
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	97,60	(+0,20)
Francoforte	Dax	1542,50	(-0,89)
Londra	Ft-Se 100	2816,50	(-0,33)
Sydney	Gen.	1530,90	(-0,73)
Zurigo	C. Su.	2082,20	(-1,99)
Bruxelles	Bel.	1133,93	(+0,15)
Hong Kong	H. S.	5547,32	(-0,70)
Parigi	Cac 40	1844,47	(-0,81)
Tokyo	Nik.	16780,98	(-0,01)
New York	D.J.Ind.	3268,69	(-1,10)

PIAZZA AFFARI

Agli investitori esteri piacciono le Generali

MILANO — Andamento contrastato per piazza degli Affari: dopo una partenza in forte rialzo, in cui il mercato è stato trainato dalle Fiat (+4,84%), verso la metà della seduta le cose si sono calmate e l'indice Mib finale ha ridimensionato il progresso, +0,30% a quota 1006, mentre il primo indice provvisorio, calcolato alle 10.45, era in crescita dell'1,4%.

Riprendendo la buona performance del dopolistino di martedì, i titoli di corso Marconi sono stati oggetto di un forte flusso di domanda in seguito alle positive previsioni sul bilancio 1992 di Fiat auto.

Oltre al rilevante progresso delle ordinarie, vanno segnalati quelli delle risparmio (+3,92%) e delle privilegiate (+3,68%); fra gli altri valori del gruppo, migliorano le Ifi (+5,78%).

Un altro elemento favorevole per la Borsa sono stati gli acquisti, provenienti dall'estero, di Generali. Il titolo ha chiuso a +1,07% e nel dopolistino è stato trattato sopra le 30 mila lire. Gli investimenti degli stranieri, secondo gli operatori, cominciano ad essere incoraggiati dalla debolezza della lira.

Il cambiamento di tendenza del mercato a fine seduta si può spiegare con la delusione per l'annuncio del mancato calo dei tassi in Germania.

Fra gli altri valori del comparto industriale, migliorano moderatamente le Montedison (+0,59%), le Snia (+0,44%), le Olivetti (+0,49%), le Pirelli (+0,44%); stabili le Italcementi (+0,11%).

Più contrastati gli assicurativi: al brillante andamento delle Generali non ha fatto riscontro quello degli altri valori. Piccoli progressi per Ras (+0,13%), Toro (+0,16%), Alleanza (+0,36%); cedenti le Assitalia (-1,64%), le Sai (-0,52%), le Fondiaria (-1,74%).

Penalizzato anche il settore dei bancari: scendono le Banca di Roma (-3%), le Credit (-2,67%), mentre continuano gli arbitraggi sul titolo di risparmio), Comit (-1,65%), Ambroveneto (-2,01%) e soprattutto le Bna (-7,29%).

Incerti gli assicurativi: in rialzo Ifil (+0,32%), Gemina (+0,90%) e Premafin (+1,37%), stabili Pirelli e c. (invariate), limate le Italmobiliare (-0,21%), le Cir (-0,19%) e in calo le Ferfin (-0,80%); continua l'interessamento per le Sme (+1,65%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
7/1	16.00	Sp. C. DE MONTERAGON	Sidi Kerir	rada/Siot
7/1	19.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
7/1	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
8/1	2.00	Lt. PJERS PUJADS	Venezia	49(9)
8/1	6.30	Ue. GEORGIY AGAFANOV	Ravenna	50(15)
8/1	6.30	Ea. HELTERMAA	Ancona	21(3)
8/1	7.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derenice	31
8/1	gior.	Ho. NEFELJ	Salonicco	Scalo L.(8)
8/1	23.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
8/1	24.00	It. BULKGENOVA	Richard Bay	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
7/1	17.00	Gr. OLIMPIC SERENITY	Siot 3	ordini
7/1	18.00	It. CAPO NOLI	52	Brindisi
8/1	6.00	Sg. SIBREGHEL	Siot 1	Venezia
8/1	6.30	Gr. PARIS II	Siot 4	ordini
8/1	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
8/1	18.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derenice
8/1	10.00	It. FENICIA	37	Venezia
8/1	sera	Lt. PJERS PUJADS	49(9)	Ashdod
8/1	sera	Ue. GEORGIY AGAFANOV	50(15)	Ashdod

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
7/1	18.00	It. SOCARQUATTRO	45	52

LE TENSIONI SUI MERCATI VALUTARI

Bundesbank dice no La lira in altalena

Dollaro a 1526 e marco a 932. Anche ieri ha vinto il presidente della Banca centrale tedesca Schlesinger (nella foto).

MILANO — Da quattro mesi almeno il mondo bancario attende di giovedì in giovedì la settimanale riunione del vertice della Bundesbank nella speranza che venga decisa la riduzione del costo del denaro. Da settembre almeno i periodici summit dell'istituto di emissione tedesco vengono preceduti, almeno in Italia, da interessate dichiarazioni di chi spiega come e perchè sia interesse primario della banca centrale di Germania ridurre il tasso di sconto. Ma regolarmente attese e previsioni vengono clamorosamente smentite settimana dopo settimana.

Anche ieri ha vinto Helmut Schlesinger, numero uno della «BuBa», che non intende sentire ragioni in proposito. Per difendere il Paese dall'inflazione e finanziare la ricostruzione dell'ex Germania Est, la Bundesbank segue una politica di alti tassi di interesse, attirando in questa maniera capitali da tutto il mondo.

Ma questa politica — confermata anche nell'ultima riunione tenutasi ieri mattina — continua a fare vittime. Primo fra tutti lo Sme, il sistema monetario europeo, che di fatto non esiste più proprio dalla fine dell'estate e la cui resurrezione, prevista dai più ottimisti per dicembre, tarda ad arrivare. Poi la lira, autentico ma non unico vaso di coccio in questa corsa all'apprezzamento del marco. Infatti hanno fatto le spese del super-DM prima il dollaro, poi la sterlina, quindi la peseta, infine il franco francese.

Tra Bonn e Parigi è da tempo in atto un vero e proprio asse politico-economico-finanziario. I due Paesi sono oggi il punto forte di una Comunità europea che dall'inizio dell'estate non riesce a trovare pace. Prima il no danese agli accordi di Maastricht e poi la recessione hanno messo in crisi la Cee. Una situazione, questa, che fa il gioco della speculazione internazionale che oggi rappresenta una vera e propria mina vagante sul mercato dei cambi. E' infatti la speculazione a decidere oggi il valore delle divise, una speculazione a cui contribuisce non poco il capitale italiano. Non si spiega altrimenti il fatto che — come nel giorno dell'Epifania — la lira abbia recuperato su marco e dollaro in maniera consistente, abbia mantenuto sui mercati di New York e Tokio le posizioni, sia poi franata alla riapertura del mercato che ruota attorno a Piazza Affari.

E' dunque in atto un'altalena che vede il marco tedesco attestato in Italia a fine giornata attorno alle 932 lire e il dollaro Usa toccare e superare di qualche centesimo quota 1.526. Risultato destinato a ridimensionarsi sicuramente alla chiusura della Borsa di New York. Salvo riprendere a correre oggi, alla riapertura del mercato italiano.

Fortunatamente non tutto il male viene per nuocere. Una lira debole, dopo un lungo periodo di sopravvalutazione, aiuta le esportazioni italiane e dà una mano anche al mercato borsistico. Per gli operatori esteri diventa oggi estremamente conveniente investire in Piazza Affari. Qualche movimento a questo proposito si deve essere già verificato. Anche ieri la Borsa di Milano ha chiuso con un segno positivo — poi 0,30 per cento — nonostante le incertezze del governo a proposito degli incentivi per rilanciare la Borsa. A trainare il mercato è stato soprattutto il titolo Fiat. Dollaro e marco forti deprimono infatti il mercato dell'auto giapponese e tedesca: una congiuntura che non può certo dispiacere a Torino.

s. c.

PER CURARE LA DISMISSIONE DI BENI STATALI

Immobiliare Italia, una partenza con capitale soltanto pubblico

Contrariamente alle attese, mancano i partner privati: Ambroveneto, Interbanca, Centrobanca non aderiscono

ROMA — Per il piano di privatizzazioni del '92 la forma, almeno in parte, è stata rispettata. L'accordo per la costituzione di Immobiliare Italia, la società che dovrà curare le dismissioni di beni immobiliari dello Stato, è stato infatti firmato il 30 dicembre scorso nella sede dell'Imi. L'intesa è stata siglata dai sette soci promotori pubblici: oltre all'Imi, partecipano la Banca di Roma, la Bnl, il Crediop, l'Iccri, la Snam, per conto dell'Eni, e il Fonspa che assumerà direttamente una quota in attesa di costituire un'apposita società con le altre banche Iri, Comit e Credit. La firma dell'atto costitutivo di Immobiliare Italia è attesa per la prossima settimana.

Per un pezzo di piano di privatizzazioni che va in porto, un altro, sempre legato all'Imi, è invece ancora avvolto dalle nebbie: la trattativa tra Tesoro, Cariplo e casse per la cessione del 42% dell'istituto di viale dell'Arte non ha fatto con l'anno nuovo nessun passo avanti.

Immobiliare Italia nascerà fortemente ridimensionata rispetto agli obiettivi: il capitale sociale, in base all'accordo del 30 dicembre, sarà di soli 7 miliardi rispetto ai 500 previsti dalla delibera Cipe sull'operazione. Tuttavia è già stato stabilito che dovrà crescere entro breve fino a 50 miliardi con aumenti di capitale riservati a nuovi soci privati. Rispetto alle attese, infatti, un'altra novità di Immobiliare Italia è proprio l'assenza dei soci privati. Ambroveneto, Interbanca e Centrobanca, che pure hanno partecipato agli incontri preparatori svolti in dicembre presso l'Imi, non hanno aderito, per il momento, all'accordo di fine anno. La stampella dei soci pubblici, che si recheranno tra pochi giorni dal notaio, garantirà dunque a Immobiliare Italia soltanto una versione provvisoria in attesa di sviluppi: non a caso per far partire comunque la società si è operato in deroga alle direttive Cipe. Queste ultime prevedevano, ad esempio, una ripartizione del capitale sociale in quote del 10% per ogni socio pubblico e del 5% per ciascun privato. In realtà i 7 miliardi saranno sottoscritti pariteticamente dai partner promotori.

SME / SI' DELL'ASSEMBLEA IRI ALLO SCORPORO

Un cibo per privati

Dalla holding alimentare nasceranno tre nuove società

ROMA — L'assemblea dell'Iri, presieduta da Franco Nobili, nella sua riunione odierna, ha approvato il progetto per la valorizzazione industriale e finanziaria della Sme e delle sue partecipate. Il progetto prevede, in sintesi, la presenza diretta della Sme SpA nei settori della grande distribuzione e della ristorazione e la costituzione di nuove società operanti nel settore dolciario, in quello del freddo e nel conserviero-oleario-lattiero, che verranno poi interamente cedute attraverso trasparenti procedure competitive. L'operazione, che verrà ovviamente sottoposta all'approvazione dei competenti organi deliberanti della Sme, prevede la scissione del patrimonio della holding in almeno tre nuove società:

- l'attuale Sme che controllerà Autogrill, Gs e Atena SpA;
- una seconda società che comprenderà le partecipazioni nell'Italgel SpA (Surgela, Gelateria del Corso, etc.) e nel Gruppo Dolciario Italiano SpA (Motta, Alemagna, etc.);
- una terza società che assumerà le partecipazioni in Cirio-Bertolli-De Rica SpA con le società controllate. Verrà poi valutata l'opportunità di mantenere in questa società il settore lattiero oppure di scinderlo a sua volta in una quarta società.

A seguito delle scissioni, agli azionisti verranno distribuite, nelle medesime proporzioni, azioni di queste nuove società.

Il progetto approvato prevede l'immediata quotazione di tali società; agli azionisti che non intendessero partecipare all'operazione sarà consentito il diritto di recesso. Il progetto prevede poi la cessione totale delle società industriali, in modo da far acquisire a tutti i soci lo stesso valore per ogni azione posseduta. Per il settore della grande distribuzione e della ristorazione, verranno verificate sul mercato le migliori possibilità per il collocamento delle azioni ai risparmiatori, al management e ai dipendenti del gruppo, nonchè a primari investitori istituzionali e a partner industriali. E' stato espressamente previsto che l'Iri manterrà una partecipazione di minoranza non assistita quindi da particolari diritti. Il progetto verrà realizzato, con l'assistenza della Banca d'affari Wasserstein Perella, secondo modalità operative che assicurino parità di condizioni per tutti i soci, garantiscano la massima trasparenza delle operazioni e massimizzino i ricavi per tutti gli azionisti. Gli azionisti di minoranza saranno tutelati con l'Opa successiva, prevista dalla legge per le società quotate, e con preciso impegno contrattuale a carico degli acquirenti.

Il gruppo Sme ha realizzato nel '91 ricavi per quasi seimila miliardi con ventunmila occupati, a fronte dei quali ha conseguito utili netti per 73,5 miliardi. Le cifre del gruppo indicano anche un fatturato estero di 275 miliardi. Ecco, comunque, come sono suddivisi i «grandi numeri» della holding agroalimentare. Le attività di distribuzione e ristorazione rappresentano il 60% dei ricavi totali del gruppo attuale: 3.525 su 5.814 miliardi. Nei due comparti la società è presente principalmente con le catene degli autogrill, che realizzano un giro d'affari di oltre mille miliardi e contano 6.067 dipendenti, e dei supermercati «Gs», «Nuova Conti», «Serio», «Discount» con 2.500 miliardi di ricavi e 7.127 dipendenti.

Per la voce «conserve e latte», il gruppo è presente con i prodotti agroalimentari della Cirio, Bertolli, De Rica. Nel 91, questi hanno dato un fatturato di circa 750 miliardi, con 1.600 dipendenti, presentando crescite nel giro d'affari in quasi tutti i comparti: dal pomodoro (più 17%) all'olio di oliva (più 14), dal vino (più 12%) ai legumi (più 11%).

La Cirio-Bertolli-De Rica è, tra l'altro, leader in Italia nella produzione del latte fresco. Panettoni e gelati, a loro volta, rappresentano quasi mille di fatturato. Operano in questo campo, tra le altre, le società Italgel e gruppo dolciario italiano (Motta e Alemagna): le due aziende insieme hanno contabilizzato infatti ricavi aggregati per oltre 900 miliardi nel '91 ed hanno una struttura composta da 2200- 2500 addetti.

SME / A CHI INTERESSA

Uno shopping multinazionale

Da Ferruzzi e Barilla alla Nestlè: ecco i pretendenti

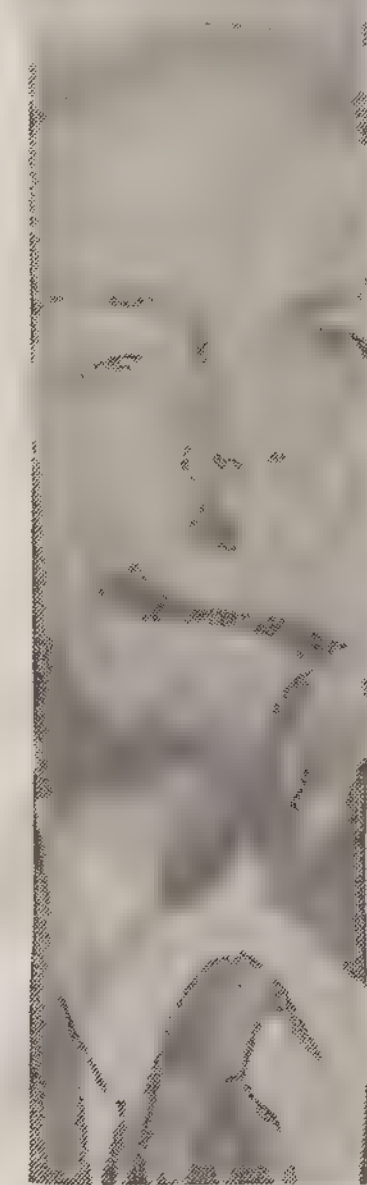
ROMA — Con la delibera dell'assemblea dell'Iri, la privatizzazione della Sme sifa ancora più vicina, e la «fila» dei potenziali acquirenti comincia a prendere fisionomia. Diversi saranno gli interlocutori dell'Iri, attuale azionista di maggioranza, nella fase di vendita, a seconda degli «assets» che verranno ceduti e delle società (il piano prevede che la Sme così come è oggi venga divisa in tre o quattro nuove società) che verranno messe sul mercato.

Cirio Bertolli de Rica: rappresenta il «cuore» della terza società, e nonè escluso che imprenditori interessati ad assets differenti della Cdb possano mettersi in cordata per aggiudicarsela. Potrebbe essere il caso dei Ferruzzi (in corsa per il settore olio) e della Barilla (a cui «fanno gola» le conserve, in particolare i sughi). Ancora tutto da definire, invece, la posizione di Raul Gardini (nella foto) che circa due mesi fa annunciò di aver messo insieme oltre 2 mila miliardi di lire per rilevare le attività della Sme.

Italgel e Gruppo Dolciario: la novità è costituita da quello che in ambienti Iri viene definito un «vago interessamento» da parte della Ferrero, al di là del quale l'unico possibile acquirente è la Nestlè. Appare invece tagliato fuori il colosso olandese della Unilever (nota con il marchio Algida), per il quale si verrebbero a creare problemi «di cartello». Ma tra i «giganti» multinazionali del settore è già guerra per l'industria alimentare italiana. A quanto si apprende, l'Unilever è pronta a «scatenare» una politica di dumping sui prodotti italiani se l'ipotesi di un passaggio dell'Italgel alla Nestlè si dovesse concretizzare.

Rimane quindi ancora valida quell'alleanza «trasversale» tra mondo politico italiano, finisca nelle mani delle multinazionali quel poco che ancora rimane dell'industria alimentare nazionale. Non è a caso, infatti, che il Consiglio dei ministri abbia affidato al ministro dell'industria, Guarino, e a quello dell'agricoltura, Fontana, il ruolo di controllo sulla riorganizzazione del comparto.

Autogrill e Gs: sulla ristorazione e la grande distribuzione (i "gioielli" della Sme), si giocherà probabilmente la partità più ineressante. Il piano approvato dall'assemblea dell'Iri prevede infatti che anche in questi settori la presenza pubblica potrà andare in minoranza, senza essere "assistita da particolari diritti", al contrario di quanto precedentemente indicato dal Cda. Malgrado ciò, viene ancora accreditata l'ipotesi di alleanze con Rinascente e Standa per impedire l'avvento delle grandi multinazionali della distribuzione, specie francesi (Carrefour) e tedesche (Kaufhof). Un passaggio delle reti di grande distribuzione agli stranieri comporterebbe un aumento della presenza di prodotti di altri Paesi del 30%, con una conseguente perdita secca della stessa dimensione dei prodotti alimentari nazionali destinati alla grande distribuzione.

Latte: è ancora da decidere se il "business" del latte (la Sme detiene il 15% del mercato nazionale) farà parte della terza società (quella con la Cirio Bertolli De Rica) oppure se verrà ulteriormente scorporato in una quarta società. In corsa ci sono la Parmalat di Callisto Tanzi e il gruppo del finanziere romano Sergio Cragnotti, che a suo tempo aveva manifestato interesse per la Polenghi Lombardo. Qualche perplessità sull'interessamento di Cragnotti è legata alle garanzie industriali che potrà fornire (elemento determinante per partecipare all'asta) in quanto il gruppo guidato dall'ex-braccio destro di Gardini è specializzato soprattutto in operazioni di carattere finanziario più che industriale, rilevando aziende per poi rivenderle a terzi. Su Tanzi, invece, pesa una dichiarata opposizione da parte degli allevatori.

VIAGGIO DI BARUCCI IN MEDIO ORIENTE

Piacciono le aziende Eni

I sauditi sono particolarmente interessati al business petrolifero

RYAD — Il governo e gli investitori istituzionali dell'Arabia Saudita, «molto liquidi in un momento in cui sui mercati finanziari internazionali manca la materia prima», potrebbero giocare un ruolo determinante nelle privatizzazioni che il governo italiano si appresta a varare, insieme ai ricchi emiri del Golfo Persico. A differenza di questi ultimi, però, che prediligono partecipazioni di natura finanziaria, i sauditi hanno mostrato un «evidente e febbricitante interesse» anche per l'acquisizione di quote che possono rappresentare l'embrione di una vera e propria alleanza industriale. Sono soprattutto le aziende italiane che operano nel business petrolifero a far gola ai sauditi: riservati come gli investitori kuwaitiani e degli emirati, i sauditi non fanno però mistero di essere orientati verso questo settore. In passato, si ricorderà, sono stati conclusi importanti accordi nel downstream che hanno portato, ad esempio, all'acquisizione del 50% della Texaco East and Gulf Coast, pagata offrendo in corrispettivo una fornitura di petrolio a lunghissimo termine ed a prezzi molto inferiori a quelli di mercato.

Società come Eni, Agip, Nuovo Pignone, Snamprogetti, sono già ben conosciute in Arabia Saudita, dove da tempo operano. L'Eni, per esempio, ha un contratto di fornitura petrolifera di una certa rilevanza con la Aramco e l'Arabia Saudita è il nostro principale mercato di approvigionamento per il greggio. «Non sono venuto a firmare accordi — ha detto Barucci — ma l'obiettivo era solo quello di informare. Del resto, siamo all'inizio di questo processo, che durerà forse quattro o cinque anni: invece di soffermarci sui singoli casi di impresa, abbiamo spiegato ai sauditi, come agli altri Paesi che abbiamo visitato, le procedure per le dismissioni». Anche i rappresentanti del governo di Ryad e degli investitori istituzionali del governo di Ryad e degli investitori istituzionali del Paese saranno a Londra il 12 gennaio, in occasione della nuova tappa del «road show» di Barucci sulle privatizzazioni. Anche perché gli investimenti sauditi sono ancora decisi strategicamente nella capitale britannica. Ciò nonostante le domande rivolte al ministro dai suoi interlocutori sono state molto precise e hanno riguardato, ad esempio, gli incentivi al possesso azionario nel lungo periodo, il limite agli investimenti stranieri, gli obblighi di informativa verso la Consob, il trattamento delle società non quotate.

I temi affrontati nella visita del ministro del Tesoro, comunque, sono stati molti, a cominciare dalla Comunità europea, «argomento sul quale gli esponenti del governo saudita sono estremamente informati. Del resto, i sei Paesi del consiglio di cooperazione del Golfo sono intenzionati a creare anch'essi una sorta di mercato comune». I sauditi, alle prese come noi con un debito pubblico consistente, hanno chiesto consigli a Barucci: «L'Italia — ha detto il ministro con una punta di ironia — ha una buona esperienza in questo campo. Abbiamo ipotizzato una collaborazione tra i nostri due Paesi e uno scambio di esperienze». Tirate le somme, il viaggio di Barucci «è stato soddisfacente. Intanto per l'interesse verso le dismissioni delle nostre aziende pubbliche, che era il vero obiettivo. Poi abbiamo rinsaldato le relazioni con questi Paesi, migliorato le reciproche conoscenze, instaurato relazioni personali che sono partite con il piede giusto e si prospettano molto fruttuose». Al di là delle privatizzazioni, quindi, la visita del ministro potrà aiutare lo sviluppo di più intense relazioni commerciali tra Italia e Paesi arabi, vistosamente calate con la crisi seguita alla guerra del Golfo.

FORD SORPASSA HONDA SUL MERCATO INTERNO

Rimonta dell'auto Usa

I cinque giganti giapponesi vedono calare le quote di mercato

NEW YORK — La Ford batte la Honda nella lotta per l'auto più venduta nel 1992 nel mercato nord americano. Il modello «Taurus» della seconda casa automobilistica Usa ha infatti superato la «Accord», una delle auto di punta della società nipponica.

La vittoria della Ford segna un punto di svolta importante per le case di Detroit: è infatti la prima volta dal 1988 che un'azienda automobilistica americana torna a conquistare la simbolica «palma d'oro» dell'auto più venduta dell'anno, un terreno diventato negli anni scorsi terreno di conquista delle società giapponesi. La perdita di colpi delle case del Sol Levante sul fronte delle vendite è messo in evidenza anche dal calo delle quote di mercato Usa: nel settore dell'auto le cinque aziende giapponesi operanti in Nord America - Honda Toyota, Nissan, Mazda e Mitsubishi - hanno visto calare la loro quota di mercato complessiva dal 29,2 del 1991 al 28,8 del 1992, un calo di 0,4 punti percentuali.

Più sensibile la flessione delle quote di mercato dei giapponesi se si considerano anche le vendite di camion: il calo è stato infatti di due punti pieni, dal 26 al 24 per cento. Il recupero di Detroit è stato invece interamente realizzato dalla Ford che nel mercato dell'auto ha visto aumentare la propria quota dal 19,9 al 21,6 per cento.

Alla brillante performance della Ford nel 1992 ha fatto però riscontro un calo delle quote di mercato delle altre due case automobilistice Usa. Il guadagno di 1,7 punti percentuali realizzato dalla Ford è stato infatti parzialmente controbilanciato da un calo di 0,9 punti della General Motors, la cui quota nel mercato auto è scesa dal 35,4 al 34,5 per cento, e da una flessione di 0,2 punti della quota della Chrysler, scesa dall'8,5 all' 8,3 per cento nel 1992. Il parziale recupero delle case Usa sul fronte delle quote di mercato negli Stati Uniti è avvenuto però in un anno di generale stagnazione delle vendite di auto e camion, aumentate nel mercato Usa solo del quattro per cento n 1992, il più basso incr mento annuale negli St ti Uniti dopo quello d 1983.

Il quesito è quindi nel 1993 il mercato d l'auto Usa conoscerà ripresa che molti anal si attendono, grazie che alla fine della rec sione e alla riduzione d carico di debiti delle f miglie. E per sfruttare meglio la ripresa d mercato, le «Big Thre hanno chiesto ieri a B Clinton, in un incon ufficiale, di avere un teggiamento più aggr sivo sul fronte comm ciale nei confronti de case automobilistic giapponesi: una richie a cui la nuova ammi strazione potrebbe es re più sensibile di Geo Bush.

PATRIMONIO DI 60MILA MILIARDI

Fondi, anno positivo

ROMA — Positivo, benchè non eccellente, l'anno appena trascorso per il mercato dei fondi comuni d'investimento. Il segmento finanziario mantiene stabili le posizioni e compensa le minori raccolte incrementando il valore medio delle quote. Lo comunica l'Assogestioni, tracciando un consuntivo relativo alle attività dei 254 fondi italiani. Il patrimonio dei fondi, alla fine del '92, ammonta a 60.657 miliardi: un incremento di circa 4.500 miliardi sul '91, grazie al quale la quota di questo segmento di mercato si conferma stabile coprendo il 2,3% delle attività finanziarie globali delle famiglie italiane. Il risultato di raccolta netta positivo ha toccato i 741 miliardi, con un trend favorevole per la prima parte dell'anno bloccato da una pessima conclusione: a dicembre i riscatti hanno raggiunto i 2.321 miliardi contro i 1.834 della raccolta, con una differenza negativa di 487 miliardi. Un saldo "storicamente influenzato da fenomeni di stagionalità - rileva l'Assogestioni che quest'anno si sono manifestati con maggiore intensità", a causa sia "della fase congiunturale recessiva, sia della decurtazione del reddito disponibile delle famiglie, dovuta all'aumento della pressione fiscale". Il risultato di dicembre non ha tuttavia influito sulla performance dei fondi, che hanno nello stesso mese incrementato il valore delle quote per un 2,5% medio: le punte massime sono state raggiunte dai fondi azionari internazionali (5,5%) e dai bilanciati internazionali (4,6%). Seguono i fondi azionari Italia (3,7%), gli obbligazionari Italia (3,6%) e i bilanciati Italia (2,9%). Dalla fine di agosto, l'aumento globale delle quote ha raggiunto il 10,6%.

CREDITORI

Federconsorzi, in esame il «piano Capaldo»

ROMA — Si apre con un'accelerazione il '93 per la Federconsorzi i cui creditori sperano di avviare a conclusione la procedura di concordato preventivo e recuperare almeno il 40% dei crediti vantati nei confronti della holding agricola. Le soluzioni aperte restano due: il piano Capaldo e la liquidazione ordinaria predisposta dal commissario giudiziale Nicola Picardi. Oggi si riunisce il comitato dei creditori presieduto dai rappresentanti della Banca nazionale del lavoro. Oggetto dell'incontro è l'esame della lettera che il legale di Capaldo, Mario Casella, ha inviato negli ultimi giorni del '92 a tutti i creditori e agli organi della procedura, in cui si ribadisce l'interesse per l'acquisizione in blocco del patrimonio Fedit, ma si afferma l'assoluta indisponibilità a rivedere il prezzo offerto di 2.150 miliardi.

Un gruppo importante di creditori, le banche estere, si è affidato completamente al tribunale. «Ci siamo accorti — afferma il rappresentante italiano di un istituto giapponese — di non poter più influenzare in alcun modo le decisioni come gruppo».

ISTITUTO FEDERALE

Germania, disoccupati in aumento a Est e a Ovest

BONN — Disoccupazione in aumento in Germania sia ad Est che ad Ovest. Secondo i dati resi noti dall'istituto federale del lavoro di Norimberga, a dicembre il numero dei senza lavoro negli undici Laender occidentali ha fatto un balzo in avanti, sfondando la soglia dei due milioni e salendo a quota 2.025.468, in aumento quindi di 140.000 unità rispetto ai 1.884.629 di novembre. Il tasso di disoccupazione sale così al 6,6 per cento della forza lavoro dal 6,1 per cento del mese precedente. Nei cinque nuovi Laender orientali i disoccupati sono saliti invece a 1.100.749 unità, con un incremento di 14.000 unità rispetto ai 1.086.464 di novembre. Il tasso di disoccupazione sale quindi dal 13,4 al 13,5 per cento.

L'andamento del mercato del lavoro, ha detto Heinrich Franke, presidente dell' istituto di Norimberga, ha risentito a dicembre sia di fattori stagionali, sia della debolezza della congiuntura. La tendenza negativa, secondo Franke, proseguirà per tutto il '93.

PARTECIPAZIONI

Il Vaticano e Bankitalia azionisti Finmeccanica

ROMA — E' la Banca d'Italia il primo azionista non Iri della Finmeccanica. La comunicazione alla Consob della partecipazione, pari allo 0,43% del capitale ordinario della finanziaria, è stata pubblicata sull'ultimo bollettivo di via Isonzo. Si tratta di un pacchetto di azioni, intestato al fondo pensioni dell'istituto di via Nazionale. Complessivamente l'investimento in Finmeccanica è iscritto a libro per 9 miliardi circa. L'Iri controlla saldamente la finanziaria guidata da Fabiano Fabiani [illegible] 96,41% del capitale. [illegible] primi dieci azionisti, [illegible] po la Banca d'Italia fi[illegible] rano, nell'ordine, Co[illegible] Banca di Roma, Imige[illegible] Franca Bonazza, Rom[illegible] vest int. Fund, Ital[illegible] vest, Laura Fascia e l[illegible] stituto centrale per il [illegible] stentamento del cle[illegible] Quest'ultimo, abbrev[illegible] nella sigla Icsc, è [illegible] specie di cassa di co[illegible] pensazione della Con[illegible] renza episcopale italia[illegible] che ripartisce tra i sac[illegible] doti, tra l'altro, l'8 p[illegible] mille dell'Irpef e le offer[illegible] te deducibili.

LA CONVENTION A TRIESTE

La Illy non teme gli anni di crisi

Fatturato da 10 a 90 miliardi in dieci anni per l'industria torrefattrice. Il segreto dell'ingresso sul mercato della miscela domestica.

TRIESTE — Un fatturato consolidato passato da 10 a 90 miliardi negli ultimi dieci anni, una crescita delle vendite pari al 12 per cento nell'ultimo anno in Italia e un parallelo sviluppo delle esportazioni, nello stesso arco di tempo, dell'11 per cento. Si è presentata così, con la semplice ma indiscutibile legge dei numeri, la Illy Caffè ieri alla convention organizzata a Trieste. L'appartenenza a un comparto alimentare, che è impermeabile alle crisi in quanto risponde a un'esigenza primaria delle famiglie italiane, non basta da sola a spiegare le ragioni di un'evoluzione così netta, tale da far fare questo commento a Riccardo Illy, amministratore delegato della società: «In questi giorni stiamo festeggiando i sessant'anni di attività, ma posso affermare con certezza che l'ultimo in ordine di tempo è stato in assoluto il più proficuo sotto il profilo della produzione e dei risultati».

La Illy Caffè rappresenta dunque la linea di controtendenza in un momento di crisi economica generalizzata sia locale che nazionale, ed è questa una capacità che va spiegata sul piano tecnico: «Le sorti imprenditoriali dipendono sempre da due fattori, da un lato la competenza, dall'altro la fortuna. Noi, negli ultimi dieci anni — ha detto Riccardo Illy — abbiamo saputo miscelare al meglio i due elementi e ne è scaturito il risultato che oggi possiamo evidenziare. La data di partenza risale al 1987, quando completammo uno studio che fornì un risultato essenziale: un sesto delle famiglie italiane aveva in casa una macchina espresso per fare il caffè, ma l'uso effettivo del piccolo elettrodomestico era limitato se non addirittura nullo. Noi, come azienda, venivamo da una storia produttiva indirizzata esclusivamente ai bar e ai ristoranti. Fu facile, a quel punto — afferma Riccardo Illy — fare un ragionamento elementare: mancando aziende simili alla nostra che proponessero, all'epoca, una miscela per uso domestico, inventammo il primo prodotto nazionale destinato alle famiglie. La conseguenza fu quasi immediata, perché ben presto fummo interpellati dalle sette sorelle della grande distribuzione, dalla Esselunga alle altre, per vendere loro la nostra miscela per uso domestico. Fu l'inizio di un trend che ci ha portato oggi a diventare la quinta azienda torrefattrice italiana».

Esiste anche la componente fortuna nella storia recente della Illy Caffè, simboleggiata proprio dal marchio, che fu rinnovato nello stesso anno, il 1987: «Quando ci trovammo nella necessità di rinnovare la nostra immagine verso l'esterno, convocammo lo stesso architetto che aveva disegnato vent'anni prima il simbolo da apporre sulle confezioni; ne scaturì l'attuale scritta Illy in campo quadrato rosso, che fu notato dalle grandi catene di distribuzione che la ritennero adatta al mercato di quel momento». Una crescita impone però anche degli investimenti, obbliga al potenziamento di alcuni settori ritenuti strategici, limitando l'euforia che può comportare degli errori: «Abbiamo aumentato di molto la forza della rete di vendita, della distribuzione, attribuendo al direttore del marketing e ai capi area dei compiti specifici — spiega ancora Riccardo Illy — il risultato è consistito in una diffusione capillare del nostro marchio, ormai accettato ovunque». E la contingenza internazionale sembra favorire ulteriormente le sorti dell'azienda triestina, che opera anche con l'estero: «Il deprezzamento della lira nei confronti delle valute estere — spiega Riccardo Illy — costituisce un vantaggio per gli esportatori, in quanto noi determiniamo i prezzi in Ecu o in dollari statunitensi. Le recenti vicissitudini della nostra moneta nazionale hanno favorito i nostri ricavi per una semplice legge di mercato valutario».

Il discorso si amplia quando si parla di Trieste, della sua condizione economica, delle sue potenzialità future: «La nostra città attualmente può vantare tre anime, quella commerciale, quella finanziaria e quella culturale. Partendo proprio da quest'ultima, intesa in senso lato, comprendendo cioè all'interno di essa la ricerca, credo possa essere questo il futuro di Trieste — afferma ancora Riccardo Illy — costituire un polo trivalente da inserire nel nuovo sviluppo globale dell'Europa, che sta guardando a Est, e non può evitare di considerare la nostra città quale possibile centro di molteplici attività. Si tratta — conclude Illy — di farci trovare preparati, con strutture adeguate e rapidità di esecuzione, a quel punto avremo fatto un grosso passo avanti, svecchiando una mentalità che non può continuare a vivere soltanto di ricordi».

Ugo Salvini

ILLY

Crescita del 34%

TRIESTE — In Italia vengono consumate mediamente 14 miliardi di tazzine di caffè all'anno. In questo mercato la Illy Caffè detiene la terza posizione, con una quota del 3 per cento, mentre sono più di 4.000 gli esercizi che hanno scelto la miscela triestina (ciò significa 25 milioni di espressi al mese e 6 milioni alla settimana). Analizzando il mercato domestico, un'indagine precisa che il 20 per cento delle famiglie italiane possiede una piccola macchina espresso: in quest'area, nella quale la Illy Caffè è entrata di recente, la crescita dell'azienda triestina è stata del 34 per cento nel 1991, offrendo al consumo domestico la stessa miscela che per anni ha caratterizzato il mercato dei bar.

IL MINISTRO RIPA DI MEANA ANNUNCIA PROVVEDIMENTI

'Via il petrolio da Venezia'

Allarme ambientale in Alto Adriatico: due studi sottolineano i rischi

ROMA — Le petroliere dovranno sparire in tempi brevissimi dalle Bocche di Bonifacio e con gradualità dalla laguna di Venezia. Contro il pericolo «marea nera» in agguato in Italia il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana ha annunciato il varo di due provvedimenti. Ripa di Meana si è detto preoccupato per i rischi di incidente petrolifero nella Laguna di Venezia dove vengono movimentate ogni anno 11 milioni di tonnellate di petrolio sui 50 milioni che circolano nell'Alto Adriatico.

«Non può essere sospesa sulla laguna questa minaccia — ha detto Ripa di Meana — bisogna procedere senza esitazioni alla non accessibilità della laguna al traffico petrolifero con gradualità tenendo conto della stazza, della tecnologia delle navi e assicurando il rifornimento a Marghera con altri mezzi». In caso di un incidente petrolifero minimo, secondo uno studio dell'Ismes e del Cnr reso noto dal ministro, Venezia verrebbe raggiunta dalla marea nera in 60-70 ore e il fragile ecosistema della laguna sarebbe sommerso dal petrolio in 12 ore.

La simulazione fatta dai due istituti di ricerca — come ha sottolineato Ripa di Meana — è stata condotta pensando a uno spandimento di 5.000-10.000 tonnellate di greggio con i venti dominanti di bora e di scirocco. E' stato simulato un incidente in un punto centrale del canale di Malamocco, rotta principale delle petroliere dirette alle banchine di San Leonardo. E' possibile affermare — si legge nello studio — che in caso di incidente, localizzato nel canale petroli, lo spandimento non rimane limitato all'area lagunare, ma uscendo dalla laguna interesserebbe le spiagge adriatiche con danni gravissimi all'ambiente e alle attività turistiche. «Gli effetti della marea nera diventano ancora più devastanti — ha ricordato Ripa di Meana — in quanto vi è la quasi totale impossibilità di interventi di contenimento a causa dei bassi fondali che impediscono l'accesso ai mezzi pesanti».

100 MILIARDI

Gli incentivi per l'export nei prossimi giorni

ROMA — Il Consiglio dei ministri varerà la prossima settimana un decreto che stanzia circa cento miliardi per interventi e incentivi destinati a sostenere le esportazioni italiane. Lo ha annunciato il ministro del Commercio estero, Claudio Vitalone. «Pure in una situazione che impone il contenimento della spesa pubblica - ha detto Vitalone - al ministero del Commercio con l'estero è stata concessa una maggiore disponibilità finanziaria per il 1993 a sostegno delle esportazioni italiane. Tale obiettivo assume particolare importanza anche perchè l'aumento delle esportazioni si traduce in un aumento dell'occupazione». Il ministro aggiunge che la decisione del governo indica una politica precisa di intervento per i prossimi mesi: «Le valutazioni da me formulate sulla qualità produttiva delle spese erogate dal ministero del Commercio con l'estero a sostegno delle esportazioni, sono state subito accolte a dimostrazione che vi è in questo momento, particolarmente difficile per le nostre aziende, la preoccupazione di mettere insieme ogni risorsa disponibile per superare la crisi», ha aggiunto Vitalone, che precisa poi la portata e le motivazioni dei provvedimenti presi per l'importazione di auto giapponesi: «Non abbiamo deciso alcun congelamento - come qualcuno ha scritto primo perchè esistono contingentamenti stabiliti dalla Cee, secondo perchè non possiamo autonomamente praticare una politica diversa da quella della Comunità».

ASSICURAZIONI DI GORIA

Dogane: nuovi organici a Trieste e Tarvisio

TRIESTE — «Per rimuovere alcune delle difficoltà rappresentate dall'utenza, si è già provveduto in via transitoria ed eccezionale a comandare in missione del personale proveniente da altre dogane, specie per il valico di Tarvisio ed egualmente si procederà per Trieste, nella cui sede sono già stati destinati alcuni funzionari chiamati a seguito di recenti assunzioni di idonei».

Questa è la risposta del ministro Giovanni Goria ai ripetuti interventi dell'on. Sergio Coloni nei suoi confronti e al presidente dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste.

«Dopo il primo gennaio le piante organiche del personale — ha scritto ancora il ministro delle Finanze — saranno riviste e quindi si provvederà a riequilibrare le risorse a vantaggio delle dogane esterne alla comunità, alle quali verrà anche destinato, in via prioritaria, il personale proveniente dai concorsi in atto».

L'EX ASSESSORE REGIONALE ALLA FINANZE ACCUSA

Rinaldi: 'Il Porto rifiuta finanziamenti'

«Negligenza e ulteriore inevitabile caduta d'immagine per la conduzione dell'Ente»

Quindici miliardi erano stati destinati dalla Regione a nuovi investimenti per le attrezzature e gli impianti portuali, altri due miliardi e mezzo per la copertura del disavanzo di gestione '91 poi rivelatosi molto più elevato. I finanziamenti persi sono stati ora fortunatamente prorogati.

TRIESTE — Una vicenda incredibile, e soprattutto ingiustificabile. Il consigliere regionale Dario Rinaldi, già assessore alle Finanze, si riferisce con questo commento al fatto che lo scorso anno l'Ente Porto, con la difficile situazione finanziaria in cui versa, ha perduto finanziamenti per 17 miliardi e mezzo di lire, attivabili sulla base della legge di bilancio della Regione per il 1992. Secondo quanto rilevato da Rinaldi, si tratta precisamente di 15 miliardi di lire che erano stati destinati dalla Regione a nuovi investimenti per l'acquisizione, il rinnovo, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti e attrezzature portuali, quanto mai necessari per l'attività del nostro scalo; altri 2 miliardi e mezzo erano stati assicurati, sempre dalla Regione, con un intervento straordinario richiesto alla fine del 1991 dall'allora presidente Fusaroli, per la copertura del presunto disavanzo di gestione relativo a quell'esercizio finanziario, poi rivelatosi, come noto, molto più elevato.

L'Amministrazione regionale aveva deciso infatti di accollarsi l'intero ammortamento dei due mutui, per capitale e interessi, che l'Ente porto doveva provvedere a contrarre a questi fini sulla base dell'autorizzazione e della garanzia regionale, disposte per legge. Un meccanismo, questo, divenuto ormai usuale, in questa fase di magra, per molti interventi finanziati dalla Regione.

«Ed invece — rileva con amarezza Rinaldi — l'Ente Porto non ha attivato i finanziamenti. Insomma, in una grave situazione di crisi, ha buttato dalla finestra soldi che all'Ente Porto non costavano nulla».

«Non è che sia stato proprio facile — sottolinea ancora Rinaldi, richiamandosi al suo operato di assessore regionale alle Finanze — in questi tempi di grandi ristrettezze finanziarie anche per la Regione, sostenere a suo tempo in giunta e in Consiglio regionale la necessità e l'utilità di tali interventi a favore del porto di Trieste».

«Non utilizzarli entro i tempi prefissati — continua Rinaldi — per impieghi di cui il porto ha comunque estremo bisogno, anche se ben maggiori risultano ora le sue esigenze finanziarie, è stata davvero una grossa negligenza, con una ulteriore inevitabile caduta negativa di immagine per la conduzione dell'Ente».

Comunque, grazie al tempestivo intervento di Rinaldi e di altri consiglieri regionali i finanziamenti perduti l'anno scorso dall'Ente Porto sono stati confermati e ripristinati — non senza difficoltà — nel bilancio della Regione per gli anni 1993-1995, approvato prima delle festività natalizie. «Fatica doppia, che si poteva evitare — conclude Rinaldi —, Speriamo che questa volta non sia fatica sprecata».

RAIUNO

6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TG5 ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 L'ULTIMA BATTAGLIA DEL GENERALE CUSTER.
11.00 TELEGIORNALE UNO.
11.05 L'ULTIMA BATTAGLIA DEL GENERALE CUSTER. 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 ZEUS. La mitologia presentata da L. De Crescenzo.
14.35 CRONACHE ITALIANE.
14.50 L'ALBERO AZZURRO.
15.20 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.
15.45 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
16.15 BIG! IO, TU, IL MONDO E LA TV.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO.
- PREVISIONI SULLA VIABILITA'.
18.45 CI SIAMO!?!. Presenta Gigi Sabani.
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 CHE ORA E'?. Film.
22.20 CAFFE' ITALIANO.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 CAFFE' ITALIANO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Film.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 ORSETTI VOLANTI. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.15 BABAR. Cartoni.
8.40 TOM E JERRY. Cartoni.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.35 IL SEGRETARIO DEL DOTTOR KILDARE. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.30 TG2 - 'TRENTATRE'.
- METEO 2.
13.55 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE. Film.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
23.15 TG 2 PEGASO.
- METEO 2.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.10 TGS - PUGNI NELLA NOTTE.
2.00 PASSIONI SEGRETE. Film.
4.00 TG2 - PEGASO.
4.45 TG2 TRENTATRE'.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.50 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.39 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 DSE TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.00 DSE CARAMELLA.
7.30 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.30 DSE TORTUGA DOC.
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
11.20 TGR IL MEGLIO DI BELLITALIA.
11.50 EUROVISIONE GARMISCH: SCI ALPINO.
12.00 DA MILANO TG 3 - OREDODICI.
13.00 VIAGGETTO SUL PO.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR GRAND TOUR - NORD SUD.
15.15 DSE: IL MEGLIO DELLA TERRA.
15.45 SOLO PER LO SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 ON THE ROAD.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 LASSIE. Telefilm.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.30 UN GIORNO IN PRETURA.
22.15 AVANZI.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 TAXI BLUES. Film.
0.40 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.20 TELEGIORNALE ZERO.
1.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
1.45 UNA CARTOLINA.
1.50 UN GIORNO IN PRETURA.
2.40 AVANZI. Replica.
3.40 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Speciale Capodanno con Mina; 10: In collegamento con la Radio Vaticana della Basilica di San Pietro Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II; 12.07: Buon anno Radiouno; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Concerto dei giovani di ribalta per Capodanno 1993; 17.01: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Meglio soli o accompagnati?; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musicassette; 20.05: Bric-à-brac; 20.20: Parole e poesia: Tonino Guerra; 20.30: Invito al concerto; 21.01: Concerto sinfonico; 22.44: Bolmare; 22.49: Italia canta; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Un racconto al giorno; 9.07: A video spento; 9.33: Valzer di Capodanno; 9.46: Le audizioni; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: '93 ottimo e abbondante; 12.10: Gr Regione; 12.50: «Il signor Bonalettura»; 14.15: Programmi regionali; 15: Il libro della giungla; 15.30: Bolmare; 15.35: Le audizioni; 15.38: Pomeriggio insieme 17: Dse - Help; 18.32: Le audizioni; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Buone feste; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
7.30: Concerto del mattino; 8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10.30: Il Purgatorio di Dante; 11.15: Concerto di Capodanno; 14: Novità in compact; 15.15: La saga di Gilgamesh; 15.45: Alfabeti sonori; 16.45: Palomar; 17.30: Scatola sonora; 18.15: Terza pagina; 19: Intermezzo; 19.15: Dse - La parola; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Rabindranath Tagore: «Le pietre affamate»; 11.45: Pagine musicali. Cantautori e canzonettisti; 12: Alpe-Adria (replica); 12.30: Pagine musicali. Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali. Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali. Pot pourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi, Fiabe e poesie per ragazzi, di Meri Ozbič; 14.30: Realtà locali, Da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali. Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali, Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

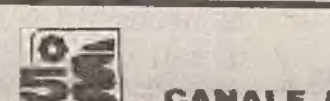
Radio Punto Zero

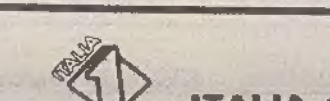
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25; 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10; Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19; Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.30 POTERE. Telenovela.
10.15 VITE RUBATE. Telenovela.
11.00 LAMPIAO E MARIA BONITA. Miniserie.
11.50 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 EVIDENZA INAMMISSIBILE. Film.
15.45 SNACK. Cartone.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 LA FORMICA ATOMICA. Cartone.
17.30 NATURA AMICA.
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA.
18.15 T'AMO TV.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.55 LE FAVOLE DI «AMICI MOSTRI».
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.40 MATLOCK. Telefilm.
22.30 I POPOLI CHE SCOMPAIONO. Documentario.
23.00 TMC NEWS.
23.15 TMC METEO.
23.20 WEEK END DI CARNEVALE. Film.
1.05 T'AMO TV.
2.15 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.00 I FANCIULLI DEL WEST. Film.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 NON E' LA RAI.
14.45 FORUM.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE.
15.45 TI AMO PARLIAMONE.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 DANKO. Film.
22.40 I ROBINSON. Telefilm.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
00.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.30 UNOMANIA STUDIO.
16.50 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.00 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm.
17.25 UNOMANIA STUDIO.
17.30 MITICO NATALE.
17.55 MI ARRENDO.. E I SOLDI. Film.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE.Show.
20.30 SCARLATTI. Film.
22.40 GLI STRANGOLATORI DELLA COLLINA. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.10 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.10 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
3.10 CHIPS. Telefilm.
5.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
5.30 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm.

RETEQUATTRO

6.40 TELESVEGLIA.
6.30 TG 4 FLASH.
6.40 TELESVEGLIA - LA SVEGLIA DEGLI ITALIANI.
- ALL'INTERNO TG4 FLASH. ORE 7.30- 8.30- 9.30.
8.45 MARILENA. Telenovela.
9.45 TELESVEGLIA. Fine.
10.00 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.25 TG4 FLASH.
11.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
11.45 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL MEGLIO DI "A CASA NOSTRA".
13.30 TG4 . News.
13.50 IL MEGLIO DI "A CASA NOSTRA".
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
14.45 MARIA. Telenovela.
16.00 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.25 NATURALMENTE BELLA - BUON POMERIGGIO FINE.
17.30 TG4. News.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo.
22.30 VARIETA' VARIETA'.
23.15 TG4 NEWS.
0.45 OROSCOPO DI DOMANI.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 TELEFILM.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I.JOE. Cartoni.
18.30 A TUTTO GAS. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 I CAMPBELLS. Telefilm.
19.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 HOLOCAUST 2000. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 QUALCUNO DA ODIARE. Film.
1.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEQUATTRO

12.45 CARTONI ANIMATI.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica. 2.a parte.
14.00 OPERETTA, OPERETTA! (replica).
14.20 WEEK-END (replica).
15.50 GIRONE A. I migliori goal della serie C.
16.40 ANDIAMO AL CINEMA.
16.50 CARTONI ANIMATI.
17.00 TELEFILM: «FIREHOUSE».
17.30 LA STORIA DEL ROCK: «MADONNA».
18.00 FILO DIRETTO. A cura di Luciano Santin ed Elisabetta Novel.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.00 BASKET ONLY. Con Angelo Baiguera e Matteo Boniccioli.
20.15 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.
22.30 FILO DIRETTO (replica).
23.55 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
24.00 FATTI E COMMENTI

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Telefilm: LA VITA DI MARIANNA.
16.50 CARTONI ANIMATI.
18.00 Documentario: MERAVIGLIE DEL MONDO.
18.25 Telefilm: SANFORD & SON.
18.45 INCONTRI CON IL VANGELO, a cura di don Mario Del Ben.
19.00 SPECIALE REGIONE.
19.15 RTA NEWS.
19.45 AUSTRIA IMPERIALIS. Documentario.
20.30 Film: BUFFALO BILL.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: CASTELLO DELLE DONNE.

Marcello Mastroianni (Raiuno, 20.40).

TELECAPODISTRIA

13.00 HARRY O. Telefilm.
13.50 JUKE BOX. Conduce Alex Bini (replica).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.20 MERIDIANI (replica).
18.00 STUDIO 2 - POGOROV Z GOSTI.
18.45 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 HARRY O. Telefilm.
20.15 DRAGNET. Telefilm.
20.40 MUSICA CLASSICA.
21.45 TUTTOGGI
21.55 MAPPAMONDO. Eventi ed immagini del pianeta terra.
22.25 OPERAZIONE POKER. Film di spionaggio, Italia 1967.

TELEMARE

19.45 TG.
19.35 SPECIALE REGIONE.
19.45 PARLIAMONE INCONTRO CON...
20.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
21.15 TG.
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 PARLIAMONE.
22.30 TG.
23.00 UNA VACANZA... Film.

TELEFRIULI

13.30 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA.
13.55 TG FLASH.
14.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
15.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
15.30 FANTASILANDIA.
18.00 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA. SPECIALE REGIONE.
19.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
20.30 Telefilm: DOTTOR JOHN.
21.30 Rubrica: GHIACCIO E NEVE.
22.00 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
23.00 Rubrica: AUSTRIA IMPERIALE: SULLE ORME DEGLI ASBURGO.

TELE + 3

1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00-17.00-19.00-21.00-23.00 PARIGI BRUCIA?. Film con Jean-Paul Belmondo, Charles Boyer. Regia di Renè Clement.

TV / RAIUNO

Fantastica fine

«Scommettiamo che?» chiude con un record

La trasmissione, condotta da Milly Carlucci (nella foto) e Fabrizio Frizzi, ha raccolto davanti al video 14 milioni di telespettatori.

ROMA — 14 milioni 149 mila telespettatori hanno seguito mercoledì su Raiuno, dalle 20.40 alle 23.05, la prima parte della finalissima di «Scommettiamo che?», il varietà abbinato alla Lotteria Italia condotto da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci che ha ottenuto uno «share» del 52.18 per cento, raggiungendo «picchi» di ascolto vicini ai 17 milioni. Si tratta del più alto ascolto ottenuto da una finale del varietà del sabato sera di Raiuno, abbinato alla Lotteria Italia, da quando esistono le rilevazioni Auditel. Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa Rai.

La seconda parte dello show, in onda, dopo il Tg1; dalle 23.18 alle 0.20, è stata seguita da 10 milioni 452 mila spettatori con uno «share» del 69.82 per cento. La punta più alta di ascolto si è avuta alle 22.45 in concomitanza con la scommessa di Giacomo Quaresima, il quindicenne capace di riconoscere le canzoni in un quarto di secondo abbinato al biglietto vincitore dei cinque miliardi, con 16 milioni 822 mila spettatori e uno «share» del 67.34 per cento.

A proposito del successo di ascolto, il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, ha dichiarato: «Ho detto altre volte che è possibile fare intrattenimento senza cadute di stile, puntando su una professionalità insieme fresca e matura. "Scommettiamo che?" ha confermato che la cultura si può fare dappertutto, sia nei programmi di informazione, sia in quelli di approfondimento, o sia nell'intrattenimento».

Il direttore generale della Rai ha, poi, aggiunto che «il grande successo di ascolto di "Scommettiamo che?" non è la sola nota positiva della nostra programmazione di questo periodo. La Rai è, dunque, ben viva e ben gradita al pubblico. Certe diagnosi catastrofistiche nei nostri confronti trovano così smentita sul terreno più singificativo, quello dei risultati».

Un successo vero, costante, senza discussioni creato dal piacere di stare davanti alla tv senza problemi. Con questa definizione il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, — ha riassunto i risultati di «Scommettiamo che?» dopo l'atto finale che ha assegnato i miliardi della Lotteria. Secondo la tradizione della trasmissione il finale è stato sancito dalla doccia di Fabrizio Frizzi, che questa volta ha diviso l'esperienza con Milly Carlucci.

«Scommettiamo sarà anche l'anno pr mo il varietà del sa sera di Raiuno abbi alla Lotteria: stessa mula, con i dovuti ag stamenti, stessa co di conduttori, stesso gista e principale aut Michele Guardì. «Sa be assurdo cambiar ha detto Fuscagni — riproporre un progr ma che ha riscosso un discusso successo».

«Senza Fabrizio Fr e Milly Carlucci non rei il programma», gl fatto eco Guardì. La smissione ha anche fa registrare un conside vole risparmio rispe alle passate edizioni varietà del sabato «Il budget è stato infe re ai 200 milioni a pu ta — ha detto Mario M fucci — capostruttur Raiuno — e ha fatto gnare un risparmi circa due miliardi ris to allo stesso anno».

Questo ha rappre tato, secondo il dirett Fuscagni, «un esempi scelta razionale da p dell'azienda, che ha pitalizzato mezzi, riso e uomini».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

«Scarlatti» horror

Italia 1: prima visione del film di La Loggia

Sono tre i titoli dei film proposti dalle maggiori reti private. Una citazione è però doverosa anche per il celebre **«Deserto rosso»** di Michelangelo Antonioni (1964) che Retequattro riserva a pochi intimi alle 3 di notte, e per il kolossal bellico **«Parigi brucia?»** Di Renè Clement (1966) che si può vedere ogni tre ore per tutto il giorno su Telepiù 3.

Ecco i film della serata: **«Scarlatti»** (1988) di Frank La Loggia (Italia 1 ore 20.30) in «prima tv». Lo Scarlatti del titolo è un ragazzino sensitivo che si fa guidare dal fantasma di una bambina per scoprire il colpevole di una catena di delitti che ha insanguinato la cittadina in cui vive. Il regista ha alle spalle una lunga esperienza come psicopatologo infantile ed è in questa chiave che dà il meglio di se; il protagonista è il piccolo Lukas Haas visto nel «Testimone» con Harrison Ford.

«Danko» (1988) di Walter Hill (Canale 5 ore 20.40). Il regista di «Driver» conferma la sua abilità nel cinema d'azione riuscendo a rendere plausibili le avventure in clima di perestrojka di un poliziotto russo e uno di Chicago impegnati a risolvere insieme un caso poliziesco quanto mai intricato. Con Arnold Schwarzenegger (il russo del titolo) e James Belushi.

«Gli strangolatori delle colline» (1989) di Steven Gethers (Italia 1 ore 22.40). Omicidi seriali in salsa horror per il poliziotto Richard Crenna.

Canale 5, ore 23.10

«Maurizio Costanzo Show»

Dal Teatro Parioli di Roma il «Maurizio Costanzo Show» ospita su Canale 5: Paola Borboni; Sebastiano Lo Monaco, attore; gli scrittori Alfredo Todisco e Alessandro Golinelli; Stefano Zecchi, filosofo; Francesco Dragotto, psicoterapeuta; Salvatore Canizzaro, 33 anni di Genova, che mette in discussione una legge che, in tema di separazione, non prende il considerazione le eccezioni e le esigenze dei singoli individui; Sonia Cassiani, Sandra Tampieri, giovane opinionista. Al pianoforte Franco Bracardi. La regia è di Paolo Pietrangeli.

Reti Rai

«Che ora è?» di Ettore Scola

La serata per gli amanti del cinema promette due «prime visioni tv» di grande qualità e un buon mazzetto di titoli interessanti nel cuore della notte. In questa fascia in particolare piace segnalare un film «dimenticato» come **«Amazzoni bianche»** del 1936 con Paola Barbara (Raitre ore 4.10), il biografico **«Freud, passioni segrete»** di John Huston con Montgomery Clift nei panni del padre della psicanalisi (Raidue ore 2) e il virtuosistico **«Kean»** del 1949 di Guido Brignone con Rossano Brazzi nel ruolo che sarà poi anche di Vittorio Gassman.

Ecco i film della sera: **«Che ora è?»** (1989) di Et Scola (Raiuno ore 20.40) in «prima tv». Marcello stroianni e Massimo Troisi, già insieme in «Splen ritrovano Scola in questa malinconica commedia gli umori tra padre e figlio sullo sfondo di una so Civitavecchia. Il padre ha avuto dalla vita i soldi cinismo; il figlio crede in altri valori e cerca disp tamente di ritrovare un modo di dialogare con u nitore che per lui rappresenta il passato. Tra i Anne Parillaud.

«Taxi blues» (1989) di Pavel Lounguine (Raitre 22.45) in «prima tv». Film rivoluzionario in una sca popolata di falliti, drogati, poveracci con l'imp sibile amicizia fra un tassista disperato e un ubriac ne che non si rassegna alla delusione. Con Piotr M movov e Piotr Zitchenco.

Raitre, ore 21.25

Altre risate con «Avanzi»

Il ministro Goria (Corrado Guzzanti) è l'ospite d'o re della puntata di "Avanzi" in onda su Raitre. In vistato da Serena Dandini, il ministro tenterà di r mensionare la burrasca sfiscale che imperversa nostro Paese, mentre la signora Vaccaroni (Cin Leone), impiegata dell'ufficio imposte, interverrà p parlare della famigerata "pizza di fango del Cam run", moneta forte, capace di incenerire yen e dol ro.

Torna in scena, dopo un breve periodo di assen l'operaio della "sala scocche" Beppe Mancuso, in s dio per raccontare alcuni dei progetti che l'indus automobilistica ha approntato per il 1993. Conti il servizio di assistenza sociale e psicologica forn dalla "hot-line" di Marilù (Francesca Reggiani sempre nell'ambito della tivù a sfondo sociale, puntamento con "Piazza Italietta", che esporrà q sta settimana il disperato caso del signor Antonio.

Diritto di replica per Luciano Pavarotti, accus di "steccare" dalla stampa italiana: il tenore in s dio canterà alcuni brani del suo repertorio.

Da segnalare inoltre l'intervento del critico En Ghezzi e le opinioni del politologo Marco Messeri.

Raiuno ore 18.10

«Italia: istruzioni per l'uso»

Saldi, vendite promozionali, offertissime: sono slogan più usati dai commercianti italiani in qu periodo per tentare il consumatore, anche se spes in agguato il «bidone». Se ne parlerà a «Italia: ist zioni per l'uso» in onda su Raiuno. In studio, Emanuela Falcetti, ci saranno Iginio Sogaro d Confcommercio e Gianni Salvarani dell'Associazi difesa e orientamento consumatori.

Nel corso della puntata Emanuela Falcetti risp derà alle domande rivolte al Segretariato sociale.

TV

E «Forum» raddoppia

ROMA — Forte di un successo che dura da sei anni, Rita Dalla Chiesa raddoppia da lunedì il suo «Forum». La popolare trasmissione, che presenta ogni giorno controversie varie di diritto civile, non cambierà formula, ma durerà un'ora, anzichè la mezz'ora attuale. L'orario è anticipato, si parte alle 13.35, dal lunedì al venerdì su Canale 5.

L'annuncio lo ha dato la stessa giornalista, insieme all'autore-regista Italo Felici e a Paolo Vasile, responsabile del Centro di produzione di Roma della Fininvest. Con l'occasione ha fatto sapere di aver rinnovato il suo contratto triennale con Canale 5.

DANZA: LUTTO

In palcoscenico l'Italia ricorda Rudolf Nureyev

ROMA — Il grande danzatore e coreografo Rudolf Nureyev, morto mercoledì a Parigi, verrà ricordato domani dal Teatro dell'Opera di Roma con una targa di marmo posta sulla facciata esterna dell'edificio, nella quale verranno indicati gli spettacoli che lo videro protagonista sul palcoscenico dell'Ente lirico della capitale. Nureyev debuttò all'Opera il 4 giugno del '64 con il passo a due «Corsaro», cui seguirono la «Sylphide» nel '66, il balletto «Marguerite et Armand», «Giselle», «Marco Spada» e, nell'84, una nuova edizione della «Sylphide», ultima sua esibizione al Teatro dell'Opera.

Domani sera, in occasione della prima dello «Schiaccianoci» al Teatro dell'Opera, l'artista verrà ricordato a sipario chiuso dalla giornalista Vittoria Ottolenghi. Ieri il corpo di ballo dell'Opera ha interrotto le prove dello «Schiaccianoci» per ricordare il danzatore, mentre il teatro ha inviato a Parigi una grande composizione di fiori bianchi da deporre accanto alla sua salma con la scritta: «Il Teatro dell'Opera ti ringrazia».

A Firenze, lunedì 11, il regista Beppe Menegatti dedicherà a Nureyev un gala al Teatro Verdi, che vedrà impegnati Carla Fracci, Valentina Cortese, Valeria Moriconi, Franca Valeri, Roman Vlad, Virginio Gazzolo, Gheorghe Iancu e Paul Chalmer. L'incasso dello spettacolo andrà all'Associazione italiana per la lotta alla leucemia. (ansa).

Anche la Scala di Milano ricorderà Nureyev, questa sera, dedicandogli quello «Schiaccianoci» di cui il grande ballerino aveva curato in prima persona la regia e le coreografie. Lo spettacolo, fuori abbonamento, verrà preceduto da un minuto di silenzio. Si sa, del resto, che il legame di Nureyev con l'Italia era molto forte: lo hanno ricordato in molti. L'artista, per esempio, aveva eletto a proprio rifugio per i periodi di relax una villa ristrutturata sull'isolotto «Li Galli», situato proprio di fronte a Positano.

TEATRO

Olympia in salvo

PARIGI — L'Olympia, il celebre teatro parigino che ha visto sfilare tutti i grandi della canzone, non solo francese, da Edith Piaf a Gilbert Becaud, fino a Paolo Conte, è definitivamente in salvo. La minaccia di demolizione che aleggiava da quando il nuovo proprietario dell'immobile, la banca «Societé Generale», aveva fatto conoscere un grande progetto di ristrutturazione, è stata ufficialmente archiviata ieri, con l'annuncio che il teatro sarà ormai classificato «monumento storico», e dunque nessuna modifica potrà essere apportata né alla destinazione del locale né alla sua configurazione architettonica.

La decisione è stata presa dal ministro della cultura, Jack Lang, che aveva già reagito alla mobilitazione generale in difesa del teatro rilasciandogli una «licenza di seconda categoria», il che significa che ogni modifica della destinazione d'uso della sala avrebbe richiesto un'autorizzazione ministeriale. Ma la garanzia era stata considerata insufficiente, e martedì scorso una folla di sostenitori dell'Olympia lo aveva fatto rumorosamente sapere, manifestando davanti al teatro.

La decisione di Lang di dichiarare il teatro «monumento storico» ha posto fine alla polemica: almeno l'Olympia, dunque, non seguirà la sorte dei tanti templi parigini della musica popolare (Alhambra, Abc, Européen, Théatre de l'Etoile, Bobino), progressivamente scomparsi.

MUSICA / DISCHI

Paul, Vasco e poi

Sono in arrivo gli album di numerosi «big»

Servizio di
Carlo Muscatello

Tira la volata Paul McCartney. Lo insegue, seppur a fatica, Vasco Rossi. E il gruppone è condotto dai Litfiba e da Sting, da Ligabue e David Bowie, da Mick Jagger e Marco Masini. Arrancano Rod Stewart, Elvis Costello e i Depeche Mode...

Peccato che il mondo della musica non sia una gara ciclistica. Lo si potrebbe commentare con toni diversi da quelli cui la rigida programmazione dell'industria discografica ci costringe. E all'inizio di ogni nuovo anno, ecco dunque le «anticipazioni» su quello che verrà scodellato alle ciurme affamate (di musica). Che non sono anticipazioni sulle tendenze in atto: solo liste di artisti pronti a far arrivare dischi nei negozi e subito dopo, spesso, a mettersi in tour.

Comincia, allora, **Paul McCartney**. Il nuovo album si intitolerà «Off the ground», uscirà fra un mese, ed è anticipato in questi giorni dal mini-cd «Hope of deliverance», comprendente quattro canzoni (solo quella che dà il titolo al disco sarà compresa anche nell'album). Da segnalare ancora che l'ex Beatle dovrebbe essere l'ospite di punta del prossimo Festival di Sanremo, che si svolgerà dal 23 al 27 febbraio, e che entro l'autunno prossimo dovrebbe andare in porto il progetto del documentario sul leggendario gruppo, che vedrà per la prima volta di nuovo assieme «Macca», George Harrison e Ringo Starr. Titolo: «The long and winding road». Il tour di McCartney dovrebbe arrivare in Italia a giugno, ma sono possibili un paio di date milanesi anche a febbraio, se andrà in porto la partecipazione sanremese.

Imminente anche il nuovo album di **Vasco Rossi**, a quattro anni di distanza dal precedente «Liberi liberi». Nel frattempo «Blasco» ha messo su famiglia, ha un figlio di due anni, ma vuole confermare la sua leadership nel rock italiano. Del nuovo album si sa poco, tranne che è stato registrato a Los Angeles, e che è anticipato in questi giorni dall'uscita di un mini-cd (anche lui... ma allora è una moda...), intitolato «Gli spari sopra». Da giugno Vasco Rossi sarà in tournée.

A proposito di rocker italiani. I **Litfiba** escono la settimana prossima con il nuovo album «Terremoto», mentre per ascoltare l'ultima produzione di **Ligabue** bisognerà aspettare un po' di più: «Sopravvissuti e sopravviventi» sarà infatti nei negozi il 20 gennaio.

A fine gennaio esce anche il nuovo album di **Marco Masini**, intitolato «T'innamorerai» e preceduto in questi giorni dal singolo «Vaffanculo» (ma non era Paolo Rossi, quello che dava scandalo con le parole...?). La tournée del cantante toscano è prevista fra marzo e aprile, quando il disco sarà con ogni probabilità in testa alle classifiche di vendita.

Altre segnalazioni in ordine sparso. A metà gennaio escono «Wondering spirit», terzo album solista di **Mick Jagger**, e «Juliette's letters», di **Elvis Costello**. A fine gennaio comincia il tour di **Zucchero** (chissà con chi duetta stavolta...). A marzo tocca alla nuova «fatica» di **Sting**: «Ten Sunmoner's tales», che ad aprile scalda i motori per la tournée vera e propria che si terrà poi a luglio. Sempre per marzo è atteso il nuovo lavoro di **David Bowie**, che per un po' di tempo lascerà in panchina i suoi Tin Machine, e quello di **Rod Stewart**: «Once in a blue moon». A primavera usciranno anche le novità dei **Depeche Mode**.

Sul fronte dei tour, fra giugno e luglio ritornano fra gli altri **Bruce Springsteen, Peter Gabriel** (entrambi a giugno) e gli **U2**. Per il gruppo irlandese, già fissate alcune date: il 2 luglio a Verona, il 12 a Torino e il 17 a Bologna. Le prevendite sono già cominciate.

MUSICA / ROCK

E Bill lascia le altre Pietre

E mentre Mick Jagger non molla la gallina dalle uove d'oro e annuncia un nuovo album solista (ne parliamo qui sopra), un altro dei leggendari Rolling Stones annuncia un ritiro che non sembra di quelli fatti appposta per preparare un «atteso ritorno». Si tratta di Bill Wyman, da sempre bassista oltre che membro più anziano della band, con i suoi cinquantacinque anni.

Il musicista ha dato l'annuncio nel corso di un programma televisivo inglese. «E' tutto finito. Non potremmo fare meglio di così e per questo ho deciso di lasciare proprio ora», ha detto Wyman, spiegando che gli ultimi tour sono stati per lui i migliori di cui il gruppo sia mai stato capace.

«Ho molti ricordi speciali — ha proseguito Wyman —. E' stato tutto meraviglioso; ma ho ritenuto che le ultime due tournée siano state le più belle della nostra carriera e così ho pensato che sarebbe stato il momento più felice per fermarsi. Ho sempre coltivato molti altri interessi al di fuori della band, al contrario degli altri. Quando entrai nel gruppo pensavo che tutto sarebbe durato due o tre anni al massimo e che con un pò di fortuna me ne sarei andato con qualche penny in tasca. Adesso mi ritrovo trent'anni dopo senza aver fatto niente delle altre cose importanti della vita».

Wyman ha recentemente divorziato da Mandy Smith, la cantante più giovane di lui di trent'anni, con cui aveva cominciato una relazione quando lei era appena tredicenne. E' proprietario di un ristorante nel centro di Londra, chiamato «Sticky Fingers» proprio come un album degli Stones inciso nel '71. E' miliardario, come i suoi compagni d'avventura.

I Rolling Stones erano considerati teppisti e trasgressivi negli anni Sessanta (i Beatles erano invece la «faccia presentabile» della nuova musica), ma col tempo si sono trasformati in una grossa impresa finanziaria, come ha dimostrato l'enorme successo dei loro ultimi tour. E a quanto è dato capire dalle stesse dichiarazioni dello stesso Wyman, gli altri tre membri del gruppo non intendono sostituirlo: Jagger e compagni chiameranno di volta in volta artisti d'eccezione per unirsi a loro nelle esibizioni o nelle incisioni. La gallina dalle uova d'oro, insomma, rimarrà in attività ancora per un bel pezzo.

Ca. M.

Bill Wyman il giorno del suo matrimonio, nel giugno dell'89.

AGENDA

Alpe Adria al cinema in cinque giornate

La quarta edizione degli «Incontri di Alpe Adria Cinema» verrà presentata oggi, alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella. La manifestazione si terrà dal 13 al 17 gennaio.

Oggi e domani alle 17, nell'ambito della mostra di manifesti cinematografici e teatrali di Andrzej Pagowski organizzata nell'ambito di «Alpe Adria Cinema», appuntamento con «Arte in video». Verranno proiettati video di Italia, Slovenia e Ungheria realizzati nel 1992.

Al «Cristallo»
Danza di morte

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, si replica «Danza di morte» di Strindberg.

Al «Rossetti»
Il Vampiro

Fino a domenica, al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile, il Teatro di Sardegna replica «Il Vampiro» di Angelo Brofferio.

A Monfalcone
Teatro dell'Elfo

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, la compagnia Teatro dell'Elfo presenta «La bottega del caffè» di Rainer Werner Fassbinder, per la regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani.

All'«Armonia»
«... e invece no!»

Oggi e domani, alle 20.30 nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, si conclude la Rassegna di Natale organizzata dall'Armonia con lo spettacolo comico-cabarettistico «... e invece no!» proposto dall'associazione culturale «Camelot».

Dai Salesiani
La Barcaccia

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro dei Salesiani, la Barcaccia conclude le repliche della commedia di Carlo Fortuna «Nadal e... un ago de pomola». Regia dell'autore.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Martedì 12 gennaio alle **20** prima (turno A) del balletto «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovski. Direttore Guerrino Gruber, coreografia Giuliana Barabaschi. Corpo di ballo e Orchestra del Teatro Verdi. Mercoledì alle **20** seconda (Turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (lunedì chiusa, orario: 9-12, 16-19. Nei giorni dello spettacolo 9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro di Sardegna «Il vampiro» di Brofferio, con Giustino Durano, regia di Beppe Navello. In abbonamento: spettacolo 2B (riduzione 50% abbonati alternativa A). Turno venerdì. Durata 2 h. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 13 al 24 gennaio, Teatro Stabile F.-V.G. e Compagnia Mauri: «Anatol» di A. Schnitzler, con Roberto Sturno, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 6. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Teatro d'Arte di Roma presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in «Danza di morte» di A. Strindberg, con Giampiero Fortebraccio. Regia di Antonio Calenda.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** per la «Rassegna di Natale» patrocinata dal Comune di Trieste, «L'Armonia» presenta l'Associazione culturale «Camelot» con «... e invece no!» pseudo-collage comico-cabarettistico. Ottimizzatore Cristiano Della Loggia. Prevendita biglietti Utat.

MUSEO CIVICO REVOLTELLA. Arte in video. Venerdì 8 e sabato 9 gennaio alle ore **17**, nell'ambito della Mostra di manifesti cinematografici e teatrali firmati da Andrzej Pagowski, continua l'appuntamento con l'Arte in Video, di Alpe Adria Cinema, che presenta un programma scelto tra la produzione video 1992 in Italia, Svizzera, Slovenia e Ungheria. Ingresso libero.

ARISTON. Salvatores. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Valeria Golino, Claudio Bisio. Da Milano al Messico il nuovo viaggio di fuga — quasi in giallo — firmato dal regista di «Mediterraneo». A grande richiesta ancora per pochi giorni.

ARISTON. A mezzanotte. Solo domani ore **24.10:** «Il danno» di Louis Malle, con Jeremy Irons, Juliette Binoche, Miranda Richardson. Passione, erotismo, trasgressione, dramma nel capolavoro del grande maestro francese ispirato al bestseller di Josephine Hart. «Il migliore tra i film usciti in Italia a Natale» (Maurizio Porro - Corriere della Sera). V. m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «La morte ti fa bella» di Robert Zemeckis, con Meryl Streep, Bruce Willis e Goldie Hawn. Dal regista di «Ritorno al futuro», uno strepitoso e divertentissimo film.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Vincitore di due premi Oscar.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore sono i grandi interpreti del film «Codice d'onore» il capolavoro della Columbia Pictures.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Graziosità anale». Violento, selvaggio, afrodisiaco. Una super produzione Usa garantita dal marchio «The best super anal». V.m. 18. Domani: «La porno motociclista».

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La storia di Qui Ju». Dal regista di «Lanterne rosse» il capolavoro vincitore dell'ultimo Festival di Venezia.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Guardia del corpo». Kevin Costner è tornato e balla... con una splendida Whitney Houston. Un film travolgente... una colonna sonora da capogiro! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.20, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani». Epico, mitico, l'evento più spettacolare, primo negli incassi in tutto il mondo! Con Daniel Day Lewis (Premio Oscar). Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.40, 18.30, 20.20, 22.15: «Ricky & Barabba». Un vortice di risate con R. Pozzetto e C. De Sica. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Al lupo al lupo». Il divertentissimo film di C. Verdone con Francesca Neri e Sergio Rubini.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle 15 e domenica alle 10 e 11.30: «Fievel sbarca in America». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Tel. 304832. «I protagonisti» regia di Robert Altman, con Tim Robbins, Greta Scacchi e Whoopi Goldberg e... Julia Roberts, Burt Reynolds, Nick Nolte, Jack Lemmon, Peter Falk e moltissime altre star di Hollywood. Un produttore cinematografico viene minacciato da uno sceneggiatore che lo odia. Vive così nella realtà l'incubo che finora ha visto solo nei film. Satira pungente sul mondo dell'industria cinematografica. **16, 18.05, 20.10, 22.10.**

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Mamma ho riperso l'aereo» l'ultima divertentissima interpretazione di Macaulay Culkin il bambino terribile del cinema americano.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17.30, 19.45, 22: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di Jon Avnet con Kathy Bates (Oscar '92), Jessica Tandy (Oscar '90), Mary Stuart Masterson, Mary Louise Parker. Tratto dall'omonimo romanzo. Il film che sta battendo tutti i record d'incassi.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10.30** (spettacolo unico) la meravigliosa favola di Cenerentola nel film «La scarpetta e la rosa».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Soffocation - La moglie con il desiderio proibito». Vedrete quello che non avete mai visto con la nuova pornostar Marina Costa! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93. Ore **20.30** il Teatro dell'Elfo presenta «La bottega del caffè» di Rainer Werner Fassbinder da Goldoni. Regia di Ferdinando Bruni con Ferdinando Bruni, Giovanni Franzoni, Gabriele Calindri, Fabiano Fantini e altri. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 19.40, 22: «Guardia dél corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Sognando la California», con Massimo Boldi e Bo Derek.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Valeria Golino.

DANZA: TRIESTE

Finale a sorpresa

Dal 12 «Lo Schiaccianoci» in Sala Tripcovich

TRIESTE — Benché sia considerato spettacolo natalizio per eccellenza e venga quindi rappresentato in tutto il mondo durante il periodo festivo, «Lo schiaccianoci», capolavoro della danza tardoromantica, torna sulle scena a Trieste, nella sua completezza, dopo 22 anni: dopo, cioè, l'edizione del London Festival Ballet che nel '71 fece conoscere per la prima volta al pubblico del Teatro Verdi il balletto di Marius Petipa sulle musiche di Ciaikovski.

La scelta dello «Schiaccianoci» per aprire la stagione teatrale alla Sala Tripcovich non è stata incoraggiata solo dallo straordinario successo del balletto prodotto dal «Verdi» lo scorso anno («Coppelia»), ma anche dal centenario che il celebre balletto di Ciaikovski ha appena festeggiato. Fu rappresentato infatti per la prima volta nel dicembre del 1892 al Teatro Marinski di Pietroburgo nella leggendaria coreografia di Ivanov. Nel ruolo della principale interprete femminile danzava una grande étoile italiana dell'Ottocento, Antonietta Dell'Era.

Per «Lo Schiaccianoci» — che ha conosciuto infinite edizioni coreografiche, tra cui spiccano quelle di Balanchine (1954), Nureyev (1968), Miskovitch (1976) e Petit (1976) —, Giuliana Barabaschi, da tre anni direttore del ballo al Teatro Verdi, propone adesso, in questa nuova produzione dell'Ente, una lettura originale, pur muovendo presumibilmente dall'edizione di Balanchine, di cui la Barabaschi è stata allieva. La vicenda di questa grande fiaba enigmatica ispirata al mondo di Hoffmann, non rinuncerà in quest'edizione all'ambientazione natalizia, riservando però al pubblico la sorpresa di un finale inedito. Le suggestioni fiabesche del balletto saranno rievocate nella cornice pittorica di Salvatore Russo, con i costumi provenienti dalla Scala di Milano e dall'Opera di Roma; dirigerà l'orchestra il maestro Guerrino Gruber.

Con il folto corpo di ballo del «Verdi» si alterneranno nel ruolo principale di Clara due étoile di classe: la brasiliana Isabel Seabra e la russa Marina Nossova; nella parte del Principe ballerà fin dalla «prima» (martedì, alle 20; turno di abbonamento A) Andrei Fedotov, poiché Marc Renouard, che con lui avrebbe dovuto alternarsi, dovrà osservare un prudenziale periodo di immobilità per un infortunio occorsogli in prova. Nel ruolo di Drosselmejer si rivedrà Giuseppe Principini, già applauditissimo Coppelius l'anno scorso. Giusi Monza, Roberto Bonora, Corrado Canulli saranno rispettivamente lo Schiaccianoci, il Capitano dei soldati, il Re dei topi. Alle scene di danza partecipa anche un gruppo di piccole ballerine della Scuola di danza di Anna Giani.

Le repliche alla Sala Tripcovich si protrarranno fino al 24 gennaio; da notare che il balletto sarà rappresentato in due parti, con un unico intervallo.

CINEMA

Gance va all'asta

PARIGI — Gli archivi del regista francese Abel Gance verranno venduti all'asta a Parigi il 3 e 4 marzo: lo ha annunciato la casa d'aste «Drouot». I lotti proposti sono oltre 400 e comprendono, tra l'altro, il manoscritto del film più noto di Gance, «Napoleone» (1927), stimato 200 milioni di lire circa. Gli archivi appartengono alla regista Nelly Kaplan, per anni stretta collaboratrice di Gance.

TEATRO: ROMA

Uno spazio per esami

Nuovi autori al «Vascello», guidati da Manuela Kustermann

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Nell'ambito dell'attività '92/'93 del Teatro Vascello c'è anche un progetto laboratoriale di drammaturgia e messa in scena. In questo scorcio di gennaio — un po' in sordina, in verità — vengono presentati i primi risultati: due brevi testi di altrettanti giovani autori italiani, sostenuti e «promossi» da un recital di Manuela Kustermann, imperniato su una «letteratura scenica» del biblico «Cantico dei cantici».

La serata ha una curiosa vernice seria, un po' come se il pubblico fosse lì per giudicare e dare un voto. Non tanto, magari, alla bravura individuale degli «esaminandi», quanto alla «teatralità» dei loro risultati. Sotto questo punto di vista, due dei tre brani della serata raggiungono la sufficienza piena e si inseriscono armoniosamente nella bella atmosfera di questo spazio superlativo che invita all'ardimento e alla provocazione. «La stanza di Venere», di Roberto Cavosi è un esercizio di tecnica drammaturgica abbastanza freddo e inutile: da una situazione oggettiva «forte» (due donne, una delle quali cieca, in una stanza, al risveglio, in una situazione di rovina e angoscia) ricostruisce gli eventi esterni e psicologici. C'è un certo compiacimento romanzesco e la regia di Marco Belocchi sottolinea queste atmosfere rarefatte imponendo alle due giovani interpreti — Bianca Pesce e Paola Casale — intonazioni esagitate e una generale impostazione artinaturalistica e rituale.

Molto più interessante, originale e spiritoso, sia nella drammaturgia che nelle soluzioni di regia. «Rappresentazioni di classe media in momenti estivi», di Vittorio Caffé. E' composto — nelle parole dell'autore — da «frammenti di vita messi lì a fare spettacolo», ma nella definizione c'è una buona dose di falsa modestia, perché il suo testo ha un'accurata spaziatura dei frammenti, un ritmo dapprima incalzante e poi più disteso, un'ironia affabulatoria che — ahimé — nella vita non si incontra.

Di pari passo va la regia di Werner Wass, anch'essa spiritosa e ludica (specialmente nella prima parte) e sostenuta dalla piacevolissima ironia degli interpreti, Paolo Musio e la trascinante Evelina Meghnagi, nella parte di una madre grassa, un po' matta e allegramente inadeguata al suo ruolo materno e totemico.

Per il «Cantico dei cantici» Giancarlo Nanni ha costruito intorno alla figurina di Manuela Kustermann (prevedibilmente vestita di bianco) un piacevole ambiente sonoro e cromatico che si richiama all'arte povera per i residui materici che ingombrano il pavimento e il lenzuolo-tasca irregolarmente appeso sul fondo, che riceve e frammenta le proiezioni in movimento. E' l'impostazione a farla da protagonista, assieme alla bella e moderna traduzione di Ceronetti, che restituisce tutta la profana bellezza di questo contrasto amoroso.. Con grande umiltà, la Kustermann si fa da parte e assume un ruolo di semplice dicitrice.

TEATRO: TRIESTE

Chiacchiere al mercato per vere risate

TRIESTE — «Son de mestier venderigola in piazza, /son triestina, matona, sincera...»: dai tempi di Edoardo Borghi (correva il Carnevale 1895) la venderigola ha incarnato il tipo di donna triestina schietta, energica, vivace, ed è stata perfino la percorritrice di un femminismo ante litteram, sano e popolare. Oggi, a distanza di un secolo, se vogliamo sentire qualche battuta di dialetto autentico, un motto di spirito «nostrano» possiamo trovarli ancora fra le bancarelle del Mercato coperto o in piazza Ponterosso; da questo spunto è partito il lavoro «Ocio che riva Toia e Ucia», presentato dal gruppo «Ars Nova» per la Rassegna di Natale dell'«Armonia».

Autrici e interpreti di questo spettacolo difficile da definire (non è una commedia, si avvicina un po' al cabaret ma con i toni del vecchio avanspettacolo triestino) sono due attrici di consumata esperienza, che va dal teatro sloveno alle compagnie dialettali triestine: Tatiana Turco e Ingrid Verk. Sono loro a dar vita a Toia e Ucia, due venderigole che sono il perno attorno al quale ruota un dialogo a getto continuo, una scorribanda di sketch, trovate, battute, gag pirotecniche, colloqui e sproloqui che formano un insieme divertentissimo, con momenti di irresistibile comicità.

Le due sono affiancate da qualche personaggio di contorno: altre venderigole, una cliente pretenziosa, il macellaio, ecc. Novanta minuti ininterrotti di puro divertimento, che ci sciorinano la realtà di ogni giorno, le battute spontanee che ci ispirano i fatti di attualità conditi con uno spirito locale ormai sempre più raro: gli argomenti passano dall'inquinamento alla politica, dall'opera lirica ai «vu cumprà», dalla telenovela alla fecondazione artificiale. Sono chiacchiere, pettegolezzi, commenti che s'intrecciano fra loro senza soluzione di continuità... un po' ricordando lo stile del «Cosa dirà la gente?», che in fondo ci sta a pennello.

Qualche perla: la caricatura del direttore d'orchestra, di ascendenza quasi Dedolcettiana, la storia del «pesce riciclato», la «banca delle semenze», ecc. Uno spettacolo, insomma, recitato e, ogni tanto, anche cantato, che ci riporta nel filone più schiettamente popolare dell'umorismo triestino e che ci avvicina, di più e meglio, al concetto di un teatro «dialettale».

Liliana Bamboschek

AVVISI ECONÒMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA referenziata offresi mattinate aiuto lavori domestici, assistenza anziani. Tel. 040/811128 ore serali. (A50015)

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE militesente conoscenza computer offresi per uffici e/o magazzini. Tel.040/280007. (A50108)

MILITESENTE pratico computer, contabilità aziendale, offresi per uffici o studi. Tel. 040/280007. (A50108)

18.ENNE apprendista parrucchiera o commessa offresi. Tel. 040/304125.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA ricerca diplomati, cultura amministrativa, anche primo impiego, residenti a Ts/Gorizia e provincia motivati inserimento settore gestione contabile/automazione aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S1538)

CERCASI signora praticissima notti casa di riposo. Telefonare ore serali 040/52315. (A0031)

PERSONALE apprendista serio bella presenza gelateria esperto cercasi tel. 0481/62286. (B50001)

SOCIETA ricerca neodiplomati per Ts-Gorizia e provincia con conoscenza disegno tecnico e/o artistico per inserimento in ambiente computer graphic-Cad. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S1538)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201 - tel. 040/768102. (A00014)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C00)

PIANOFORTE mignon 180 bianco marca Bechstain vendesi occasione telefonare 040/391143. (A50055)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO subito piccolo appartamento due stanze più servizi. Possibilmente in zona centro Trieste, periodo provvisorio un anno. Telefonare 040/368248. (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento arredato tutti confort quattro studenti/esse. Tel. 040/291571. (A50252)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona S. Giovanni appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A5433)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento uso abitazione o ufficio, zona CARDUCCI, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 v. S. Lazzaro 10. (A0020)

PERIFERICO bello recente V piano ascensore: matrimoniale pranzo bagno balcone garage arredato non residenti referenziati 900.000 mensili. Riviera 040/224426. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A. ASSIFIN Piazza Goldoni 5. 040/365797 finanziamenti: Es. 10.000.000, rata 195.000; Es. 15.000.000, rata 207.000. In giornata firma singola, erogazione diretta: 040/365797 Assifin. (A00019)

PRESTITI in giornata: casalinghe, pensionati, dipendenti firma singola. 0481/411640. (C50001)

Z. ASSIFIN Piazza Goldoni 5. 040/365797: in giornata finanziamo anche piccole somme: 040/365797 Assifin. (A00019)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primoingresso panoramico ampia teverna giardino box, 040/634075.

COIMM centrale come primoingresso soggiorno due camere cucina abitazione bagno terrazzino. Tel. 040/371042. (A0003)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA disponibilità villette con giardino zona Sistiana o Aquilinia. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

GEOM. SBISA': appartamenti soggiorno, due camere: Fabbri occasione ultimo piano 108.000.000; Ghirlandaio semirinnovato 165.000.000; D'Annunzio occasione 158.000.000; Rossetti primo piano 160.000.000; Ippodromo perfetto con box 200.000.000; Eremo primingresso con giardino. 040/942494. (A5451)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Felluga (San Luigi) vista mare ultimo piano recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzino riscaldamento autonomo. (A5429)

IMMOBILIARE CIVICA vende PASCOLI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 75.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A0020)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITA' locale 80 mq circa, in piano rialzato, adatto studio professionale, laboratorio artigianale, ecc. Tel. 040/631712 v. S. Lazzaro 10. (A0020)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano perfetto luminoso due stanze, salone, stanzetta, cucina, bagno, cantina. 040/767092.

MEDIAGEST Navali, 130 mq, al grezzo, soffitta soprastante semiabitabile, 195.000.000. 040/733446.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D «*Italien Osterreich Express*» Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D «*Osterreich Italien Express*» Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
11.00 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra